

ImageUltra Builder
versione 2.0



Guida per l'utente

ImageUltra Builder
versione 2.0



Guida per l'utente

Nota

Prima di utilizzare questo prodotto e le relative informazioni, consultare l'Appendice A, "Informazioni particolari", a pagina 167.

Indice

Prefazione	vii
A chi si rivolge questa guida	viii
Riferimenti a pagine web	viii
Nuove funzioni di ImageUltra Builder 2.0	viii
Ulteriori informazioni	x

Capitolo 1. Funzioni di ImageUltra Builder	1
Informazioni dettagliate sulle immagini	1
Definizione di una Smart Image	2
Aree di gestione temporanea	2
Tipi di immagini supportate da una Smart Image	3
Utilizzo e importanza di Sysprep	4
Quali tipi di immagine sono più appropriati alle proprie esigenze?	4
Ultra-Portable Image	5
Portable-Sysprep Image	6
Immagine specifica per l'hardware	8
Riepilogo dei tipi di immagine	8

Capitolo 2. Una panoramica del processo di immagine	11
Cinque passi principali per lo sviluppo di un'immagine	13
Importazione di mappe e moduli preesistenti	13
Importazione di mappe e moduli da una partizione di servizio o HPA	13
Importazione di mappe e moduli da archivi, cartelle e CD	14
Creazione di un modulo	14
Creazione di un modulo del driver, modulo applicativo o modulo aggiuntivo del sistema operativo	15
Creazione di un modulo di base del sistema operativo	16
Creazione di un modulo di partizione	17
Creazione o modifica delle mappe di base e delle mappe di driver	18
Mappe di base	19
Mappe di driver	20
Definizione del metodo di distribuzione e installazione	21
Definizione delle funzioni della partizione di servizio	21
Abilitazione della funzione della sincronizzazione di rete	23
Definizione delle informazioni dell'utente	23
Distribuzione delle Smart Image sugli elaboratori di destinazione	23
Installazione delle immagini sull'elaboratore di destinazione dopo la distribuzione	25
Esecuzione di un'installazione di rete diretta	26
Funzioni avanzate	27
Filtri	27
Programmi di utilità	27

Capitolo 3. Funzioni e logica dell'area di gestione temporanea	29
Dettagli sull'area di gestione temporanea	29
La partizione di servizio	29
Cartella di gestione temporanea di rete	30
Panoramica della distribuzione e dell'installazione	31
Processo di distribuzione di rete standard con installazione locale	31
Distribuzione di CD	32
Installazione di rete diretta	33
Rapporti tra ImageUltra Builder e HPA (Hidden Protected Area)	34
Cos'è un HPA (Hidden Protected Area)?	34
Impatti di ripristino	35
Dipendenze di protezione	35
Logica dell'area di gestione temporanea	35

Capitolo 4. Installazione del programma ImageUltra Builder	41
Requisiti minimi	41
Prerequisiti	41
Considerazioni	42
Limitazioni	43
Installazione di ImageUltra Builder	43
Aggiornamento di una versione precedente di ImageUltra Builder	43
Richiesta di assistenza in seguito all'installazione	44

Capitolo 5. Operare con l'interfaccia ImageUltra Builder	45
Layout della finestra principale	45
Convenzioni utilizzate all'interno dell'interfaccia	46
Archivio del modulo	52
Attività con gli archivi	52
Esportazione di mappe e moduli	53
Finestra Archivio	53
Voci e icone	54
Gestione delle voci	54
Ricerca di mappe e moduli specifici	55
Finestra della mappa	56
Finestra Impostazioni mappa	56
Impostazioni mappa di base	56
Impostazioni della mappa di driver	59
Finestra Proprietà voci di menu	59
Finestre del modulo	60
Modifica degli attributi del modulo e impostazioni della mappa	61
Strumenti	62

Capitolo 6. Panoramica di creazione della mappa	65
Creazione di una struttura ad albero di una mappa di base	65

Inserimento delle voci di menu in una mappa di base	65
Inserimento dei moduli in una mappa di base	68
Utilizzo dei programmi di utilità in una mappa di base	70
Utilizzo dei filtri in una mappa di base	74
Utilizzo dei collegamenti in una mappa di base	77
Definizione delle informazioni sull'utente in una mappa di base	78
Controllo della funzione della sincronizzazione di rete	79
Controllo delle funzioni della partizione di servizio.	80
Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base	80
Mappe di base semplici e complesse	85
Aggiunta di un menu di sistema nascosto in una mappa di base	88
Personalizzazione delle funzioni di un modulo in una mappa di base	89
Adattamenti in una mappa di base per i programmi IBM Rapid Restore	90
Anteprima delle mappe	91
Creazione della struttura ad albero della mappa del driver di periferica	91
Inserimento delle voci di menu in una mappa del driver	93
Inserimento dei moduli in una mappa del driver	93
Utilizzo dei filtri in una mappa del driver	94
Utilizzo delle variabili; funzioni avanzate della mappa di base	95
Impostazione di una variabile per contenere un valore cifrato	96
Impostazione delle condizioni per determinare le voci di menu visualizzate durante il processo di installazione	97
Riferimento del testo nelle voci di menu.	98
Impostazione di una variabile affinché venga richiesto all'utente un valore specifico durante il processo di installazione	99
Impostazione di una variabile in modo che il valore richiesto sia rilevato come parametro per un programma di utilità o un filtro	101
Capitolo 7. Creazione delle mappe	103
Creazione e modifica delle mappe di base	103
Creazione di una nuova mappa di base	103
Creazione di una nuova mappa di base su una mappa di base esistente	104
Aggiunta di voci di menu ad una mappa di base	104
Aggiunta dei moduli del sistema operativo ad una mappa di base	105
Aggiunta di moduli applicativi ad una mappa di base	106
Attività con le impostazioni della mappa di base e le proprietà delle voci di menu	106
Creazione e modifica delle mappe del driver	113
Creazione di una nuova mappa del driver.	114
Creazione di una nuova mappa del driver su una mappa del driver esistente	114

Aggiunta di voci di menu ad una mappa del driver	115
Aggiunta di moduli del driver di periferica ad una mappa del driver	116
Attività con le impostazioni della mappa del driver e le proprietà delle voci di menu	116

Capitolo 8. Preparazione dei file di origine per i moduli. 121

Creazione delle immagini del sistema operativo di origine	121
Una nota sulle immagini Ultra-Portable	121
Strumenti di terzi richiesti	121
Creazione di un'immagine Portable-Sysprep	124
Creazione di un'immagine specifica all'hardware.	129
Preparazione dei file di origine per i moduli di applicazioni e per i moduli aggiuntivi del sistema operativo.	132
Preparazione per un'installazione presidiata	132
Aggiunta di piccole applicazioni	133
File accessibili alla console di ImageUltra Builder	133
Dopo la preparazione dei file	133
Impostazione degli attributi per un nuovo modulo applicativo	134
Impostazione degli attributi in base a un modulo di applicazioni esistente	136
Impostazione degli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo	137
Impostazione degli attributi in base un modulo aggiuntivo del sistema operativo esistente.	140
Preparazione dei file di origine per un modulo di partizione	140
Preparazione dei file di origine per un modulo di driver di periferica	142
Aggiunta di piccole applicazioni	142
Requisiti per preparare i file del driver di periferica per i moduli	142
Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del driver di periferica	143
Impostazione degli attributi in base a un modulo di driver di periferica esistente.	145
Preparazione dei file di origine per i file dei moduli del programma di utilità	146
Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del programma di utilità.	146
Impostazione degli attributi in base a un modulo del programma di utilità esistente	147
Preparazione dei file di origine per i file dei moduli del filtro	148
Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del filtro	148
Impostazione degli attributi in base a un modulo di filtro esistente	149
Creazione di un nuovo modulo	150

Capitolo 9. Specifica dell'ordine di installazione dei moduli 151

La procedura dell'ordine di installazione	152
---	-----

Moduli aggiuntivi del sistema operativo, moduli di applicazioni e moduli di driver di periferica	152
Moduli di partizione e moduli di base del sistema operativo	153
Modifica dell'impostazione Installa hook	153
Modifica dell'impostazione Installa alloggiamento	153
Modifica della sequenza di installazione di una mappa di base	154
Suggerimenti e note sull'ordine di installazione	155
Capitolo 10. Richiesta di assistenza tecnica	157
Utilizzo della documentazione e il sistema di aiuto in linea	157
Utilizzo del Web	158
Contatto assistenza tecnica ImageUltra Builder	158
Capitolo 11. Gestione delle eccezioni	159
Eccezioni del modulo applicativo.	159
Eccezioni del driver di periferica	161
Modifica di script univoci	163
Inclusione di Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra	164
Aggiunta di nuovi driver di rete DOS al minidisco di distribuzione	165

Creazione di un minidisco per la distribuzione di rete.	166
---	-----

Appendice A. Informazioni particolari	167
Marchi	167

Appendice B. White Paper IBM Hidden Protected Area	169
Introduzione	169
Soluzioni di ripristino basate sulla partizione.	169
Layout del disco fisso per una soluzione di ripristino basata sulla partizione	170
Soluzioni di ripristino basate sull'area protetta nascosta	170
Layout del disco fisso per una soluzione di ripristino basata su un'area protetta nascosta	171
Aree principali HPA	172
Tasti utilizzati durante l'avvio	174
Livelli di protezione BIOS Access IBM Predesktop	175
Conclusioni	175
Appendice della White Paper	176
Creazione di un'immagine del disco fisso	176

Indice analitico.	179
----------------------------------	------------

Prefazione

Il pacchetto ImageUltra™ Builder contiene questa guida per l'utente e il CD di ImageUltra Builder.

Questa guida ha tre scopi:

- Per consentire la comprensione delle informazioni dettagliate sulla creazione, distribuzione ed installazione delle Smart Image utilizzando il programma ImageUltra Builder.
- Per assistere l'utente tramite il processo di installazione di ImageUltra Builder.
- Per integrare la guida di aiuto in linea di ImageUltra Builder, che fornisce le procedure dettagliate per le attività associate con il programma ImageUltra Builder.

Prima di installare o utilizzare il programma ImageUltra Builder, prendere visione delle informazioni, contenute nel Capitolo 1, "Funzioni di ImageUltra Builder" e nel Capitolo 2, "Una panoramica del processo di immagine".

Questa guida è organizzata nel modo seguente:

Il Capitolo 1, "Funzioni di ImageUltra Builder", a pagina 1 contiene una panoramica delle informazioni dettagliate e delle funzioni del programma ImageUltra Builder.

Il Capitolo 2, "Una panoramica del processo di immagine", a pagina 11 contiene un'introduzione al processo di creazione dell'immagine utilizzando il programma ImageUltra Builder.

Il Capitolo 3, "Funzioni e logica dell'area di gestione temporanea", a pagina 29 contiene informazioni sulle aree utilizzate per la distribuzione, installazione e la logica utilizzata dal programma ImageUltra Builder per l'adattamento alle varie condizioni sull'elaboratore di destinazione che condiziona l'area selezionata.

Il Capitolo 4, "Installazione del programma ImageUltra Builder", a pagina 41 contiene le istruzioni sull'installazione per il programma ImageUltra Builder, oltre ai prerequisiti, limitazioni e considerazioni da conoscere prima di installare il programma.

Il Capitolo 5, "Operare con l'interfaccia ImageUltra Builder", a pagina 45 presenta le varie finestre e convenzioni utilizzate dall'interfaccia del programma ImageUltra Builder.

Il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65 contiene informazioni dettagliate sui concetti relativi alla creazione di una struttura ad albero di mappe e l'impostazione di alcuni attributi delle mappe.

Il Capitolo 7, "Creazione delle mappe", a pagina 103 fornisce istruzioni dettagliate per la creazione di mappe di base e mappe di driver.

Il Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121 fornisce istruzioni dettagliate per la preparazione di file di origine, creazione di voci di archivio, attributi di configurazione e creazione di moduli.

Il Capitolo 9, “Specifica dell’ordine di installazione dei moduli”, a pagina 151 contiene informazioni sui vari metodi utilizzati per controllare l’ordine in cui vengono installati i moduli.

Il Capitolo 10, “Richiesta di assistenza tecnica”, a pagina 157 contiene istruzioni sui modi in cui ottenere aiuto e supporto per il programma ImageUltra Builder dalla IBM.

Il Capitolo 11, “Gestione delle eccezioni”, a pagina 159 contiene informazioni utili sulle attività in casi particolari che condizionano il processo di creazione delle immagini.

L’Appendice A, “Informazioni particolari”, a pagina 167 contiene informazioni particolari e sui marchi.

L’Appendice B, “White Paper IBM Hidden Protected Area”, a pagina 169 è una versione riformattata della IBM White Paper ufficiale. Questa White Paper fornisce una panoramica di IBM HPA (Hidden Protected Area) utilizzata da molti nuovi elaboratori IBM.

A chi si rivolge questa guida

Questa guida è specifica per gli utenti specializzati che effettuando le seguenti operazioni:

- Installano e gestiscono le immagini dell’elaboratore
- Distribuiscono le immagini da CD o tramite una rete

Riferimenti a pagine web

Questa guida fornisce indirizzi di pagine web che contengono ulteriori informazioni. Tali indirizzi possono essere modificati. Se qualche pagina web non funziona, navigare alla pagina principale del produttore (ad esempio, <http://www.ibm.com>), quindi ricercare il termine o la stringa desiderata (ad esempio, ImageUltra Builder).

Nuove funzioni di ImageUltra Builder 2.0

Le informazioni di seguito riportate potrebbero essere utili agli utenti che già conoscono i programmi ImageUltra Builder 1.0 e 1.1, in quanto vengono illustrate le funzioni della nuova versione del programma ImageUltra Builder 2.0:

- Finestra dell’archivio riprogettata: La finestra dell’Archivio è stata riprogettata per consentire di organizzare, catalogare e ordinare un gran numero di mappe e moduli.
- Funzione di ricerca dell’archivio: E’ stata aggiunta una funzione di ricerca dell’archivio per consentire di ricercare specifiche mappe e moduli. Il motore di ricerca consente di utilizzare i valori predefiniti o stringhe di testo per ricercare termini associati alle impostazioni della mappa o agli attributi dei moduli. Per semplificare la ricerca mediante il testo, è stato aggiunto un campo di commento alla scheda Generale del modulo degli attributi e alla scheda Generale delle impostazioni della mappa. Una funzione avanzata di ricerca dell’archivio consente di ricercare mappe e moduli che presentano delle caratteristiche in comune. Ad esempio, è possibile trovare tutti i moduli non utilizzati nelle mappe o tutte le mappe che utilizzano un determinato modulo.

- Procedura guidata Esporta: E' stata aggiunta la procedura guidata Esporta per consentire l'archiviazione di mappe e moduli in una cartella esterna all'archivio. Le mappe e i moduli archiviati possono essere ripristinati in un archivio, se necessario, con la procedura guidata Importa.
- Procedura guidata Importa: La procedura guidata Importa sostituisce il processo di importazione e dispone di funzioni estese di importazione di moduli e mappe individuali nell'archivio da varie origini. Durante l'importazione di mappe e moduli da un elaboratore di origine, invece di creare e utilizzare supporti di importazione, è possibile semplicemente installare il programma ImageUltra Builder sull'elaboratore di origine, collegarsi all'archivio di destinazione, selezionare **Importa** dalla Barra dei menu della finestra principale, quindi seguire le istruzioni visualizzate.
- Procedura guidata Distribuisci: La procedura guidata Distribuisci semplifica il processo di creazione dei CD di distribuzione, dei minidischi per la distribuzione di rete e dei CD per la distribuzione di rete.
- Finestra Mappa riprogettata: La finestra Mappa è stata riprogettata, quindi è possibile selezionare e gestire più voci di una mappa.
- Supporto Variabili: Nel menu del sistema è stato aggiunto il supporto per le variabili per consentire l'elaborazione del flusso dinamico e per migliorare la flessibilità in base alle risposte dell'utente durante il processo di installazione delle immagini.
- Miglioramento del controllo della sequenza di installazione del modulo: Ora è possibile controllare la sequenza di installazione e l'esecuzione di singoli moduli.
- Funzionamento personalizzato di un modulo presente in una mappa: Ora è possibile modificare la funzione di un modulo comune su una base mappa-per-mappa mediante il nuovo campo Personalizzazione.
- Ulteriori funzioni di personalizzazione dei menu: Ora è possibile controllare l'aspetto e le funzioni dei menu di installazione. E' possibile selezionare i colori di sfondo, impostare i margini, l'ombreggiatura, abilitare e disabilitare la sequenza di tasti Ctrl+Alt+Canc durante la visualizzazione dei menu, definire il testo da utilizzare nella riga di stato, specificare un tasto per uscire dal menu corrente, definire un tasto per tornare al menu precedente, definire una parola chiave che consente l'accesso ad un menu nascosto ed altro ancora.
- Protezione con password del modulo: E' possibile proteggere con password i moduli, in modo che solo i processi di ImageUltra Builder dispongano dell'accesso ai file di origine all'interno di un modulo.
- Dimensione della partizione di servizio personalizzata: Nella mappa di base, ora è possibile specificare la dimensione della partizione di servizio dopo che l'immagine è stata distribuita e installata. Questa funzione consente di semplificare il processo di installazione di Rapid Restore PC e Rapid Restore Ultra. Specificando uno spazio extra nella partizione di servizio, è possibile ridurre l'intervallo di tempo richiesto dal processo di installazione di Rapid Restore per la riorganizzazione dei dati e la ridefinizione della dimensione della partizione di servizio per ubicare i file di backup.
- Supporto per HPA (Hidden Protected Area): Molti nuovi elaboratori ThinkPad® e ThinkCentre™ utilizzano HPA per le funzioni di diagnostica e di ripristino invece della partizione di servizio, come ad esempio nei modelli precedenti. HPA fornisce sicurezza e protezione elevate, oltre alle funzioni di ripristino. Il programma ImageUltra Builder 2.0 supporta l'importazione di mappe, moduli e contenitori da HPA e moduli di driver di periferica di origine, da HPA durante il processo di installazione, quando non viene utilizzata una mappa di driver. Il supporto per l'importazione e lo sviluppo per le partizioni di servizio è tuttavia attivo.

- Installazione diretta di rete sulla partizione C: Questa funzione consente di distribuire e installare un'immagine dalla rete direttamente sulla partizione C, evitando di dover copiare mappe e moduli nella partizione di servizio.

Ulteriori informazioni

E' possibile reperire ulteriori informazioni relative al programma ImageUltra Builder dal sito Web ImageUltra Builder all'indirizzo <http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.

Questa *Guida per l'utente* potrebbe essere aggiornata periodicamente. Le versioni aggiornate saranno rese disponibili su questo sito Web.

Capitolo 1. Funzioni di ImageUltra Builder

Il programma IBM ImageUltra™ Builder fornisce nuovi metodi per creare, distribuire e installare le immagini personalizzate. In questo capitolo sono descritte le informazioni dettagliate sulla creazione delle immagini e sui diversi tipi di immagini supportate dal programma ImageUltra Builder.

Informazioni dettagliate sulle immagini

Un'immagine è costituita da diversi componenti: un sistema operativo, applicazioni, driver di periferica ed altri file relativi, necessari per l'esecuzione corretta di un elaboratore. In molti casi, IT i dipartimenti (Information Technology) creano immagini su elaboratori di origine, decomprimono le immagini e le memorizzano in un'ubicazione centrale. Quindi, esse distribuiscono le immagini su più elaboratori tramite una rete o da una serie di CD immagine. Ciò consente ad un dipartimento IT di sviluppare immagini standardizzate e controllare le versioni dei software e dei driver di periferica utilizzati dall'azienda.

Lo sviluppo e le immagini di sviluppo assicurano che ogni elaboratore di una società conservi un alto livello di consistenza dell'immagine. Tuttavia, poiché le immagini create da questo metodo sono dipendenti dall'hardware, una quantità significativa di tempo viene impiegata per creare, verificare e trasferire le immagini dagli elaboratori di origine multipla (donor) per comprendere diverse configurazioni hardware e variazioni di software supportato. Nella maggior parte dei casi, per comprendere specifici requisiti software, un'immagine di base viene distribuita ed i programmi applicativi specifici sono aggiunti manualmente su una base sistema da sistema in seguito all'installazione dell'immagine.

Come risultato, le sezioni IT dispongono di più immagini da gestire. Quando una modifica viene richiesta per comprendere nuovo hardware, un aggiornamento del sistema operativo, un aggiornamento del driver di periferica, una lingua aggiuntiva o un nuovo programma applicativo o modificato, è necessario ricreare diverse immagini.

Gli scopi principali della maggior parte delle sezioni IT sono le seguenti:

- La riduzione della quantità di tempo trascorsa per la creazione e la verifica delle immagini.
- Il rilevamento di modalità per creare e distribuire le immagini che fornisce maggiore flessibilità per soddisfare i requisiti specifici del software che possono variare da sezione a sezione.
- Il rilevamento di modalità per creare e distribuire le immagini tramite una vasta gamma di hardware.
- La riduzione del numero totale di immagini da conservare.

Lo scopo del programma ImageUltra Builder è di fornire le sezioni IT con gli strumenti necessari per sviluppare, distribuire, installare e conservare una varietà di immagini in modo efficiente. Tramite i nuovi strumenti e le nuove tecniche, il programma ImageUltra Builder consente di interrompere le immagini nei sottocomponenti riutilizzabili (definiti *moduli*) ed utilizzare le *mappe* per creare Smart Image che possono essere distribuite tramite una vasta gamma delle piattaforme hardware.

Definizione di una Smart Image

Il programma ImageUltra Builder consente di memorizzare una varietà di file relativi all'immagine come *moduli* riutilizzabili in un archivio. Di solito, è presente un modulo per ciascun sistema operativo, applicazione e driver di periferica. Tali moduli sono organizzati in base alle *mappe* per soddisfare le esigenze degli utenti specifici, gruppi o di una grande azienda. Una singola *mappa di base* può contenere più applicazioni e sistemi operativi, oltre alle variazioni in base alla lingua. Una singola *mappa di driver* può contenere driver di periferica per una singola piattaforma hardware o mediante l'utilizzo di *filtri*, driver di periferica per una serie di piattaforme hardware.

La distribuzione di mappe e moduli su un elaboratore di destinazione comprende due passi: *distribuzione* e *installazione*. All'inizio del processo di distribuzione, il programma di installazione seleziona le mappe di base o del driver da utilizzare. Le mappe selezionate e i moduli definiti nelle mappe vengono copiati in un'*area di gestione temporanea*. La compilazione delle mappe e dei moduli definiti nelle mappe è denominata *Smart Image*.

Una Smart Image presenta le caratteristiche di seguito riportate:

- E' l'origine da cui un'immagine specifica viene installata sull'elaboratore di destinazione.
- Fornisce un sistema di menu in fase di installazione. L'utente che effettua il processo di installazione seleziona il sistema di menu per definire il contenuto dell'immagine da installare. Le voci di menu vengono definite nella *mappa di base*.
- Una singola Smart Image può contenere più immagini o componenti che creano una serie di immagini.
- Se si desidera, una Smart Image può risiedere su un elaboratore di destinazione dopo l'installazione ed essere utilizzata per il ripristino da parte del client senza dipendere da una connessione di rete attiva.
- Le Smart Image possono essere sviluppate per fornire gradi diversi di *portabilità* tra le diverse piattaforme hardware. La portabilità è il grado in cui è possibile utilizzare una singola immagine per vari tipi di elaboratori.

Aree di gestione temporanea

Un'area di gestione temporanea è un'area di lavoro utilizzata durante la distribuzione e l'installazione. E' il luogo in cui vengono decompressi alcuni moduli definiti da una mappa, dove vengono memorizzati i file di installazione di ImageUltra Builder e dove vengono creati i log di installazione. Il programma ImageUltra Builder può utilizzare due tipi di aree di gestione temporanea:

- **Partizione di servizio:** La partizione di servizio dispone di una partizione primaria nascosta protetta dalle normali operazioni di lettura e scrittura. Questa partizione è una funzione standard preinstallata IBM di molti elaboratori ThinkPad® e NetVista™ e di un numero limitato di elaboratori IBM ThinkCentre™. La partizione di servizio contiene come contenuto preinstallato, funzioni di diagnostica e di ripristino. Quando una partizione di servizio preinstallata viene utilizzata insieme al programma ImageUltra Builder, la fase di distribuzione elimina i moduli di ripristino preinstallati e li sostituisce con mappe e moduli appropriati all'immagine da distribuire. Se una partizione di servizio non è già esistente, il programma ImageUltra Builder ne crea una come parte del processo di distribuzione. Una volta completata la distribuzione, l'utente che controlla il processo di installazione (utente finale o tecnico IT) può

iniziare il processo di installazione dalla partizione di servizio immediatamente dopo la distribuzione o in qualsiasi momento successivo senza dipendere da una connessione di rete.

- **Cartella di gestione temporanea di rete:** Questa è un'area di gestione temporanea solo per l'*installazione di rete diretta*. L'installazione di rete diretta combina le fasi di distribuzione e di installazione in una sola operazione, ottenendo un ciclo di distribuzione/installazione completo e veloce. La velocità è condizionata dal traffico di rete e da alcune impostazioni di mappe.

Durante la fase di distribuzione, viene creata un'unica cartella di gestione temporanea di rete sulla rete stessa per l'elaboratore di destinazione. L'utente che controlla l'installazione di rete diretta (in genere un tecnico IT) seleziona prima la mappa di base, quindi la mappa di driver. Solo i moduli richiesti per il controllo dell'installazione delle mappe selezionate sono ottenute dall'archivio e decomprese nella cartella di gestione temporanea di rete. Quando i moduli richiesti vengono decompressi, l'utente che controlla l'installazione effettua una selezione dal sistema di menu d'installazione per definire l'immagine specifica richiesta per l'elaboratore di destinazione. Una volta definita l'immagine, inizia automaticamente il processo di installazione sull'elaboratore di destinazione. Tutti i moduli richiesti per la creazione del contenuto dell'immagine sono ottenuti dall'archivio, decompressi in modo dinamico sulla partizione C dell'elaboratore di destinazione ed eseguiti mediante una serie di programmi di installazione per la creazione dell'immagine sull'elaboratore di destinazione. Una volta completata l'installazione, la cartella di gestione temporanea di rete viene eliminata dalla rete stessa. In base alle impostazioni della mappa di base utilizzata, al termine dell'installazione è possibile che si verifichi una delle azioni di seguito riportate:

- I file di ripristino preesistenti nella partizione di servizio possono essere aggiornati per contenere la Smart Image completa, quindi fornire un ripristino da parte del client per le immagini contenute in Smart Image
- I file di ripristino preesistenti contenuti nella partizione di servizio possono essere aggiornati per contenere le mappe e i moduli richiesti per ricreare solo l'immagine installata, quindi per fornire un ripristino da parte del client solo per l'immagine installata.
- I file di ripristino preesistenti nella partizione di servizio possono essere eliminati, eliminando quindi il ripristino da parte del client.

Tipi di immagini supportate da una Smart Image

Una Smart Image può contenere tre tipi diversi di tipi di immagini, ciascuna con diversi livelli di portabilità:

- **Ultra-Portable Image:** Questo tipo di immagine contiene moduli del sistema operativo indipendenti dall'hardware sviluppati dalla IBM e moduli di applicazione e dei driver di periferica sviluppati dalla IBM o creati con il programma ImageUltra Builder. Questi moduli consentono di creare Smart Image che possono essere utilizzate con la linea di elaboratori IBM abilitati HIIT (Hardware-Independent-Imaging-Technology). Per un elenco degli elaboratori abilitati IBM HIIT, visitare il sito web di ImageUltra all'indirizzo <http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.
- **Portable-Sysprep Image:** Questo tipo di immagine è creato da un programma di utilità di clonazione non IBM, come ad esempio Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter, ma modificato dal programma ImageUltra Builder per consentire l'installazione di ulteriori moduli creati e gestiti da ImageUltra Builder. I moduli aggiuntivi possono essere moduli del driver di periferica per

potenziare la portabilità tramite diverse piattaforme hardware o moduli di applicazione per fornire maggiore flessibilità per soddisfare le esigenze delle singole sezioni.

- **Immagine specifica per l'hardware:** Questo tipo di immagine viene creata da un programma di utilità per la clonazione delle immagini non IBM, come ad esempio Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter. E' un'immagine contenuta autonomamente, che *non* consente l'installazione di moduli aggiuntivi. La configurazione dell'hardware dell'elaboratore di destinazione deve essere uguale alla configurazione hardware dell'elaboratore di origine utilizzato per creare l'immagine.

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di questi tipi di immagine sono riportati in seguito in questa pubblicazione.

Utilizzo e importanza di Sysprep

Se si desidera utilizzare Immagini Portable-Sysprep o immagini specifiche per l'hardware, è necessario disporre di una conoscenza approfondita di Programma di utilità Microsoft Sysprep. Diversamente dalle immagini Ultra-Portable, le immagini Portable-Sysprep e le immagini specifiche hardware sono basate su immagini decomprese da un elaboratore di origine mediante un'operazione di configurazione Windows. Quindi, le informazioni specifiche sull'utente e sull'hardware devono essere rimosse dall'elaboratore di origine utilizzando il programma di utilità Sysprep prima che l'immagine possa essere distribuita su altri elaboratori.

Invece, le immagini Ultra-Portable vengono create da moduli forniti dalla IBM e, in modo facoltativo, i moduli di applicazione e dei driver di periferica vengono creati con il programma ImageUltra Builder. Se si desidera utilizzare solo Ultra-Portable Images, il programma di utilità Sysprep non viene utilizzato.

Quali tipi di immagine sono più appropriati alle proprie esigenze?

I tipi di immagine scelti per la distribuzione con il programma ImageUltra Builder dipendono dall'insieme degli elaboratori utilizzati dall'azienda, dall'investimento per la creazione delle immagini con un software di clonazione delle immagini non IBM e dalla volontà da parte del personale IT di apprendere nuovi metodi per la creazione e la modifica delle immagini.

Ad esempio:

- Per conservare elaboratori esistenti per i quali già si dispone di immagini, è possibile scegliere di convertire esistenti Immagini specifiche per l'hardware in moduli che possono essere memorizzate e distribuite utilizzando il programma ImageUltra Builder.
- Se si pianifica di installare vari modelli di elaboratori IBM, considerare lo sviluppo di immagini Ultra-Portable da utilizzare con tutta la linea di prodotti IBM indipendentemente dalle variazioni hardware.
- Se si pianifica di installare PC di diversi produttori, si consiglia di utilizzare il programma ImageUltra Builder insieme a un software per la clonazione delle immagini non IBM per creare immagini del tipo Portable-SysPrep che consentono l'installazione di moduli o driver di periferica dell'applicazione, in modo che l'immagine possa essere distribuita su una più ampia gamma di PC.

Poiché le Smart Image supportano i tre tipi di immagini, è possibile utilizzare le combinazioni di immagini all'interno di una singola mappa di base.

Ciascun tipo di immagine dispone delle proprie caratteristiche. Le sezioni di seguito riportate forniscono una breve panoramica di funzioni, vantaggi e svantaggi di ciascun tipo di immagine che può essere distribuita come parte di una Smart Image.

Ultra-Portable Image

Ultra-Portable Image dispone di una maggiore portabilità tra tre tipi di immagine supportate. Poiché una Ultra-Portable Image viene distribuita in uno stato disinstallato e utilizza la completa configurazione di Windows per la rilevazione dell'hardware durante l'installazione, l'immagine è virtualmente indipendente dall'hardware. Tuttavia, l'elevata portabilità di una Ultra-Portable Image dipende dal costo, questo tipo di immagine può essere installata in 50 minuti circa. Tuttavia, il ciclo vitale di una Ultra-Portable Image è in genere superiore rispetto alle Portable-Sysprep Image e alle immagini specifiche per l'hardware, in quanto tale immagine può essere utilizzata per tutta la linea di elaboratori IBM abilitati HIIT, indipendentemente dalla serie principale di chip o altre variazioni hardware.

Descrizione dettagliata di una Ultra-Portable Image

Una Ultra-Portable Image è costituita da vari moduli che vengono importati da una partizione di servizio o dall'HPA (Hidden Protected Area) di un elaboratore di origine IBM e da ulteriori moduli creati utilizzando il programma ImageUltra Builder. (Per ulteriori informazioni su HPA consultare la sezione Appendice B, "White Paper IBM Hidden Protected Area", a pagina 169.)

Questi moduli vengono memorizzati nell'archivio di ImageUltra Builder. Un tipo di modulo è *il modulo di base del sistema operativo*, fornito solo dalla IBM. Il modulo di base del sistema operativo contiene tutti i file richiesti per uno specifico sistema operativo. Il modulo di base si trova nella partizione di servizio o HPA dell'elaboratore IBM di origine ed è parte di un *modulo contenitore* che contiene *moduli aggiuntivi del sistema operativo* per correzioni, aggiornamenti e service pack. Ulteriori moduli, come ad esempio *moduli di applicazione* e *moduli di driver di periferica* sono ubicati sempre nella partizione di servizio o HPA e possono essere importati nell'archivio di ImageUltra Builder. Inoltre, il programma ImageUltra Builder consente di creare propri moduli ed importare questi ultimi dai CD di ripristino IBM. Ciò consente di utilizzare un modulo di base comune con varie combinazioni di driver di periferica e moduli di applicazione per produrre immagini di reparto uniche o immagini utente uniche. A causa della costruzione modulare e del riutilizzo dei moduli, le Ultra-Portable Images sono più efficienti da memorizzare rispetto alle immagini tradizionali.

Poiché si sviluppa una Ultra-Portable Image, il programma ImageUltra Builder consente inoltre di predefinire il valore delle impostazioni utente o implementare un processo che richiede all'utente che gestisce l'installazione dell'immagine di fornire le necessari impostazioni utente all'inizio del processo di installazione. Le impostazioni vengono memorizzate e fornite al programma di configurazione di Windows quando occorre. Questa funzione riduce la quantità di tempo richiesto per il processo di installazione.

Le Ultra-Portable Images sono in genere limitate all'installazione su una sola partizione. Durante il processo di installazione, viene creato uno spazio su disco inutilizzato solo sulla partizione C, dove viene installata la Ultra-Portable Image. Tuttavia, se è necessario creare una o più ulteriori partizioni, è possibile creare un unico tipo di modulo del sistema operativo denominato *modulo di partizione* e impostare la sequenza dell'installazione in modo che il modulo di partizione sia installato prima del modulo di base del sistema operativo. Il modulo di partizione contiene tutte le informazioni richieste per creare l'ulteriore partizione e tutti i dati

da ubicare in tale partizione. Inoltre, è possibile utilizzare i moduli di partizione per eliminare una o più partizioni esistenti su un elaboratore di destinazione prima che venga installata la nuova immagine.

Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei moduli, consultare il Capitolo 8, “Preparazione dei file di origine per i moduli”, a pagina 121.

Portabilità di una Ultra-Portable Image

L'elevata portabilità di una Ultra-Portable Image è limitata solo agli elaboratori IBM. Lo stesso modulo di base e molti moduli di applicazione possono essere utilizzati nell'ambito della linea di elaboratori IBM di elaboratori abilitati HIIT, indipendentemente dalle variazioni dell'hardware. Per ottenere un elenco degli elaboratori IBM abilitati HIIT, visitare il sito web di ImageUltra all'indirizzo <http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.

Nota: Non installare una Ultra-Portable Image su un elaboratore non IBM. Se si tenta di installare una Ultra-Portable Image su un elaboratore non IBM, la distribuzione e l'installazione saranno completate senza errori, tuttavia potrebbero essere violati i termini dell'Accordo di licenza per l'utente finale dei prodotti Microsoft Windows, oltre all'Accordo di licenza di questo prodotto. Inoltre, nel caso di Windows XP, su elaboratori non IBM, una Ultra-Portable Image funzionerà solo per 30 giorni dopo l'installazione. Per attivare l'immagine, dopo 30 giorni Microsoft richiede di registrare il sistema operativo e l'elaboratore.

Una Ultra-Portable Image consente di utilizzare una mappa di driver per controllare il livello dei driver di periferica distribuiti sull'elaboratore di destinazione o di utilizzare i driver di periferica preinstallati IBM già contenuti nella partizione di servizio HPA (Hidden Protected Area) dell'elaboratore di destinazione. L'utilizzo di driver di periferica preinstallati rende la Ultra-Portable Image più portabile e ne semplifica lo sviluppo, in quanto occorre solo sviluppare e conservare una mappa di base ed i relativi moduli associati, non è necessario preoccuparsi delle mappe di driver e dei moduli del driver di periferica. Tuttavia, la gestione dei driver di periferica consente di standardizzarli, riducendo, in tal modo, il tempo per la diagnostica se si verifica un problema.

Un ulteriore vantaggio relativo all'utilizzo di una propria mappa di driver è costituito dalla possibilità di utilizzo del programma Image-Ultra Builder a scopo di ripristino se un disco fisso non funziona ed è richiesta la sostituzione. Poiché la mappa di driver distribuisce i driver di periferica come parte di Smart Image, non è necessario che siano presenti driver preesistenti sull'elaboratore di destinazione. Quindi, utilizzando una mappa di driver, è possibile installare una Smart Image su una nuova unità disco fisso.

Portable-Sysprep Image

Utilizzo di programmi di utilità supportati per la clonazione delle immagini non IBM (Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter) con il programma ImageUltra Builder, è possibile creare una Portable-Sysprep Image da distribuire su una più ampia gamma di hardware rispetto ad un'immagine tradizionale.

Descrizione dettagliata di una Portable-Sysprep Image

A differenza di una Ultra-Portable Image, una Portable-Sysprep Image è una “istantanea” del contenuto del disco fisso di un elaboratore di origine. L'elaboratore di origine viene configurato in modo da corrispondere alla configurazione desiderata degli elaboratori di destinazione. Tuttavia, poiché la configurazione di Windows è stata eseguita sull'elaboratore di origine, le

informazioni specifiche sull'utente e sull'hardware (come ad esempio ID e password utente, impostazioni di rete) vengono registrate nel registro dell'elaboratore di origine. Il programma Microsoft Sysprep deve essere eseguito sull'elaboratore di origine per eliminare queste informazioni prima che sia utilizzato il software per le immagini non IBM per decomprimere l'immagine.

Implementando alcune variazioni durante lo sviluppo di un'immagine tradizionale, è possibile abilitare l'immagine per utilizzare i moduli dei driver di periferica o applicativi per aggiungere l'immagine durante il processo di distribuzione e installazione. Tali variazioni sono discusse dettagliatamente nel Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121.

Dopo aver creato l'immagine utilizzando Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter, è possibile utilizzare il programma ImageUltra Builder per creare un modulo di base del sistema operativo dall'immagine. Il modulo viene automaticamente memorizzato nell'archivio moduli di ImageUltra Builder durante il processo di creazione del modulo stesso.

Una volta distribuita una Portable-Sysprep sul disco fisso di un elaboratore di destinazione, una mini-configurazione viene eseguita durante il processo di disinstallazione. I driver di periferica definiti nella mappa di driver vengono copiati nell'unità C e resi disponibili alla mini-configurazione. La mini-configurazione richiede informazioni specifiche sull'utente ed esegue un'interrogazione hardware limitata. Sebbene la mini-configurazione consente delle variazioni minime dell'hardware (come ad esempio audio, video e simili), non gestisce la serie principale di chip. Poiché una Portable-Sysprep Image non deve passare attraverso una configurazione di Windows completa, il tempo di tale configurazione, è in genere ridotto a 10 minuti o meno. Il programma ImageUltra Builder consente di predefinire il valore delle impostazioni utente o implementare un processo che richiede, al momento dell'installazione dell'immagine, di fornire le impostazioni utente necessarie all'inizio del processo di installazione. Le impostazioni vengono memorizzate e fornite al programma di mini-configurazione quando occorre.

Una volta completata la mini-configurazione, vengono installate le eventuali ulteriori applicazioni definite dalla mappa di base. Il tempo di configurazione attuale per l'installazione completa dell'immagine varia in base alla dimensione e al numero dei moduli di applicazione definiti nella mappa di base.

Portabilità di una Portable-Sysprep Image

Sebbene le Portable-Sysprep Images possano essere utilizzate con elaboratori IBM e non IBM e forniscano una maggiore portabilità consentendo l'installazione di ulteriori driver di periferica e applicazioni, esistono limitazioni hardware. Come regola generale, una Portable-Sysprep Image deve essere utilizzata su elaboratori simili o identici, e in molti casi, la Portable-Sysprep Image ha un unico produttore.

Vari fattori determinano la elaboratore simile.

- Se si distribuisce una Portable-Sysprep Image ad un elaboratore di destinazione che dispone di una scheda di sistema (scheda madre) identica a quella dell'elaboratore di destinazione, l'immagine verrà installata e funzionerà correttamente.
- Se si distribuisce una Portable-Sysprep Image ad un elaboratore di destinazione che dispone di una scheda di sistema diversa, ma della stessa serie principale di chip dell'elaboratore di origine, esistono elevate probabilità che l'immagine verrà installata e funzionerà correttamente.

- Se si distribuisce una Portable-Sysprep Image ad un elaboratore di destinazione che dispone di scheda di sistema e serie principale di chip diversi dell'elaboratore di origine, esistono poche probabilità che l'immagine verrà installata e funzionerà correttamente.

Immagine specifica per l'hardware

L'immagine con portabilità inferiore è quella specifica per l'hardware. Le immagini specifiche per l'hardware possono essere sviluppate, distribuite e installate su elaboratori IBM E non IBM, ma ciascuna immagine deve essere unica per una specifica configurazione hardware e software.

Descrizione dettagliata di un'immagine specifica per l'hardware

Un'immagine specifica per l'hardware è simile a una Portable-Sysprep Image, ma non dispone della capacità di apporsi con ulteriori moduli. Si tratta essenzialmente di un'"istantanea" del disco fisso di un elaboratore di origine dopo l'esecuzione del programma Microsoft Sysprep. Quando distribuita su un elaboratore di destinazione, l'immagine specifica per l'hardware esegue un'interrogazione limitata dell'hardware, ma l'hardware che supporta è limitato ai driver di periferica forniti dall'elaboratore di origine. Un'immagine specifica per l'hardware richiede che gli elaboratori di origine e di destinazione contengano esattamente lo stesso hardware o una minima variazione dello stesso. Inoltre, richiede che ogni variazione nelle applicazioni sia gestita separatamente dal processo di distribuzione e di installazione dell'immagine.

Portabilità di un'immagine specifica per l'hardware

Un'immagine specifica per l'hardware deve essere utilizzata su elaboratori identici. Le variazioni hardware sono limitate alle periferiche plug-in per cui i driver di periferica sono stati forniti sull'elaboratore di origine. Non può essere gestita alcuna variazione di contenuto del software durante il processo di distribuzione. Se ulteriori driver di periferica o programmi applicativi vengono richiesti dall'elaboratore di destinazione, è necessario che siano installati manualmente o mediante altri processi di distribuzione del software.

Riepilogo dei tipi di immagine

La tabella di seguito riportata riassume le caratteristiche associate ad una Ultra-Portable Image:

Tabella 1. Caratteristiche di una Ultra-Portable Image

Descrizione	Vantaggi	Svantaggi
<ul style="list-style-type: none"> • Decompresso sull'elaboratore di destinazione prima dell'esecuzione dell'installazione di Windows • Utilizza una configurazione completa inaspettata di Windows con rilevazione hardware di Plug-n-Play • Le informazioni sull'utente possono essere predefinite 	<ul style="list-style-type: none"> • La massima portabilità tramite la linea di prodotti IBM di elaboratori abilitati HIIT • Estremamente affidabile • I programmi applicativi e i driver di periferica sono aggiunti indipendentemente dal modulo del sistema operativo di base. Quindi, un modulo comune del sistema operativo di base può essere utilizzato con varie combinazioni dei moduli del driver e dei moduli di applicazione per creare diverse variazioni di un'immagine. • Una durata dell'immagine più lunga • Nessuna dipendenza hardware • Facile da conservare 	<ul style="list-style-type: none"> • L'installazione iniziale sull'elaboratore di destinazione può impiegare 50 minuti per installare il sistema operativo Windows, più il tempo impiegato per installare tutte le applicazioni • Da utilizzare solo con gli elaboratori IBM

La seguente tabella riassume le caratteristiche associate con un'immagine Portable-Sysprep:

Tabella 2. Caratteristiche di una Portable-Sysprep Image

Descrizione	Vantaggi	Svantaggi
<ul style="list-style-type: none"> • Semi-modulare (supporta l'installazione di moduli di applicazione e di driver a parte per aggiungere l'immagine di base) • La configurazione viene eseguita una volta sull'elaboratore di origine • Sysprep rimuove le informazioni sull'utente e alcune informazioni specifiche per l'hardware dal registro • Esegue un'interrogazione hardware limitata sull'elaboratore di destinazione (funzione Windows Plug-n-Play) • E' possibile predefinire le informazioni sull'utente 	<ul style="list-style-type: none"> • La configurazione iniziale sull'elaboratore di destinazione impiega in genere 10 minuti o meno per un'immagine di base, oltre al tempo impiegato per l'installazione di tutte le applicazioni • Qualche portabilità (come ad esempio, audio, rete e simili) • Supporta elaboratori IBM e non IBM • Il modulo del sistema operativo di base può comprendere grandi applicazioni principali (ad esempio i pacchetti office), che riducono l'intervallo di tempo di installazione 	<ul style="list-style-type: none"> • L'immagine è utilizzata solo in caso di hardware simile o identico, quindi in molti casi è unica.

La tabella di seguito riportata riassume le caratteristiche associate ad un'immagine specifica per l'hardware:

Tabella 3. Caratteristiche di un'immagine specifica per l'hardware

Descrizione	Vantaggi	Svantaggi
<ul style="list-style-type: none"> • La configurazione viene eseguita una volta sull'elaboratore di origine • Le applicazioni e i driver sono parte dell'immagine di base • Per eliminare le informazioni sull'utente è possibile eseguire Sysprep 	<ul style="list-style-type: none"> • La configurazione iniziale alla macchina di destinazione impiega in genere 10 minuti o meno • Le immagini possono essere sviluppate, distribuite e installate su elaboratori IBM E non IBM, ma ciascuna immagine deve essere unica per una specifica configurazione hardware e software 	<ul style="list-style-type: none"> • Un'immagine per piattaforma hardware • L'immagine deve essere utilizzata solo su elaboratori identici • E' necessario creare un'immagine unica per ciascuna serie di applicazioni, o queste ultime devono essere aggiunte manualmente dopo l'installazione. • Nessuna portabilità

Capitolo 2. Una panoramica del processo di immagine

In questo capitolo vengono descritti i diversi processi e componenti associati con il programma ImageUltra Builder e come sono correlati tra loro. Per le istruzioni dettagliate su come completare qualsiasi processo descritto in questo capitolo, consultare il sistema di aiuto in linea ImageUltra Builder.

Il programma ImageUltra Builder memorizza singoli componenti dell'immagine come moduli nell'archivio del programma ImageUltra Builder. Un modulo è un pacchetto compresso, unità contenuta autonomamente che può essere combinata con altri moduli nell'archivio per creare una o più immagini. Ciascuna applicazione è un modulo, ciascun driver di periferica è un modulo, ciascun sistema operativo è un modulo e così via.

Nota: Un modulo creato da un'immagine specifica all'hardware non può essere combinata con qualsiasi altro modulo per potenziare la propria funzione. Un modulo creato da un'immagine Portable-Sysprep già contiene i driver di periferica e le applicazioni, ma può essere combinato con altri moduli di applicazioni e moduli del driver di periferica per potenziare la propria funzione.

I moduli non sono eseguiti correttamente nelle seguenti categorie di base:

- **Moduli del sistema operativo:** Esistono tre tipi di moduli del sistema operativo:
 - Moduli di base del sistema operativo: Tali moduli contengono tutti i componenti che appartengono al sistema operativo centrale. I moduli di base del sistema operativo comprendono i moduli creati da immagini specifiche per l'hardware e Portable-Sysprep Images, oltre a moduli di base del sistema operativo impostati dalla partizione di servizio o HPA di un elaboratore di origine IBM. I moduli di base del sistema operativo sono in genere creati e installati mediante una programma di utilità per la gestione delle immagini, come ad esempio Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter.
 - Moduli aggiuntivi del sistema operativo: Questi moduli comprendono elementi quali correzioni del sistema operativo, service pack e aggiornamenti installati mediante un processo di configurazione standard, simile alle applicazioni.
 - Moduli di partizione: Utilizzare questi moduli per aggiungere una o più partizioni alla partizione C o per eliminare una o più partizioni. E' possibile disporre di più moduli di partizione in una mappa di base per ottenere diversi risultati.

Quando si utilizza di un modulo di partizione per creare ulteriori partizioni con dati, il modulo contiene tutte le informazioni richieste per creare l'ulteriore partizione e i dati da ubicarvi. Questi tipi di moduli di partizione vengono in genere creati con un programma di utilità, come ad esempio Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter. Se si desidera aggiungere una partizione di dati vuota, è possibile creare un semplice file di batch e utilizzarlo come file di origine per il modulo di partizione.

Per le immagini specifiche per l'hardware e le Portable-Sysprep Image, è possibile impostare la sequenza di installazione per aggiungere o eliminare le partizioni prima o dopo che sia stata installata la nuova partizione C.

Tuttavia, per aggiungere una partizione dopo l'installazione della partizione C, è necessario disporre di sufficiente spazio disponibile sull'unità disco fisso C per contenere l'ulteriore partizione.

Le Ultra-Portable Image sono in genere limitate all'installazione di una singola partizione, in quanto sono state progettate per utilizzare tutto lo spazio disponibile su disco. Se è necessario creare una o più ulteriori partizioni, è necessario creare un modulo di partizione e impostare la sequenza di installazione in modo che il modulo di partizione sia installato prima del modulo di base del sistema operativo.

La distribuzione e l'installazione dei moduli del sistema operativo sono controllate dalle *mappe di base*.

- **Moduli di applicazioni:** Ciascuno di questi moduli contiene tutti i componenti associati a uno specifico programma applicativo.
 - Se si crea un'immagine Ultra-Portable o un'immagine Portable-Sysprep, è possibile utilizzare i moduli di applicazioni. La distribuzione e l'installazione dei moduli di applicazioni sono controllate dalle *mappe di base*.
 - Se si crea un'immagine specifica all'hardware, non è possibile utilizzare i moduli di applicazioni insieme a tale immagine. E' necessario che tutte le applicazioni appartengano all'immagine specifica all'hardware.
- **Moduli del driver di periferica:** Ognuno di questi moduli contiene tutti i componenti associati con un driver di periferica specifico.
 - Se si crea un'immagine Ultra-Portable o un'immagine Portable-Sysprep, è possibile utilizzare i moduli del driver di periferica. La distribuzione e l'installazione dei moduli del driver di periferica sono controllate dalle *mappe di driver*.
 - Se si crea un'immagine specifica all'hardware, non è possibile utilizzare i moduli del driver di periferica insieme a tale immagine. E' necessario che tutti i driver appartengano all'immagine specifica all'hardware.

Durante il processo di distribuzione, selezionare la mappa di base e la mappa di driver da distribuire. Questa operazione consente di conservare i moduli del driver di periferica indipendentemente dal sistema operativo e dal contenuto applicativo definito dalle mappe di base.

Oltre ai moduli, il programma ImageUltra Builder consente di creare i *contenitori* nell'archivio. Un contenitore è un tipo speciale di modulo che consente di raggruppare altri moduli in un singolo identificatore. E' necessario che tutti i moduli di un contenitore siano dello stesso tipo. Ad esempio, è possibile raggruppare tutti i driver di periferica utilizzati per un tipo di macchina specifico in un contenitore del driver di periferica. Oppure, è possibile raggruppare un modulo di base del sistema operativo Windows 2000 con tutti i relativi moduli aggiunti, associati in un contenitore del sistema operativo.

L'utilizzo dei contenitori è facoltativo, ma non è possibile rilevare i contenitori utili durante la creazione delle mappe poiché è possibile inserire il modulo del contenitore nella mappa invece di inserire ciascun modulo individuale.

Tutte le mappe e i moduli vengono memorizzati in un archivio. Quando l'archivio viene visualizzato con l'interfaccia di ImageUltra Builder, le mappe e i moduli vengono identificati da nomi descrittivi. I nomi file correnti vengono assegnati dal programma ImageUltra Builder. Di seguito viene riportato un elenco delle estensioni file utilizzato per i file dell'archivio:

- .CRI: Metadati sul modulo. Queste informazioni sono utilizzate nell'ambito dell'interfaccia ImageUltra Builder.
- .DMA: Mappe di driver
- .BMA: Mappe di base
- .IMZ: Origine modulo compressa

Cinque passi principali per lo sviluppo di un'immagine

Esistono cinque passi fondamentali per sviluppare un'immagine:

1. Importazione dei moduli pre-esistenti
2. Creazione di un modulo
3. Creazione e modifica delle mappe di driver e delle mappe di base
4. Distribuzione delle Smart Image sugli elaboratori di destinazione
5. Installazione delle immagini sull'elaboratore di destinazione

Questo capitolo fornisce i dettagli sui cinque passi di base riportati in precedenza.

Importazione di mappe e moduli preesistenti

La procedura guidata Importa copia mappe e moduli preesistenti nell'archivio. E' possibile importare mappe e moduli dalle seguenti origini:

- Una partizione di servizio sull'elaboratore
- HPA (Hidden Protected Area) su un elaboratore IBM
- Una directory sull'elaboratore
- Un archivio diverso
- Una serie di *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder* o una serie di *CD di ripristino IBM*

Importazione di mappe e moduli da una partizione di servizio o HPA

Per importare moduli da un elaboratore di origine, è necessario prima installare e configurare il programma ImageUltra Builder sull'elaboratore di origine, per consentirne l'accesso all'archivio centrale. Dopo aver installato ImageUltra, aprire il programma ImageUltra Builder, quindi aprire la finestra Archivio relativa all'archivio centrale e avviare la procedura guidata Importa per importare i moduli desiderati nell'archivio centrale. La procedura guidata Importa fornisce una visualizzazione per categoria di tutti i moduli di applicazione, moduli di driver di periferica, moduli di filtri, moduli di programmi di utilità, mappe di base e mappe di driver che si trovano nella partizione di servizio o HPA dell'elaboratore di origine e consente di selezionare una categoria e importare tutti i moduli presenti in quella determinata categoria o selezionare solo i moduli o mappe che si desidera importare. Nella maggior parte dei casi, i moduli del sistema operativo sono situati in un contenitore e l'intero contenitore deve essere importato. In quanto parte delle operazioni di importazione, la procedura guidata Importa consente di selezionare la cartella presente nell'archivio in cui si desidera ubicare le mappe e i moduli. E' possibile utilizzare una cartella esistente nell'archivio, crearne una nuova o ubicare i moduli importati nella voce principale dell'archivio.

I vantaggi dei moduli di importazione, come contrari alla creazione sono i seguenti:

- I moduli sviluppati IBM sono stati verificati dalla IBM e sono pronti per la distribuzione.
- Le *mappe di base* e le *mappe di driver* vengono create automaticamente dalla procedura guidata Importa del programma ImageUltra Builder in base ai moduli da importare. E' possibile utilizzare queste mappe, creare le nuove mappe basate sulle mappe create dalla procedura guidata Importa e modificare le mappe per soddisfare particolari esigenze o eliminare le mappe e creare le proprie mappe.
- Se le mappe di base e le mappe di driver sono già presenti nella partizione di servizio di un elaboratore di origine, è possibile importare queste mappe. Le mappe si trovano nella partizione di servizio solo se l'elaboratore di origine contiene una Smart Image distribuita dal programma ImageUltra Builder.
- I moduli sviluppati dalla IBM contengono le applicazioni ed i driver di periferica firmati, conformi con i requisiti di certificazione della Microsoft, assicurando la compatibilità del driver di periferica.
- I moduli di base del sistema operativo sviluppati dalla IBM costituiscono l'elemento centrale delle immagini Ultra-Portable, che forniscono una portabilità crescente tramite una vasta gamma dell'hardware. Questo tipo di modulo non può essere creato dal programma ImageUltra Builder, quindi deve essere importato.

Importazione di mappe e moduli da archivi, cartelle e CD

Oltre all'importazione dalla partizione di servizio o HPA (come discusso nella sezione precedente), è inoltre possibile utilizzare la procedura guidata Importa dalla console del programma ImageUltra Builder per importare mappe e moduli da una cartella, dal *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder*, dal *CD di ripristino IBM* o da un archivio diverso.

Nota: E' possibile ordinare un CD di ripristino mediante il supporto dell'IBM HelpCenter®

- Quando si importa da un *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder* o da un *CD di ripristino IBM*, la procedura guidata Importa fornisce una visualizzazione per categorie di tutti i moduli di applicazione, moduli di driver di periferica, moduli di filtri, moduli di programmi di utilità, mappe di base e mappe di driver disponibili, quindi consente di selezionare tutte le voci di una categoria o solo i moduli o mappe da importare. Nella maggior parte dei casi, i moduli del sistema operativo sono situati in un contenitore e l'intero contenitore deve essere importato.
- Quando si importa da una cartella, la procedura guidata Importa fornisce una visualizzazione per categorie di tutti i moduli del sistema operativo, i moduli di applicazioni, i moduli di driver di periferica, i moduli di filtri, i moduli di programmi di utilità, mappe di base e mappe di driver disponibili, quindi consente di selezionare tutte le voci di una categoria o solo i moduli o mappe da importare.
- Quando si importa da un archivio diverso, è possibile scegliere di utilizzare una visualizzazione per categoria o dell'archivio completo, come è al momento strutturato, quindi selezionare solo i moduli da importare.

Creazione di un modulo

Oltre all'importazione dei moduli, è possibile creare i propri moduli per i driver di periferica, le applicazioni ed i sistemi operativi. Tuttavia, esistono poche limitazioni:

- I moduli di applicazioni ed i moduli del driver di periferica sono utilizzati solo per le immagini Ultra-Portable e le immagini Portable-Sysprep; non è possibile utilizzarli insieme alle immagini specifiche all'hardware. E' necessario che le immagini specifiche all'hardware siano dotate di tutte le applicazioni ed i driver di periferica richiesti, installati sull'elaboratore di origine prima di creare l'immagine.
- I moduli di base del sistema operativo possono essere creati solo dalle immagini specifiche all'hardware e dalle immagini Portable-Sysprep; è necessario che siano importati i moduli di base del sistema operativo per le immagini Ultra-Portable.

Creazione di un modulo del driver, modulo applicativo o modulo aggiuntivo del sistema operativo

La preparazione dei file per un modulo del driver di periferica è diversa dalla preparazione dei file per un modulo applicativo o un modulo aggiuntivo del sistema operativo:

- **File applicativi e moduli aggiuntivi del sistema operativo:** In genere, è necessario che qualsiasi componente applicativo o aggiuntivo del sistema operativo da utilizzare per un modulo disponga della funzione di installazione automatica per un'installazione imprevista. Prima di creare un modulo, preparare il componente applicativo o il componente aggiuntivo del sistema operativo per l'installazione imprevista, in modo tale che il processo di installazione non richiede alcuna interazione dell'utente. Nella maggior parte dei casi, i programmi MSI (Microsoft Software Installer) e InstallShield consentono l'esecuzione di questi tipi di installazione autonoma.

Il programma ImageUltra Builder consente di distribuire applicazioni e componenti aggiuntivi del sistema operativo per cui non è prevista l'installazione non presidiata. Questi tipi di programmi applicativi e componenti aggiuntivi del sistema operativo possono essere distribuiti come moduli, ma non possono essere installati automaticamente. Invece, è possibile copiare i file installabili mediante il programma ImageUltra Builder in un elaboratore di destinazione e posizionare l'icona sul desktop che consente di avviare il programma di configurazione ed effettuare l'installazione manuale.

- **File del driver di periferica:** Quando si crea un modulo del driver di periferica, è necessario utilizzare il metodo standard di installazione .INF Plug-n-Play Microsoft, che si solito è imprevisto. E' necessario che il driver di periferica sia certificato e firmato da WHQL (Microsoft Windows Hardware Qualification Lab). Gli errori per utilizzare driver di periferica certificati e firmati da WHQL si verificheranno nelle interruzioni durante il processo di installazione poiché i messaggi informativi creati da Windows, richiedono di ignorare l'interazione dell'utente.

Dopo l'applicazione, l'aggiunta del sistema operativo o dopo che il driver di periferica è stato preparato, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare una voce del modulo nell'archivio e per impostare gli attributi associati con il modulo. Gli attributi variano a seconda se il modulo è un modulo del driver di periferica, un modulo applicativo o un modulo del sistema operativo. In tutti i casi è necessario definire un nome che identificherà il modulo nell'archivio e la posizione in cui sono memorizzati i file preparati. Una volta terminata la definizione degli attributi, è possibile selezionare la voce dall'archivio ed utilizzare lo strumento di creazione per creare il modulo.

Nota: Il programma ImageUltra Builder *non* esegue la scansione dei files per i virus automaticamente. Per assicurare un ambiente libero da virus, utilizzare un programma per la verifica di virus, sull'elaboratore utilizzato per creare i moduli.

Per le istruzioni dettagliate sulla preparazione dei file di origine e sulla creazione di un modulo, consultare il Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121 o il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.

Creazione di un modulo di base del sistema operativo

Se si sceglie di creare i moduli base del sistema operativo invece di importare un modulo base di un sistema operativo sviluppato IBM, è possibile creare un modulo da un'immagine specifica hardware esistente (un'immagine standard creata da Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter) oppure è possibile creare un'immagine Portable-Sysprep e creare un modulo da quest'ultima. Quando si crea un modulo di base del sistema operativo da un'immagine Portable-Sysprep, il modulo può utilizzare i moduli di applicazioni ed i moduli del driver di periferica per potenziare la propria portabilità tramite una vasta gamma dell'hardware.

Creazione di un modulo di base del sistema operativo da un'immagine specifica all'hardware

Un'immagine specifica hardware è un'entità in sé (sistema operativo, applicazioni e driver di periferica) preparata utilizzando il programma di utilità Microsoft Sysprep e creata utilizzando Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter. Ha una portabilità limitata poiché l'elaboratore di origine e l'elaboratore di destinazione devono utilizzare lo stesso hardware con piccole variazioni. Le grandi società utilizzano le immagini specifiche all'hardware che possono essere convertite come moduli e distribuite utilizzando il programma ImageUltra Builder.

La creazione di un modulo del sistema operativo da una semplice immagine specifica all'hardware è semplice. Utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare una voce del modulo del sistema operativo nell'archivio e per impostare gli attributi associati con il modulo. Una volta terminata la definizione degli attributi, è possibile selezionare la voce dall'archivio ed utilizzare lo strumento di creazione per creare il modulo.

Per istruzioni dettagliate sulla preparazione dei file di origine per un'immagine specifica all'hardware e sulla creazione di un modulo, consultare il Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121 o il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.

Creazione di un modulo di base del sistema operativo da un'immagine Portable-Sysprep

La creazione di un modulo da un'immagine Portable-Sysprep è identica alla creazione di un modulo da un'immagine specifica all'hardware. L'unica differenza consiste nel modo in cui viene creata l'immagine Portable-Sysprep sull'elaboratore di origine.

Alterando la modalità in cui viene creata l'immagine, è possibile abilitare l'immagine per aggiungere altri programmi applicativi e driver di periferica durante il processo di distribuzione e installazione. Di seguito sono riportate le alterazioni richieste per creare un'immagine Portable-Sysprep:

- Utilizzo del sistema operativo MS-DOS[®] per formattare il disco fisso dell'elaboratore di origine come FAT32 e installare i file di sistema DOS prima dell'installazione di Windows.

- Esecuzione del programma di personalizzazione IBM (fornito dal programma ImageUltra Builder) sull'elaboratore di origine prima dell'esecuzione del programma Sysprep. Il programma di personalizzazione IBM fornisce gli hook richiesti per le immagini Portable Sysprep per utilizzare le applicazioni ed i driver di periferica definiti nelle mappe.
- Modificare il file BOOT.INI in modo che l'elaboratore possa essere avviato inizialmente da DOS.

Molti altri aspetti dello sviluppo di immagini Portable-Sysprep sono simili allo sviluppo di immagini specifiche hardware inclusa l'esecuzione del programma di utilità Sysprep e la creazione di file di immagini utilizzando Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter. Una volta creati i file di immagine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare una voce del modulo del sistema operativo nell'archivio e per impostare gli attributi associati con il modulo. Una volta terminata la definizione degli attributi, è possibile selezionare la voce dall'archivio e creare il modulo.

Per istruzioni dettagliate sulla creazione di un'immagine Portable-Sysprep, consultare il Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121.

Creazione di un modulo di partizione

Un modulo di partizione è un tipo speciale di modulo del sistema operativo utilizzato per varie funzioni. Utilizzare un modulo di partizione per eliminare una o più partizioni sull'elaboratore di destinazione prima di installare un'immagine e creare ulteriori partizioni, oltre alla partizione C. E' possibile disporre di più moduli di partizione in una mappa di base per ottenere diversi risultati. Poiché l'installazione di una Ultra-Portable Image è in genere limitata ad una singola partizione, è necessario creare un modulo di partizione se si desidera installare una Ultra-Portable Image ed è necessario disporre di più di una partizione utente sul disco fisso dell'elaboratore di destinazione. Se si installa una Portable-Sysprep Image o un'immagine specifica per l'hardware a più partizioni, l'utilizzo di un modulo di partizione per la creazione di ulteriori partizioni è opzionale, in quanto i programmi di utilità Symantec Norton Ghost e PowerQuest DeployCenter consentono di catturare immagini a più partizioni da un elaboratore di origine. Il vantaggio dell'utilizzo di un modulo di partizione per creare ulteriori partizioni è costituito dalla possibilità di utilizzare la mappa di base per selezionare la partizione di dati appropriata per l'immagine da installare. Ad esempio, se si installa un'immagine per un reparto amministrativo, è possibile disporre di una partizione di dati a parte che contenga dati specifici per questo reparto.

Per creare un modulo di partizione contenente dati, è necessario utilizzare Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter per catturare la partizione da un elaboratore di origine e creare lo script di installazione per quella partizione. Lo script di installazione definisce la dimensione e il contenuto dell'ulteriore partizione. Oppure, se si desidera creare una partizione di dati vuota, è possibile scrivere un semplice file di batch e utilizzarlo come file di origine per il modulo di partizione. In entrambi i casi, utilizzare la mappa di base per definire il modulo di partizione da rendere disponibile per l'installazione, le condizioni e l'ordine di installazione del modulo. E' necessario installare i moduli di partizione *prima* di moduli di base del sistema operativo Ultra-Portable.

Un altro utilizzo di un modulo di partizione è di conservare una o più partizioni dati preesistenti sull'elaboratore di destinazione. Il programma Image Ultra Builder fornisce un modulo di partizione denominato *ImageUltra 2.0 - Drive Prep - Elimina*

solo partizione C. Quando questo modulo di partizione viene implementato correttamente in una mappa, tutte le partizioni sull'elaboratore di destinazione vengono conservate, escluso la partizione C. La nuova immagine viene quindi installata nello spazio precedentemente utilizzato dalla partizione C precedente. Inoltre, diversi altri moduli di partizione sono forniti come parte del programma ImageUltra Builder. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base" a pagina 80.

Creazione o modifica delle mappe di base e delle mappe di driver

Per comprendere l'importanza e l'utilizzo delle mappe di base e delle mappe di driver, è necessario disporre di un po' di intuito durante i processi di distribuzione e di installazione.

Se si esegue una distribuzione di rete standard utilizzando una partizione di servizio, come ad esempio un'area di gestione temporanea, si verificano le condizioni di seguito riportate:

- Il processo di distribuzione inizia con l'avvio dell'elaboratore di destinazione dal *CD per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder* o dal *Minidisco per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder*. Durante il processo di distribuzione, viene richiesto alla persona di selezionare una mappa di base ed una mappa di driver da un archivio sull'elaboratore di destinazione. I moduli, definiti nella mappa di base e nella mappa di driver selezionate, sono distribuiti dall'archivio alla partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione.
- Durante il processo di installazione, sull'elaboratore di destinazione viene presentata una serie di menu. Le selezioni di menu definiscono il contenuto dell'immagine che sarà installato sull'elaboratore di destinazione. Le voci di menu e la gerarchia di menu sono definite dalle voci di menu nella *mappa di base*. L'aspetto e le funzioni dei menu sono controllate dalle *proprietà* assegnate alle varie voci di menu. In base alle selezioni dei menu, vengono richiesti i moduli appropriati dalla partizione di servizio e decompressi sulla partizione C. Quindi, inizia il processo di configurazione.

Se si esegue un'installazione di rete diretta, distribuzione e installazione sono combinate in una singola operazione, come di seguito riportato:

- L'installazione di rete diretta inizia avviando l'elaboratore di destinazione da un *CD per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder* o dal *Minidisco per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder*.
- All'utente dell'elaboratore di destinazione viene richiesto di selezionare una mappa di base ed una mappa di driver da un archivio.
- Una volta selezionate le mappe appropriate, viene creata una cartella di gestione temporanea di rete sulla rete dell'elaboratore di destinazione.
- Solo i moduli che controllano l'installazione vengono copiati nella cartella di gestione temporanea di rete e decompressi.
- All'utente dell'elaboratore di destinazione viene presentata una serie di menu. Le selezioni di menu definiscono il contenuto dell'immagine che sarà installato sull'elaboratore di destinazione. Le voci di menu e la gerarchia di menu sono definite dalle voci di menu nella *mappa di base*. L'aspetto e le funzioni dei menu sono controllate dalle *proprietà* assegnate alle varie voci di menu.
- In base alle selezioni dei menu, vengono direttamente copiati e decompressi i moduli appropriati dall'archivio alla partizione C. (Facoltativamente, a scopo di ripristino da parte del client, la Smart Image completa o solo i moduli richiesti per l'installazione dell'immagine possono essere copiati nella partizione di servizio.)

- Quindi, inizia il processo di configurazione utilizzando i moduli decompressi sulla partizione C.

Se si esegue un'installazione da *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder*, si verifica quanto di seguito riportato:

- Il processo di distribuzione inizia con l'avvio dell'elaboratore di destinazione da *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder*. Durante il processo di distribuzione, i moduli definiti nella mappa di base e nella mappa di driver sul CD vengono automaticamente distribuiti dal CD alla partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione.

Nota: La partizione di servizio è sempre utilizzata come area di gestione temporanea durante l'installazione da *CD per la distribuzione di ImageUltra Builder*.

- Durante il processo di installazione, sull'elaboratore di destinazione viene presentata una serie di menu. Le selezioni di menu definiscono il contenuto dell'immagine che sarà installato sull'elaboratore di destinazione. Le voci di menu e la gerarchia di menu sono definite dalle voci di menu nella *mappa di base*. L'aspetto e le funzioni dei menu sono controllate dalle *proprietà* assegnate alle varie voci di menu. In base alle selezioni dei menu, vengono copiati e decompressi i moduli appropriati dalla partizione di servizio alla partizione C. Quindi, inizia il processo di configurazione.

Esistono tre parti principali per ciascuna mappa:

- **La struttura ad albero:** una struttura ad albero della mappa è simile alla struttura ad albero rilevata in *Esplora risorse*, tuttavia invece di contenere i file e le cartelle, una struttura ad albero della mappa contiene i moduli e le voci di menu e, possibilmente, i contenitori.
- **Impostazioni:** Ciascuna mappa dispone di una finestra *Impostazioni* che consente di controllare le funzioni della mappa stessa. La finestra *Impostazioni* per una mappa di base consente di controllare la visualizzazione dei menu di installazione.
- **Proprietà:** La voce principale della struttura ad albero di ciascuna voce di menu dispone di una serie di proprietà. Le proprietà associate alla voce principale e ciascuna voce di menu presente in una mappa di base consentono di controllare il flusso, il testo della voce di menu, l'aspetto e le funzioni delle voci di menu secondario. Inoltre, queste proprietà consentono di associare i filtri e i programmi di utilità alle voci di menu e di impostare le condizioni che controllano le funzioni di una voce di menu. Le proprietà delle voci di menu per una mappa di driver consentono di associare i filtri a ciascuna voce di menu e di impostare le condizioni in base alle quali tali filtri vengono utilizzati.

Le mappe di base e di driver hanno diversi scopi e utilizzano la struttura ad albero, le voci di menu, le impostazioni e le proprietà in modo diverso. Quindi, in questa sezione viene fornita una panoramica per ciascuna di esse. Per ulteriori informazioni sulle mappe, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65. Per informazioni dettagliate sulla creazione e le attività con le mappe, consultare il sistema di aiuto di *ImageUltra Builder*.

Mappe di base

La struttura ad albero in una mappa di base consente di definire strutture gerarchiche, con più gruppi contenendo una serie di voci di menu che controllano il flusso ed il contenuto dei menu visualizzati sull'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione. I moduli sono inseriti nella mappa nelle voci

di menu in posizioni strategiche. Come ciascuna voce di menu viene selezionata sull'elaboratore di destinazione, i moduli associati con tale voce di menu sono raccolti. Quando la voce di menu finale viene selezionata dall'ultimo menu in sequenza, sono installati tutti i moduli accumulati.

Utilizzare la Procedura guidata della nuova mappa per creare una voce della mappa di base nell'archivio. Quindi inserire le voci di menu nella struttura ad albero per stabilire il flusso ed il contenuto del sistema di menu. Inserire i moduli nelle voci di menu in posizioni strategiche per soddisfare particolari esigenze. Facoltativamente, è possibile modificare l'aspetto generale del sistema di menu modificando le proprietà associate alle voci principali della struttura ad albero. E' possibile modificare i colori, aggiungere l'ombreggiatura della finestra, controllare la navigazione e altro. Per informazioni dettagliate sulla costruzione delle mappe di base, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65 e il Capitolo 7, "Creazione delle mappe", a pagina 103.

Mappe di driver

Le mappe di driver vengono utilizzate solo con le immagini Ultra-Portable e le immagini Portable-Sysprep; le mappe di driver *non* sono utilizzate dalle immagini specifiche all'hardware. Se si seleziona una mappa di driver insieme ad una mappa di base che contiene un'immagine specifica all'hardware, la mappa di driver viene ignorata durante l'installazione dell'immagine specifica all'hardware.

la struttura ad albero in una mappa di driver consente di definire una struttura di più gruppi che contiene i moduli del driver di periferica. L'utilizzo delle voci di menu è facoltativo. Le voci di menu in una mappa di driver hanno solo due scopi:

- Consentono ad uno sviluppatore di annotare o etichettare i gruppi dei moduli del driver di periferica.
- Consentono ad uno sviluppatore di assegnare i *filtri* ad uno o più moduli del driver di periferica. L'utilizzo dei filtri è facoltativo, ma è possibile che siano utili se si crea una mappa di driver che contiene i moduli del driver di periferica per più tipi di elaboratore. I filtri forniti con il programma ImageUltra Builder consentono di disattivare il tipo di macchina, il modello ed il tipo di macchina, la piattaforma hardware (desktop o mobile) e se un elaboratore sia un elaboratore IBM.

Le voci di menu nelle mappe di driver non hanno effetto sui menu visualizzati sull'elaboratore di destinazione.

Utilizzare la Procedura guidata della nuova mappa per creare una voce della mappa di driver nell'archivio. Quindi inserire le voci di menu nella struttura ad albero, se si desidera. Inserire i moduli nella struttura ad albero ed assegnare i filtri alle voci di menu in modo facoltativo. Per informazioni dettagliate sulla creazione delle mappe di driver, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.

L'utilizzo delle mappe di driver è facoltativo se l'elaboratore di destinazione è un elaboratore IBM abilitato HIIT. Se non si seleziona una mappa di driver durante la distribuzione di un'immagine Ultra-Portable o di un'immagine Portable-Sysprep, il processo di installazione utilizzerà i moduli del driver di periferica presenti sulla partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione o HPA.

Quando una mappa di driver viene utilizzata con un elaboratore IBM abilitato HIIT, tale mappa non aggiunge i moduli del driver di periferica preinstallati;

elimina tutti i moduli del driver di periferica preinstallati e li sostituisce con i moduli del driver di periferica definiti nella mappa. Quindi:

- Se si utilizza una mappa di driver con un'immagine Ultra-Portable, la mappa di driver deve contenere *tutti* i driver di periferica richiesti per l'elaboratore di destinazione.
- Se si utilizza una mappa di driver con un'immagine Portable-Sysprep, la mappa di driver deve contenere tutti i driver di periferica richiesti per aggiungere quelli già contenuti nel modulo di base del sistema operativo.

Definizione del metodo di distribuzione e installazione

Quando viene creata la mappa di base, la procedura guidata Nuova mappa consente di definire il tipo di installazione di rete da utilizzare. E' possibile scegliere:

- Installazione di rete diretta: Questo metodo utilizza la cartella di gestione temporanea di rete per controllare l'installazione. I moduli vengono distribuiti e decompressi direttamente nella partizione C dell'elaboratore di destinazione.
- Distribuzione di rete con installazione locale: Questo metodo utilizza la partizione di servizio come area di gestione temporanea per la Smart Image completa.

Inoltre, è possibile non predefinire un metodo di installazione, ma richiedere all'utente dell'elaboratore di destinazione di selezionare un metodo di installazione al momento della distribuzione.

Dopo aver utilizzato la procedura guidata Nuova mappa per creare la mappa, è possibile modificarne l'impostazione mediante la finestra Impostazioni mappa. Per ulteriori dettagli, consultare la sezione "Specifiche delle impostazioni delle mappe di base" a pagina 107 o il sistema di aiuto di ImageUltra.

Definizione delle funzioni della partizione di servizio

Appena viene creata la mappa di base, la procedura guidata Nuova mappa consente di definire la gestione della partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione da parte del programma ImageUltra Builder, una volta installata un'immagine. Sono disponibili tre opzioni:

- Non eliminare nessuno:
 - Per un'installazione standard (distribuzione di rete con installazione locale o installazione da CD), la dimensione e il contenuto della partizione di servizio resta uguale a quella distribuita dalla Smart Image.
 - Per un'installazione di rete diretta, in base alle importazioni della mappa, viene creata una partizione di servizio, se non è già esistente. Se la partizione di servizio è già esistente, sono modificate le dimensioni, se occorre, e i file presenti nella partizione di servizio sono sostituiti con moduli e mappe di ImageUltra.

Il risultato finale per entrambi i tipi di installazione è che la partizione di servizio contiene la Smart Image completa.

- Elimina alcuni:
 - Per un'installazione standard (distribuzione di rete con installazione locale o installazione da CD), tutti i moduli non utilizzati per questa immagine specifica dell'elaboratore vengono eliminati. La partizione di servizio viene modificata nelle dimensioni per comprendere solo questi moduli rimanenti.

La partizione C viene modificata nelle dimensioni per comprendere qualsiasi spazio disponibile creato quando è stata modificata nelle dimensioni la partizione di servizio.

- Per un'installazione di rete diretta, viene creata una partizione di servizio, se non è già esistente. Se la partizione di servizio è già esistente, sono modificate le dimensioni, se occorre, e i file presenti nella partizione di servizio sono sostituiti con moduli e mappe di ImageUltra richiesti per la ricreazione dell'immagine installata.

Il risultato finale per entrambi i tipi di installazione è che la partizione di servizio contiene solo quei file richiesti per ricreare l'immagine, quindi sarà di dimensioni tali da contenere questi file. Tuttavia, l'intervallo di tempo richiesto per l'installazione è in genere maggiore, in quanto è necessario ulteriore tempo per modificare la dimensione delle partizioni e spostare i dati.

- **Elimina tutto:**

- Per un'installazione standard (distribuzione di rete con installazione locale), la partizione di servizio, utilizzata come area di gestione temporanea per la distribuzione, viene eliminata. La partizione C viene modificata nella dimensione per recuperare lo spazio disponibile creato quando la partizione di servizio è stata eliminata. Il risultato finale è che non avviene nessun ripristino da parte del client sull'elaboratore di destinazione.
- Per un'installazione di rete diretta, le funzioni dipendono dall'esistenza di una partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione *prima* dell'inizio dell'installazione di rete diretta. Se una partizione di servizio è già esistente sull'elaboratore di destinazione prima dell'installazione di rete diretta, la partizione di servizio viene eliminata e la partizione C viene modificata nella dimensione per recuperare l'eventuale spazio disponibile creato dopo l'eliminazione della partizione di servizio. Se una partizione di servizio non è già esistente, non ne viene creata alcuna, non è richiesta alcuna azione e in molti casi la durata della distribuzione generale e dell'installazione è inferiore rispetto agli altri metodi. In entrambi i casi, il risultato finale è che non avviene nessun ripristino da parte del client sull'elaboratore di destinazione.

E' possibile modificare l'impostazione in qualsiasi momento durante il processo di sviluppo della mappa mediante la finestra Impostazioni mappa. Per ulteriori dettagli, consultare la sezione "Controllo delle funzioni della partizione di servizio" a pagina 80 o il sistema di aiuto di ImageUltra.

Nota: Se si desidera installare il programma IBM Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra come applicazione nell'immagine, verificare che i programmi IBM Rapid Restore utilizzino la partizione di servizio per memorizzare le immagini di backup. L'utilizzo dell'impostazione **Elimina tutto** o **Elimina alcuni** evita il funzionamento del programma Rapid Restore se il programma viene installato come parte del processo normale di installazione presidiata. Se è necessario utilizzare una di queste impostazioni, installare il programma Rapid Restore in seguito al completamento dell'installazione. Inoltre, per evitare più operazioni di modifica della dimensione della partizione, è possibile specificare una partizione di servizio più ampia nella scheda Partizione della finestra relativa alle Impostazioni mappa della mappa di base, affinché sia conforme ai requisiti di spazio richiesti dai programmi Rapid Restore.

I programmi Rapid Restore PC e Rapid Restore Ultra non sono parte del programma ImageUltra Builder. Tuttavia, molti elaboratori IBM ThinkPad, ThinkCentre e NetVista dispongono di uno di questi programmi come parte

del software preinstallato. Inoltre, i programmi Rapid Restore possono essere scaricati dal sito web IBM all'indirizzo di seguito riportato:

<http://www.pc.ibm.com/qtechinfo/MIGR-4Q2QAK.html>

Abilitazione della funzione della sincronizzazione di rete

La funzione della sincronizzazione di rete viene utilizzata per verificare le mappe aggiornate dell'archivio. Il controllo si verifica due volte se l'elaboratore di destinazione è collegato in rete:

- All'inizio della distribuzione: se una mappa di livello inferiore viene selezionata, la funzione della sincronizzazione di rete individua la mappa aggiornata che viene utilizzata al posto della mappa di livello inferiore.
- All'inizio dell'installazione: questo controllo è valutabile quando il processo di installazione viene avviato in una data successiva rispetto al processo di distribuzione. In tal caso, sono utilizzate le mappe aggiornate o sostituite dall'avvio del processo di distribuzione originale. In base alle modifiche effettuate sul contenuto della mappa, in alcuni casi questo controllo può verificarsi durante la distribuzione di una nuova Smart Image completa.

Per consentire ad un'operazione della sincronizzazione di rete di individuare una mappa di sostituzione, è necessario che siano soddisfatte due condizioni:

- E' necessario che la funzione della sincronizzazione di rete sia abilitata nella mappa di base.
- La tabella delle impostazioni della sincronizzazione di rete (accessibile tramite il menu Strumenti di ImageUltra Builder) deve contenere una voce che definisce la mappa distribuita e la mappa di sostituzione.

Appena viene creata la mappa di base, la Procedura guidata della nuova mappa consente di designare se si desidera abilitare la funzione della sincronizzazione di rete. E' possibile modificare le impostazioni per la sincronizzazione di rete in qualsiasi momento durante il processo di sviluppo della mappa mediante la finestra Impostazioni mappa. Per ulteriori dettagli, consultare la sezione "Controllo della funzione della sincronizzazione di rete" a pagina 79 o il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.

Definizione delle informazioni dell'utente

La scheda Informazioni sull'utente nelle mappe di base consente di definire i valori predefiniti per le impostazioni specifiche all'utente o di richiedere le impostazioni specifiche all'utente dall'inizio del processo di installazione oppure entrambi. E' possibile definire le impostazioni e le richieste delle informazioni dell'utente in qualsiasi momento, durante lo sviluppo della mappa di base. Per informazioni dettagliate sull'utilizzo di questa funzione, consultare la sezione "Definizione delle informazioni sull'utente in una mappa di base" a pagina 78.

Distribuzione delle Smart Image sugli elaboratori di destinazione

Importante: prima di distribuire una Smart Image in un ambiente di lavoro reale, verificare la Smart Image per assicurarne il corretto funzionamento.

E' possibile distribuire le Smart Image sugli elaboratori di destinazione utilizzando uno dei due metodi:

- Distribuzione diretta da *CD di distribuzione*: Questo metodo consente di copiare tutti i moduli definiti nella mappa di base e nella mappa di driver selezionate su una serie di CD-R o CD-RW. Il primo disco della serie è avviabile. Quando viene

avviato nell'elaboratore di destinazione, il CD copia i moduli dai CD sulla partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione e prepara l'elaboratore di destinazione per il processo di installazione. Se una partizione di servizio non è presente all'avvio del processo di distribuzione, ne viene creata una.

Utilizzare la procedura guidata Distribuisce del programma ImageUltra Builder per creare una serie di *CD di distribuzione* autonoma. In base ai comandi, la procedura guidata Distribuisce consente la creazione dei CD. Di seguito sono riportati i passi tipici per questa creazione:

- Creazione di un *minidisco per la distribuzione di rete*
- Selezione della mappa di base e della mappa di driver da utilizzare
- Selezione dell'ubicazione in cui memorizzare i file del CD

Dopo aver eseguito le operazioni richieste, la procedura guidata Distribuisce crea cartelle singole per ciascun CD nell'ubicazione specificata. Quindi, è possibile utilizzare il software CD-RW selezionato per creare i CD. Poiché il CD 1 deve essere avviabile e utilizza file specifici dal *minidisco per la distribuzione di rete*, seguire esattamente le istruzioni fornite dalla procedura guidata Distribuisce e dal sistema di aiuto di ImageUltra Builder per la creazione di CD di distribuzione.

- Distribuzione di rete standard (distribuzione di rete con installazione locale): E' possibile utilizzare la procedura guidata Distribuisce del programma ImageUltra Builder per creare un *Minidisco per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder* o un *CD per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder*. In base ai comandi, la procedura guidata Distribuisce consente la creazione di CD o minidischi. Di seguito sono riportate le informazioni generalmente richieste per la creazione di minidischi o CD:
 - Percorso dell'archivio
 - Indirizzo IP
 - Nome utente
 - Password (se richiesta)
 - Layout lingua e tastiera
 - Parole chiave (consentono di selezionare dall'archivio solo le mappe con parole chiave corrispondenti)

Nota: Le informazioni su nome utente e password sui supporti di distribuzione (minidisco o CD) sono facoltative. Se non sono forniti nome utente e password durante la creazione dei supporti di distribuzione, verranno richieste queste informazioni all'utente che controlla il processo di distribuzione stesso (se è richiesto l'accesso alla rete) quando il supporto di distribuzione viene avviato dall'elaboratore di destinazione. Se sono forniti nome utente e password durante la creazione dei supporti di distribuzione, tali informazioni vengono memorizzate in formato testo sul supporto di distribuzione stesso, quindi non in formato protetto.

Se si sceglie di creare un CD, creare prima il minidisco, quindi utilizzare il software CD-RW desiderato per creare il CD dal minidisco. Poiché questo CD è avviabile, assicurarsi di seguire le istruzioni fornite nella procedura guidata Distribuisce o nel sistema di guida in linea di ImageUltra Builder per la creazione di un *aCD per la distribuzione di rete*.

In base al tipo di periferica disponibile sull'elaboratore di destinazione, utilizzare il minidisco o il CD per stabilire una connessione di rete tra l'elaboratore di destinazione e l'archivio del modulo di ImageUltra. Una volta stabilita la connessione, selezionare la mappa di base e la mappa di driver da utilizzare. Tutti i moduli definiti nella mappa sono scaricabili sulla partizione di servizio o

HPA dell'elaboratore di destinazione e quest'ultimo viene preparato per il processo di installazione. Se una partizione di servizio o HPA non è già esistente, verrà creata all'avvio del processo di distribuzione.

I vantaggi della distribuzione di CD consistono nella velocità e nella flessibilità di non aver alcun elemento dipendente in una connessione di rete. Il vantaggio della distribuzione di rete consiste nell'assicurare che i moduli e le mappe aggiornate saranno installati se è abilitata la funzione della sincronizzazione di rete.

Ad eccezione dell'installazione di rete diretta, la divisione tra distribuzione e installazione è costituita da un singolo ciclo di avvio. Nella maggior parte dei casi, la distribuzione viene effettuata in una posizione e l'installazione viene avviata da un'altra posizione, di solito nell'area di lavoro dell'utente. Una volta completata la distribuzione, è possibile spegnere l'elaboratore di destinazione e preparare l'elaboratore per la distribuzione sull'area di lavoro dell'utente.

Nota: Alcuni grandi società che utilizzano la tecnologia di duplicazione dell'unità per una maggiore produzione può replicare l'unità alla fine del processo di distribuzione, prima dell'installazione. Per il funzionamento corretto di questo processo di duplicazione dell'unità, è necessario installare IBM Boot Manager su ciascuna unità in seguito alla duplicazione dell'unità. E' possibile reperire lo strumento di installazione di IBM Boot Manager (BMGRINST.BAT) dalla cartella TOOLS\BMGR dell'archivio. E' necessario eseguire il file BMGRINST.BAT durante una sessione DOS.

Installazione delle immagini sull'elaboratore di destinazione dopo la distribuzione

In un'installazione di rete standard (distribuzione di rete con installazione locale) o un'installazione da *CD di distribuzione di ImageUltra*, il primo ciclo di avvio, consecutivo alla fine della distribuzione, inizia con il processo di installazione. La seguente sequenza degli eventi viene avviata durante il processo di installazione.

1. Un menu di installazione viene visualizzato nel pannello dell'elaboratore di destinazione. Il contenuto e le funzioni di questo menu sono controllati dalla mappa di base. La persona, che esegue l'installazione, effettua le selezioni dal menu. Il programma di installazione raccoglie i moduli associati con le voci di menu selezionate sino a quando sono accumulati tutti i moduli richiesti.
2. I moduli di applicazioni ed i moduli del sistema operativo accumulati sono decompressi e copiati sulla partizione C.
3. I moduli del driver di periferica definiti nella mappa di driver sono decompressi e copiati nella cartella appropriata della partizione C.
4. A seconda del tipo di immagine installata, viene avviata un'installazione completa di Windows o un'operazione di mini setup di Sysprep. Se si installa un'immagine Ultra-Portable, viene avviata un'installazione completa di Windows. Se si installa un'immagine Portable-Sysprep o un'immagine specifica all'hardware, viene avviata un'operazione di mini setup controllata da Sysprep.

Nota: Se si aggiungono le informazioni sull'utente alla mappa di base, qualsiasi richiesta definita verrà posta all'inizio dell'installazione. Se non si aggiungono le informazioni sull'utente alla mappa di base, le richieste delle informazioni specifiche sull'utente si verificano nella normale progressione del processo di installazione. Senza trarre alcun vantaggio dalle informazioni sull'utente è necessario che un programma di installazione sia presente fisicamente sull'elaboratore di destinazione.

5. Una volta completata l'installazione del sistema operativo, il processo di installazione viene avviato per ciascun programma applicativo distribuito come modulo. L'ordine di installazione è determinato dalla combinazione dei fattori di seguito riportati:

- Gli *hook* e gli *alloggiamenti* definiti nella scheda Opzioni degli attributi associati al modulo
- La scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa di base

Nota: Per ulteriori informazioni sugli attributi del modulo Installa hook e Installa alloggiamento e sulla finestra Impostazioni mappa di base, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra Builder.

6. Una volta installate tutte le applicazioni, il processo di installazione è completato. Se viene specificato nella mappa di base che la partizione di servizio deve essere eliminata o modificata nelle dimensioni, l'operazione verrà avviata in questo momento.

Esecuzione di un'installazione di rete diretta

Un'installazione di rete diretta combina distribuzione e installazione in una operazione. Come una distribuzione di rete standard, l'installazione di rete diretta utilizza il *Minidisco di distribuzione di rete* o il *CD di distribuzione di rete* per iniziare l'operazione e selezionare la mappa di base o di driver desiderata. Tuttavia le similitudini terminano qui:

1. Una volta selezionate la mappa di base e di driver, vengono visualizzati i menu di installazione e viene richiesto di definire l'immagine da installare all'utente che controlla il processo di installazione. Ciò consente l'intervento dell'operatore prima che i moduli vengano copiati.
2. Dopo aver effettuato le selezioni di menu per definire l'immagine, viene creata una cartella di gestione temporanea di rete sulla rete stessa. Vengono decompressi in questa cartella solo i moduli richiesti per il controllo dell'installazione.
3. Tutti gli altri moduli che creano il contenuto definito dell'immagine vengono decompressi direttamente sulla partizione C dell'elaboratore di destinazione. Facoltativamente, se viene richiesto un ripristino da parte del client e le impostazioni della mappa di base sono impostate correttamente, la Smart Image completa (o solo i file richiesti per creare di nuovo l'immagine da installare) può essere copiata nella partizione di servizio.
4. In base al tipo di immagine installata, viene avviata un'installazione completa di Windows o un'operazione di mini setup di Sysprep.
5. Una volta completata l'installazione del sistema operativo, il processo di installazione viene avviato per ciascun programma applicativo distribuito come modulo. L'ordine di installazione è determinato da una combinazione dei fattori di seguito riportati:
 - Gli *hook* e gli *alloggiamenti* definiti nella scheda Opzioni degli attributi associati al modulo
 - La scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa di base

Nota: Per ulteriori informazioni sugli attributi del modulo Installa hook e Installa alloggiamento e sulla finestra Impostazioni mappa di base, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra Builder.

6. Una volta installate tutte le applicazioni, il processo di installazione è completato. Se viene specificato nella mappa di base che la partizione di servizio deve essere eliminata o modificata nella dimensione, l'operazione verrà avviata in questo momento.

Funzioni avanzate

Esistono due funzioni avanzate facoltative, da poter utilizzare per potenziare il processo dell'immagine: filtri e programmi di utilità.

Filtri

I filtri eseguono automaticamente la propria funzione durante il processo di installazione. Di solito, vengono utilizzati i filtri per reperire le informazioni relative all'hardware da un elaboratore di destinazione per determinare o impostare l'installazione di un modulo. Il programma ImageUltra Builder fornisce i filtri che verificano il tipo di macchina, il modello ed il tipo di macchina, la piattaforma hardware dell'elaboratore (desktop o mobile) e se l'elaboratore di destinazione sia un elaboratore IBM. Inoltre, è possibile sviluppare i propri filtri nel modo appropriato.

I filtri sono programmi basati su DOS, eseguiti durante il processo di installazione. Nella maggior parte dei casi, i filtri richiedono le informazioni BIOS dell'elaboratore di destinazione, ma possono richiedere qualsiasi componente che memorizza le informazioni di identificazione in un modulo ROM o EEPROM. Ad esempio, è possibile verificare la presenza di un'unità di un modem PCI prima di installare un'applicazione relativa al modem oppure è possibile verificare un tipo di macchina specifico per determinare i driver di periferica da installare.

E' possibile implementare i filtri nei due diversi modi:

- Assegnare un filtro ad una voce di menu nella mappa di base o nella mappa di driver utilizzando gli attributi della scheda Filtro per la voce di menu.
- Assegnare un filtro direttamente ad un modulo applicativo o del driver di periferica utilizzando gli attributi della scheda Filtro per il modulo specifico.

L'utilizzo dei filtri consente di sviluppare una mappa che funzioni tramite diversi tipi di elaboratore. Per informazioni sulla creazione dei propri filtri o per informazioni sull'utilizzo dei filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.

Programmi di utilità

I programmi di utilità sono file COM, BAT, EXE basati su DOS che vengono eseguiti durante il processo di installazione. Ad esempio, un programma di installazione può eseguire CHKDSK per determinare la dimensione e la condizione del disco fisso prima di installare qualsiasi file. I programmi di utilità sono copiati sulla partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione durante la distribuzione, eseguiti durante il processo di installazione, ma non sono copiati sulla partizione attiva dell'elaboratore di destinazione.

E' possibile inserire alcuni programmi di utilità in una mappa affinché venga eseguita immediatamente prima o dopo i menu di installazione o come risultato di una selezione nei menu di installazione stessi. E' possibile determinare i programmi di utilità da eseguire ed il relativo ordine di esecuzione.

Il programma ImageUltra Builder non fornisce alcun programma di utilità. Se si desidera includere i programmi di utilità, sarà necessario creare i propri moduli del programma di utilità.

Per utilizzare un programma di utilità, è possibile assegnare un modulo del programma di utilità alla voce di menu della mappa di base o utilizzare la scheda Prima/dopo menu nella finestra Impostazioni mappa delle mappe di base.

Per informazioni sulla creazione dei programmi di utilità, consultare il Capitolo 8, "Preparazione dei file di origine per i moduli", a pagina 121. Per ulteriori informazioni sulle mappe, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65 e il Capitolo 7, "Creazione delle mappe", a pagina 103.

Capitolo 3. Funzioni e logica dell'area di gestione temporanea

Come discusso nel capitolo 1, il programma ImageUltra Builder utilizza due diverse aree di gestione temporanea per la distribuzione:

- La partizione di servizio
- La cartella di gestione temporanea di rete

Inoltre, la maggior parte degli elaboratori ThinkPad e ThinkCentre utilizzano un HPA (Hidden Protected Area) per memorizzare immagini del contenuto preinstallato, programmi di utilità e di diagnostica a scopo di ripristino. Sebbene il programma ImageUltra Builder non distribuisca immagini a HPA, esiste un rapporto durante la fase di distribuzione e la fase successiva all'installazione. Inoltre, il programma ImageUltra Builder è in grado di importare i moduli da un HPA.

In questo capitolo sono contenuti ulteriori dettagli sulle aree di gestione temporanea e sul modo in cui il programma ImageUltra Builder interagisce con esse.

Dettagli sull'area di gestione temporanea

Le informazioni contenute in questa sezione forniscono dettagli sulle due aree di gestione temporanea utilizzate dal programma ImageUltra Builder

La partizione di servizio

La partizione di servizio (etichetta volume IBM_SERVICE) è una partizione nascosta sul disco fisso che in genere contiene moduli del sistema operativo, moduli di applicazioni, moduli di driver di periferica e una serie di funzioni di ripristino. Inoltre, fornisce un proprio sistema operativo indipendente dal sistema operativo Windows, essendo funzionale o presente su qualsiasi partizione attiva. Poiché la partizione di servizio è protetta dalle comuni operazioni di lettura e di scrittura oltre che dalla maggior parte dei virus, è un'ubicazione sicura per memorizzare i programmi di utilità ed i file di ripristino, di backup e di installazione.

La partizione di servizio ha tre scopi principali:

- In gran parte dei modelli IBM ThinkPad e NetVista (e un numero limitato di modelli ThinkCentre), la partizione di servizio dispone di una funzione che ripristina il contenuto del disco fisso come fornito dal produttore evitando l'utilizzo di un CD di Windows o una serie di *CD di ripristino IBM*. Questa funzione è denominata *ripristino da disco*. Inoltre, la partizione di servizio preinstallata fornisce un mezzo per la distribuzione dei moduli sviluppati IBM che è possibile importare con il programma ImageUltra Builder.
- Come utilizzata dai programmi Rapid Restore PC e Rapid Restore Ultra (da qui in avanti denominati *Rapid Restore* o *programma Rapid Restore*), la partizione di servizio è un'area di memorizzazione per le immagini di backup di Rapid Restore e per le funzioni richieste per il ripristino delle immagini di backup o i file selezionati nelle partizioni attive del disco fisso. Il programma Rapid Restore è disponibile all'indirizzo (<http://www.pc.ibm.com/qtechinfo/MIGR-4Q2QAK.html>) per gli elaboratori IBM selezionati oppure come funzione da installare su vari elaboratori IBM ThinkPad, NetVista e ThinkCentre.

Quando viene installato il programma Rapid Restore su un elaboratore con una partizione di servizio preesistente, le immagini di backup di Rapid Restore e le funzioni di ripristino condividono la partizione di servizio con i file di immagine del contenuto preinstallato o con ImageUltra Builder Smart Image, i file non vengono sostituiti. Quando il programma Rapid Restore viene installato su un elaboratore che non dispone di una partizione di servizio preesistente, tale partizione viene creata al momento dell'installazione.

- Come utilizzata dal programma ImageUltra Builder, la partizione di servizio è un'area di memorizzazione per le Smart Image distribuite e per le funzioni richieste per l'esecuzione del processo di installazione delle immagini. Quando viene distribuita una Smart Image su un elaboratore di destinazione con la partizione di servizio preinstallata, la Smart Image sostituisce i file dell'immagine preinstallata (moduli) con i propri moduli e mappe. Se le funzioni e i file di backup di Rapid Restore sono contenuti in una partizione di servizio preesistente, il programma ImageUltra Builder conserva le funzioni e i file di backup di Rapid Restore, quindi aggiunge la Smart Image alla partizione di servizio. Se non esiste una partizione di servizio su un elaboratore di destinazione prima della distribuzione di una Smart Image, il programma ImageUltra Builder ne crea una per le Smart Image distribuite mediante il processo di distribuzione di rete o con *CD di distribuzione di ImageUltra*. Per le Smart Image distribuite mediante un processo di installazione di rete diretta, la creazione di una partizione di servizio è facoltativa.

Una volta distribuita la Smart Image alla partizione di servizio e installata l'immagine sulla partizione principale, il programma ImageUltra Builder può gestire i file presenti nella partizione di servizio in uno dei tre modi di seguito riportati:

- Lasciare intatta la Smart Image completa
- Eliminare tutti i moduli utilizzati per l'immagine installata
- Eliminare la Smart Image completa

Scegliendo le ultime due opzioni, la partizione di servizio viene modificata nella dimensione o eliminata e la partizione primaria viene modificata nella dimensione per recuperare lo spazio inutilizzato. Per ulteriori informazioni su queste impostazioni, consultare la sezione "Impostazioni mappa di base" a pagina 56 e ricercare le informazioni sulla scheda Elimina immagine.

L'accesso alla partizione di servizio è controllata da un programma di gestione avvio.

Cartella di gestione temporanea di rete

Durante un'installazione di rete diretta, la cartella di gestione temporanea di rete fornisce un'area di memorizzazione temporanea sulla rete per decomprimere le mappe e i moduli che controllano l'installazione dell'immagine. Una cartella a parte di gestione temporanea di rete viene creata per ciascun elaboratore di destinazione nella cartella NETDEPL ubicata nell'archivio utilizzato. Il nome assegnato alla cartella di gestione temporanea di rete è costituito dagli ultimi 11 caratteri dell'indirizzo MAC dell'elaboratore di destinazione.

A differenza della distribuzione in una partizione di servizio, l'utente dell'elaboratore di destinazione che controlla la distribuzione di rete diretta effettua delle scelte dal sistema di menu di installazione *prima* che i moduli siano inviati all'elaboratore di destinazione. Quindi, solo i moduli richiesti per l'immagine selezionata sono ottenuti dall'archivio, decompressi dinamicamente e installati sull'elaboratore di destinazione. È necessario che l'elaboratore di destinazione sia

connesso alla rete durante tutto il processo di distribuzione e installazione. Una volta completato il processo di installazione, la cartella dell'area di gestione temporanea viene cancellata automaticamente.

Un'installazione di rete diretta non richiede la presenza di una partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione. L'utilizzo di una partizione di servizio è facoltativa, e se utilizzata, l'unica funzione è quella di memorizzare e moduli per i ripristino da parte del client. Una partizione di servizio non viene utilizzata come area di gestione temporanea durante il processo di installazione di rete diretta.

- Se non si desidera copiare mappe e moduli in una partizione di servizio, il tempo di distribuzione viene ridotto, ma non si potrà disporre della funzione di ripristino da parte del client per le immagini distribuite.
- Per copiare sulla partizione di servizio solo le mappe e i moduli richiesti per creare di nuovo l'immagine installata, l'intervallo di tempo richiesto per la distribuzione sarà maggiore, ma sarà disponibile la funzione di ripristino da parte del client per l'immagine specifica installata sull'elaboratore di destinazione.
- Se si desidera copiare sulla partizione di servizio la Smart Image completa, la distribuzione richiederà un intervallo di tempo maggiore, ma sarà possibile disporre della funzione di ripristino da parte del client per le immagini installate della Smart Image.

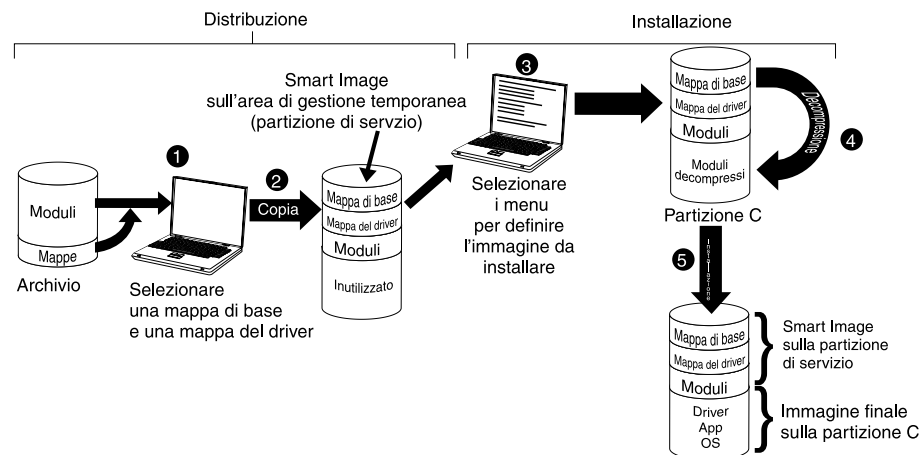
Per ulteriori informazioni su queste impostazioni, consultare la sezione "Impostazioni mappa di base" a pagina 56 e ricercare le informazioni sulla scheda Elimina immagine.

Panoramica della distribuzione e dell'installazione

Questa sezione fornisce una panoramica dei vari processi di distribuzione e installazione.

Processo di distribuzione di rete standard con installazione locale

La figura di seguito riportata illustra il processo per la distribuzione di rete standard con installazione locale. La partizione di servizio viene utilizzata come area di gestione temporanea per tutte le mappe e i moduli richiesti per la Smart Image.



1. L'utente che controlla la distribuzione inizia il processo avviando l'elaboratore di destinazione con un *CD di distribuzione di ImageUltra Builder* o un *Minidisco di distribuzione di ImageUltra Builder*, quindi selezionando le mappe richieste dall'archivio.
2. Le mappe selezionate e tutti i moduli definiti nelle mappe sono ottenuti dall'archivio e copiati mediante la rete sulla partizione di servizio, che in questo caso funziona da area di gestione temporanea per la Smart Image completa.

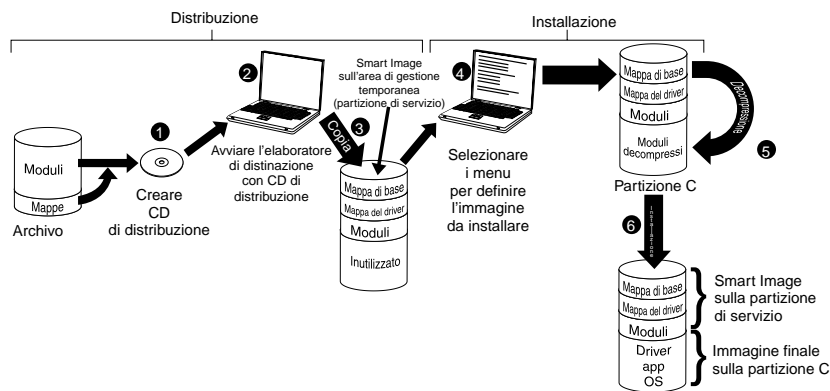
Nota: A questo punto, viene visualizzato un messaggio in cui è specificato che la fase di distribuzione è stata completata. L'utente che controlla il processo di distribuzione può spegnere l'elaboratore o continuare con la fase di installazione.

3. L'utente che controlla il processo di installazione avvia la fase di installazione selezionando dai menu di installazione la definizione dell'immagine da installare.
4. I moduli richiesti per l'immagine definita vengono decompressi dalla partizione di servizio alla partizione C.
5. Inizia il processo di installazione. Una volta terminata la fase di installazione, la partizione C contiene la nuova immagine, la partizione di servizio contiene la Smart Image, che può essere utilizzata per il ripristino da parte del client.

Nota: Nella finestra Impostazioni mappa, è possibile definire una fase opzionale di eliminazione che consente di ridurre la dimensione della partizione di servizio e di conservare solo i file richiesti per l'immagine installata o di eliminare la partizione di servizio stessa.

Distribuzione di CD

La figura di seguito riportata illustra il processo di distribuzione mediante un *CD di distribuzione di Image Ultra Builder* e un processo di installazione locale, che utilizza una partizione di servizio come area di gestione temporanea.



1. Il primo passo per la distribuzione mediante CD è rappresentato dalla creazione di una serie di *CD di distribuzione di ImageUltra Builder*. (Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder).
2. L'utente che controlla la distribuzione inizia il processo avviando l'elaboratore di destinazione con un *CD di distribuzione di ImageUltra Builder*.
3. Le mappe e i moduli contenuti nella serie di CD vengono copiati nella partizione di servizio, che in questo caso funziona come area di gestione temporanea per la Smart Image completa.

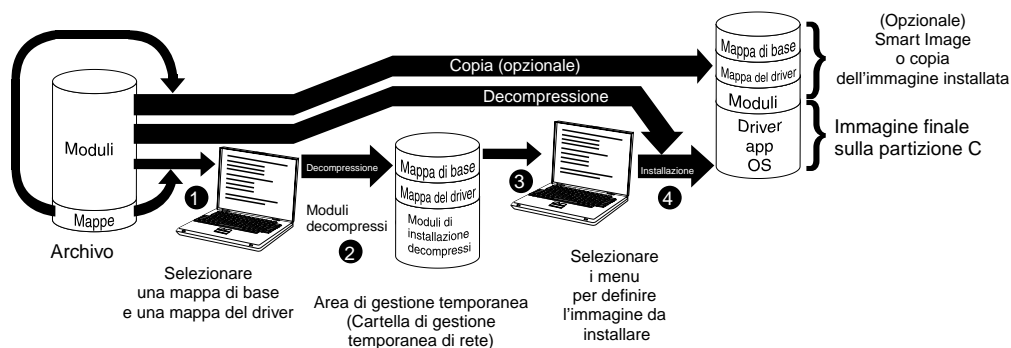
Nota: A questo punto, viene visualizzato un messaggio in cui è specificato che la fase di distribuzione è stata completata. L'utente che controlla il processo di distribuzione può spegnere l'elaboratore o continuare con la fase di installazione.

4. L'utente che controlla il processo di installazione avvia la fase di installazione selezionando dai menu di installazione la definizione dell'immagine da installare.
5. I moduli richiesti per l'immagine definita vengono decompressi dalla partizione di servizio alla partizione C.
6. Inizia il processo di installazione. Una volta terminata la fase di installazione, la partizione C contiene la nuova immagine, la partizione di servizio contiene la Smart Image, che può essere utilizzata per il ripristino da parte del client.

Nota: Nella finestra Impostazioni mappa, è possibile definire una fase opzionale di eliminazione che consente di ridurre la dimensione della partizione di servizio e di conservare solo i file richiesti per l'immagine installata o di eliminare la partizione di servizio stessa.

Installazione di rete diretta

La figura di seguito riportata illustra un'installazione di rete diretta, che utilizza una cartella di gestione temporanea di rete come area di gestione temporanea.



1. L'utente che controlla l'installazione di rete diretta inizia il processo avviando l'elaboratore di destinazione con un *CD di distribuzione di ImageUltra Builder* o un *Minidisco di distribuzione di ImageUltra Builder*, quindi selezionando le mappe richieste dall'archivio.
2. Una cartella di gestione temporanea di rete viene creata specificamente per l'elaboratore di destinazione. Le mappe selezionate ed un numero limitato di moduli (solo quelli richiesti per controllare il processo di installazione) vengono copiati nella cartella di gestione temporanea di rete, che in questo caso funziona da area di gestione temporanea per il processo di installazione.
3. L'utente che controlla il processo di installazione di rete diretta seleziona dai menu di installazione per definire l'immagine da installare.
4. I moduli richiesti per l'immagine definita sono ottenuti direttamente dall'archivio e copiati mediante la rete sulla partizione C di un elaboratore di destinazione, quindi inizia la procedura di installazione.

Nota: Facoltativamente, se uno sviluppatore dell'immagine ha specificato che deve essere creata una partizione di servizio per il ripristino da parte del client, anche le mappe e i moduli vengono copiati nella partizione di servizio stessa.

Una volta completata l'installazione, la partizione C contiene la nuova immagine.

Rapporti tra ImageUltra Builder e HPA (Hidden Protected Area)

Questa sezione contiene informazioni sulle funzioni di HPA (Hidden Protected Area) e il rapporto esistente tra HPA ed il programma ImageUltra Builder.

Cos'è un HPA (Hidden Protected Area)?

Implementata nel 2003, HPA (Hidden Protected Area) rappresenta l'evoluzione dello schema di ripristino da disco IBM. Come la partizione di servizio, HPA dispone del proprio ambiente operativo, che contiene moduli del sistema operativo, moduli di applicazioni, moduli del driver di periferica ed una serie di funzioni per il ripristino. Ma le similitudini sono limitate a quanto esposto in precedenza. L'architettura di HPA fornisce un ambiente sicuro. Le impostazioni di protezione (livelli di protezione) e l'accesso ad HPA sono controllati dal BIOS dell'elaboratore (basic input/output system). Ciò consente di risolvere alcuni difetti associati all'implementazione della partizione di servizio. Ad esempio, una gestione di avvio danneggiata o un virus del settore di avvio potrebbero impedire l'accesso alla partizione di servizio, non consentendo qualsiasi recupero da disco. Poiché HPA non dipende da una gestione di avvio, non è condizionata da tali circostanze.

Ciascuna applicazione di HPA è contenuta nell'apposita area di servizio protetta (PSA). Esistono due tipi di PSA: PSA di avvio e PSA di dati. Le PSA di avvio contengono tutti i file necessari per l'avvio di un'applicazione dalla PSA di dati associata e consente di visualizzare un'icona in un'area di avvio protetta denominata Access IBM Predesktop Area. Ciascuna PSA avviabile è firmata digitalmente per impedirne l'accesso e per proteggerla dai virus. Ogni volta che viene utilizzata una PSA avviabile, viene verificata la firma digitale. Solo le PSA con una firma valida vengono avviate. Le PSA di dati contengono i file associati all'applicazione stessa.

L'HPA ha i seguenti scopi:

- Come preinstallato su molti ThinkCentre e i nuovi modelli di ThinkPad, HPA fornisce le funzioni per diagnosticare un problema e ripristinare il contenuto del disco fisso. L'accesso a tali funzioni avviene mediante IBM Predesktop Area.
- Come utilizzata dal programma ImageUltra Builder è un'origine dalla quale è possibile importare i moduli creati dalla IBM e dalla quale è possibile ottenere moduli del driver di periferica durante la fase di distribuzione di ImageUltra Builder quando non viene selezionata una mappa del driver. Il contenuto di HPA non è condizionato dal processo di installazione o distribuzione di ImageUltra Builder.
- Quando utilizzato con i programmi Rapid Restore, HPA contiene una PSA di avvio per il programma Rapid Restore, ma non dispone di una PSA di dati. Quando viene installato il programma Rapid Restore, i file di backup e la parte non Windows di Rapid Restore sono installati nella partizione di servizio creata dal programma Rapid Restore stesso. Quindi, quando la PSA di avvio di Rapid Restore viene acceduta mediante Access IBM Predesktop Area, quest'ultima cede il controllo al programma Rapid Restore nella partizione di servizio.

Il programma Rapid Restore non richiede un HPA. Se non è presente un HPA, accedere al programma Rapid Restore e ripristinare l'immagine di backup o i file selezionati tenendo premuto il tasto F11 durante l'avvio.

Impatti di ripristino

Poiché il contenuto di HPA non è condizionato dal processo di installazione o distribuzione di ImageUltra Builder, è probabile che siano presenti più forme di ripristino dopo l'installazione di una Smart Image sull'elaboratore di destinazione che dispone di un HPA.

- ImageUltra Smart Image dalla partizione di servizio: Tenendo premuto il tasto F11 durante l'avvio su un elaboratore che dispone sia di un HPA sia di una partizione di servizio creato dal programma ImageUltra Builder vengono visualizzati i menu di installazione di ImageUltra Builder per la Smart Image.
- Contenuto preinstallato da HPA: Selezionando l'icona **Ripristino del contenuto preinstallato** da Access IBM Predesktop Area viene avviato il programma IBM Product Recovery, che consente di ripristinare il contenuto del disco fisso allo stato in cui si trovava al momento dell'acquisto. Per accedere a Access IBM Predesktop Area, effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Tenere premuto il tasto Invio durante l'avvio dell'elaboratore IBM ThinkCentre
 - Tenere premuto il pulsante Access IBM durante l'avvio degli elaboratori IBM ThinkPad.
- L'immagine di backup di Rapid Restore dalla partizione di servizio: Se il programma Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra è stato installato su un elaboratore con un HPA, selezionando l'icona **Ripristina backup** da IBM Predesktop Area viene avviato il programma di ripristino Rapid Restore, che consente di ripristinare il contenuto del disco fisso ad uno stato precedente corrispondente all'esecuzione delle copie di backup.

Dipendenze di protezione

Il programma ImageUltra Builder consente di utilizzare moduli di driver di periferica forniti dalla IBM da un HPA durante la distribuzione, se non viene utilizzata una mappa di driver. Tuttavia, per effettuare questa operazione, le impostazioni di protezione di HPA nelle impostazioni del BIOS dell'elaboratore di destinazione devono essere impostate su **Protezione elevata** o **Protezione media**. Se l'impostazione di protezione viene impostata su **Protezione disabilitata**, il programma ImageUltra Builder non tenta di utilizzare i moduli del driver di periferica da HPA, ma controlla se esiste una partizione di servizio e tenta di utilizzare i moduli del driver di periferica presenti su quest'ultima.

Negli elaboratori non abilitati HPA, non sono presenti impostazioni di protezione BIOS corrispondenti. Se una Smart Image viene distribuita senza una mappa di driver, il programma ImageUltra Builder tenta sempre di utilizzare i driver di periferica contenuti nella partizione di servizio.

Logica dell'area di gestione temporanea

Poiché possono verificarsi varie condizioni sui diversi elaboratori di destinazione, il programma ImageUltra Builder utilizza una logica integrata per assicurare l'utilizzo di una Smart Image con un'ampia gamma di elaboratori. Le condizioni variabili comprendono:

- Supporto o mancanza di supporto per HPA in BIOS
- Presenza o assenza di HPA
- Presenza o assenza di una partizione di servizio
- Presenza o assenza dei file di Rapid Restore in una partizione di servizio preesistente

Il prospetto di seguito riportato illustra i cambiamenti delle funzioni di distribuzione su un elaboratore IBM in base alle condizioni esistenti prima della distribuzione dell'immagine.

Nota:

1. L'utilizzo di mappe di driver e l'utilizzo di moduli di driver di periferica dalla partizione di servizio o da HPA è limitato alle Portable-Sysprep Image e Ultra-Portable Image.
2. Inoltre, è possibile utilizzare il prospetto di seguito riportato per determinare le funzioni di un'installazione di rete diretta che specifichi l'utilizzo di una partizione di servizio per il ripristino da parte del client.
3. Se una partizione di servizio viene condivisa con il programma Rapid Restore, per impostazione predefinita, tenendo premuto il tasto F11 durante l'avvio, vengono aperti i menu di installazione di ImageUltra Builder. Inoltre, per accedere al programma Rapid Restore, è necessario effettuare alcune modifiche alla mappa di base utilizzando il filtro e il programma di utilità Rapid Restore forniti con il programma ImageUltra Builder. Per le informazioni dettagliate, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.

Tabella 4. Funzioni dell'area di gestione temporanea - elaboratori IBM

Condizioni su un elaboratore di destinazione IBM prima della distribuzione					
Mappe distribuite	Supporto HPA in BIOS	Presenza di HPA con le impostazioni di protezione sul valore Medio o Elevato	Presenza della partizione di servizio	Presenza dei file di backup di Rapid Restore nella partizione di servizio	Risultato
Mappa di base e mappa del driver	Si	No	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire la Smart Image come definito nelle mappe di base e del driver nella partizione di servizio.
Mappa di base e mappa del driver	No	No	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire la Smart Image come definito nelle mappe di base e del driver nella partizione di servizio.
Mappa di base e mappa del driver	Si	Si	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire la Smart Image come definito nelle mappe di base e del driver nella partizione di servizio.

Tabella 4. Funzioni dell'area di gestione temporanea - elaboratori IBM (Continua)

Condizioni su un elaboratore di destinazione IBM prima della distribuzione					
Mappe distribuite	Supporto HPA in BIOS	Presenza di HPA con le impostazioni di protezione sul valore Medio o Elevato	Presenza della partizione di servizio	Presenza dei file di backup di Rapid Restore nella partizione di servizio	Risultato
Mappa di base e mappa del driver	Si	No	Si, con immagine del contenuto preinstallato IBM	Si o No	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare tutti i moduli e i file non necessari dalla partizione di servizio. Conservare i file di Rapid Restore, se sono presenti. • Modificare la dimensione della partizione di servizio, se richiesto. • Distribuire la Smart Image come definito nelle mappe di base e di driver nella partizione di servizio.
Solo mappa di base	Si	No	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire tutti i moduli definiti nella mappa di base nella partizione di servizio. <p>Nota: Se una mappa di driver non viene utilizzata in queste condizioni, l'installazione utilizzerà i driver di periferica originari di Windows e alcune funzioni potrebbero non essere abilitate o ottimizzate.</p>
Solo mappa di base	No	No	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire tutti i moduli definiti nella mappa di base nella partizione di servizio. <p>Nota: Se una mappa di driver non viene utilizzata in queste condizioni, l'installazione utilizzerà i driver di periferica originari di Windows e alcune funzioni potrebbero non essere abilitate o ottimizzate.</p>
Solo mappa di base	Si	Si	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare la partizione di servizio. • Distribuire tutti i moduli definiti nella mappa di base nella partizione di servizio. • Utilizzare moduli di driver di periferica dell'HPA durante l'installazione.

Tabella 4. Funzioni dell'area di gestione temporanea - elaboratori IBM (Continua)

Condizioni su un elaboratore di destinazione IBM prima della distribuzione					
Mappe distribuite	Supporto HPA in BIOS	Presenza di HPA con le impostazioni di protezione sul valore Medio o Elevato	Presenza della partizione di servizio	Presenza dei file di backup di Rapid Restore nella partizione di servizio	Risultato
Solo mappa di base	Si	No	Si	Si o No	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare tutti i moduli e i file non necessari dalla partizione di servizio. Conservare i file di Rapid Restore, se sono presenti. • Modificare la dimensione della partizione di servizio, se richiesto. • Distribuire la Smart Image come definito dalla mappa di base nella partizione di servizio. • Utilizzare i moduli del driver di periferica che al momento si trovano nella partizione di servizio. <p>Nota: Se una mappa di driver non viene utilizzata in queste condizioni e nessun driver di periferica è presente nella partizione di servizio, l'installazione utilizzerà i driver di periferica originari di Windows e alcune funzioni potrebbero non essere abilitate o ottimizzate.</p>
Solo mappa di base	Si	Si	Si	Si o No	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare tutti i moduli e i file non necessari dalla partizione di servizio. Conservare i file di Rapid Restore, se sono presenti. • Modificare la dimensione della partizione di servizio, se richiesto. • Distribuire la Smart Image come definito dalla mappa di base nella partizione di servizio. • Originare i moduli del driver di periferica da HPA e utilizzarli durante l'installazione.

Durante l'utilizzo del programma ImageUltra Builder su elaboratori non IBM, le variazioni comprendono:

- La presenza o l'assenza di una partizione di servizio: Una partizione di servizio su un elaboratore non IBM è, in genere, il risultato di una precedente distribuzione di una Smart Image utilizzando il programma ImageUltra Builder o l'installazione di Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra.
- Presenza o assenza dei file di Rapid Restore nella partizione di servizio.

Il prospetto di seguito riportato illustra i cambiamenti delle funzioni di distribuzione su un elaboratore IBM in base alle condizioni esistenti prima della distribuzione di un'immagine.

Nota:

1. Su elaboratori non IBM, l'utilizzo delle mappe di driver e l'origine dei moduli di driver di periferica di una partizione esistente è limitato alle Portable-Sysprep Image.
2. Inoltre, è possibile utilizzare il prospetto di seguito riportato per determinare le funzioni di un'installazione di rete diretta che specifichi l'utilizzo di una partizione di servizio per il ripristino da parte del client.

Tabella 5. Funzioni dell'area di gestione temporanea - elaboratori non IBM

	Condizioni su un elaboratore di destinazione non IBM prima della distribuzione		
Mappe distribuite	Presenza della partizione di servizio	Presenza dei file di backup di Rapid Restore nella partizione di servizio	Risultato
Mappa di base e mappa del driver	No	Non applicabile	<ul style="list-style-type: none"> • Creare una partizione di servizio. • Distribuire la Smart Image come definito nelle mappe di base e del driver nella partizione di servizio.

Tabella 5. Funzioni dell'area di gestione temporanea - elaboratori non IBM (Continua)

		Condizioni su un elaboratore di destinazione non IBM prima della distribuzione	
Mappe distribuite	Presenza della partizione di servizio	Presenza dei file di backup di Rapid Restore nella partizione di servizio	Risultato
Solo mappa di base	Si	Si o No	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare tutti i moduli e i file non necessari dalla partizione di servizio. Conservare i file di Rapid Restore, se sono presenti. • Modificare la dimensione della partizione di servizio, se richiesto. • Distribuire i moduli definiti nella mappa di base. • Utilizzare i moduli del driver di periferica della partizione di servizio esistente. <p>Nota: Se una mappa di driver non viene utilizzata in queste condizioni e nessun driver di periferica è presente nella partizione di servizio, l'installazione utilizzerà i driver di periferica originari di Windows e alcune funzioni potrebbero non essere abilitate o ottimizzate.</p>

Capitolo 4. Installazione del programma ImageUltra Builder

Prima di utilizzare le informazioni contenute in questo capitolo, è necessario eseguire il processo di creazione dell'immagine ed avere familiarità con la terminologia associata con il programma ImageUltra Builder. Leggere attentamente il Capitolo 1, "Funzioni di ImageUltra Builder", a pagina 1 e il Capitolo 2, "Una panoramica del processo di immagine", a pagina 11.

Quindi, visualizzare di nuovo i requisiti minimi, i prerequisiti, le considerazioni e le limitazioni di questo capitolo prima di installare il programma ImageUltra Builder.

Requisiti minimi

In questo capitolo sono contenute informazioni sui requisiti minimi per la console di ImageUltra Builder (l'elaboratore sul quale viene installato il programma the ImageUltra):

Sistema operativo: Microsoft® Windows® XP Professional Edition o Windows 2000

Spazio su disco: 100 MB di spazio su disco disponibile per installare il programma ImageUltra Builder. Per l'archivio è richiesto ulteriore spazio di memorizzazione sulla console ImageUltra Builder, su un disco condiviso di un altro elaboratore o su un server. La quantità di spazio su disco richiesto per l'archivio dipende dalla dimensione e dal numero di moduli memorizzati. Gli archivi non possono estendere i driver, quindi verificare di disporre di uno spazio di memorizzazione sufficiente per un eventuale incremento futuro.

Supporti rimovibili:

- Unità CD o DVD per l'installazione
- Unità minidisco per la creazione di *Minidischi per la distribuzione di rete e Minidischi di importazione*
- Unità CD-RW per la distribuzione di CD

Velocità minima di rete: 10 Mbp; Ethernet o token ring

Gli elaboratori devono disporre dei requisiti minimi di seguito riportati:

Sistema operativo: L'elaboratore di destinazione deve disporre dei requisiti minimi per l'installazione e l'esecuzione del sistema operativo da distribuire.

Requisiti di rete: L'elaboratore di destinazione deve essere abilitato alla rete per un'installazione diretta di rete o una distribuzione di rete standard con un'installazione locale. Se le immagini sono installate dai CD di distribuzione, non sono richiesti i requisiti di rete.

Prerequisiti

Di seguito sono riportati i prerequisiti per il corretto funzionamento del programma ImageUltra Builder e per la creazione e la distribuzione legale delle Smart Image:

- Installare l'interfaccia di ImageUltra Builder su un elaboratore locale, non su un server.
- Durante l'installazione del programma ImageUltra Builder, è possibile stabilire l'archivio localmente sulla console ImageUltra Builder su un disco condiviso di un altro elaboratore o su un server. E' necessario che l'archivio sia accessibile alla console ImageUltra, all'elaboratore di origine per le operazioni di importazione e a qualsiasi elaboratore di destinazione dotato di una Smart Image distribuita in rete.
- Assicurarsi di disporre dell'appropriata licenza:
 - L'accordo di licenza del programma ImageUltra Builder si applica solo a questo programma. Leggere attentamente l'accordo di licenza durante il processo di installazione. Tutti gli altri accordi di licenza, il servizio di garanzia e di supporto per i prodotti non IBM, come ad esempio Microsoft Sysprep, MS-DOS, Symantec Norton Ghost, e PowerQuest DeployCenter, devono essere acquisite dal produttore delle relative applicazioni. IBM non assume alcuna responsabilità e non garantisce i prodotti non IBM. Se occorre prendere visione di nuovo dell'accordo di licenza dopo l'installazione, fare clic su ? nella Barra dei menu del programma ImageUltra, quindi fare clic su **Visualizza accordo di licenza**.
 - La IBM richiede un accordo di licenza individuale per ciascun elaboratore su cui vengono distribuite le Smart Image. Per informazioni su come ordinare gli accordi di licenza, rivolgersi ad un responsabile del marketing IBM.
 - L'utente è l'unico responsabile per reperire qualsiasi licenza richiesta per distribuire sistemi operativi, programmi applicativi e qualsiasi altro software concesso su licenza.

Considerazioni

Prima di utilizzare il programma ImageUltra Builder considerare quanto di seguito specificato:

- Durante la creazione dei moduli del driver, utilizzare solo driver di periferica Microsoft WHQL. I driver di periferica devono disporre di un'estensione .INF per essere installati correttamente. La creazione dei moduli con i driver di periferica non firmati può causare la visualizzazione di messaggi informativi di Windows durante l'installazione, quindi evitare di eseguire l'installazione di un'immagine in modo imprevisto.
- Ricercare la compatibilità tra i sistemi operativi e le versioni di Symantec Norton Ghost e PowerQuest DeployCenter prima di creare immagini Portable-Sysprep o immagini specifiche hardware.
- Se si desidera utilizzare *CD di distribuzione* autonomi per la distribuzione, il programma ImageUltra Builder crea delle cartelle contenenti i file richiesti per i CD che gran parte dei software CD-RW può utilizzare come origine per creare CD. Tuttavia, il primo CD di ciascuna serie è avviabile. Verificare che il software del CD-RW possa creare CD avviabili e seguire le istruzioni nel sistema di aiuto in linea per creare i CD per la distribuzione di CD.
- Sebbene solo un archivio sia sufficiente per la maggior parte degli ambienti, è possibile creare ulteriori archivi utilizzando la Procedura guidata del nuovo archivio. Prima di creare più archivi, è preferibile sviluppare una strategia di archivio. Considerare quanto segue:
 - Quando un nuovo archivio viene creato, verificare che sia assegnato ad un ID univoco che non è stato utilizzato per qualsiasi altro archivio della società. Se gli ID sono stati duplicati e sono importati i moduli da un elaboratore di

origine dotato di una Smart Image, distribuita da un diverso archivio, è possibile che tali moduli possano essere sovrascritti.

- E' necessario che tutti i moduli definiti in una mappa si trovino nello stesso archivio come la mappa.
- E' necessario che la mappa di driver e la mappa di base, utilizzate per la distribuzione, si trovino nello stesso archivio.
- Considerare di utilizzare un server separato per eseguire il backup dell'archivio del modulo.
- E' possibile creare un'immagine che contiene i moduli che sono in conflitto o che non interagiscono correttamente. Ad esempio, è possibile che un'immagine, contenente due moduli di programma antivirus, non sia installata correttamente. Come risultato, è possibile che l'immagine non funzioni. Un modo per evitare l'errore è di leggere le informazioni fornite con le unità, i driver di periferica e le applicazioni prima di iniziare a creare i moduli.

Limitazioni

Le seguenti limitazioni sono valide per la funzionalità del programma ImageUltra Builder:

- Per distribuire un'immagine Ultra-Portable senza una mappa di driver, è necessario che l'elaboratore di destinazione sia abilitato HIIT. Per ottenere un elenco degli elaboratori IBM abilitati HIIT, visitare il sito web di ImageUltra Builder al seguente indirizzo
<http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.
- Le immagini Ultra-Portable e le immagini Portable-Sysprep possono essere basate solo su Windows 2000 e Windows XP. Le immagini specifiche all'hardware possono essere basate su qualsiasi sistema operativo Windows.

Installazione di ImageUltra Builder

Se si aggiorna una versione precedente del programma ImageUltra Builder, utilizzare la procedura illustrata nel capitolo "Aggiornamento di una versione precedente di ImageUltra Builder". Se non si aggiorna una versione precedente, utilizzare la procedura per l'installazione del programma ImageUltra Builder:

1. Inserire il CD ImageUltra Builder nell'unità CD dell'elaboratore che sarà utilizzato come la console ImageUltra Builder. Nella maggior parte dei casi, il programma di installazione verrà avviato automaticamente. Se il programma di installazione non viene avviato automaticamente, completare la seguente procedura:
 - a. Fare clic su **Avvio (Start)**.
 - b. Fare clic su **Esegui**.
 - c. Immettere **d:\IUSETUP20.EXE** (dove *d* è la lettera dell'unità CD).
 - d. Fare clic su **OK**.
2. Seguire le istruzioni sullo schermo.

Aggiornamento di una versione precedente di ImageUltra Builder

Per aggiornare il programma ImageUltra Builder utilizzare la procedura di seguito riportata:

1. Inserire il CD ImageUltra Builder nell'unità CD dell'elaboratore che sarà utilizzato come la console ImageUltra Builder. Nella maggior parte dei casi, il

programma di installazione verrà avviato automaticamente. Se il programma di installazione non viene avviato automaticamente, completare la seguente procedura:

- a. Fare clic su **Avvio (Start)**.
 - b. Fare clic su **Esegui**.
 - c. Immettere **d:\IUSETUP20.EXE** (dove *d* è la lettera dell'unità CD).
 - d. Fare clic su **OK**.
2. Seguire le istruzioni sullo schermo.
3. Una volta completata l'installazione del programma ImageUltra Builder, fare clic sull'icona **ImageUltra Builder 2.0**.
4. Fare clic su **File**, quindi su **Apri archivio**.

Viene visualizzato un messaggio in cui è specificato che l'archivio selezionato contiene dati della versione precedente del programma ImageUltra Builder. Affinché ImageUltra Builder 2.0 utilizzi l'archivio creato dalla versione precedente, è necessario aggiornare l'archivio precedente al livello di ImageUltra Builder 2.0.

Importante: Non effettuare alcuna operazione prima di aver preso visione del passo successivo.

5. Procedere nel modo seguente:
- Fare clic su **Sì** per aggiornare l'archivio. Questa operazione completerà la procedura di aggiornamento.

Nota: Una volta aggiornato, l'archivio non sarà più compatibile con le versioni precedenti del programma ImageUltra Builder. Per assicurare una compatibilità all'interno dell'azienda, tutti gli utenti ImageUltra Builder dovrebbero passare alla nuova versione prima di aggiornare l'archivio.

- Fare clic su **No** se non si desidera aggiornare l'archivio ora. Per aprire l'archivio preesistente, è necessario utilizzare una versione precedente del toolkit di ImageUltra Builder.

Richiesta di assistenza in seguito all'installazione

Il programma ImageUltra Builder dispone di un sistema di aiuto in linea integrata per assistere l'utente nella maggior parte delle attività visualizzate. È possibile accedere al sistema di aiuto in linea utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Fare clic sul pulsante ? che si trova sulla Barra degli strumenti della finestra principale.
- Fare clic su ? nella barra di menu della finestra principale e poi fare clic su **Visualizza argomenti di aiuto**.
- Premere il tasto **F1**.

Per ulteriore assistenza, consultare il Capitolo 10, "Richiesta di assistenza tecnica", a pagina 157.

Capitolo 5. Operare con l'interfaccia ImageUltra Builder

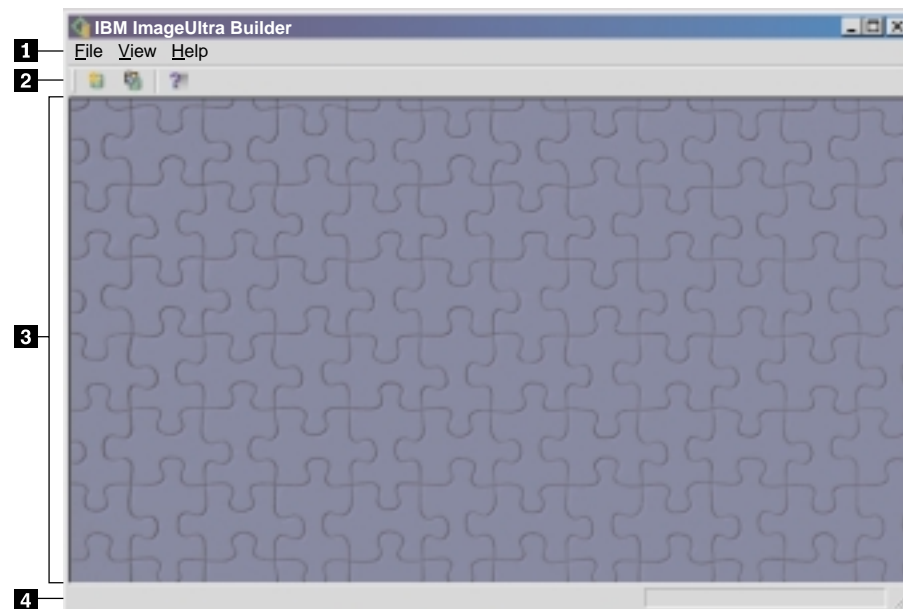
L'interfaccia ImageUltra Builder fornisce diverse funzioni importanti:

- Fornisce un'area di lavoro per preparare e creare i moduli per le Smart Image.
- Consente di manipolare i moduli presenti all'interno di un archivio, creare ulteriori archivi e navigare in tutti gli archivi definiti.
- Fornisce l'accesso diretto agli strumenti utilizzati per importare i moduli, creare i moduli, promuovere i moduli e distribuire le Smart Image.
- Consente di sviluppare le mappe di base e le mappe di driver di periferica.

Questo capitolo descrive i componenti principali dell'interfaccia Image Ultra Builder, dove i componenti sono situati e come navigare all'interno dell'interfaccia.

Layout della finestra principale

L'interfaccia Image Ultra Builder è costituita da una finestra principale e da diverse finestre secondarie. La finestra principale è divisa nelle aree di seguito riportate:



- 1 Barra dei menu
- 2 Barra degli strumenti
- 3 Area di lavoro
- 4 Barra di stato

- **Barra di menu:** le selezioni della barra di menu vengono modificate a seconda del tipo della finestra secondaria che è correntemente attiva nell'area di lavoro. E' possibile apportare le selezioni della barra di menu utilizzando un mouse o una tastiera. Per la navigazione della tastiera, il tasto Alt attiva e disattiva la messa a fuoco tra la barra di menu e la finestra secondaria attiva. Per apportare le selezioni della barra di menu tramite la tastiera, premere **Alt** per attivare la messa a fuoco sulla barra di menu e poi utilizzare i tasti di controllo del cursore ed il tasto Invio per apportare le selezioni.
- **Barra degli strumenti:** La Barra degli strumenti contiene tasti di scelta rapida per determinate funzioni. Il contenuto della barra degli strumenti viene

modificato a seconda del tipo della finestra secondaria che è correntemente attiva nell'area di lavoro. Lo stato di ciascun tasto di scelta rapida, riportato nella barra degli strumenti viene modificato a seconda della voce selezionata all'interno della finestra secondaria attiva. Quando il cursore viene posizionato su qualsiasi icona della barra degli strumenti, viene fornita una breve descrizione della funzione. E' possibile scegliere di nascondere o visualizzare la barra degli strumenti tramite la barra di menu E' possibile apportare le selezioni della barra degli strumenti utilizzando un mouse o una tastiera. Qualsiasi funzione riportata nella barra degli strumenti può essere effettuata tramite le selezioni della barra di menu.

- **Area di lavoro:** l'area di lavoro visualizza tutte le finestre secondarie generate dal programma ImageUltra Builder. La finestra attiva controlla il contenuto della barra degli strumenti e della barra di menu. E' possibile disporre di diverse finestre aperte contemporaneamente. Per attivare la navigazione tramite la tastiera, utilizzare la combinazione dei tasti Ctrl+F6 tra le finestre aperte.
- **Barra di stato:** La Barra di stato è ubicata nella parte inferiore della finestra principale e dispone delle tre funzioni di seguito riportate:
 - Fornisce lo stato di un'operazione in corso.
 - Fornisce informazioni sugli oggetti selezionati.
 - Quando il cursore viene posizionato su una voce del menu a discesa, la barra di stato fornisce un rapido aiuto per tale voce.

E' possibile scegliere di nascondere o visualizzare la barra di stato tramite il menu Visualizza della barra di menu.

Convenzioni utilizzate all'interno dell'interfaccia

La seguente tabella visualizza le varie icone utilizzate nel programma ImageUltra Builder.

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia






Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Salva	Salva le modifiche nella mappa attiva o nella finestra del modulo.	Ctrl+S
	Taglia	Taglia l'oggetto selezionato correntemente.	Ctrl+X
	Copia	Copia l'oggetto selezionato correntemente negli appunti.	Ctrl+C
	Incolla	Incolla un oggetto dagli appunti.	Ctrl+V
	Crea modulo	Crea il modulo selezionato correntemente.	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)








Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Promuovi	Promuove il modulo o la mappa selezionata/o correntemente nello stato gold.	
	Nuovo modulo del sistema operativo	Avvia la Procedura guidata del nuovo modulo per creare nuovi moduli del sistema operativo. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Sistema operativo viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuova mappa di base	Avvia la Procedura guidata della nuova mappa per creare nuove mappe di base. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Mappe di base viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuova mappa di driver	Avvia la Procedura guidata della nuova mappa per creare nuove mappe di driver. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Mappe di driver viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuovo modulo applicativo	Avvia la Procedura guidata del nuovo modulo per creare nuovi moduli dell'applicazione. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Applicazioni viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuovo modulo del driver di periferica	Avvia la Procedura guidata del nuovo modulo per creare nuovi moduli del driver di periferica. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Driver di periferica viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuovo modulo del Filtro	Avvia la Procedura guidata nuovo modulo per creare nuovi moduli di filtri. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Filtri viene selezionata nella finestra Archivio.	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)







Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Nuovo modulo del programma di utilità	Avvia la Procedura guidata del nuovo modulo per creare nuovi moduli del programma di utilità. Questa icona è disponibile nella Barra degli strumenti della finestra di Archivio solo quando la scheda Programmi di utilità viene selezionata nella finestra Archivio.	
	Nuovo archivio	Avvia la procedura guidata Nuovo archivio che consente la creazione di un nuovo archivio. Questa icona è disponibile nella barra degli strumenti della finestra principale quando la finestra Archivio è attiva.	
	Inserisci filtro	La funzione di questa icona varia in base all'ubicazione in cui viene selezionata: <ul style="list-style-type: none"> • Quando selezionata dalla Barra degli strumenti del menu principale, questa icona associa un filtro a una voce di menu della mappa di driver o della mappa di base. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una mappa. • Quando selezionata dalla scheda Filtri di un modulo di sistema operativo, di un modulo di applicazioni o un modulo di driver di periferica, questa icona assegna un filtro al modulo selezionato. 	
	Importa	Avvia la procedura guidata Importa per importare moduli o mappe da elaboratori di origine, CD, cartelle e altri archivi.	
	Esporta	Avvia la procedura guidata Esporta per effettuare copie di backup di mappe e moduli in una cartella di archivio.	
	Distribuisce	Avvia la procedura guidata Distribuisce per creare un <i>minidisco per la distribuzione di rete</i> , un <i>CD per la distribuzione di rete</i> o <i>CD di distribuzione autonomi</i> .	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)











Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Impostazioni della sincronizzazione di rete	Viene visualizzata la finestra Impostazioni della sincronizzazione di rete in modo tale da poter definire le mappe di sostituzione per le mappe che sono già state distribuite.	
	Apri archivio	Consente di aprire un archivio o di modificare un diverso archivio.	Ctrl+O
	Elimina	Elimina la mappa, il modulo, la voce di menu o il collegamenti selezionati.	Elimina
	Viste	Consente di modificare la vista dell'archivio per utilizzare grandi icone, piccole icone, un elenco o i dettagli.	
	Sposta verso l'alto	Sposta una voce di menu verso l'alto nelle mappe di base e mappe di driver	Alt+Freccia SU
	Sposta verso il basso	Sposta le voci di menu verso il basso nelle mappe di driver e nelle mappe di base	Alt+Freccia GIU'
	Mappa di base	Utilizzata nella finestra Archivio per identificare un oggetto come una mappa di base. Quando questa icona è dorata, la mappa di base si trova in stato gold.	
	mappa di driver	Utilizzata nella finestra Archivio per identificare un oggetto come una mappa di driver. Quando questa icona è dorata, la mappa di driver si trova in stato gold.	
	Modulo del sistema operativo	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un modulo del sistema operativo. Quando questa icona è dorata, il modulo del sistema operativo si trova in stato gold.	
	Modulo applicativo	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un modulo applicativo. Quando questa icona è dorata, il modulo applicativo si trova in stato gold.	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)







Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Modulo del driver di periferica	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un modulo del driver di periferica. Quando questa icona è dorata, il modulo del driver di periferica si trova in stato gold.	
	Modulo del filtro	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un modulo del filtro. Quando questa icona è dorata, il modulo del filtro si trova in stato gold. Quando un filtro viene associato con una voce di menu o con un altro modulo, una versione ridotta di questa icona viene sovrapposta all'icona del modulo o all'icona della voce di menu.	
	Modulo del programma di utilità	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un modulo del programma di utilità. Quando questa icona è dorata, il modulo del programma di utilità si trova in stato gold. Quando un programma di utilità viene associato con una voce di menu o con un altro modulo, una versione ridotta di questa icona viene sovrapposta all'icona del modulo o all'icona della voce di menu.	
	?	Visualizza l'aiuto in linea.	F1
	Contenitore	Utilizzato nelle finestre Archivio, Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come un contenitore. Questa icona viene sovrapposta ad altre icone del modulo. Ad esempio, se questa icona si sovrappone ad un'icona del modulo del driver di periferica, tale oggetto è un contenitore del driver di periferica.	
	Voce di menu	Utilizzata nelle finestre Mappa di base e Mappa di driver per identificare un oggetto come una voce di menu.	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)











Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Collegamento	Utilizzato nella finestra Mappa di base per identificare un oggetto come un collegamento.	
	Inserisci voce di menu	Inserisce una voce di menu in una mappa di base o mappa di driver. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una finestra della mappa di base o mappa di driver.	
	Inserisci sistema operativo	Inserisce un modulo di sistema operativo in una voce selezionata di una mappa di base. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una finestra della mappa di base o mappa di driver.	
	Inserisci applicazione	Inserisce un modulo di applicazioni in una voce selezionata di una mappa di base. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una finestra della mappa di base o mappa di driver.	
	Inserisci driver di periferica	Inserisce un modulo di driver di periferica in una voce selezionata di una mappa di driver. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una finestra della mappa di base o mappa di driver.	
	Inserisci programma di utilità	Associa un modulo del programma di utilità alla selezionata di una mappa di base. L'icona viene visualizzata sulla Barra degli strumenti della finestra principale solo quando viene aperta una finestra della mappa di base.	
	Nuova cartella	Inserisce una nuova cartella in una voce selezionata nella finestra dell'archivio.	
	Variabile	Utilizzata nella scheda Variabili della finestra Proprietà delle voci di menu di una mappa di base per identificare una variabile.	

Tabella 6. Icone utilizzate per l'interfaccia (Continua)

Icona	Nome	Descrizione	Tasto di scelta rapida della tastiera
	Condizioni	Utilizzata in una mappa di base o di driver per indicare che le condizioni (filtri o variabili) sono associati con una voce di menu.	
	Menu di sistema nascosto	Utilizzato in una mappa di base per indicare un menu che può essere acceduto solo utilizzando una parola chiave del menu di sistema	

Archivio del modulo

Durante l'installazione del programma ImageUltra Builder, la Procedura guidata del nuovo archivio richiede di definire una posizione per l'archivio. In molti casi, un singolo archivio del modulo è sufficiente per memorizzare tutti i moduli. La finestra Archivio riprogettata (nuova per la versione 2.0) consente di organizzare, categorizzare e ordinare un gran numero di moduli. Tuttavia, se sono necessari ulteriori archivi, è possibile crearli dopo l'installazione iniziale del programma ImageUltra Builder. Quando viene visualizzato il programma ImageUltra, l'area di lavoro si associa automaticamente con l'ultimo archivio del modulo utilizzato e visualizza la finestra appropriata Archivio. Il nome dell'archivio attivo viene visualizzato nella barra di titolo della finestra Archivio.

Nota: Se è stata aggiornata la versione 1.0 o 1.1 di ImageUltra Builder e si tenta di utilizzare un archivio creato dalla versione precedente, verrà richiesto di aggiornare l'archivio al livello 2.0. La versione 2.0 non può utilizzare un archivio di una versione precedente fino a quando l'archivio stesso non viene aggiornato. Una volta aggiornato l'archivio al livello 2.0, le versioni precedenti non possono utilizzare l'archivio aggiornato. Quindi, prima di aggiornare gli archivi, si consiglia di aggiornare tutte le installazioni di ImageUltra Builder al livello 2.0.

Attività con gli archivi

Per creare un nuovo archivio, procedere nel modo seguente:

1. Fare clic su **File**.
2. Fare clic su **Nuovi archivi**.
3. Seguire le istruzioni visualizzate.

Per visualizzare un archivio o apportare le modifiche in un archivio diverso, procedere nel modo seguente:

1. Fare clic su **File**.
2. Fare clic su **Apri archivi**. Viene visualizzato un elenco degli archivi acceduti di recente.
3. Selezionare l'archivio desiderato. Se l'archivio che si desidera utilizzare non è elencato, utilizzare il pulsante **Sfogli** per navigare nell'archivio desiderato.

Per modificare un archivio del modulo, acceduto di recente, procedere nel modo seguente:

1. Fare clic su **File**.
2. Fare clic su **Archivi recenti**.
3. Selezionare l'archivio desiderato.

Esportazione di mappe e moduli

Inoltre, è possibile esportare mappe, moduli o il contenuto completo di un archivio in una cartella esterna all'archivio. Questa operazione è molto utile se si desidera eliminare dall'archivio mappe e moduli inutilizzati. Una volta esportata una mappa o un modulo in una cartella esterna, è possibile eliminare la mappa o il modulo dall'archivio. Quando i moduli esportati si trovano in una cartella esterna, questi ultimi non possono più essere modificati, utilizzati come riferimento o utilizzati in alcun modo come parte del processo di creazione di immagini. Tuttavia, se queste mappe o moduli occorrono in futuro, è possibile importarli di nuovo nell'archivio. Per esportare una mappa o un modulo, effettuare la procedura di seguito riportata:

1. Creare una cartella da utilizzare come archivio. La cartella può essere ubicata in qualsiasi posizione nella rete in cui è possibile accedervi mediante la console di ImageUltra Builder.
2. Aprire l'archivio dal quale si desidera esportare il modulo.
3. Dalla Barra dei menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Esporta...** Viene visualizzata la procedura guidata Esporta.
4. Seguire le istruzioni visualizzate.

I moduli archiviati possono essere aggiunti di nuovo nell'archivio utilizzando la procedura guidata Importa. Per utilizzare la procedura guidata Importa, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera ubicare il modulo importato.
2. Dalla Barra dei menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi fare clic su **Importa...** Viene visualizzata la procedura guidata Importa.
3. Seguire le istruzioni visualizzate.

Finestra Archivio

La finestra Archivio è il punto di avvio per ciascuna operazione del programma ImageUltra Builder. Utilizzare la finestra Archivio per visualizzare il contenuto dell'archivio, per aggiungere mappe e moduli all'archivio, per aprire e modificare mappe e moduli contenuti nell'archivio, per creare i moduli e supporti di distribuzione. Per consentire la gestione e le attività con un gran numero di mappe e moduli, la finestra Archivio fornisce aiuto per organizzare, ordinare, categorizzare e archiviare mappe e moduli. Inoltre, comprende una funzione di ricerca per consentire di localizzare una specifica mappa o modulo o gruppi di mappe e moduli con caratteristiche comuni.

La finestra Archivio è divisa in due pannelli: L'area Cartella e l'area Contenuto. Il pannello sinistro è costituito dall'area Cartella. E' possibile aggiungere tante cartelle e cartelle secondarie quante necessarie all'organizzazione di mappe e moduli. Il pannello destro è costituito dall'area Contenuto, in cui viene visualizzato il contenuto dell'archivio o delle cartelle. In alto rispetto all'area Contenuto sono presenti le schede che consentono di visualizzare il contenuto dell'archivio o le cartelle selezionate in vari modi:

- Tutte le mappe e i moduli
- Solo moduli del sistema operativo (moduli del sistema operativo di base, moduli aggiuntivi del sistema operativo e moduli di partizione)

- Solo moduli di applicazione
- Solo moduli di driver di periferica
- Solo moduli di filtri
- Solo moduli di programmi di utilità
- Solo mappe di base
- Solo mappe di driver

Sebbene la finestra Archivio sia simile a Esplora risorse, con una simile funzionalità, è importante stabilire che si stanno effettuando delle attività con un database e non con un file system. Ciascuna voce nella finestra Archivio è un riferimento ad una mappa o modulo, non al nome della mappa o modulo. Utilizzando i riferimenti, è possibile disporre di più voci per la stessa mappa o modulo in cartelle diverse e se si modifica la mappa o il modulo in una cartella, tali modifiche vengono applicate a tutte le voci di quella determinata mappa o modulo in tutte le cartelle.

Voci e icone

Ciascuna voce dell'archivio dispone di un'icona ad essa associata. Le icone dei moduli hanno i seguenti scopi:

- Forniscono un'indicatore visivo per il tipo di modulo (modulo applicativo, modulo del sistema operativo, del driver di periferica, del filtro o del programma di utilità).
- Distinguono un modulo del contenitore da un modulo standard.
- Indicano se il modulo sia in stato di verifica o in stato gold. Se l'icona è dorata, il modulo si trova in stato gold. Quando un modulo si trova in stato gold, il modulo viene bloccato e non è possibile apportare le modifiche. Se l'icona è di qualsiasi altro colore, quindi non è dorata, il modulo si trova in stato di verifica. Quando un modulo si trova in stato di verifica, è possibile apportare le modifiche agli attributi del modulo nel modo appropriato.

Le icone della mappa hanno i seguenti scopi:

- Forniscono un'indicatore visivo per il tipo di mappa (mappa di base o mappa di driver).
- Indicano se la mappa sia in stato di verifica o in stato gold. Se l'icona è dorata, il modulo si trova in stato gold.

Poiché la creazione di una voce del modulo dell'archivio e la creazione del modulo sono due operazioni separate, l'interfaccia ImageUltra Builder fornisce un'indicazione da cui è possibile dedurre se un modulo è stato creato. Quando viene aperta la finestra Archivio, se il testo della voce del modulo viene visualizzato in grigio, il modulo non è stato creato; se il testo della voce è nero, il modulo è stato creato.

Queste convenzioni dell'icona e della voce del modulo sono valide per tutte le altre finestre utilizzate nell'interfaccia di ImageUltra Builder.

Gestione delle voci

Lo spostamento e la copia di voci di mappe e moduli nella finestra Archivio funzionano allo stesso modo di Esplora risorse, è quindi possibile utilizzare il tastino destro del mouse per trascinare la voce selezionata nella cartella desiderata. Quindi, al momento del rilascio del tastino del mouse, si specifica se l'operazione richiesta è uno spostamento o una copia. Se si copia una mappa o un modulo in

una cartella diversa, quella voce si riferisce alla stessa mappa o modulo della voce originaria. Se si copia una voce nella stessa cartella di origine, si crea una “Copia” aggiunta alla voce. Qualunque modifica di questa nuova copia di mappa o modulo non condiziona la mappa o modulo di origine e le eventuali modifiche alla mappa o modulo di origine non condizionano la copia. Inoltre, è possibile copiare più mappe o moduli effettuando una sola operazione con la stessa tecnica utilizzata per Esplora risorse.

L'eliminazione di una voce di mappa o modulo si effettua in modo simile a quello utilizzato in Esplora risorse, ovvero facendo clic con il tastino destro del mouse sulla voce di mappa o modulo da eliminare, selezionando Elimina, quindi confermando l'operazione. Tuttavia, poiché potrebbero essere presenti più istanze di una voce in diverse cartelle, la mappa o modulo corrente non viene eliminato dall'archivio fino a quando viene eliminata l'ultima istanza. Quando viene eliminata l'ultima istanza di una voce, viene richiesto se si desidera eliminare la mappa o il modulo dall'archivio.

Inoltre, per effettuare tali operazioni, è possibile utilizzare i tasti invece del mouse. Ad esempio, per copiare una voce in una cartella, effettuare la seguente operazione:

1. Nella finestra Archivio, tenere premuto il tasto Tab fino a quando non si è posizionati nell'area desiderata, quindi utilizzare i tasti di spostamento cursore per selezionare la voce desiderata.
2. Premere Alt+E per aprire il menu Modifica, utilizzare il tasto Freccia giù per selezionare il comando **Copia**, quindi premere Invio. (Oppure, utilizzare i tasti di scelta rapida Ctrl+C).
3. Tenere premuto il tasto Tab fino a quando non si è posizionati nell'area in cui è ubicata la cartella, quindi utilizzare il tasto Freccia giù per selezionare la cartella in cui si desidera copiare la voce.
4. Premere Alt+E per aprire il menu Modifica, utilizzare il tasto Freccia giù per selezionare il comando **Incolla**, quindi premere Invio. (Oppure, utilizzare i tasti di scelta rapida Ctrl+V).

Ricerca di mappe e moduli specifici

Se si effettuano attività con un grande numero di mappe o moduli, è possibile dover localizzare una specifica mappa o modulo o un gruppo di mappe o moduli con una caratteristica comune.

Il motore di ricerca consente di eseguire ricerche utilizzando le opzioni in forma testo o predefinito. La funzione di ricerca avanzata consente di ricercare mappe e moduli in base al relativo utilizzo. Ad esempio, una ricerca avanzata può produrre risultati che identificano moduli utilizzati da una mappa specifica, tutte le mappe che utilizzano un modulo specifico o tutti i moduli che non sono utilizzati da alcuna mappa. Inoltre, è possibile personalizzare la ricerca in modo da ricercare un archivio completo o cartelle specifiche di un archivio.

Per eseguire una ricerca di base per una mappa o modulo, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Dalla Barra dei menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Ricerca**.
2. Nel campo **Ricerca**, contrassegnare la casella di controllo per il tipo di mappa o modulo da ricercare.
3. Nel campo **Cerca in**, utilizzare il menu a discesa per specificare se si desidera ricercare nell'archivio completo o in una cartella contenuta nell'archivio stesso.

4. Fare clic sul pulsante **Cerca ora**. I risultati della ricerca vengono visualizzati al lato destro della finestra di ricerca.

Per effettuare una ricerca più avanzata, fare clic su **Opzioni di ricerca** per visualizzare un elenco dei criteri di ricerca. Utilizzare questo elenco per specificare alcune caratteristiche di mappe o moduli da includere nella ricerca. Ad esempio, un criterio di ricerca consente di ricercare mappe o moduli in stato gold.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo del motore di ricerca e l'esecuzione di ricerche avanzate, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.

Finestra della mappa

Facendo doppio clic su una mappa di base o di driver nella finestra Archivio, viene aperta la finestra Mappa. La finestra Mappa è suddivisa in due pannelli: il pannello Struttura ad albero e il pannello Contenuto.

Il pannello sinistro è quello della Struttura ad albero, contenente una voce principale e le relative voci di menu. In una mappa di base, le voci di menu controllano il flusso e il contenuto dei menu visualizzati sull'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione. In una mappa di driver, le voci di menu sono facoltative. Quando utilizzate in una mappa di driver, le voci di menu consentono ad uno sviluppatore di annotare o etichettare i gruppi di driver di periferica o assegnare filtri a uno o più gruppi di moduli di driver di periferica.

Il pannello destro è quello del Contenuto, che comprende tutti i moduli associati alla voce di menu selezionata nel pannello Struttura ad albero.

Nella finestra Mappa, è possibile procedere nel modo seguente:

- Eliminare una voce di menu dalla struttura ad albero
- Inserire una voce di menu nella struttura ad albero
- Inserire un modulo nella struttura ad albero
- Spostare una voce di menu verso l'alto o verso il basso nella struttura ad albero
- Assegnare un filtro o programmi di utilità alle voci di menu nella struttura ad albero di una mappa di base
- Assegnare filtri alle voci di menu nella struttura ad albero di una mappa di driver

Finestra Impostazioni mappa

Quando viene aperta la finestra Mappa, è possibile visualizzare o modificare le impostazioni associate alla mappa. Per aprire la finestra Impostazioni mappa, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire la mappa desiderata dalla finestra Archivio.
2. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** (Oppure, è possibile fare clic con il tastino destro del mouse in qualunque spazio del pannello destro, quindi selezionare **Impostazioni...**).

Impostazioni mappa di base

Nella finestra Impostazioni mappa per una mappa di base, è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate.

- Dalla scheda Generale, è possibile visualizzare il nome della mappa e aggiungere commenti sulla mappa stessa. Il campo Commenti può contenere

fino a 1024 caratteri. Inoltre, è possibile assegnare parole chiave utilizzate insieme ai supporti di distribuzione (*CD di distribuzione di ImageUltra Builder e Mindischi di distribuzione di ImageUltra Builder*) per ridurre il numero di mappe da scegliere durante la fase di distribuzione. Se vengono assegnate delle parole chiave al supporto di distribuzione, possono essere selezionate solo le mappe che dispongono di parole chiave corrispondenti durante la fase di distribuzione.

- Dalla scheda Informazioni utente, è possibile definire le impostazioni dell'utente finale da utilizzare durante l'installazione o le richieste per le impostazioni dell'utente finale visualizzate durante l'installazione.
- Dalla scheda Prima/dopo le opzioni di menu, è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Specificare uno o più programmi di utilità da eseguire sull'elaboratore di destinazione prima che venga visualizzato il sistema di menu di installazione.
 - Specificare uno o più programmi di utilità da eseguire sull'elaboratore di destinazione immediatamente dopo la selezione finale dall'ultimo menu di installazione.
- Dalla scheda Ordine di installazione, è possibile modificare l'ordine in cui vengono installati i moduli sull'elaboratore di destinazione. Le modifiche sono limitate alla definizione dell'ordine dei moduli del sistema operativo (per l'installazione durante l'avvio di controllo) e i moduli installati durante il primo avvio dell'utente. I moduli con primo avvio dell'utente dispongono di un ordine di installazione predefinito in base agli *alloggiamenti di installazione* definiti dagli attributi del modulo. La scheda Ordine di installazione consente di definire l'ordine dei moduli con un alloggiamento di installazione comune.

Nella scheda Ordine di installazione, sono presenti tre categorie: Primo, Nessuna preferenza e Ultimo. Spostando i moduli in queste tre categorie, si determina l'ordine di installazione dei moduli stessi. Se l'ordine non è importato, impostare su Nessuna preferenza. Per ulteriori informazioni sull'impostazione della sequenza di installazione, consultare il Capitolo 9, "Specifiche dell'ordine di installazione dei moduli", a pagina 151.

- Dalla scheda Elimina immagine, è possibile specificare l'operazione da eseguire sulla Smart Image una volta completata l'installazione:
 - **Non eliminare nessuno** conserva la Smart Image completa nella partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione.
 - **Elimina inutilizzati** elimina tutti i moduli inutilizzati dalla Smart Image, conserva solo i moduli richiesti per la creazione dell'immagine installata nella partizione di servizio e modifica la dimensione della partizione di servizio stessa per ubicarvi questi moduli.
 - **Elimina tutto** elimina completamente la Smart Image e la partizione di servizio se quest'ultima è stata utilizzata come area di gestione temporanea.
- Dalla scheda Opzioni di rete, è possibile specificare se eseguire o meno un'operazione di sincronizzazione di rete e selezionare il tipo di metodo di distribuzione/installazione da utilizzare

Per abilitare la funzione per la sincronizzazione di rete, contrassegnare la casella di controllo **Utilizza sincronizzazione di rete**. Quando abilitata, questa funzione cerca la versione più recente di questa mappa durante i processi di distribuzione e installazione.

Per selezionare il tipo di distribuzione/installazione, è possibile utilizzare uno dei pulsanti di opzione di seguito riportati che si trovano nell'area **Installazione di rete diretta**:

- **Sì:** Selezionare questo pulsante di opzione se si desidera eseguire un'installazione di rete diretta, in base alla quale i processi di distribuzione e installazione vengono effettuati in rete.
- **No:** Selezionare questo pulsante di opzione se si desidera eseguire una distribuzione di rete standard con installazione locale o se si desidera utilizzare i CD per la distribuzione e l'installazione.
- **Richiedi all'utente quando l'immagine viene distribuita:** Selezionare questo pulsante di opzione se si desidera che l'utente dell'elaboratore di destinazione determini il tipo di distribuzione/installazione da eseguire.
- Dalla scheda **Aspetto**, è possibile controllare l'aspetto del sistema di menu di installazione. Da questa scheda è possibile definire quanto di seguito riportato:
 - **Impostazioni Colore:** Utilizzare queste impostazioni per modificare i colori di sfondo e i colori principali, compresi i colori da utilizzare quando una voce di menu viene evidenziata e selezionata.
 - **Impostazioni di Layout:** Utilizzare questa impostazione per modificare il carattere di sfondo, i margini, il testo della riga di stato, il testo della riga di selezione e l'ombreggiatura tridimensionale della finestra. La riga di stato è posizionata in basso rispetto ai menu di installazione. La riga di selezione viene visualizzata in basso rispetto ai menu di installazione a selezione multipla.
 - **Impostazioni tastiera:**
 - **Tasto menu precedente:** Utilizzare questa impostazione per definire il tasto da utilizzare per tornare al menu precedente. L'impostazione predefinita è il tasto Esc.
 - **Tasto Esci dal menu:** Utilizzare questa impostazione per definire il tasto da utilizzare per uscire dal sistema di menu di installazione e visualizzare una richiesta comandi. L'impostazione predefinita è il tasto F3. Per disabilitare la funzione Esci dal menu, lasciare il campo vuoto.
 - **Parola chiave menu di sistema:** Utilizzare questo campo per assegnare una parola chiave a un menu di sistema nascosto. Se la parola chiave viene immessa ogni volta che vengono visualizzati i menu di installazione, il menu di sistema nascosto verrà visualizzato. Il contenuto di un menu di sistema nascosto viene definito come parte della mappa di base. Ad esempio, se si desidera disporre di una serie di programmi di utilità durante il processo di distribuzione. Immettendo la parola chiave, è possibile accedere ai programmi di utilità come parte di un menu di sistema nascosto in qualsiasi momento durante la distribuzione. Per ulteriori dettagli sulla creazione di un menu di sistema nascosto, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.
 - **Abilita Ctrl+Alt+Canc:** Utilizzare questa casella di controllo per abilitare o disabilitare la sequenza di tasti Ctrl+Alt+Canc che consente di riavviare l'elaboratore di destinazione durante l'installazione.
- Dalla scheda **Partizione**, è possibile definire una dimensione personalizzata per la partizione di servizio. La dimensione personalizzata della partizione di servizio consente di lasciare uno spazio disponibile per altri prodotti che condividono la partizione di servizio, come ad esempio i programmi Rapid Restore PC e Rapid Restore Ultra. Pianificando un ulteriore spazio, è possibile ridurre l'intervallo di tempo richiesto per l'installazione di questi programmi per la modifica della dimensione delle partizioni esistenti.
 E' possibile impostare la dimensione della partizione personalizzata con uno dei metodi di seguito riportati:

- **Una dimensione fissa:** Per impostare una dimensione fissa, fare clic sul pulsante di opzione **Dimensione fissa**, quindi immettere la dimensione della partizione (in megabyte) nello spazio fornito.
- **Una percentuale dell'unità:** Per impostare la dimensione di una partizione in base a una percentuale di un'unità, fare clic sul pulsante di opzione **Una percentuale dell'unità**, quindi utilizzare l'indicatore per selezionare la percentuale desiderata.
- **In base alla dimensione dell'immagine:** Per impostare la dimensione di una partizione con un buffer di dimensioni fisse, fare clic sul pulsante di opzione **In base alla dimensione dell'immagine**. Quindi, contrassegnare la casella di controllo **Aggiungi ulteriore dimensione** e immettere la dimensione di buffer nello spazio fornito. Per impostare la dimensione massima della partizione, contrassegnare la casella di controllo **Dimensione partizione non può eccedere** e utilizzare l'indicatore per selezionare la percentuale relativa alla dimensione dell'unità

Impostazioni della mappa di driver

Nella finestra Impostazioni mappa è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate:

- Dalla scheda Generale, è possibile visualizzare il nome della mappa e aggiungere commenti sulla mappa stessa. Il campo Commenti può contenere fino a 1024 caratteri. Inoltre, è possibile assegnare parole chiave utilizzate insieme ai supporti di distribuzione (*CD di distribuzione di ImageUltra Builder e Mindischi di distribuzione di ImageUltra Builder*) per ridurre il numero di mappe da scegliere durante la fase di distribuzione. Se vengono assegnate delle parole chiave al supporto di distribuzione, possono essere selezionate solo le mappe che dispongono di parole chiave corrispondenti durante la fase di distribuzione.
- Dalla scheda Opzioni di rete è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Specificare se eseguire l'operazione di sincronizzazione di rete durante la distribuzione e l'installazione per cercare la versione più aggiornata di questa mappa di driver.
 - Abilitare o disabilitare l'elaborazione del filtro della mappa del driver. Quando abilitato, vengono distribuiti solo i moduli di driver di periferica applicati al tipo di elaboratore di destinazione (in base al filtro Verifica modello fornito con il programma ImageUltra Builder). Quando disabilitato, tutti i moduli di driver di periferica definiti nella mappa sono distribuiti all'elaboratore di destinazione, ma vengono installati solo quelli richiesti.

Finestra Proprietà voci di menu

Nella finestra Proprietà voci di menu per una mappa di base è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate:

- Dalla scheda Generale, è possibile visualizzare o modificare la descrizione della voce principale o di una voce di menu. Quando viene modificata la descrizione della voce principale, viene modificata anche la voce della mappa di base che si trova nell'archivio ovunque sia presente un riferimento.
- Dalla scheda Voci di menu secondario, è possibile effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Nel campo Titolo, definire un titolo o sostituire il titolo con un'istruzione associata alle scelte di menu.
 - Nel campo Spaziatura, impostare il numero delle righe vuote che si desidera utilizzare per separare le voci di menu.

- Nella casella di controllo Seleziona automaticamente voce singola, definire se si desidera che il programma di installazione selezioni automaticamente quando è disponibile solo una voce di menu.
- Nella casella di controllo Consenti più selezioni, definire se l'utente può effettuare più selezioni da questo menu.
- Dalla scheda Programmi di utilità (solo voci di menu), è possibile associare un programma di utilità ad una voce di menu, immettere i parametri associati al programma di utilità per ottenere i risultati desiderati e determinare quando eseguirlo (quando il menu viene selezionato o al termine dei menu di installazione).
- Dalla scheda Variabili, è possibile controllare le funzioni di ciascuna voce di menu individuale. Ad esempio, è possibile crittografare una variabile per una voce di menu o definire una richiesta in modo che l'utente che controlla la distribuzione sull'elaboratore di destinazione possa fornire un valore assegnato alla variabile. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle variabili, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.
- Dalla scheda Condizioni, è possibile associare filtri e variabili alla voce di menu e determinare le condizioni con cui utilizzare una variabile.

Nella finestra Proprietà voci di menu per una mappa di driver sono disponibili le schede di seguito riportate:

- Dalla scheda Generale, è possibile visualizzare o modificare la descrizione della voce principale o di una voce di menu. Quando viene modificata la descrizione della voce principale, viene modificata anche la voce della mappa di driver che si trova nell'archivio ovunque sia presente un riferimento.
- Dalla scheda Condizioni, è possibile associare i filtri alle voci di menu. L'utilizzo dei filtri è facoltativo, ma utile per determinare quali moduli sono appropriati per alcuni elaboratori di destinazione.

Finestre del modulo

Facendo doppio clic su una voce del modulo nell'archivio, viene aperta una finestra relativa al modulo selezionato. Nella finestra del modulo, è possibile visualizzare o definire alcuni attributi, ad esempio la lingua, la posizione dei file di origine, i filtri associati e le funzioni di installazione del modulo. Inoltre, è possibile includere commenti in forma di testo sul modulo che non superino i 1024 caratteri. Gli attributi che è possibile visualizzare o modificare variano in base al tipo di modulo selezionato. Di seguito sono riportati i cinque tipi di finestre dei moduli:

- Finestra Sistema operativo
- Finestra Applicazione
- Finestra Driver di periferica
- Finestra Filtro
- Finestra Utilità

Gli attributi definiscono le informazioni fondamentali, relative ad un modulo associato, che influenzano il contenuto, le funzioni e l'installazione. E' necessario che gli attributi siano inseriti in modo completo prima di creare un modulo. Se un modulo è importato da un elaboratore di origine, tutti gli attributi richiesti sono già stati inseriti. Tuttavia, è preferibile visualizzare la finestra dei moduli associati e visualizzare di nuovo i valori degli attributi per verificare che tali valori siano adatti per l'implementazione specifica.

Quando viene creato un modulo, utilizzare la Procedura guidata del nuovo modulo per creare la voce, presente nell'archivio ed compilare gli attributi. E' necessario completare gli attributi associati prima di poter creare il modulo.

Modifica degli attributi del modulo e impostazioni della mappa

Per impostazione predefinita, quando si importa o si crea una mappa o un modulo, viene posizionato/a nell'archivio in stato di verifica. Fino a quando un modulo si trova in stato di verifica, è possibile modificarne gli attributi e i file di origine, quindi creare di nuovo il modulo tutte le volte che è necessario. Fino a quando una mappa si trova in stato di verifica, è possibile modificarne la struttura ad albero e le impostazioni. Una volta promossa una mappa o promosso un modulo, in stato gold, viene bloccato/a e non è possibile apportare più le modifiche ad esso/a.

E' necessario che siano verificate le Smart Image mentre le mappe ed i moduli si trovano in stato di verifica. In seguito al funzionamento corretto di tutte le mappe e di tutti i moduli, *promuoverli* in stato gold per verificare che non siano modificati o sovrascritti accidentalmente in futuro.

E' possibile determinare se una mappa o un modulo si trova in stato di verifica o in stato gold utilizzando uno dei seguenti metodi:

Metodo 1: identificazione dell'icona

Per determinare se un modulo si trova in stato di verifica o in stato gold utilizzando il metodo di identificazione dell'icona, procedere nel modo seguente:

1. Visualizzare la finestra appropriata Archivio.
2. Nel pannello sinistro, selezionare la cartella che contiene la voce di mappa o modulo desiderata, quindi aprirla.
3. Nel pannello destro, individuare il modulo o la mappa desiderata/o.
 - Se l'icona del modulo è di qualsiasi altro colore, quindi non è dorata, il modulo si trova in stato di verifica.
 - Se l'icona del modulo è dorata, il modulo si trova in stato gold.

Metodo 2: Identificazione delle proprietà

Questo metodo è utile se si verificano difficoltà durante la determinazione del colore. Per determinare se un modulo si trova in stato di verifica o in stato gold utilizzando il metodo di identificazione delle proprietà, procedere nel modo seguente:

1. Visualizzare la finestra appropriata Archivio.
2. Nel pannello sinistro, selezionare la cartella che contiene la voce di mappa o modulo desiderata, quindi aprirla.
3. Nel pannello destro, fare clic con il tastino destro del mouse sul modulo o sulla mappa appropriata/o e poi selezionare Proprietà. Se la casella Gold, situata accanto alla parte inferiore della scheda, è contrassegnata, il modulo o la mappa si trova in stato gold. Se la casella Gold è deselezionata, il modulo o la mappa si trova in stato di verifica.

Strumenti

Il programma The ImageUltra Builder rende disponibili diverse funzioni dalla barra di menu per assistere l'utente durante il processo di creazione dell'immagine e la gestione di mappe e moduli: Queste funzioni sono disponibili quando viene aperta la finestra Archivio.

Nota: Queste funzioni non sono disponibili quando viene aperta la finestra Mappa di driver o Mappa di base. Quando viene aperta la finestra Mappa di driver, la sola selezione disponibile nel menu a discesa Strumenti è la voce Impostazioni (impostazioni della mappa). Quando viene aperta la finestra Mappa di base, le due uniche selezioni disponibili nel menu a discesa Strumenti sono Impostazioni (impostazioni mappa) e Anteprima (menu di installazione anteprima). E' necessario chiudere la finestra Mappa di base o Mappa di driver per accedere agli strumenti descritti in questa sezione.

Di seguito sono riportate le selezioni disponibili alla voce Strumenti che si trova nella Barra dei menu nella finestra principale:

- **Crea modulo**

La selezione Crea modulo consente di creare un modulo da file di origine. E' necessario che un modulo sia evidenziato nella finestra Archivio prima di poter effettuare questa selezione.

- **Promuovi**

La selezione Promuovi consente di promuovere un modulo o una mappa dallo stato di verifica allo stato gold. E' necessario che un modulo o una mappa sia evidenziata nella finestra Archivio prima di poter effettuare questa selezione.

- **Importa**

La selezione Importa apre la procedura guidata Importa. La procedura guidata Importa consente di importare mappe e moduli da un elaboratore di origine, da CD (*CD di ripristino IBM* o *CD di distribuzione di ImageUltra*), da cartelle e da altri archivi. Prima di poter effettuare questa selezione, è necessario aprire una finestra Archivio.

- **Esporta**

La selezione Esporta apre la procedura guidata Esporta. La procedura guidata Esporta consente di archiviare mappe e moduli in una cartella esterna rispetto all'archivio. L'esportazione di mappe e moduli in una cartella esterna all'archivio è utile se si desidera liberare l'archivio da mappe e moduli al momento inutilizzati. Una volta esportata una mappa o un modulo, è possibile eliminarlo dall'archivio. Se la mappa o modulo occorre in futuro, è possibile utilizzare la procedura guidata Importa per aggiungerlo di nuovo all'archivio.

- **Distribuisce**

La selezione Distribuisce apre la procedura guidata Distribuisce. La procedura guidata Distribuisce consente di creare un *Minidisco per la distribuzione di rete*, un *CD per la distribuzione di rete* o dei *CD di distribuzione* autonoma. Il minidisco e il CD di distribuzione stabiliscono un collegamento all'archivio, forniscono un'interfaccia per la selezione delle mappe desiderate e distribuiscono le mappe o i moduli appropriati all'area di gestione temporanea (partizione di servizio, HPA o cartella di gestione temporanea di rete). I *CD di distribuzione* autonomi contengono tutti i moduli e tutte le mappe richieste e li distribuiscono all'elaboratore di destinazione senza utilizzare una rete. Prima di poter effettuare questa selezione, è necessario aprire una finestra Archivio.

- **Impostazioni per la sincronizzazione di rete**

La selezione Impostazioni per la sincronizzazione di rete consente di definire le mappe di sostituzione per le mappe che sono già state distribuite. Prima di poter effettuare questa selezione, è necessario aprire una finestra Archivio.

- **Come ottenere il programma di personalizzazione IBM**

Questa selezione fornisce istruzioni sull'ubicazione e le copie del programma di personalizzazione IBM (IBMCP.EXE) su un minidisco o su un'unità condivisa. Il programma di personalizzazione IBM viene richiesto durante la creazione dell'origine per le immagini Portable-Sysprep. Prima di poter effettuare questa selezione, è necessario aprire una finestra Archivio.

Capitolo 6. Panoramica di creazione della mappa

La creazione di una mappa funzionale comprende quattro passi fondamentali:

- Creazione di una voce della mappa nell'archivio del modulo
- Definizione delle impostazioni di una mappa
- Creazione di una struttura ad albero della mappa
- Popolazione della struttura ad albero con i moduli

Questo capitolo evidenzia i concetti di creazione di una struttura ad albero di una mappa e di definizione di alcune impostazioni che condizionano le funzioni delle mappe. Per le istruzioni dettagliate sulla creazione di una voce della mappa, sulla definizione delle impostazioni di una mappa o qualsiasi altro processo descritto in questo capitolo, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra Builder.

Creazione di una struttura ad albero di una mappa di base

La Creazione guidata della nuova mappa consente di creare una nuova mappa di base o di creare una nuova mappa di base utilizzando la mappa di base esistente come modello. La Creazione guidata della nuova mappa crea la voce della nuova mappa nell'archivio, assegna un nome file della mappa e posiziona la mappa nella corretta ubicazione dell'archivio. Per accedere alla Per la procedura guidata Nuova mappa per le mappe di base, fare clic su **Inserisci** nella barra di menu della finestra principale, quindi fare clic su **Mappa di base**.

Se si crea una nuova mappa basata su una mappa esistente, apportare le modifiche necessarie agli attributi e alla struttura ad albero. Se si crea una nuova mappa, l'utente è responsabile per:

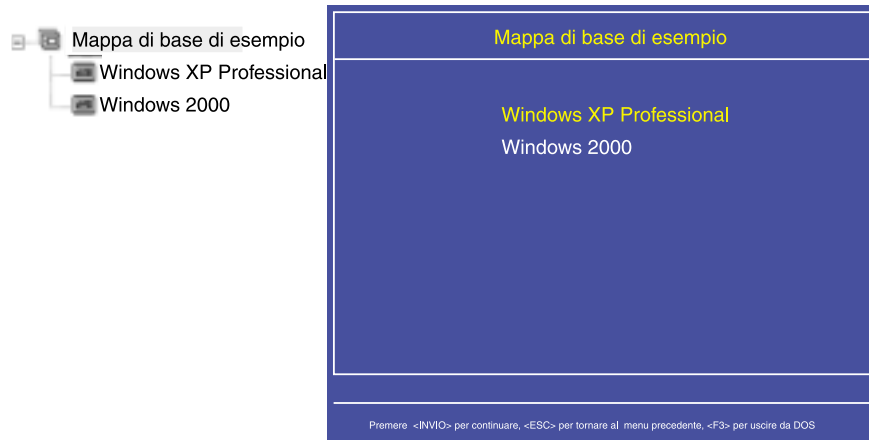
- Inserire *tutte* le voci di menu
- Inserire *tutti* i moduli
- Definire *tutti* gli attributi della voce di menu

Inserimento delle voci di menu in una mappa di base

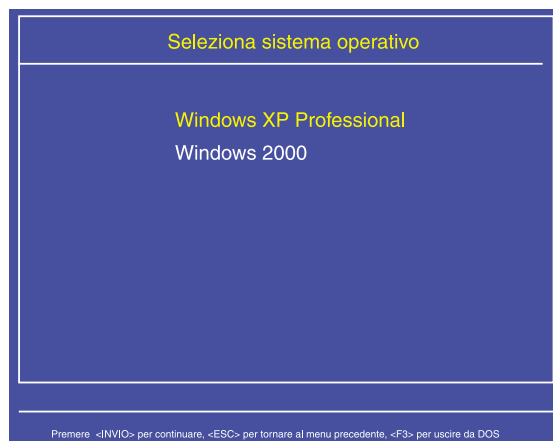
Le voci di menu sono responsabile per le scelte di menu visualizzate sull'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione. Le voci di menu determinano la gerarchia all'interno della mappa di base, indicando che alcune voci di menu sono subordinate ad altre voci di menu. Ciascuna voce di menu, elencata in una mappa di base corrisponde direttamente ad una scelta effettuata sull'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione. Quando una voce di menu viene selezionata durante il processo di installazione, tale azione indirizza il programma di installazione ad accumulare i moduli associati con tale voce di menu o a visualizzare un nuovo menu delle voci di menu subordinate. In alcuni casi, entrambe le azioni si verificano contemporaneamente. Quando la persona, che esegue l'installazione, effettua la selezione finale dal menu finale, il programma di installazione installa tutti i moduli accumulati. L'insieme delle scelte di menu durante il processo di installazione trasforma la Smart Image in un'immagine personalizzata per un elaboratore di destinazione specifico.

Appena viene sviluppata la struttura ad albero, è possibile considerare le voci di menu come schemi per il processo di installazione associato con l'intera Smart Image.

Presumere che si desideri creare una mappa di base che fornisce al programma di installazione una scelta di Windows XP Professional o Windows 2000. La seguente figura mostra una struttura ad alberi della mappa di base con due voci di menu (Windows XP Professional e Windows 2000) prima che siano aggiunti i moduli o le voci di sottomenu. Inoltre, viene riportato il pannello di installazione predefinito corrispondente come viene visualizzato sull'elaboratore di destinazione.



Notare la modalità in cui le voci di menu nella mappa di base possono correlare direttamente alle voci di menu nel pannello di installazione sull'elaboratore di destinazione. Facoltativamente, è possibile utilizzare la scheda Voci di menu secondario nella finestra delle Proprietà delle voci di menu per sovrascrivere il titolo predefinito e sostituirlo con un'istruzione per chiarire l'azione richiesta sull'elaboratore di destinazione. Ad esempio, è possibile sostituire il titolo predefinito con "Seleziona un sistema operativo" come riportato nella seguente figura.



In questo esempio, per modificare il titolo predefinito, "Mappa di base di esempio" per "Selezionare un sistema operativo", effettuare la procedura di seguito riportata:

1. Nella finestra Archivio, fare doppio clic sulla voce di mappa appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
2. Nel pannello sinistro della finestra Mappa di base, evidenziare la voce principale della struttura ad albero.

3. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
4. Nella finestra Proprietà voci di menu, fare clic sulla scheda **Voci di menu secondario**.
5. Nel campo titolo, immettere **Seleziona un sistema operativo**.
6. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**, quindi chiudere la finestra Proprietà menu.

Disporre della mappa aggiornata e fornire al programma di installazione le scelte di lingua per il sistema operativo Windows XP Professional aggiungendo più voci di menu subordinate alla mappa di base.

La figura di seguito riportata illustra la struttura ad albero con due voci di menu subordinate (Francese ed Inglese) nella voce di menu di Windows XP Professional. Inoltre, viene riportato il pannello di installazione corrispondente visualizzato dal programma di installazione sull'elaboratore di destinazione dopo aver selezionato Windows XP Professional dal primo menu.



Notare la modalità in cui le voci di menu nella mappa di base possono correlare direttamente alle voci di menu nel pannello di installazione sull'elaboratore di destinazione, ma il titolo contiene un'istruzione invece del titolo predefinito. Per effettuare le modifiche illustrate nell'esempio, è necessario seguire questi passi:

1. Nel pannello sinistro della finestra Mappa di base, evidenziare la voce di Windows XP Professional nella struttura ad albero.
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Nella finestra Proprietà voci di menu, fare clic sulla scheda **Voci di menu secondario**.
4. Nel campo Titolo, immettere **Seleziona lingua**.
5. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**, quindi chiudere la finestra Proprietà menu.

E' possibile continuare ad effettuare la creazione ed aggiungere le diverse voci di menu e branche necessarie per reperire una struttura di menu che fornisce il risultato desiderato.

Inserimento dei moduli in una mappa di base

Una volta stabilita la gerarchia di una mappa di base con le voci di menu, è possibile iniziare a riempire la mappa con i moduli applicativi ed i moduli del sistema operativo.

E' necessario che almeno un modulo del sistema operativo sia associato a ciascuna branca che si estende dal nodo root di una struttura ad albero di mappa. Questa condizione può essere soddisfatta utilizzando i due metodi di seguito riportati:

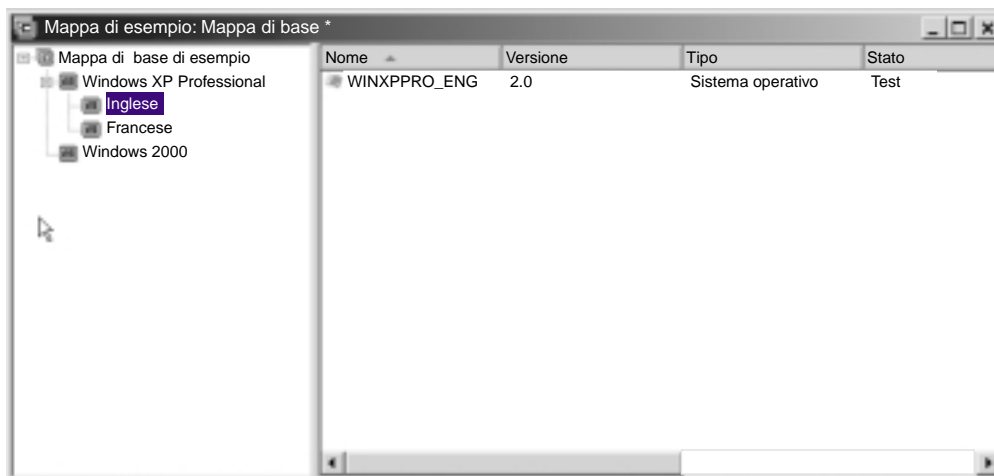
- Metodo a branca: E' necessario che almeno un modulo del sistema operativo sia presente in una branca (implementazione più comune). Questo metodo determina il sistema operativo da installare in base alle scelte di menu.
- Metodo root: Se il sistema operativo viene utilizzato per ciascuna immagine definita nella mappa di cui si dispone, è possibile inserire quest'ultimo nel nodo root (implementazione meno comune). Questo metodo associa automaticamente il sistema operativo a qualunque branca nella mappa.

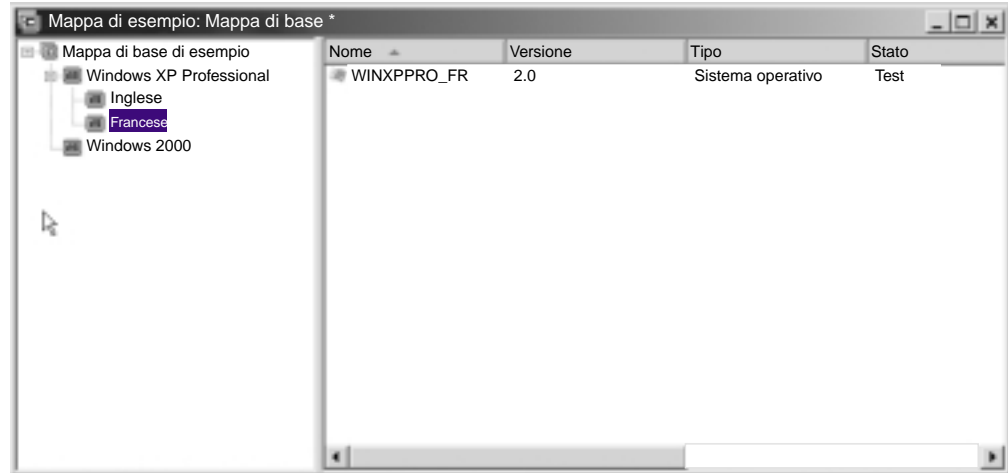
A seconda del tipo di modulo del sistema operativo associato con una branca fornita, è possibile disporre delle limitazioni come se è possibile associare i moduli applicativi a tale branca:

- Se il modulo del sistema operativo è un'immagine specifica all'hardware, non è possibile associare i moduli applicativi a tale branca. Se si tenta di associare i moduli applicativi con tale branca, i moduli applicativi saranno ignorati durante il processo di installazione. Solo queste applicazioni, contenute all'interno dell'immagine specifica all'hardware, saranno installate.
- Se il modulo del sistema operativo è un'immagine Ultra-Portable o un'immagine Portable-Sysprep, è possibile associare i moduli applicativi con tale branca.

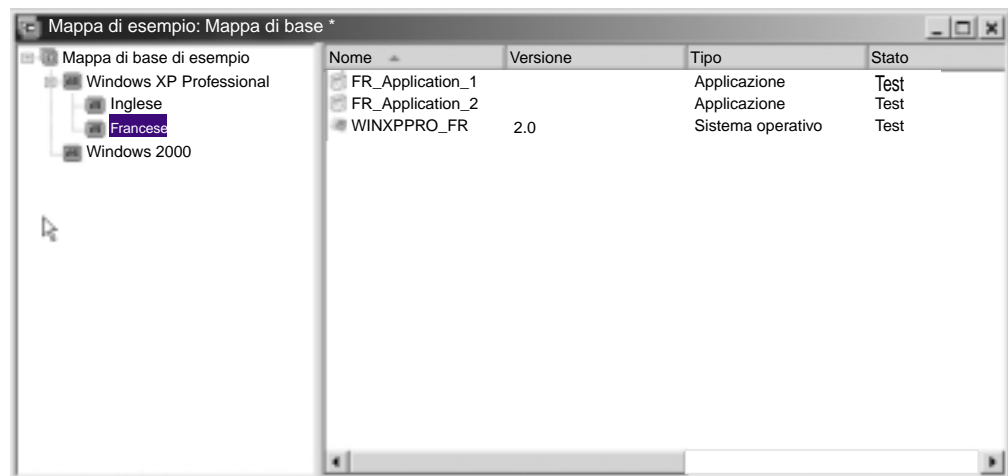
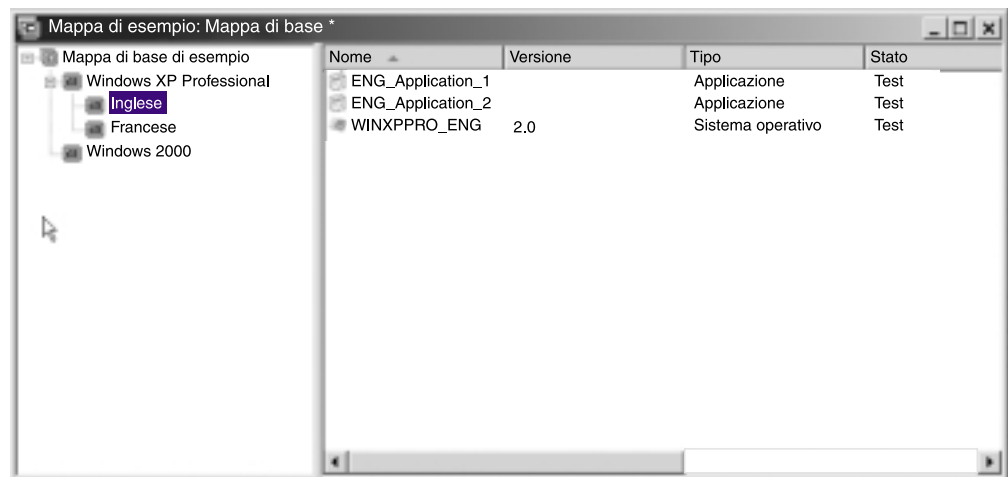
Inserire i moduli in posizioni strategiche nella mappa di base. I nomi del modulo non sono mai visualizzati nel pannello di installazione sull'elaboratore di destinazione. Di solito, i moduli sono associati con le voci di menu specifiche in modo tale che l'installazione dei moduli sia contingente alla selezione di una voce di menu fornita. Mentre la persona esegue l'installazione tramite la struttura di menu, i moduli da installare sono accumulati fino a quando la selezione finale viene effettuata dal menu finale e tutti i moduli accumulati sono installati.

Utilizzando la mappa in base all'esempio precedente, i moduli del sistema operativo appropriati sono inseriti nel pannello destro per le voci di menu Francese ed Inglese, come illustrato nella figura di seguito riportata:

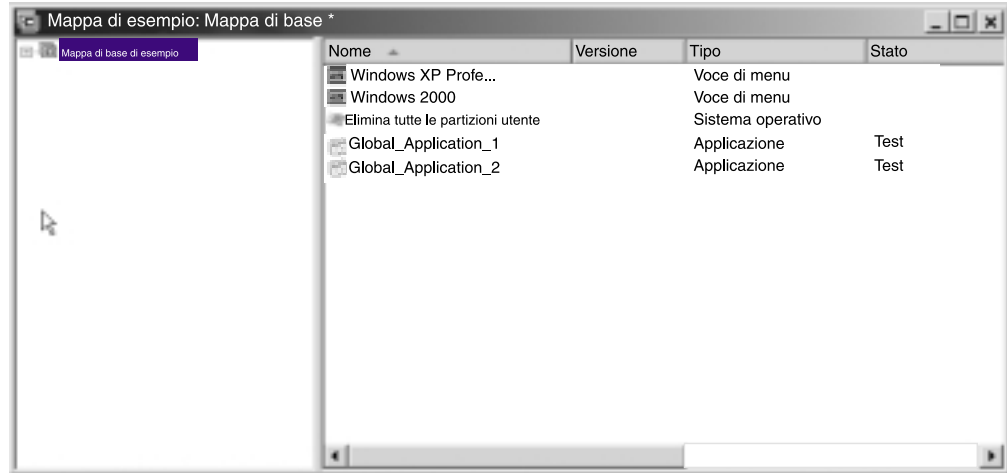




Se i moduli del sistema operativo sono immagini Ultra-Portable o immagini Portable-Sysprep, è possibile inserire i moduli delle applicazioni nel pannello destro come illustrato nella figura di seguito riportata.



Esiste solo una importante eccezione per associare i moduli con le voci di menu. Se si desidera installare uno o più moduli globali (ovvero, i moduli da installare su qualsiasi elaboratore di destinazione utilizzando la mappa indipendentemente dalle voci di menu selezionate), è possibile inserire questi moduli nel pannello destro per la voce di menu della mappa come illustrato nella figura di seguito riportata.



Per inserire un modulo in una mappa di base, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Nel pannello sinistro della finestra Mappa di base, evidenziare la voce principale da associare al modulo.
2. Nella Barra dei menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci**, quindi sul tipo di modulo da inserire (**Sistema operativo...** o **Applicazione...**). Viene aperta una finestra che elenca tutti i moduli di quel tipo.
3. Selezionare uno o più moduli, quindi fare clic su **OK**.

Utilizzo dei programmi di utilità in una mappa di base

L'utilizzo dei programmi di utilità è facoltativo. I programmi di utilità sono applicazioni DOS che sono eseguiti prima dell'installazione di qualsiasi parte di un'immagine su un elaboratore di destinazione. Ad esempio, è possibile eseguire CHKDSK per determinare la corrente condizione del disco fisso di un elaboratore di destinazione o del programma PC-Doctor per DOS per determinare la condizione generale di un elaboratore di destinazione prima di installare l'immagine corrente. Un'importante differenza tra un programma di utilità ed un modulo applicativo è che un programma di utilità risiede solo nella partizione di servizio e non viene mai installato su una partizione attiva.

E' possibile assegnare programmi di utilità da eseguire in uno dei modi di seguito riportati:

- Associare il programma di utilità alla mappa ed eseguirlo automaticamente all'inizio della procedura di installazione, prima che siano visualizzati i menu di installazione.
- Associare un programma di utilità a una voce di menu ed eseguirlo quando viene selezionata la voce di menu stessa.
- Associare un programma di utilità a una voce di menu e metterlo in coda affinché venga eseguito immediatamente dopo che sono stati completati tutti i menu di installazione, ma prima dell'installazione dei moduli.

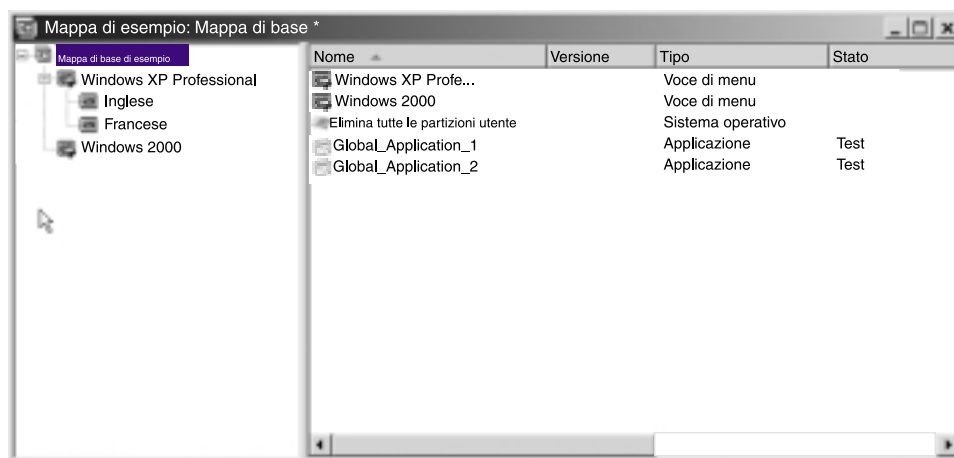
- Associare il programma di utilità con la mappa affinché venga eseguito metterlo automaticamente dopo che sono stati completati tutti i menu di installazione, ma prima dell'installazione dei moduli.

Assegnazione dei programmi di utilità alle voci di menu della mappa di base

I programmi di utilità sono assegnati alle voci di menu nella struttura ad albero di una mappa di base. Ciascuna voce di menu può disporre massimo di un programma di utilità ad esso associato. Esistono due modi per assegnare i programmi di utilità alle voci di menu:

- **Modo A:** assegnare i programmi di utilità alle voci di menu che già contengono i moduli. In questo modo, il programma di utilità viene selezionato automaticamente quando il programma di installazione seleziona la voce di menu esistente. E' trasparente al programma di installazione la selezione di un programma di utilità.

Di seguito viene riportata una struttura ad albero di esempio con i programmi di utilità associati alle voci di menu di "Windows XP Professional" e "Windows 2000". Se si confronta questa struttura ad albero alla struttura ad albero di esempio utilizzata precedentemente, si noterà che la struttura ad albero non viene modificata, ma l'icona associata con la voce di menu viene modificata, visualizzando l'associazione di un programma di utilità. Viene visualizzato il piccolo martello che rappresenta le icone delle voci di menu di "Windows XP Professional" e "Windows 2000".



Quando viene utilizzato il Modo A per assegnare un programma di utilità ad una voce di menu, effettuare le operazioni di seguito riportate:

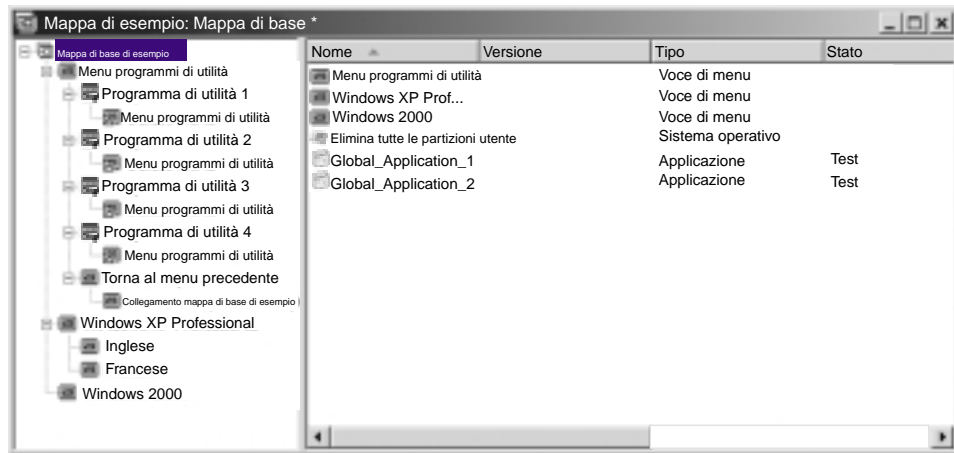
1. Nel pannello sinistro della finestra Mappa di base, selezionare la voce di menu alla quale si desidera aggiungere il programma di utilità.
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Fare clic sulla scheda **Programma di utilità**.
4. Nel campo Nome, utilizzare il menu a discesa per selezionare un modulo di programma di utilità dall'archivio.
5. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per eseguire il programma di utilità.
6. Nel campo Esegui, selezionare quando deve essere eseguito il programma di utilità:

- **Esegui ora:** Il programma di utilità viene eseguito al momento della selezione della voce di menu sull'elaboratore di destinazione. Si tratta di un'impostazione predefinita.
 - **In coda:** Il programma di utilità è in coda per essere eseguito dopo la selezione dal menu finale, riportato in sequenza. Tutti i programmi di utilità che sono in coda vengono eseguiti prima dell'installazione di qualsiasi file.
7. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.
- **Modo B:** creare le voci di menu in modo specifico per ciascun programma di utilità ed assegnare un programma di utilità a ciascuna voce di menu. Questo modo crea un menu personalizzato del programma di utilità dal quale, la persona, che esegue l'installazione, può selezionare manualmente il programma di utilità necessario. E' necessario che il programma di utilità venga eseguito quando viene selezionata la voce di menu, quindi al momento dello sviluppo della mappa, impostare le proprietà delle voci di menu per ciascuna voce del programma di utilità su **Esegui ora**. Se si impostano le proprietà della voce di menu su **In coda**, si verificherà un errore e il processo di installazione verrà terminato. Inoltre, un menu personalizzato del programma di utilità richiede una struttura univoca utilizzando i collegamenti per ritornare al menu di base o al programma di utilità in seguito all'esecuzione di un programma di utilità.

Esistono sei passi richiesti per sviluppare questa struttura univoca:

1. Creare una voce di menu in modo specifico per il menu del programma di utilità personalizzato.
2. Creare le voci di menu subordinate per ciascun programma di utilità
3. Associare un programma di utilità con ciascuna voce di menu nel menu del programma di utilità personalizzato.
4. Creare collegamenti in ciascuna voce di menu del programma di utilità. Ciascun collegamento fornisce un percorso una volta eseguito il programma di utilità che, contrariamente, non dovrebbe esistere. Questo collegamento consente all'utente di tornare al menu del programma di utilità personalizzato.
5. Per ciascun menu di programma di utilità, fare clic su **Visualizza** quindi su **Proprietà** per aprire la finestra Proprietà voce di menu, fare clic sulla scheda Menu secondario, quindi contrassegnare la casella di controllo **Seleziona automaticamente voce singola**.
6. Creare una voce di menu secondario (come ad esempio "torna al menu precedente" o "Esci dal menu del programma di utilità") che consente all'utente che esegue l'installazione di tornare al menu precedente e creare un collegamento con quest'ultimo.

La seguente figura riporta la struttura associata con l'implementazione di un menu personalizzato del programma di utilità.



Assegnazione dei programmi di utilità alle mappe di base

Assegnare i programmi di utilità a livello di mappa mediante la finestra Impostazioni mappa della mappa di base. La scheda Prima/dopo opzioni di menu che consente di definire i programmi di utilità da eseguire prima che sia visualizzato il primo menu di installazione o immediatamente dopo la selezione finale dal menu di installazione finale, ma prima dell'installazione dei moduli. A differenza dei programmi di utilità che vengono assegnati alle voci di menu, quelli assegnati a livello di mappa non dipendono da voci di menu specifiche selezionate.

Per assegnare uno o più programmi di utilità a livello di mappa, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Nel pannello sinistro della finestra Mappa di base, evidenziare la voce principale o una qualsiasi voce di menu.
2. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
3. Fare clic sulla scheda **Prima/dopo opzioni di menu**.
4. Fare clic sul pulsante di opzione **Prima dei menu utente** o **Dopo menu utente**, in base a quando si desidera eseguire i programmi di utilità.
5. Fare clic sull'icona **Inserisci programma di utilità**. Viene aperta la finestra Aggiungi programma di utilità.
6. Nel campo Nome, utilizzare il menu a discesa per selezionare il programma di utilità da aggiungere.
7. Se l'archivio contiene delle cartelle, utilizzare il pannello sinistro della finestra Aggiungi programma di utilità per posizionarsi alla cartella contenente il programma di utilità da aggiungere, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi programma di utilità viene chiusa e il programma di utilità viene aggiunto alla scheda Prima/dopo opzioni di menu.
8. Fare doppio clic sul programma di utilità aggiunta. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
9. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per eseguire il programma di utilità.
10. Fare clic su **OK**.
11. Ripetere i passi da 4 a 10 per ciascun programma di utilità da aggiungere.
12. Quando tutti i programmi di utilità sono stati aggiunti, fare clic su **OK** nella finestra Impostazioni mappa, quindi fare clic sull'icona **Salva** nella Barra degli strumenti della finestra principale.

Utilizzo dei filtri in una mappa di base

L'utilizzo dei filtri in una mappa di base è facoltativo. Lo scopo di un filtro in una mappa di base è di interrogare l'elaboratore di destinazione per le informazioni hardware specifiche e quindi di utilizzare tali informazioni per determinare se è necessario visualizzare un menu specifico o una voce di menu durante il processo di installazione. Le informazioni hardware sono reperite dal BIOS dell'elaboratore. I filtri forniti con il programma ImageUltra Builder consentono di interrogare il tipo di macchina, il numero di modello ed il tipo di macchina, la piattaforma (desktop o mobile) e se l'elaboratore di destinazione sia un elaboratore IBM. Quando si utilizzano i filtri in una mappa, i filtri sono assegnati alle voci di menu, non ai moduli. La funzione del filtro è controllata mediante la finestra Proprietà voce di menu. I filtri multipli possono essere assegnati ad una voce di menu; tuttavia, se si assegnano più filtri ad una voce di menu, è necessario definire se solo un filtro deve essere soddisfatto o se tutti i filtri devono soddisfare la voce di menu da visualizzare.

Di seguito sono riportati pochi esempi del modo in cui è possibile utilizzare un filtro in una mappa di base.

Esempio 1: si dispone di una serie di applicazioni univoche ad un elaboratore mobile e si desidera utilizzare un filtro per facilitare l'installazione di queste applicazioni solo se l'elaboratore di destinazione è un elaboratore mobile.

Esistono diversi modi per ottenere questi risultati in base alla struttura ad albero corrente nella mappa. Per lo scopo di questo esempio, creare un menu con una singola voce di menu alla fine di una branca utilizzando la seguente procedura:

1. Creare una voce di menu alla fine di una delle branche e definirla "Installa applicazioni mobile."
2. Inserire tutte le applicazioni univoche mobile nel pannello destro associato alla voce di menu "Installa applicazioni mobile".
3. Evidenziare la voce di menu "Installa applicazioni mobile".
4. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
5. Fare clic sulla scheda **Condizioni**, quindi sull'icona **Inserisci filtro**. Viene visualizzata la finestra Aggiungi filtro.
6. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtro, fare clic sulla voce principale.
7. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtro, fare doppio clic sul filtro **Verifica piattaforma hardware IBM**. (Questo filtro determina se l'elaboratore di destinazione è un portatile o un desktop). La finestra Aggiungi filtro viene chiusa e il filtro è aggiunto alla scheda Condizioni
8. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
9. Nel campo Parametri, immettere il parametro "èMobile", quindi fare clic su **OK**.
10. Fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.
11. Chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Quando viene utilizzata questa mappa, la voce di menu "Installa applicazioni mobile" verrà visualizzata sull'elaboratore di destinazione solo se l'elaboratore di destinazione è un elaboratore mobile.

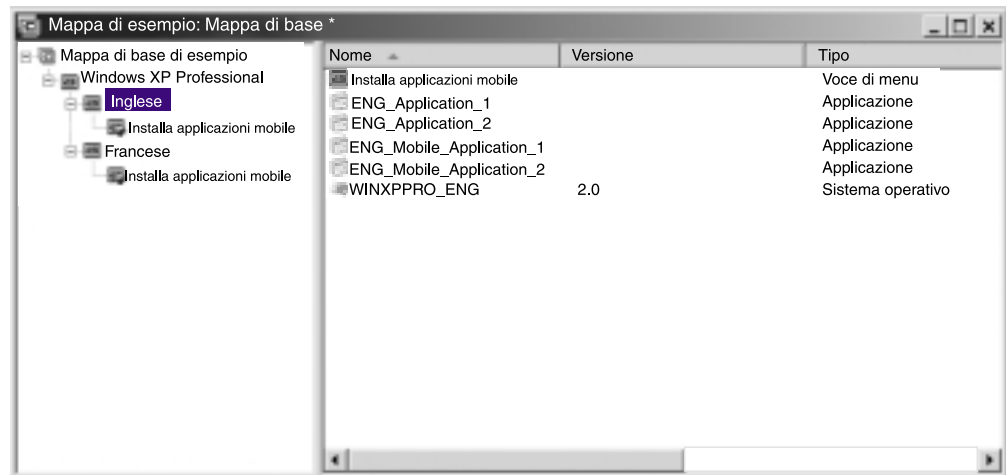
Poiché “Installa applicazioni mobile” è l’unica voce del menu, è possibile nascondere il menu ed installare automaticamente le applicazioni uniche mobile effettuando la procedura di seguito riportata:

1. Evidenziare la voce di menu su “Installa applicazioni mobile”
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Fare clic sulla scheda **Voci di menu secondario**.
4. Fare clic sulla casella di controllo **Seleziona automaticamente voce singola**.

Nota: Nell’esempio utilizzato in questo capitolo, sono stati eseguiti i passi da 1 a 4 per le voci di menu Inglese e Francese.

5. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull’icona **Salva**.
6. Chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Di seguito viene riportata una mappa di base utilizzando il metodo dell’esempio 1.



Esempio 2: Si sta creando una mappa che comprende una serie di moduli del sistema operativo creati dalle immagini specifiche all’hardware e si desidera utilizzare un filtro per visualizzare solo le voci di menu appropriate per l’elaboratore di destinazione.

Se non viene utilizzato un filtro, la persona che esegue l’installazione deve effettuare una selezione da un menu che elenca tutti i tipi di macchine supportate da questa mappa. Utilizzando un filtro, le uniche scelte presentate sull’elaboratore di destinazione sono scelte specifiche all’elaboratore di destinazione.

Per creare una mappa che comprende i filtri per questo esempio, completare la seguente procedura:

1. Creare una voce di menu al di sotto della voce principale della struttura ad albero per ciascun modulo del sistema operativo compreso nella mappa. Definire ciascuna voce di menu che comprende il sistema operativo ed il tipo di macchina.
2. Inserire il modulo del sistema operativo appropriato nel pannello destro associato a ciascuna voce di menu.
3. Procedere nel modo seguente per ciascuna voce di menu:
 - a. Evidenziare la voce di menu

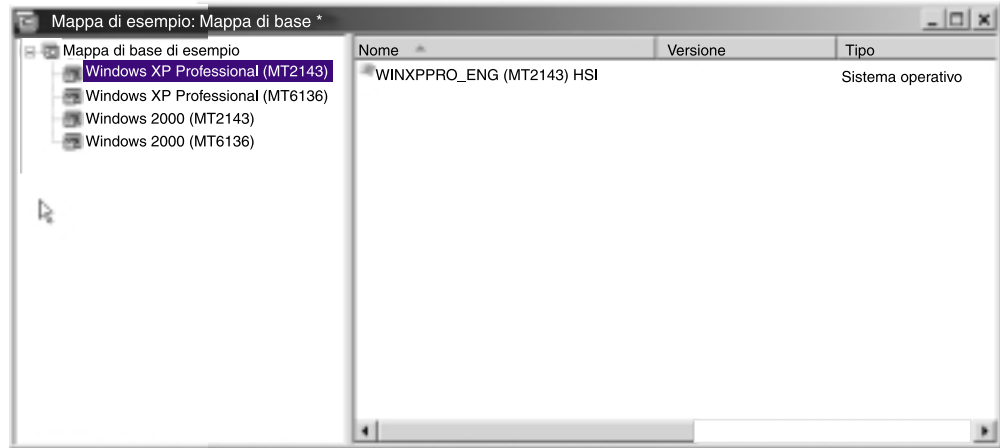
- b. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
- c. Nella scheda Condizioni, fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene aperta la finestra Aggiungi filtro.
- d. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtri, fare clic sulla voce principale.
- e. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtri, selezionare il filtro **Verifica modello**, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtri viene chiusa e il filtro è aggiunto alla scheda Condizioni.
- f. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
- g. Nel campo Parametri, immettere **checkModel** seguito dal tipo di macchina appropriato (ad esempio, **checkModel=2143xxx**, dove 2143 rappresenta il tipo di macchina e xxx sono i caratteri globali per tutti i numeri di modelli), quindi fare clic su **OK**.
- h. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.
- i. Chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Quando questa mappa viene utilizzata su un elaboratore tipo macchina 2143, le uniche selezioni che vengono visualizzate sull'elaboratore di destinazione saranno le voci di menu per i moduli del sistema operativo sviluppato per tale elaboratore. Se sono presenti diversi moduli del sistema operativo nella mappa, ma solo un modulo di Windows XP ed un modulo di Windows 2000 sono stati sviluppati per l'elaboratore di destinazione, tali moduli sono le uniche due scelte riportate sull'elaboratore di destinazione.

Se solo un modulo del sistema operativo soddisfa i requisiti del filtro, è possibile nascondere il menu ed installare il modulo corretto del sistema operativo automaticamente. Per effettuare le modifiche illustrate nell'esempio, è necessario seguire questi passi:

1. Evidenziare *voce principale* della mappa.
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Fare clic sulla scheda **Voci di menu secondario**.
4. Fare clic sulla casella di controllo **Seleziona automaticamente voce singola**.
5. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
6. Chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

La figura di seguito riportata illustra una mappa di base creata per utilizzare il filtro Verifica modello. Tutte le voci di menu contengono i filtri. Inserito in ciascuna voce di menu, il modulo del sistema operativo creato specificamente per l'elaboratore con il numero di modello definito.



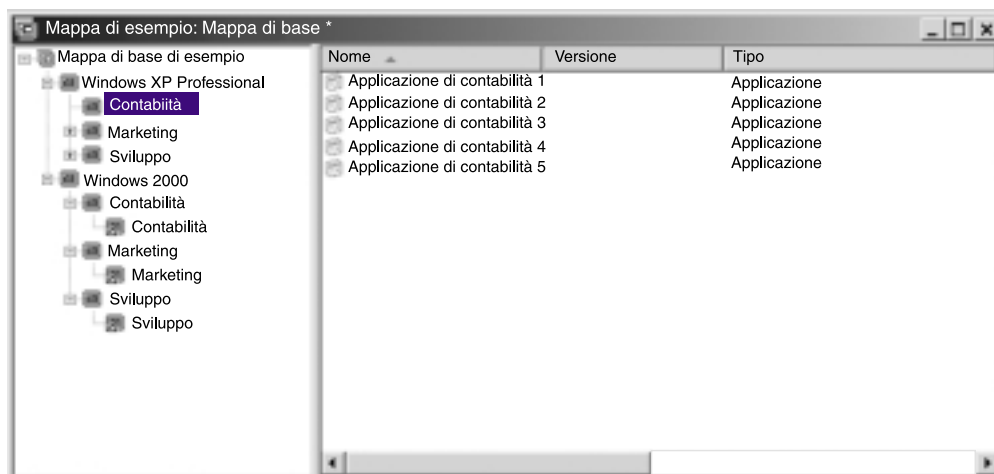
Se l'elaboratore di destinazione è un tipo di macchina 2143, le uniche due voci di menu visualizzate sull'elaboratore di destinazione sono:

- Windows XP Professional (MT2143) HSI
- Windows 2000 (MT2143) HSI

Utilizzo dei collegamenti in una mappa di base

Un collegamento è un tipo di scorciatoia che può essere aggiunto solo alle mappe di base. I collegamenti sono utili quando si ha la stessa struttura in più punti all'interno della stessa mappa. Utilizzando i collegamenti, è possibile evitare l'attività ridondante relativa all'esecuzione delle stesse voci, correzioni o modifiche in più punti. Ad esempio, presumere di disporre una serie di cinque applicazioni centrali che sono installate sulla maggior parte degli elaboratori. All'interno della mappa, è possibile definire tali applicazioni in una voce di menu e quindi collegarsi a tale voce di menu da qualsiasi punto della mappa quando è necessario definire queste cinque applicazioni centrali.

La figura di seguito riportata illustra un esempio delle voci di menu che potrebbero essere utilizzate con due sistemi operativi diversi. Il menu "Contabilità" inserito in Windows 2000 contiene un collegamento corrispondente alla voce di menu "Contabilità" inserita in Windows XP Professional. In questo esempio, tutti i moduli di applicazione correnti sono inseriti nelle voci Contabilità, Marketing, e Sviluppo per la voce Windows XP Professional e i collegamenti sono inseriti nelle voci corrispondenti per la voce di Windows 2000.



E' possibile utilizzare i collegamenti per creare i percorsi dei programmi di utilità selezionati da un menu personalizzato del programma di utilità. Per informazioni dettagliate, consultare la sezione "Utilizzo dei programmi di utilità in una mappa di base" a pagina 70.

Nota: Poiché le descrizioni della voce di menu possono essere ripetute in più posizioni di una mappa, come nell'esempio fornito, è talvolta difficile determinare la voce di menu cui si riferisce il collegamento visualizzando la mappa. Per determinare la voce di menu cui si riferisce il collegamento, procedere nel modo seguente:

1. Evidenziare il collegamento.
2. Dalla Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Fare clic sulla **voce di menu** posizionata in basso nella finestra. Il collegamento verrà evidenziato nel pannello destro della finestra Mappa.

Definizione delle informazioni sull'utente in una mappa di base

Durante l'installazione di Windows o il mini setup di Sysprep, vengono richieste le informazioni per un numero di impostazioni univoche sull'utente. Tali impostazioni comprendono:

- Password del responsabile
- Nome dell'elaboratore
- Configurazione DHCP (se un indirizzo IP deve essere reperito da una configurazione DHCP)
- Nome completo dell'utente
- Gateway
- Indirizzo IP
- Gruppo di lavoro
- Nome della società
- Maschera di sottorete

Il programma ImageUltra Builder consente di predefinire le impostazioni predefinite o di richiedere alla persona che esegue l'installazione le specifiche informazioni sull'utente, dall'inizio del processo di installazione oppure entrambi.

Quindi, questa funzione consente di ridurre la quantità dell'intervallo di tempo entro la quale un programma di installazione deve essere presentato su un elaboratore di destinazione.

Nota: Per ridurre l'intervallo di tempo richiesto dal programma di installazione, è necessario predefinire o stabilire le richieste per *tutte* le impostazioni per le informazioni sull'utente. Il programma ImageUltra Builder richiede le informazioni sull'utente all'inizio della fase di installazione, quindi se tutte le impostazioni necessarie sono preimpostate o definite come richieste, tutte le informazioni sull'installazione vengono ottenute prima e non è necessario che l'utente che controlla l'installazione sia presente nella fase successiva del processo, quando l'installazione di Windows (o mini-setup) richiede tali informazioni.

Inoltre, è possibile definire le proprie impostazioni e le richieste per altri scopi. Ad esempio, è possibile richiedere al programma di installazione il numero dell'ufficio dove l'elaboratore viene installato ed il numero di telefono dell'utente. Quindi, è possibile eseguire il software una volta completata l'installazione per raccogliere il numero dell'ufficio, il numero di telefono ed il nome completo dell'utente da creare o da aggiungere ad una rubrica telefonica della società.

Le informazioni sull'utente vengono implementate nelle mappe di base su base dettagliata. Tutte le informazioni dell'utente predefinite e le informazioni dell'utente fornite dal programma di installazione sono reperite durante il processo di installazione e vengono memorizzate in un file, denominato PERSONAL.INI, situato nella cartella principale dell'elaboratore di destinazione.

Per implementare le informazioni sull'utente, procedere nel modo seguente:

1. Visualizzare la finestra Mappa di base.
2. Fare clic sulla voce principale o su una qualunque voce di menu nella struttura ad albero.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
4. Fare clic sulla scheda **Informazioni sull'utente**.
5. Fare clic sull'icona **Aggiungi informazioni sull'utente**, situata nella scheda Informazioni sull'utente e compilare i campi appropriati. E' possibile utilizzare il menu a discesa del campo Informazioni per lavorare con le impostazioni dell'utente tipiche richieste da Windows o inserire il proprio nome dell'impostazione nel campo Informazioni e definire le richieste ed i valori predefiniti.
6. Fare clic su **OK**.
7. Ripetere i passi 5 e 6 per ciascuna impostazione. Una volta definite tutte le impostazioni, è possibile continuare con il passo successivo.
8. Fare clic su **OK**.
9. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Controllo della funzione della sincronizzazione di rete

Quando viene creata la mappa di base, la Creazione guidata della nuova mappa richiede di definire se si desidera abilitare la funzione della sincronizzazione di rete. E' possibile modificare l'impostazione della sincronizzazione di rete in qualsiasi momento durante il processo di sviluppo della mappa. Per modificare l'impostazione, procedere nel modo seguente:

1. Visualizzare la finestra Mappa di base.
2. Fare clic sulla voce principale della struttura ad albero.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
4. Fare clic sulla scheda **Opzioni di rete**.
5. Utilizzare la casella **Utilizza sincronizzazione di rete** per definire l'impostazione.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Per ulteriori informazioni sull'impostazione della sincronizzazione di rete, consultare la sezione "Abilitazione della funzione della sincronizzazione di rete" a pagina 23.

Controllo delle funzioni della partizione di servizio

Quando viene creata la mappa di base, la procedura guidata Nuova mappa richiede di definire la gestione delle mappe e dei moduli una volta installata un'immagine. Sono disponibili tre opzioni: Non eliminare nessuno, Elimina tutto ed Elimina inutilizzati. La selezione condiziona la dimensione della partizione di servizio, il ripristino da parte del client e il tempo necessario per completare l'installazione. Per ulteriori informazioni su queste impostazioni, consultare la sezione "Definizione delle funzioni della partizione di servizio" a pagina 21.

E' possibile modificare l'impostazione in qualsiasi momento durante il processo di sviluppo della mappa. Per modificare l'impostazione, procedere nel modo seguente:

1. Visualizzare la finestra Mappa di base.
2. Evidenziare la voce principale o una qualsiasi voce di menu nella struttura ad albero.
3. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
4. Fare clic sulla scheda **Eliminazione dell'immagine**.
5. Per selezionare l'operazione desiderata, fare clic sui pulsanti di opzione **Non eliminare nessuno**, **Elimina inutilizzati** o **Elimina tutto**.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base

Un modulo di partizione è un tipo speciale di modulo del sistema operativo utilizzato per le funzioni di seguito riportate:

- Eliminare una o più partizioni utente prima di installare un'immagine
- Creare una partizione dati aggiuntiva sull'elaboratore di destinazione, oltre alla partizione C.
- Conservare una o più partizioni di dati esistenti sull'elaboratore di destinazione
- Disabilitare le funzioni di partizione predefinite del programma ImageUltra Builder

Per impostazione predefinita, il programma ImageUltra Builder elimina automaticamente tutte le partizioni utente sull'elaboratore di destinazione come

punto di avvio per l'installazione. E' possibile sovrascrivere le funzioni predefinite o rendere tali funzioni dipendenti da una selezione di menu mediante l'utilizzo di moduli di partizione.

Il programma ImageUltra Builder fornisce tre moduli di partizione pronti da utilizzare nel nodo root dell'archivio:

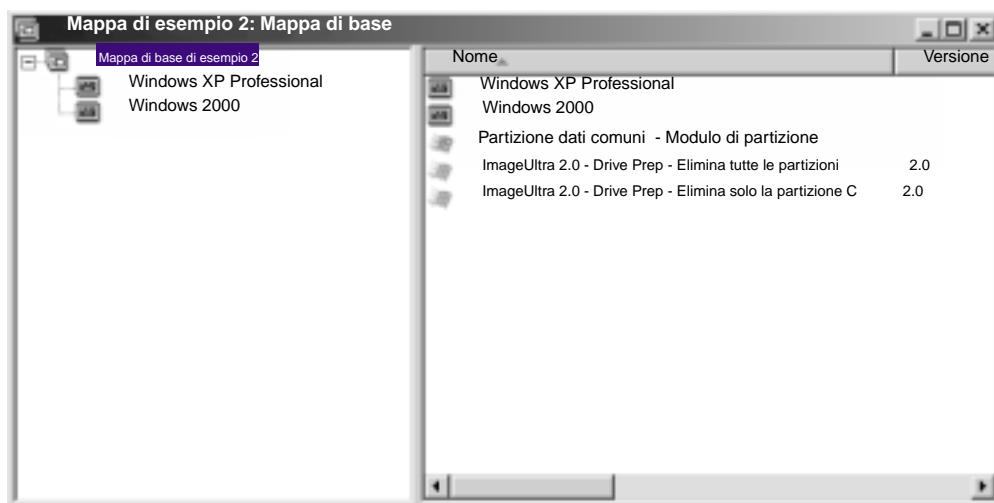
- **DrivePrep - Elimina tutte le partizioni:** Questo modulo di partizione è stato progettato per eliminare tutti le partizioni utente sul disco fisso dell'elaboratore di destinazione prima dell'installazione della nuova immagine.
- **DrivePrep - Elimina solo la partizione C:** Questo modulo di partizione è stato progettato per conservare partizioni di dati esistenti sull'elaboratore di destinazione e riutilizzare lo spazio precedentemente utilizzato dalla partizione C per la nuova immagine.
- **DrivePrep - Non eliminare alcuna partizione:** Questo modulo di partizione disabilita tutte le attività per la partizione generate dal programma ImageUltra Builder e viene utilizzato solo in casi particolari con una Portable-Sysprep Image o un'immagine specifica per l'hardware contenente tutte le istruzioni di partizione e di formattazione.

Inoltre, è possibile creare propri moduli di partizione per una o più partizioni di dati ed utilizzare le combinazioni dei moduli di partizione in una mappa di base per ottenere vari risultati. Per istruzioni dettagliate sulla preparazione dei file di origine per un modulo di partizione, consultare la sezione "Preparazione dei file di origine per un modulo di partizione" a pagina 140.

E' possibile inserire un modulo di partizione in una mappa di base nei modi di seguito riportati:

- Inserire il modulo di partizione nel pannello destro della finestra Mappa di base a livello di voce principale. E' possibile utilizzare questa implementazione quando si desidera utilizzare il modulo di partizione su tutti gli elaboratori di destinazione che utilizzano la mappa, indipendentemente dalle voci di menu selezionate dai menu di installazione.
- Inserire il modulo di partizione nel pannello destro della finestra Mappa di base a livello di voce di menu. E' possibile utilizzare questa implementazione per utilizzare il modulo di partizione in modo contingente alla voce di menu di selezione durante il processo di installazione. Ad esempio, una selezione di menu eliminare di tutte le partizioni utente, mentre una diversa selezione di menu può eliminare la sola partizione C e conservare le altre partizioni di dati esistenti.

La figura di seguito riportata illustra una mappa di base che installa una partizione di dati comune a tutti gli elaboratori di destinazione che utilizzano quella mappa.



Si noti che diversi moduli di partizione vengono inseriti a livello di voce principale:

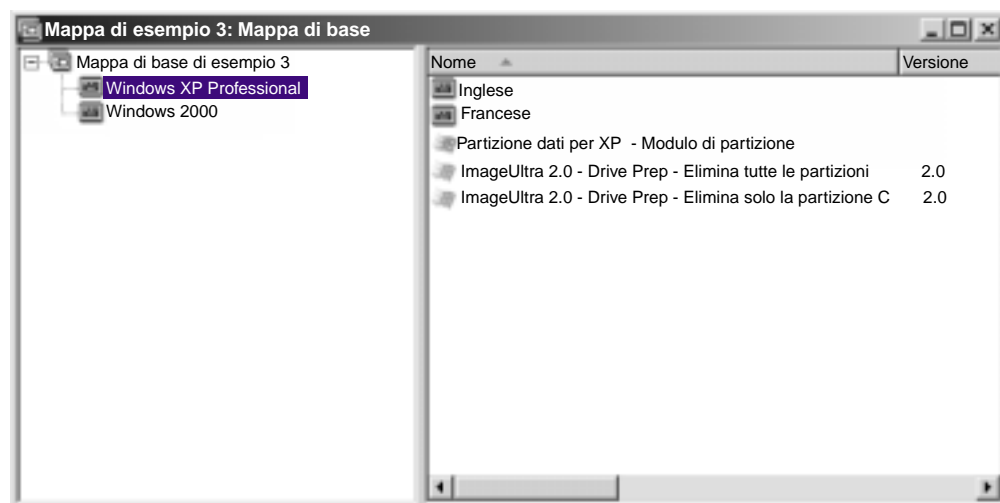
- Il modulo di partizione fornito dalla IBM, *DrivePrep - Elimina tutte le partizioni*, elimina tutte le partizioni utente presenti sull'elaboratore di destinazione.
- Il modulo di partizione sviluppato dall'utente, *Partizione dati comuni - Modulo di partizione*, crea una partizione C temporanea e installa la partizione dati. (Per informazioni sulla creazione di moduli di partizione, consultare la sezione "Preparazione dei file di origine per un modulo di partizione" a pagina 140.)
- Il modulo di partizione fornito dalla IBM, *DrivePrep - Elimina solo la partizione C*, elimina la partizione temporanea C. Tutto lo spazio precedentemente utilizzato dalla partizione temporanea C è riconosciuto come spazio disponibile, che verrà utilizzata per il resto dell'immagine.

Nota: L'ordine in cui sono installati questi moduli di partizione è estremamente importante. Impostare l'ordine nella scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni della mappa di base. Nella scheda Ordine di installazione, selezionare il Sistema operativo di base per il tipo di modulo, spostare i moduli di partizione alla **Prima** casella, quindi impostare l'ordine desiderato. In questo esempio, è possibile impostare l'ordine **Prima** casella nel modo di seguito riportato:

1. DrivePrep - Elimina tutte le partizioni
2. Partizione dati comuni - Modulo di partizione
3. DrivePrep - Elimina solo la partizione C

La figura di seguito riportata illustra un esempio di mappa di base che installa una partizione di dati solo se la voce di menu "Windows XP Professional" viene selezionata durante il processo di installazione.

Nota: L'utilizzo di qualsiasi modulo di partizione sovrascrive la funzione di partizione predefinita di ImageUltra per l'eliminazione di tutte le partizioni. Quindi, in questo esempio, è necessario inserire il modulo di partizione *DrivePrep - Elimina tutte le partizioni* come punto di avvio.



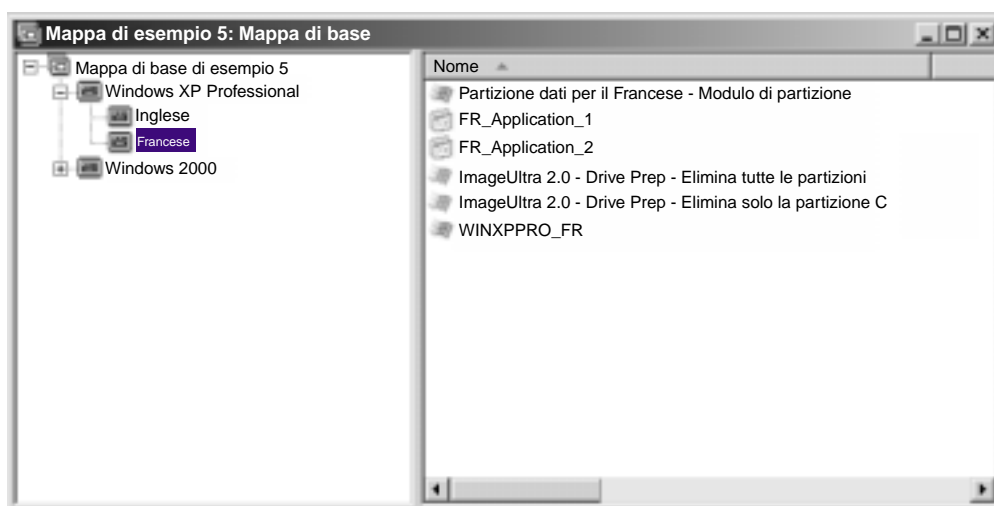
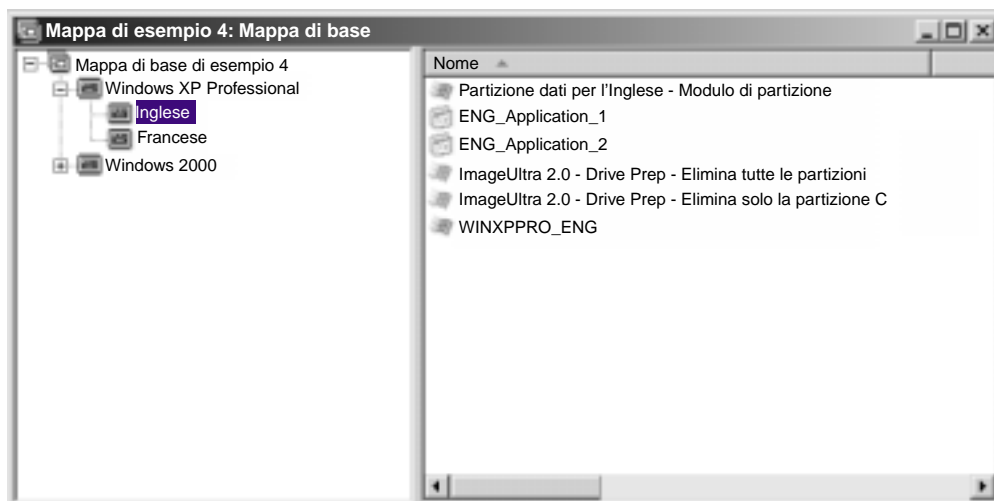
I tre moduli di partizione sono inseriti a livello di voce di menu in “Windows XP Professional”:

- Il modulo di partizione fornito dalla IBM, *DrivePrep - Elimina tutte le partizioni*, elimina tutte le partizioni utente presenti sull’elaboratore di destinazione.
- Il modulo di partizione sviluppato dall’utente, *Partizione dati per XP - Modulo di partizione*, crea una partizione C temporanea e installa la partizione dati. (Per informazioni sulla creazione di moduli di partizione, consultare la sezione “Preparazione dei file di origine per un modulo di partizione” a pagina 140.)
- Il modulo di partizione fornito dalla IBM, *DrivePrep - Elimina solo la partizione C*, elimina la partizione temporanea C. Tutto lo spazio precedentemente utilizzato dalla partizione temporanea C è riconosciuto come spazio disponibile, che verrà utilizzata per il resto dell’immagine.

In questo esempio, viene impostato l’ordine dei moduli di partizione nella casella **Prima** della scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa nel modo seguente:

1. DrivePrep - Elimina tutte le partizioni
2. Partizione dati per XP - Modulo di partizione
3. DrivePrep - Elimina solo la partizione C

Le figure di seguito riportate illustrano il modo in cui la stessa mappa di base può essere utilizzata per installare diverse partizioni di dati in base alle voci di menu selezionate durante l’installazione.

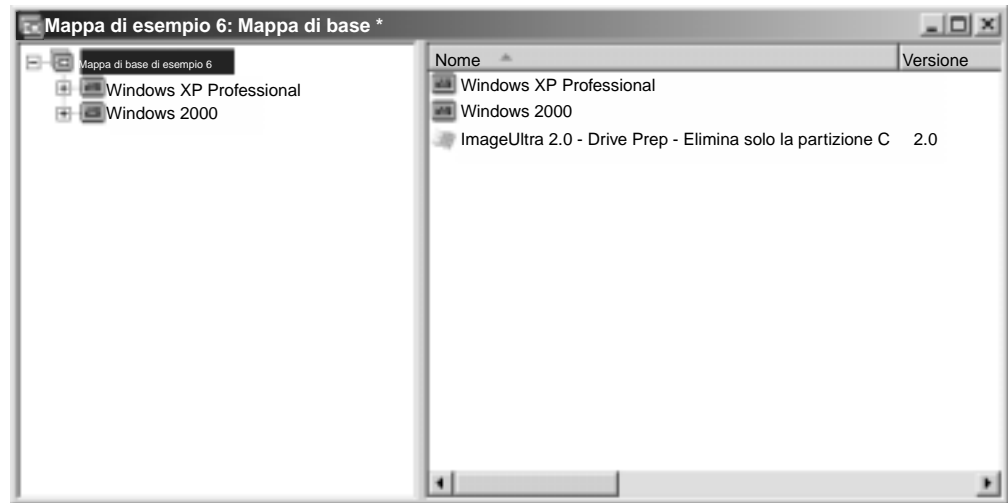


In questo esempio, viene impostato l'ordine dei moduli di partizione nella casella **Prima** della scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa nel modo seguente:

1. DrivePrep - Elimina tutte le partizioni
2. Partizione dati per il Francese - Modulo di partizione
3. Partizione dati per l'Inglese - Modulo di partizione
4. DrivePrep - Elimina solo la partizione C

Nota: In questo esempio l'ordine in cui vengono visualizzati i moduli creati dall'utente non è importante in quanto il modulo *DrivePrep - Elimina tutte le partizioni* è il primo e il modulo *DrivePrep - Elimina solo la partizione C* è l'ultimo. Solo uno dei moduli creati dall'utente viene implementato durante il processo di installazione in modo che tali moduli non presentino dipendenze di relazione tra loro.

La figura di seguito riportata illustra un esempio di mappa di base che conserva le partizioni esistenti sull'elaboratore di destinazione oltre alla partizione C e installa la nuova immagine nello spazio utilizzato dalla partizione C precedente.



Il modulo fornito dalla IBM, *DrivePrep - Elimina solo la partizione C*, viene inserito a livello di voce principale. In questo esempio, il modulo di partizione è stato installato prima spostando il modulo *DrivePrep - Elimina solo la partizione C* nella casella **Prima** della scheda Ordine di installazione nella finestra Impostazioni mappa. Queste sono le uniche modifiche richieste per conservare le partizioni di dati preesistenti sull'elaboratore di destinazione.

Quando si utilizza uno o più moduli di partizione, verificare che questi ultimi siano installati nell'ordine corretto per ottenere i risultati desiderati.

Nota: Quando si utilizzano i moduli di partizione con una Ultra-Portable Image, è necessario installare questi ultimi prima di qualsiasi altro modulo del sistema operativo.

E' possibile controllare la sequenza di installazione dei moduli di partizione mediante la scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa. Per impostare quale modulo di partizione installare prima, seguire la procedura indicata:

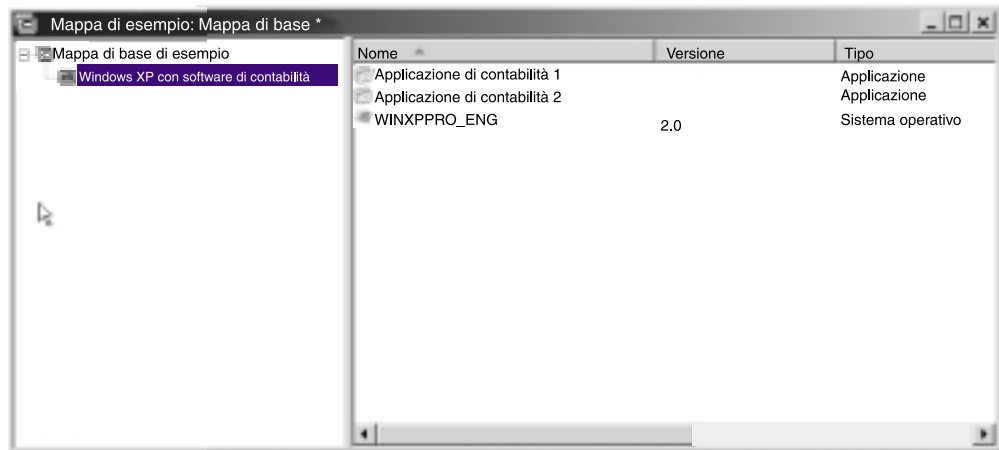
1. Visualizzare la finestra Mappa di base.
2. Evidenziare la voce principale della struttura ad albero.
3. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
4. Fare clic sulla scheda **Ordine di installazione**.
5. Utilizzare il menu a discesa per selezionare **Moduli del sistema operativo di base**.
6. Evidenziare un modulo di partizione nell'area **Nessuna preferenza**, quindi fare clic sull'icona **Sposta verso l'alto** per spostare il modulo di partizione nell'area **Installa prima**. Ripetere questo passo per ciascun modulo di partizione.
7. Una volta spostati i moduli di partizione nell'area **Prima**, verificare che questi ultimi siano elencati nell'ordine corretto, quindi fare clic su **OK**.

Mappe di base semplici e complesse

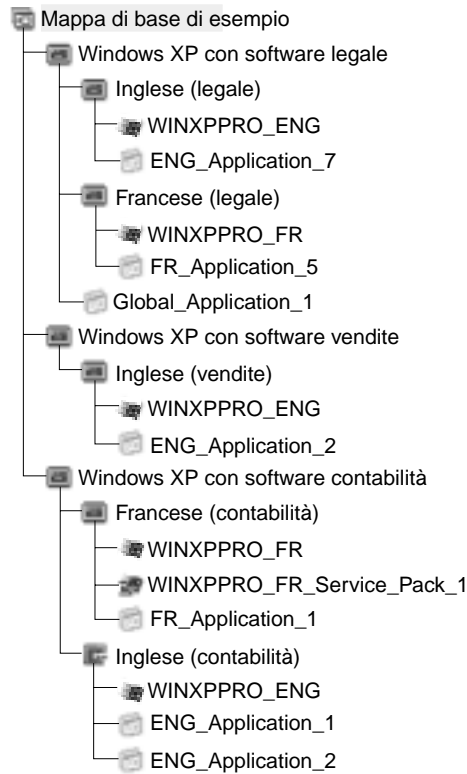
Quando si sviluppano le mappe di base, è possibile sviluppare mappe semplici che contengono un piccolo numero di moduli, dispongono di scelte limitate e sono

relative ad un gruppo; oppure, è possibile sviluppare mappe complesse che contengono diversi moduli, un numero elevato di scelte ed applicare a diversi gruppi.

Una mappa semplice viene creata per soddisfare le esigenze di un gruppo specifico di utenti, che hanno simili requisiti. Ad esempio, è possibile creare una mappa semplice designata in modo specifico per una sezione di contabilità che è costituita di una voce di menu principale definita “Windows XP con software di contabilità” e tutti i moduli applicativi ed i moduli del sistema operativo richiesti, inseriti nella mappa. La seguente figura riporta la struttura associata con una mappa semplice creata per una sezione di contabilità.

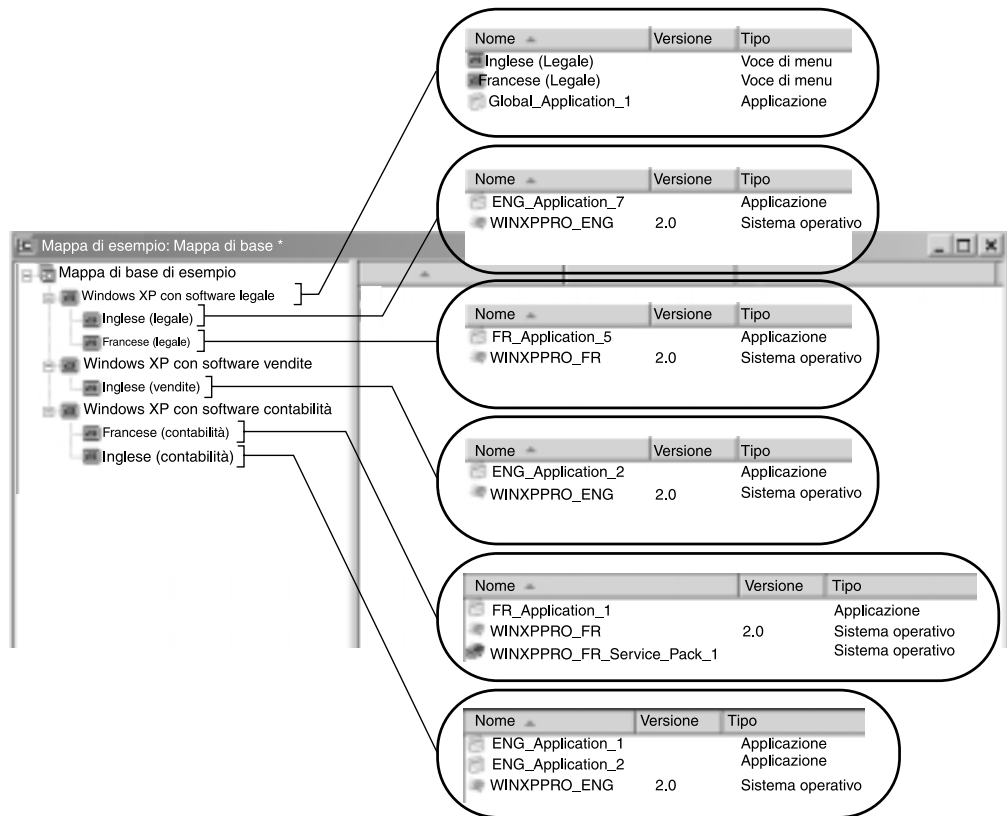


Una mappa complessa viene creata per soddisfare le esigenze dei diversi gruppi di utenti, ognuno dei quali hanno requisiti univoci. Ad esempio, è possibile creare una mappa complessa che contiene le voci di menu per i nomi delle lingue, del sistema operativo e di sezione. La figura di seguito riportata illustra la visualizzazione concettuale di una struttura ad albero di una mappa di base associata a una mappa complessa creata per diverse sezioni in diverse lingue. Questa figura fornisce una visualizzazione generale del modo in cui possono essere organizzati i moduli in una mappa di base complessa, se è possibile visualizzare completamente la mappa.



Nota: La visualizzazione concettuale di una mappa di base complessa non rappresenta il modo in cui questa mappa viene visualizzata sullo schermo. Viene fornita per illustrare l'organizzazione e la gerarchia di una mappa complessa.

La figura di seguito riportata illustra la visualizzazione di questa mappa di base complessa nell'interfaccia. Il pannello sinistro contiene la struttura ad albero. Di seguito sono illustrati le voci di menu secondario e i moduli visualizzati nel pannello destro quando viene selezionata una voce di menu specifica.



Aggiunta di un menu di sistema nascosto in una mappa di base

Un menu di sistema nascosto fornisce un metodo per rendere le voci di menu disponibili fuori dal normale flusso dei menu di installazione. Ad esempio, è possibile rendere disponibili vari programmi di utilità mediante un menu di sistema nascosto per risolvere problemi di diagnostica o di ripristino sull'elaboratore di destinazione. Invece di includere il menu come parte del normale flusso, utilizzando un menu di sistema nascosto, i programmi di utilità sarebbero disponibili ogni volta che i menu di installazione sono attivi immettendo una *parola chiave del menu di sistema*, quindi i programmi di utilità sarebbero accessibili solo agli utenti autorizzati ad eseguire le funzioni avanzate associate ai programmi di utilità. Si è limitati ad un menu di sistema nascosto per mappa di base.

Per impostare un menu come menu di sistema nascosto, aprire la mappa di base,

1. Aprire la mappa di base ed espandere la struttura ad albero.
2. Fare clic con il tastino destro del mouse sulla voce di menu che controlla il menu da non visualizzare durante il processo di installazione, quindi fare clic su **Imposta come menu di sistema**.
3. Fare clic sull'icona **Salva** ubicata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Assegnare una *parola chiave del menu di sistema* a livello di mappa. Per assegnare una parola chiave a un menu di sistema, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la mappa di base.

2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
3. Fare clic sulla scheda **Aspetto menu**.
4. Nel campo Parola chiave menu di sistema, immettere la parola chiave da assegnare al menu di sistema nascosto. Le parole chiave di menu di sistema sono sensibili al maiuscolo e minuscolo e sono limitate a 64 caratteri alfanumerici, quindi non utilizzare i simboli.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Per accedere ad un menu di sistema nascosto, immettere la parola chiave del menu di sistema quando è attivo un menu di installazione.

Nota:

1. Durante l'utilizzo dei menu di installazione, non immettere la parola chiave di un menu di sistema sui menu che richiedono dati da immettere. La parola chiave potrebbe essere interpretata come un dato. Invece, spostarsi ad un altro menu.
2. Non premere Invio dopo aver immesso la parola chiave. Il tasto Invio potrebbe essere interpretato come una selezione di menu.
3. Le parole chiave dei menu di sistema sono sensibili al maiuscolo e minuscolo.

Personalizzazione delle funzioni di un modulo in una mappa di base

E' possibile modificare la funzione di un modulo comune su una base mappa-per-mappa mediante la nuova impostazione Personalizzazione. L'impostazione Personalizzazione consente di immettere i valori per un istanza di un modulo in una mappa utilizzati da uno script da includere come parte del modulo. Durante l'installazione, le informazioni nel campo Personalizzazione vengono decomprese e memorizzate nel file .DAT che si trova al seguente percorso C:\IUWORK*module_name*. Quando viene eseguito, lo script raccoglie i dati dal file .DAT al seguente percorso C:\IUWORK*module_name* utilizzandolo per eseguire una funzione specifica.

Le informazioni fornite per l'impostazione Personalizzazione è in forma di testo libero. E' possibile immettere un file .BAT un file .INI o un elenco dei valori in base alle esigenze dello script. Ad esempio, è possibile:

- Effettuare modifiche minime ad un modulo senza crearlo di nuovo
- Personalizzare le impostazioni di un'applicazione, come ad esempio predefinire un programma e il tipo di scansione per un programma antivirus. Si è limitati solo dalla capacità di creare un file script per l'applicazione.

Per utilizzare l'impostazione Personalizzazione procedere nel modo seguente:

1. Aprire la mappa ed espandere la struttura ad albero della stessa.
2. Localizzare ed evidenziare il modulo per il quale si desidera personalizzare le funzioni.
3. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà per il modulo selezionato.
4. Fare clic sulla scheda **Personalizzazione**.
5. Immettere le informazioni nello spazio fornito e annotare il nome del file .DAT. Il nome file sarà necessario per la creazione dello script.

6. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Adattamenti in una mappa di base per i programmi IBM Rapid Restore

IBM Rapid Restore PC e Rapid Restore Ultra sono programmi di backup e di ripristino forniti dalla IBM. Questi programmi utilizzano la partizione di servizio per memorizzare e gestire le copie di backup, quindi è possibile ripristinare il contenuto del disco fisso anche in caso di totale malfunzionamento del sistema operativo. Il programma dispone di varie opzioni per creare delle copie di backup e ripristinare i dati, compresa la copia di backup dell'immagine completa.

Poiché una Smart Image e i programmi Rapid Restore condividono la partizione di servizio, è necessario effettuare degli adattamenti nella mappa di base. Questi adattamenti forniscono un menu mediante il quale è possibile scegliere il metodo di ripristino da parte del client da utilizzare (ripristino mediante Rapid Restore o ImageUltra). Poiché le immagini di ImageUltra e di IBM Rapid Restore Ultra condividono la stessa partizione di servizio, con il programma ImageUltra Builder vengono forniti un programma di utilità e un filtro specifico per entrambi i metodi di ripristino che vengono visualizzati se si tiene premuto il tasto F11 durante l'avvio. Se la mappa di base non comprende il filtro e il programma di utilità appropriati, non sarà disponibile l'opzione di ripristinare un'immagine IBM Rapid Restore utilizzando il tasto F11.

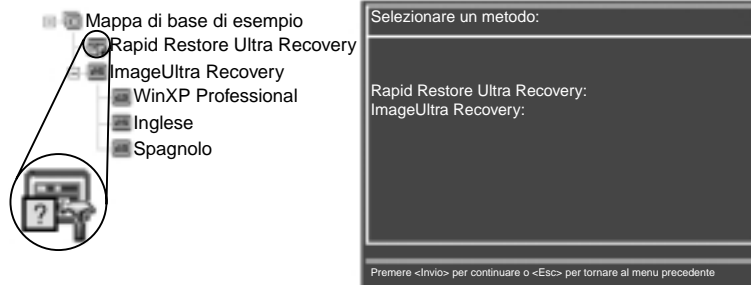
Nota: Negli esempi di seguito riportati, vengono utilizzate le voci di menu "IBM Rapid Restore Recovery" e "ImageUltra Recovery". Poiché si sta creando una mappa, è possibile controllare il testo della voce di menu. Il filtro e il programma di utilità cui si riferiscono le seguenti informazioni sono ubicati nel nodo root dell'archivio.

La procedura per effettuare questi adattamenti è semplice. Per effettuare gli adattamenti, inserire una voce di menu direttamente nella voce principale della mappa di base. Se si desidera, è possibile denominare la voce di menu "IBM Rapid Restore Recovery." Associare il filtro fornito dalla IBM, *ImageUltra 2.0 - Rapid Restore*, quindi il programma di utilità fornito dalla IBM, *ImageUltra 2.0 - Rapid Restore* alla voce di menu.

Il filtro *ImageUltra 2.0 - Rapid Restore* rileva se il programma IBM Rapid Restore o IBM Rapid Restore PC è presente nella partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione. Se il programma è presente, le voci di menu "IBM Rapid Restore Recovery" e "ImageUltra Recovery" vengono visualizzate nel menu come opzioni di ripristino. Se viene selezionata la voce di menu "IBM Rapid Restore Recovery", il programma di utilità *ImageUltra 2.0 - Rapid Restore* chiude i menu di installazione di ImageUltra Builder e avvia il programma IBM Rapid Restore. Se viene selezionata la voce di menu "ImageUltra Recovery", il sistema di menu di ImageUltra Builder continua ad essere in esecuzione, quindi è possibile selezionare dai menu successivi.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo dei programmi di utilità e dei filtri, consultare la sezione "Utilizzo dei programmi di utilità in una mappa di base" a pagina 70 e la sezione "Utilizzo dei filtri in una mappa di base" a pagina 74.

La figura di seguito riportata illustra il modo in cui creare una mappa di base con adattamenti per i programmi IBM Rapid Restore.



Anteprima delle mappe

Il programma ImageUltra Builder dispone di una funzione di anteprima integrata che simula le funzioni dei menu di installazione durante la distribuzione. Utilizzare la funzione di anteprima dalla console di ImageUltra Builder. Per avviare la funzione di anteprima, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra Mappa di base per la mappa di cui si desidera visualizzare l'anteprima. Se la finestra Mappa di base è già aperta, salvare le modifiche effettuate.
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Anteprima**. Viene aperta una finestra DOS durante la creazione della simulazione. Quindi, viene visualizzato il primo menu di installazione.

E' possibile effettuare selezioni di menu e spostarsi come in una distribuzione reale con le eccezioni di seguito riportate:

- Le voci di menu non sono condizionate dai filtri. Tutte le voci di menu vengono visualizzate se i filtri hanno restituito il risultato "vero".
- Le voci di menu del programma di utilità vengono visualizzate, ma selezionando non viene eseguito alcun programma. Se le proprietà per la voce di menu del programma di utilità è impostata su **Esegui ora**, viene ricevuto un messaggio in cui è specificato che il programma di utilità è in esecuzione. Se le proprietà per la voce di menu del programma di utilità è impostata su **In coda**, non viene ricevuto alcun messaggio.
- Con la selezione finale dal menu finale termina la simulazione, il sistema di menu si chiude e viene aperta la finestra Anteprima file, dove viene visualizzato un elenco di file generati dal processo di simulazione stesso. E' possibile visualizzare ciascuno dei file direttamente dalla finestra Anteprima file.

Nota: Se una mappa non viene creata correttamente, è possibile che il sistema di menu si blocchi senza completare la selezione dei menu nella simulazione. Per uscire dalla simulazione, premere Ctrl+Esc per tornare al desktop di Windows, quindi chiudere la simulazione della Barra delle attività.

Creazione della struttura ad albero della mappa del driver di periferica

La Creazione guidata della nuova mappa consente di creare una nuova mappa del driver o di creare una nuova mappa del driver basata su una mappa del driver esistente. La procedura guidata Nuova mappa gestisce la creazione della voce della nuova mappa nell'archivio, assegnando un nome file della mappa e posizionando la mappa nella corretta ubicazione dell'archivio.

Esistono alcune differenze fondamentali tra le mappe di base e del driver. Diversamente dalle strutture ad albero della mappa di base, gli unici componenti che sono aggiunti alle strutture ad albero della mappa del driver sono le voci di

menu ed i moduli del driver di periferica. Le voci di menu nelle mappe del driver non hanno effetto sui menu visualizzati sull'elaboratore di destinazione. Gli unici scopi delle voci di menu in una mappa del driver sono:

- Fornire allo sviluppatore un meccanismo per l'annotazione
- Assegnare i filtri ad uno o più moduli del driver di periferica

Non è sempre necessario includere una mappa del driver come parte di una Smart Image. Se si distribuisce un'immagine Ultra-Portable o un'immagine Portable-Sysprep su un elaboratore di destinazione IBM abilitato HIIT, è necessario scegliere di:

- Utilizzare una mappa del driver e gestire *tutti* i moduli del driver di periferica richiesti per tale elaboratore di destinazione
- Non utilizzare una mappa del driver e dipendere dai moduli del driver di periferica fornito dalla IBM nella partizione di servizio o dell'HPA dell'elaboratore di destinazione

Se si distribuisce un'immagine specifica all'hardware su un elaboratore di destinazione, qualsiasi mappa del driver distribuita come parte di tale Smart Image sarà ignorata durante l'installazione dell'immagine specifica all'hardware. L'elaboratore di destinazione richiede che tutti i driver di periferica siano compresi nell'immagine specifica all'hardware.

Se si decide di utilizzare le mappe del driver, esistono due modi per crearle:

- **Creare le mappe del driver semplici che supportano un singolo tipo di macchina dell'elaboratore.**

Questo modo richiede la creazione e la gestione di più mappe, ciascuna personalizzata con i driver di periferica adatti ad un particolare elaboratore di destinazione. Se si crea una mappa del driver semplice, l'utente deve determinare tutti i driver che sono richiesti per tale elaboratore ed inserire tutti i moduli del driver di periferica appropriati nella struttura ad albero.

- **Creare una mappa del driver complessa che supporta diversi tipi di macchina dell'elaboratore.**

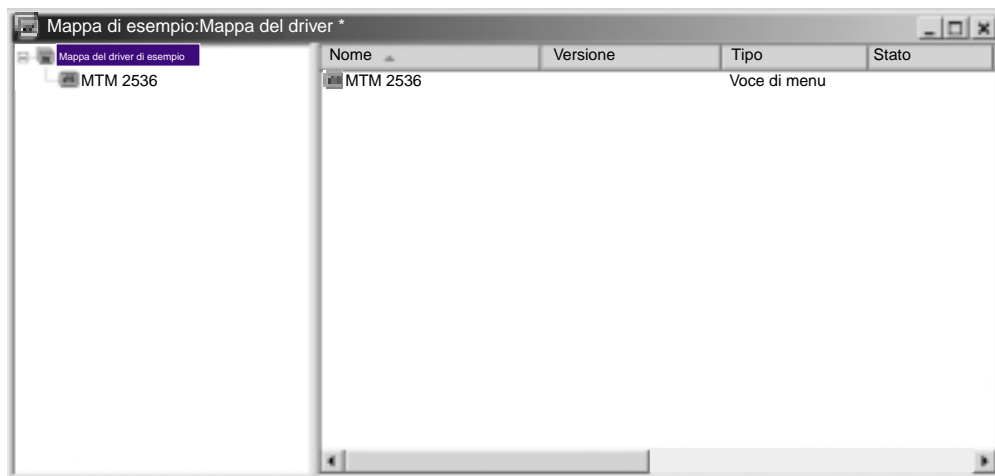
Questo modo utilizza una voce di menu per ciascun tipo di macchina supportato dalla società e quindi assegna un filtro a ciascuna voce di menu per determinare la serie dei driver di periferica da utilizzare durante il processo di installazione. Questo metodo richiede l'utilizzo di un filtro che determini il tipo di macchina. Il programma ImageUltra Builder fornisce un filtro, *ImageUltra - Verifica modello* che è possibile utilizzare a questo scopo. (Per ulteriori informazioni sui filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.)

Se viene creata una mappa di driver complessa basata su una mappa esistente, è possibile effettuare le modifiche richieste nella struttura ad albero per supportare il tipo di macchina aggiuntivo, assegnare un filtro per ciascuna voce di menu e definire i parametri del filtro nella finestra Proprietà voci di menu per ciascuna voce di menu nuova o modificata. Se si crea una nuova mappa del driver complessa, è necessario:

- Inserire *tutte* le voci di menu
- Inserire *tutti* i moduli del driver di periferica
- Definizione dei parametri di un filtro nella finestra Proprietà voce di menu per *tutte* le voci di menu.

Inserimento delle voci di menu in una mappa del driver

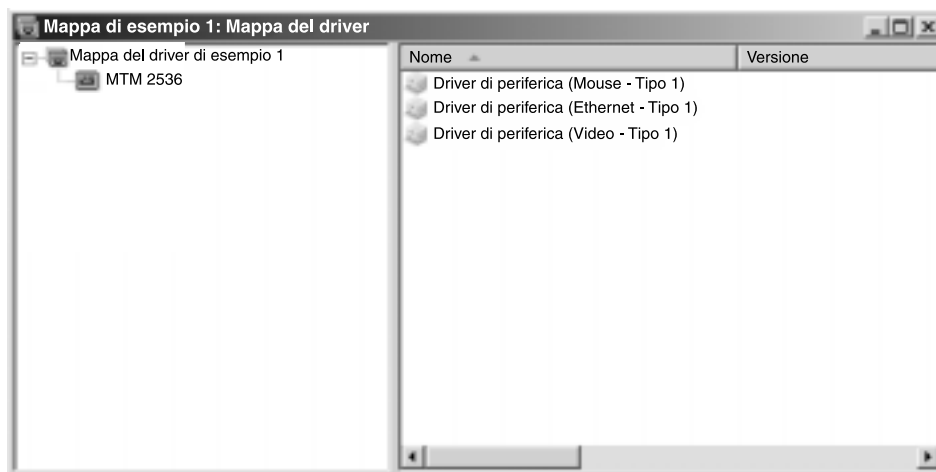
L'utilizzo delle voci di menu viene richiesto solo quando si pianifica di utilizzare i filtri. Diversamente dalle mappe di base, non è possibile nascondere le voci di menu. Tutte le voci di menu in una mappa del driver sono inserite sul livello principale. La seguente figura riporta una struttura ad albero della mappa del driver con una voce di menu elencata al livello principale.



Inserimento dei moduli in una mappa del driver

Se non si utilizzano le voci di menu nella mappa del driver, i moduli del driver di periferica sono inseriti sul livello principale. Se si utilizzano le voci di menu, i moduli del driver di periferica sono inseriti nel pannello destro per le voci di menu appropriate. Un filtro agisce solo sui moduli del driver di periferica che sono inseriti nel pannello destro della voce di menu cui viene assegnato il filtro.

I moduli del driver di periferica sono l'unico tipo di moduli che può essere aggiunto ad una mappa del driver. In genere, uno o più moduli del driver di periferica sono inseriti nel pannello destro di ciascuna voce di menu, elencata nella mappa del driver. La figura di seguito riportata illustra una struttura ad albero della mappa del driver semplice con una voce di menu ed una serie di moduli del driver di periferica associati, inserita nel pannello destro per quella voce di menu.



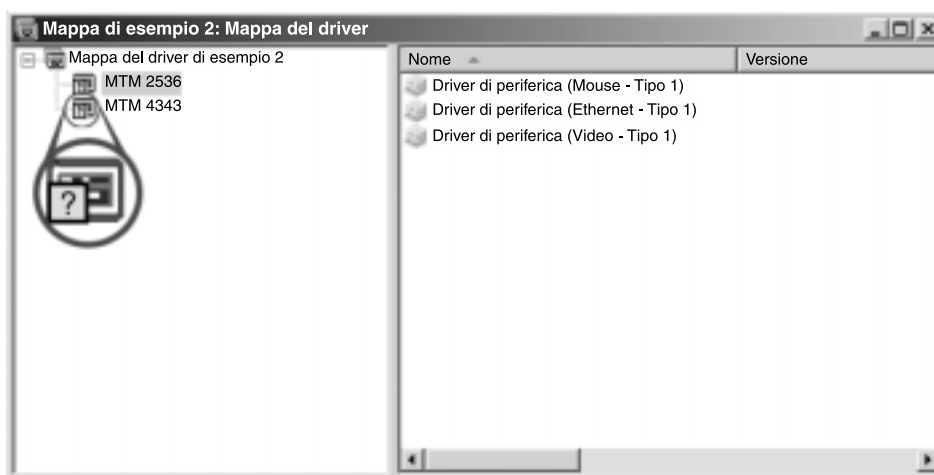
Utilizzo dei filtri in una mappa del driver

Lo scopo di un filtro in una mappa del driver è di determinare automaticamente la serie dei driver da rendere disponibile al programma di installazione di Windows (o il programma di mini setup nel caso di un'immagine Portable-Sysprep) per un elaboratore di destinazione specifico. I filtri forniti con il programma ImageUltra Builder consentono di interrogare il tipo di macchina, il numero di modello ed il tipo di macchina, la piattaforma (desktop o mobile) e se l'elaboratore di destinazione sia un elaboratore IBM. Per ridurre il numero delle voci di menu e dei filtri in una mappa, è possibile fornire più driver e consentire al programma di installazione di Windows (o programma di mini setup) di ordinarli in base alla rilevazione hardware plug-n-play.

Inoltre, è possibile creare i propri filtri se è necessario interrogare alcune condizioni hardware. I filtri sono programmi DOS che vengono eseguiti durante il processo di installazione. Nella maggior parte dei casi, i filtri richiedono le informazioni BIOS, ma possono richiedere qualsiasi componente hardware installato che memorizza le informazioni in un modulo ROM o EEPROM.

Quando si utilizzano i filtri in una mappa del driver, i filtri sono assegnati alle voci di menu, non ai moduli. La funzione del filtro è controllato mediante la scheda Condizioni della finestra Proprietà menu. Se si assegnano più filtri ad una voce di menu, definire se solo uno dei filtri deve essere soddisfatto o se tutti i filtri devono essere soddisfatti per utilizzare il modulo.

Quando un filtro viene assegnato ad una voce di menu, una piccola icona per le condizioni (punto interrogativo in giallo, casella) viene visualizzata nell'angolo in basso a sinistra dell'icona relativa alla voce di menu. La figura di seguito riportata illustra la struttura ad albero di una mappa del driver di periferica, che dispone di un filtro assegnato a ciascuna voce di menu.



Per assegnare un filtro a una voce di menu in una mappa del driver, procedere nel modo seguente:

1. Evidenziare la voce di menu cui si desidera assegnare un filtro.
2. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà...** Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
3. Fare clic sulla scheda **Condizioni**.

4. Fare clic sull'icona **Aggiungi filtro**, che si trova nella scheda Condizioni. Viene visualizzata la finestra Aggiungi filtro.
5. Nella finestra Aggiungi filtro, fare clic sul filtro da utilizzare, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtro viene chiusa, viene visualizzata una piccola icona delle condizioni nell'angolo in basso a sinistra dell'icona della voce di menu nella struttura ad albero, quindi il filtro viene aggiunto alla scheda Condizioni.
6. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
7. Nel campo Parametri, impostare i parametri da utilizzare.

Nota: Per ulteriori informazioni sul formato dei parametri associati ai filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra Builder.

Assicurarsi di rimuovere tutti gli esempi che potrebbero essere presenti nel campo Parametri.

8. Fare clic su **OK**.
9. Chiudere la finestra Proprietà voci di menu.
10. Fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Utilizzo delle variabili; funzioni avanzate della mappa di base

L'utilizzo delle variabili in una mappa di base è facoltativo. Le variabili vengono assegnate alle voci di menu in una mappa di base e sebbene dispongano di varie funzioni, queste ultime vengono utilizzate in combinazione tra loro. Ad esempio, è necessario assegnare dei valori alle voci di menu *prima* di impostare qualunque altra funzione di variabile. Una volta assegnate le variabili alle voci di menu, è possibile iniziare a considerare le altre funzioni delle variabili. Ad esempio, è possibile impostare le variabili in modo che vengano richieste informazioni specifiche durante il processo di installazione. Questa funzione consente di personalizzare il processo di installazione in due modi: condizionando le parole al momento utilizzate per le scelte di menu e il flusso dei menu durante il processo di installazione.

Utilizzare le variabili insieme alle voci di menu della mappa di base per le funzioni di seguito riportate:

- Impostazione di una variabile per contenere un valore cifrato
- Impostazione delle condizioni per determinare le voci di menu visualizzate durante il processo di installazione
- Riferimento del testo nelle descrizioni delle voci di menu e dei titoli delle voci di menu secondario
- Impostazione di una variabile affinché venga richiesto all'utente un valore specifico durante il processo di installazione
- Impostazione di una variabile in modo che il valore richiesto sia rilevato come parametro per un programma di utilità o un filtro

Nota: Le variabili, come descritte in questa sezione, non presentano alcuna associazione o interazione con le variabili utilizzate nella scheda Informazioni sull'utente o nella finestra Impostazioni mappa.

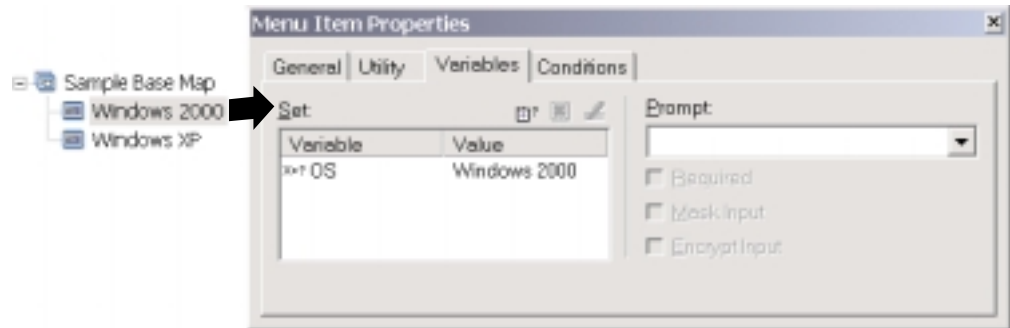
Impostazione di una variabile per contenere un valore cifrato

Il primo passo per l'utilizzo delle variabili è determinare se si desidera cifrare o meno un valore di una variabile oppure se si desidera richiedere all'utente che esegua il processo di installazione un valore per una variabile. In alcuni casi, si decide di cifrare o definire un valore per la variabile utilizzata nella voce di menu della mappa di base. La cifratura dei valori delle voci di menu consente di sviluppare una struttura in base alla quale è possibile iniziare a stabilire le funzioni delle variabili. Ad esempio, è possibile disporre di una voce di menu il cui titolo è "Windows 2000." In questo esempio, si desidera definire la variabile per tale voce di menu come "OS." È possibile cifrare il valore della variabile come "Windows 2000."

Per impostare una variabile e il relativo valore per le voci di menu in una mappa di base, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra Archivio per l'archivio in cui si trova la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic su Mappe di base. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce di menu che si desidera associare a una variabile. (In questo esempio, viene selezionata la voce di menu **Windows 2000**.)
7. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Nella scheda Variabili, procedere nel modo seguente:
 - a. Fare clic sull'icona **Inserisci variabile**.
 - b. Nel campo Variabile, immettere la variabile o selezionare una variabile predefinita utilizzando il menu a discesa. (In questo esempio, viene immesso **OS**.)
 - c. Nel campo Valore, immettere il valore da associare alla variabile. (In questo esempio, viene immesso **Windows 2000**.)
 - d. Fare clic su **OK**. La variabile e il valore ad essa associato vengono inseriti nel campo Imposta della scheda Variabili.
 - e. Ripetere questi passi per ciascuna variabile da aggiungere. (In questo esempio, vengono impostate variabili simili per ciascun sistema operativo supportato in una mappa di base).
9. Fare clic sull'icona Salva che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

La figura di seguito riportata illustra la visualizzazione di due voci di menu in una mappa di base. La voce di menu Windows 2000 è una visualizzazione concettuale, indicante che tale voce contiene una variabile ed un valore cifrati.



Impostazione delle condizioni per determinare le voci di menu visualizzate durante il processo di installazione

Una volta identificate le voci di menu, è possibile iniziare a implementare le altre funzioni delle variabili. Ad esempio, le condizioni delle voci di menu funzionano in combinazione con le variabili. Le condizioni consentono a una mappa di base di valutare valori specifici e determinare se una voce di menu deve essere visualizzata o meno durante il processo di installazione. Ad esempio, se si desidera visualizzare una determinata serie di lingue se l'utente sceglie "Windows 2000" piuttosto che scegliere "Windows XP."

L'esempio di seguito riportato illustra il modo in cui impostare una condizione e valutare i valori per una voce di menu affinché siano rese disponibili all'elaboratore di destinazione le scelte delle diverse lingue durante il processo di installazione, in base al tipo di sistema operativo selezionato. In questo esempio sono visualizzate le variabili cifrate illustrate nella sezione "Impostazione di una variabile per contenere un valore cifrato" a pagina 96.

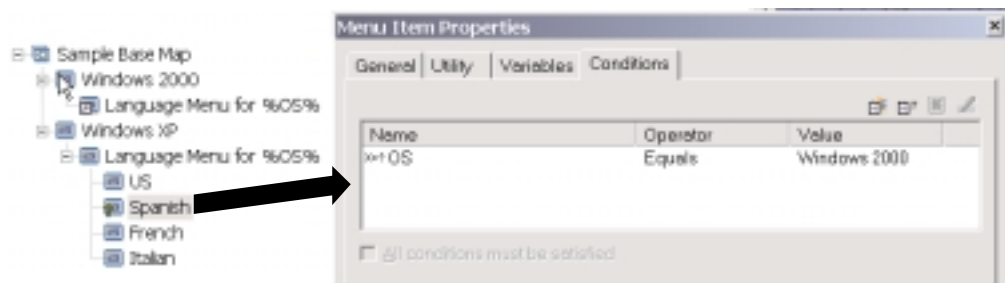
Si supponga di disporre di una voce di menu in ciascuna voce di sistema operativo contenente un elenco di lingue. Questa voce di menu, o elenco delle lingue, è denominata "Menu lingua". Inserite nella voce "Menu lingua" sono presenti altre voci di menu che contengono i nomi delle lingue supportate dalla mappa di base. Si supponga di voler visualizzare solo il menu Spagnolo se durante il processo di installazione viene selezionata la voce "Windows 2000."

Per impostare una condizione in modo da valutare un valore per le voci di menu in una mappa di base, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra Archivio per l'archivio in cui si trova la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic su **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce di menu che si desidera associare a una condizione. (Nell'esempio precedente, è stata selezionata la voce di menu **Spagnolo**.)
7. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Nella scheda Condizioni, procedere nel modo seguente:

- a. Fare clic sull'icona **Inserisci variabile**. Viene aperta la finestra di dialogo **Aggiungi condizione variabile**.
 - b. Nel campo **Variabile**, immettere la variabile o selezionare una variabile predefinita utilizzando il menu a discesa. (In questo esempio, viene immesso **OS**).
 - c. Nel campo **Operatore**, utilizzare il menu a discesa per selezionare **Uguaglianza** o **NON uguaglianza**. (In questo esempio è stato selezionato **Uguaglianza**).
 - d. Nel campo **Valore**, immettere il valore da associare alla variabile. (In questo esempio, viene immesso **Windows 2000**).
 - e. Fare clic su **OK**.
 - f. Ripetere questi passi per ciascuna condizione da aggiungere. (Nell'esempio precedente, sono state impostate condizioni simili per ciascuna lingua utilizzata specificamente per Windows XP).
9. Fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra **Proprietà voci di menu**.

La figura di seguito riportata illustra una visualizzazione concettuale del modo in cui viene impostata una condizione per una voce di menu. In questo esempio, "Spagnolo" viene visualizzato come voce di menu solo se viene selezionata la voce "Windows 2000".



Riferimento del testo nelle voci di menu

Le variabili consentono di scrivere le descrizioni delle voci di menu e dei titoli delle voci di menu secondario, in modo che possano fare riferimento a una variabile e un valore specifici. Questa funzione consente di personalizzare le descrizioni delle voci di menu e i titoli delle voci di menu secondario visualizzati durante il processo di installazione.

Nell'esempio precedente, è stata creata la voce dell'elenco lingua "Menu lingua", in modo che venga visualizzato il sistema operativo appropriato durante il processo di installazione, indipendentemente dalla voce di menu del sistema operativo selezionata.

Per creare una descrizione della voce di menu in modo da modificare dinamicamente la visualizzazione di tali descrizioni durante il processo di installazione, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra **Archivio** per l'archivio in cui si trova la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa.
3. Nel pannello destro della finestra **Archivio**, fare clic su **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.

4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce di menu che si desidera associare a una variabile. (Nell'esempio precedente, è stata selezionata la voce **Menu lingua**).
7. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Fare clic sulla scheda **Generale**.
9. Nel campo Descrizione, immettere **Menu lingua per %OS%**.
10. Ripetere questi passi per ciascuna descrizione da modificare, in modo che si riferisca a una variabile specifica e al relativo valore.
11. Fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Suggerimento: E' possibile assegnare la stessa variabile a diverse voci di menu. Tuttavia, i valori di ciascuna variabile devono essere diversi. Questo perché i valori non sono impostati fino a quando le voci di menu non vengono selezionate durante il processo di installazione. Una volta effettuata una scelta di menu durante il processo di installazione, la variabile e il relativo valore vengono impostati e distribuiti a tutta mappa, ovunque tale variabile sia utilizzata.

La figura di seguito riportata illustra il modo in cui sono sviluppate le voci di menu con testo di riferimento.



Impostazione di una variabile affinché venga richiesto all'utente un valore specifico durante il processo di installazione

E' possibile assegnare le variabili alle voci di menu in modo che vengano richieste informazioni specifiche all'utente che esegue il processo di installazione. Queste informazioni rappresentano il valore di una variabile specifica.

Ad esempio, si supponga di volere aggiungere una variabile che richiede il nome dell'utente che esegue il processo di installazione. In questo caso, una voce di menu dovrebbe disporre di una variabile che richieda il nome dell'utente. Il nome che l'utente immette rappresenta il valore della variabile. In questo modo, il valore viene distribuito in tutta la mappa, ovunque sia utilizzata la variabile. Ciò consente alla mappa di fare riferimento al nome dell'utente durante tutto il processo di installazione. Questa funzione diventa più importante quando le mappe sono progettate per richiedere informazioni quali: ubicazione geografica, sezione e reparto.

Esistono tre modi per elaborare le informazioni richieste. Primo, le variabili possono essere impostate in modo che vengano effettuate richieste cui rispondere. Secondo, le variabili possono essere impostate in modo che le richieste cui rispondere siano nascoste al momento dell'immissione durante il processo di installazione. Ad esempio, se viene richiesto un ID utente la risposta immessa viene nascosta da asterischi al momento dell'immissione. Terzo, le variabili possono essere impostate in modo che le risposte alle richieste siano cifrate una volta immesse.

Per impostare una variabile che richiede informazioni specifiche durante il processo di installazione, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra Archivio per l'archivio in cui si trova la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic su **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce di menu che si desidera associare a una variabile.
7. Nella barra dei menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Nella scheda Variabile, procedere nel modo seguente:
 - a. Immettere la variabile richiesta nel campo Richiesta o utilizzare il menu a discesa per selezionarne una. (In questo esempio, viene immessa la parola **Nome** come variabile).
 - b. Contrassegnare le caselle di controllo **Richiesta**, **Nascondi input**, e/o **Cifra input** per determinare il modo in cui elaborare le informazioni richieste.
9. Ripetere questi passi per ciascuna variabile richiesta da associare con la voce di menu selezionata.
10. Fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Nota: Il programma di cifratura fornito con ImageUltra Builder è equivalente ad altri programmi di cifratura. Per ottenere risultati migliori, non sovrascrivere il programma di cifratura fornito con ImageUltra Builder. Il nome di tale programma è IULOG.EXE. Tuttavia, è possibile utilizzare un programma simile per cifrare i valori richiesti. E' necessario effettuare due passi fondamentali per l'aggiunta del programma di cifratura.

1. Nel modulo della partizione di servizio, aggiungere il proprio programma di cifratura all'area di gestione temporanea. (Nella scheda Opzioni della finestra relativa al modulo, impostare l'ubicazione di destinazione su **Partizione di servizio**.)
2. Utilizzando un programma di utilità pre-menu, aggiornare il file DOE.INI con il nome del programma di cifratura. Per aggiornare il file DOE.INI impostare il programma di utilità per essere eseguito prima dei menu di installazione. Il programma di utilità dovrebbe aggiornare il file DOE.INI, ubicato nella directory DOE nell'area di gestione temporanea. Modificare il file DOE.INI in modo che la stringa di seguito riportata: ENCRYPT = IULOG.EXE "%STRING%" sia sostituita con il nome del programma di cifratura. Ad esempio,

ENCRYPT = MY_ENCRYPT.EXE "%STRING%."

Quindi, distribuire di nuovo la soluzione.

Se si desidera tornare all'utilizzo del programma di cifratura fornito con ImageUltra Builder, rimuovere il proprio programma di utilità di pre-menu di cifratura dalla mappa. Quindi, il file DOE.INI non viene aggiornato. Per decifrare un valore creato dal programma ImageUltra Builder o dall'utente stesso, eseguire il valore cifrato con l'eseguibile di cifratura appropriato.

Impostazione di una variabile in modo che il valore richiesto sia rilevato come parametro per un programma di utilità o un filtro

Un modo avanzato di utilizzare le variabili consiste nel combinare le varie funzioni di variabile. Ad esempio, è possibile fare riferimento a un valore richiesto in un parametro di un programma di utilità o di un filtro. Queste attività combinano le funzioni di riferimento delle variabili con la richiesta dei valori per le variabili stesse.

Si supponga di disporre di un'immagine che richiede uno specifico programma di utilità, in base al reparto per il quale è stata creata l'immagine. In questo esempio, viene impostata una variabile per una voce di menu che richiede di immettere il nome del reparto durante l'installazione. La variabile richiesta potrebbe essere denominata "Rep." Quindi, nel campo Parametri per i programmi di utilità o i filtri, è possibile fare riferimento alla variabile della stringa del parametro.

Per fare riferimento a un valore richiesto in un parametro del programma di utilità o di un filtro, procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra Archivio per l'archivio in cui si trova la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic su Mappe di base. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce di menu cui si desidera associare la variabile.
7. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Per fare riferimento a una variabile e al valore ad essa associato in un parametro del programma di utilità o di un filtro, procedere nel modo seguente:
 - a. Eseguire i passi richiesti per aggiungere un programma di utilità o un filtro a una voce di menu. Salvo che nel campo Parametri, immettere la variabile cui fare riferimento nella stringa del campo del parametro. (In questo esempio, viene effettuato il riferimento a %Dept.%).
 - b. Ripetere questi passi per ciascun valore da riferire al parametro.
9. Fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà voci di menu.

Capitolo 7. Creazione delle mappe

Questo capitolo contiene le informazioni fondamentali sulla creazione delle mappe di base e delle mappe di driver oltre alle informazioni sulla modalità in cui vengono definite le impostazioni ad esse associate. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.

Creazione e modifica delle mappe di base

Le mappe di base controllano quali sistemi operativi, applicazioni e programmi di utilità vengono distribuiti come parte di Smart Image. La struttura ad albero di una mappa di base varia a seconda del tipo di immagine o di immagini, contenute nella mappa e delle esigenze della propria società. E' necessario creare un modulo della mappa prima di poter creare la struttura ad albero della mappa. Per informazioni sulla creazione della struttura ad albero delle mappe, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.

Creazione di una nuova mappa di base

Questa procedura descrive la creazione una nuova mappa di base senza utilizzare una mappa di base esistente come modello. Per creare una nuova mappa di base, completare la procedura di seguito riportata:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare la nuova mappa di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera posizionare la nuova mappa di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi su **Mappa di base....** Viene visualizzata la procedura guidata della nuova mappa.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pulsante di opzione **Mappa di base** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire il nome che si desidera utilizzare per identificare la nuova mappa di base. Specificare dettagliatamente le informazioni. Indica il nome che sarà utilizzato per identificare la mappa di base nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcuna mappa.
9. Se si desidera che l'elaboratore di destinazione esegua un'operazione di sincronizzazione di rete (verifica delle mappe aggiornate prima dell'installazione), fare clic sul pulsante di opzione **Sì**; altrimenti, fare clic su **No**.
10. Fare clic su **Avanti**.
11. Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Se dopo l'installazione si desidera che la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione contenga la Smart Image completa, fare clic sul pulsante di opzione **Non eliminare nessuno**.
 - Se dopo l'installazione si desidera che la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione contenga solo le mappe e i moduli richiesti per creare di nuovo l'immagine installata, fare clic sul pulsante di opzione **Elimina inutilizzati**.

- Se dopo l'installazione si desidera eliminare le mappe o i moduli contenuti nella partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione, fare clic sul pulsante di opzione **Elimina tutto**.
12. Fare clic su **Avanti**.
 13. Fare clic su **Fine**. La Creazione guidata della nuova mappa viene chiusa e la finestra Mappa di base viene visualizzata.

Per ulteriori informazioni sulle attività con la struttura ad albero, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.

Per istruzioni dettagliate sulle attività con gli altri aspetti di una mappa di base, consultare i capitoli di seguito riportati:

- "Aggiunta di voci di menu ad una mappa di base"
- "Aggiunta dei moduli del sistema operativo ad una mappa di base" a pagina 105
- "Aggiunta di moduli applicativi ad una mappa di base" a pagina 106
- "Attività con le impostazioni della mappa di base e le proprietà delle voci di menu" a pagina 106

Creazione di una nuova mappa di base su una mappa di base esistente

Questa procedura descrive la creazione una nuova mappa di base utilizzando una mappa di base esistente come modello. La nuova mappa di base contiene tutte le voci del modulo e le impostazioni contenute nella mappa di base di origine. Per creare una nuova mappa di base su una mappa di base esistente, completare la procedura di seguito riportata:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare la nuova mappa di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base di origine.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi su **Mappa di base....** Viene visualizzata la procedura guidata della nuova mappa.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pulsante di opzione **Mappa di base** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire il nome che si desidera utilizzare per identificare la nuova mappa di base. Specificare dettagliatamente le informazioni. Indica il nome che sarà utilizzato per identificare la mappa di base nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Selezionare la mappa di base che si desidera utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Fine**. Viene aperta la finestra Mappa di base per la nuova mappa di base.

Aggiunta di voci di menu ad una mappa di base

Per aggiungere le voci di menu ad una mappa di base, completare la seguente procedura:

1. Aprire l'archivio in cui si trova la mappa di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base.

3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Se la struttura ad albero della mappa contiene già voci di menu, espandere la struttura ad albero della mappa e fare clic su una voce di un livello precedente all'ubicazione in cui si desidera aggiungere la nuova voce di menu.
 - Se la struttura ad albero della mappa non contiene voci di menu, fare clic sulla voce principale.
6. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci**, quindi su **Voce di menu**. Una casella "Nuova voce" viene aggiunta alla struttura ad albero.
7. Nella casella "Nuova voce", inserire il testo per la nuova voce di menu e poi premere Invio.
8. Ripetere i passi da 5 a 7 fino a quando vengono aggiunte tutte le voci di menu.
9. Per spostare una voce di menu verso l'alto o verso il basso, fare clic sulla voce di menu, quindi fare clic sull'icona **Sposta voce in alto** o **Sposta voce in basso** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale.
10. Una volta completata l'operazione, fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Nota: per eliminare i moduli o voci di menu all'interno di una mappa, selezionare il modulo o la voce di menu e fare clic sull'icona **Elimina**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Aggiunta dei moduli del sistema operativo ad una mappa di base

Per aggiungere un modulo del sistema operativo ad una mappa di base, completare la seguente procedura:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Fare clic sulla voce di menu cui si desidera aggiungere il modulo del sistema operativo.
7. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...** Viene visualizzata la finestra Aggiungi sistemi operativi.
8. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi sistema operativo, posizionarsi alla cartella contenente il modulo del sistema operativo da inserire.
9. Nel pannello destro della finestra Aggiungi sistema operativo, fare clic sul modulo da aggiungere. Se si desidera aggiungere più di un modulo alla volta, utilizzare il tasto Maiusc. o il tasto Ctrl insieme al mouse per evidenziare moduli multipli.

Nota: Se sono stati importati dei moduli da un elaboratore IBM, è possibile che nell'archivio sia presente uno o più moduli del sistema operativo con nomi che iniziano con "Personalizzazione IBM per." Non aggiungere mai uno di questi moduli in una branca in cui verrà installato come parte di un'immagine Portable-Sysprep.

10. Fare clic su **OK**.
11. Ripetere i passi da 6 a 10 per ciascun modulo del sistema operativo che si desidera aggiungere.
12. Una volta completata l'operazione, fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Aggiunta di moduli applicativi ad una mappa di base

Per aggiungere un modulo applicativo ad una mappa di base, completare la seguente procedura:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Fare clic sulla voce di menu cui si desidera aggiungere il modulo di applicazione.
7. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Applicazione....** Viene aperta la finestra Aggiungi applicazioni.
8. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi applicazioni, posizionarsi alla cartella contenente il modulo di applicazione da inserire.
9. Nel pannello destro della finestra Aggiungi applicazioni, fare clic sul modulo da aggiungere. Se si desidera aggiungere più di un modulo alla volta, utilizzare il tasto Maiusc. o il tasto Ctrl insieme al mouse per evidenziare moduli multipli.
10. Fare clic su **OK**.
11. Ripetere i passi da 6 a 10 per ciascun modulo del sistema operativo che si desidera aggiungere.
12. Una volta completata l'operazione, fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Attività con le impostazioni della mappa di base e le proprietà delle voci di menu

Durante il processo di installazione su un elaboratore di destinazione, la persona che esegue l'installazione effettua selezioni da una serie di menu per specificare l'immagine da installare. L'apparenza generale di questi menu e le relative funzioni della mappa sono controllate dalle impostazioni della mappa di base. Le voci di menu singole e i filtri e moduli ad esse associati sono controllati mediante le proprietà della mappa di base. Per ulteriori informazioni sulle attività con le impostazioni delle mappe di base e le proprietà delle voci di menu, consultare il Capitolo 6, "Panoramica di creazione della mappa", a pagina 65.

Le seguenti procedure descrivono il modo in cui specificare le nuove impostazioni e proprietà o modificare quelle esistenti. Per utilizzare queste procedure, è necessario che sia stata già creata la mappa di base ed impostare la struttura ad albero.

Specifica delle impostazioni delle mappe di base

Le impostazioni delle mappe di base controllano l'apparenza generale del sistema di menu e le funzioni generali dell'installazione. Per specificare o modificare un'impostazione della mappa di base, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa di base.
5. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
 - Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - Se si desidera aggiungere commenti alla mappa, è possibile effettuare tale operazione immettendo il testo nel campo Commenti. La casella di controllo Separa parole consente di andare a capo automaticamente nell'ambito dello spazio fornito dal campo Commenti o stabilire la lunghezza della riga e utilizzare una barra di scorrimento orizzontale.
 - Se si desidera aggiungere parole chiave alla mappa, è possibile effettuare tale operazione immettendo una o più parole chiave nel campo Parole chiave. E' possibile utilizzare tutti i caratteri della tastiera escluso la barra verticale (|) e la e commerciale (&). Separare le parole chiave con uno spazio.

Nota: Le parole chiave consentono di creare un minidisco o CD di distribuzione che limita la selezione alle sole mappe che dispongono delle parole chiave corrispondenti. Il programma ImageUltra Builder assegna automaticamente alcune parole chiave alle mappe in base alle impostazioni della mappa e allo stato di creazione. E' possibile assegnare manualmente altre parole chiave alle mappe mediante la finestra Impostazioni mappa. Per ulteriori informazioni sulle parole chiave predefinite e il loro utilizzo, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.

- Se si desidera predefinire le informazioni sull'utente con i valori predefiniti o richiedere al programma di installazione le informazioni sull'utente accanto all'inizio del processo di installazione, procedere nel modo seguente nella scheda Informazioni sull'utente:
 - a. Fare clic sull'icona **Inserisci informazioni sull'utente** che si trova nella scheda Informazioni sull'utente.
 - b. Nel campo Informazioni, utilizzare il menu a discesa per selezionare il tipo di impostazione che si desidera predefinire o per il quale si desidera richiedere.
 - c. Se si desidera predefinire un valore per questa impostazione, inserire le informazioni nel campo Valore predefinito.

- d. Se si desidera richiedere all'utente che esegue l'installazione un valore per questa impostazione, contrassegnare la casella di controllo **Visualizza la seguente richiesta**, quindi nello spazio fornito, inserire la richiesta da visualizzare.
- e. Fare clic su **OK**.
- f. Ripetere questa procedura per ciascun tipo di impostazione.
- Per eseguire automaticamente uno o più programmi di utilità *prima* che sia visualizzato il sistema di menu sull'elaboratore di destinazione o *dopo* che è stata effettuata la selezione finale dal menu finale, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Prima/dopo opzioni di menu:
 - a. Fare clic sul pulsante di opzione **Prima dei menu utente o Dopo menu utente**, in base a quando si desidera eseguire i programmi di utilità.
 - b. Fare clic sull'icona **Inserisci programma di utilità** nella scheda Prima/dopo opzioni di menu. Viene aperta la finestra Aggiungi programma di utilità.
 - c. Nella finestra Aggiungi programma di utilità, posizionarsi al programma di utilità da utilizzare e fare clic sulla relativa voce, quindi su **OK**. La finestra Aggiungi programma di utilità viene chiusa e il programma di utilità viene aggiunto alla scheda Prima/dopo opzioni di menu.
 - d. Fare doppio clic sul programma di utilità aggiunta. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
 - e. Nel campo parametri, immettere i parametri richiesti dal programma di utilità.
 - f. Fare clic su **OK**.
 - g. Ripetere questi passi per ciascun programma di utilità da aggiungere.
- Per controllare l'ordine in cui sono installati i moduli con primo avvio dell'utente o i moduli di base del sistema operativo, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Ordine di installazione:
 - a. Utilizzare il menu a discesa per selezionare il tipo di moduli da disporre in sequenza.

Nota: I moduli per primo avvio dell'utente e i moduli di base del sistema operativo sono i soli moduli per i quali è possibile impostare la sequenza a livello di mappa. I moduli per primo avvio dell'utente vengono visualizzati come selezioni solo se l'attributo del modulo Installa hook è stato definito come **Installa durante il primo avvio dell'utente** nella scheda Opzioni della finestra del modulo.

- b. Evidenziare il modulo da spostare.
- c. Utilizzare l'icona **Sposta voce verso l'alto o Sposta voce verso il basso** per spostare il modulo verso il basso o l'alto nella sequenza.

Nota: Spostare i moduli che richiedono di essere installati prima nella casella **Prima**, quindi impostare la sequenza nell'ambito della casella **Prima**. Spostare i moduli che richiedono di essere installati per ultimi nella casella **Ultimo**, quindi impostare la sequenza nell'ambito della casella **Ultimo**. Nella maggior parte dei casi, è necessario installare i moduli di partizione prima di altri moduli del sistema operativo.

- Per definire i file da memorizzare nella partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione *dopo* l'installazione dell'immagine, selezionare una voce della scheda Eliminazione dell'immagine.

- Se dopo l'installazione si desidera che la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione contenga la Smart Image completa, fare clic sul pulsante di opzione **Non eliminare nessuno**.
- Se dopo l'installazione si desidera che la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione contenga solo le mappe e i moduli richiesti per creare di nuovo l'immagine installata, fare clic sul pulsante di opzione **Elimina inutilizzati**.
- Se dopo l'installazione si desidera eliminare le mappe o i moduli contenuti nella partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione, fare clic sul pulsante di opzione **Elimina tutto**.
- Per impostare la funzione per la sincronizzazione di rete, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Opzioni di rete.
 - Contrassegnare la casella di controllo **Utilizza sincronizzazione di rete** per abilitare la funzione di sincronizzazione di rete. La funzione di sincronizzazione di rete verifica le mappe aggiornate durante i processi di distribuzione e installazione.
 - Deselezionare la casella di controllo **Utilizza sincronizzazione di rete** per disabilitare la funzione di sincronizzazione di rete.
- Per selezionare il metodo di distribuzione e di installazione, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Opzioni di rete:
 - Fare clic sul pulsante di opzione **Sì** per configurare la mappa per un'installazione di rete diretta. Un'installazione di rete diretta distribuisce e installa l'immagine direttamente in rete. L'elaboratore di destinazione richiede una connessione di rete per tutta la durata del processo.
 - Fare clic sul pulsante di opzione **No** per configurare la mappa per una distribuzione standard con installazione locale. Questa opzione distribuisce la Smart Image alla partizione di servizio o all'HPA dell'elaboratore di destinazione in rete o mediante il CD di distribuzione di ImageUltra Builder, la cui installazione avviene localmente senza dipendere da una connessione di rete.
 - Fare clic sul pulsante di opzione **Richiedi all'utente quando viene distribuita l'immagine** per richiedere all'utente di selezionare il tipo di installazione al momento della selezione della mappa.
- Per controllare l'aspetto dei menu di installazione, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Aspetto menu.
 - Nell'area Impostazioni colore, utilizzare il menu a discesa **Voce** per selezionare una voce, quindi utilizzare il menu a discesa **Colore** per selezionare il colore per quella voce.
 - Nell'area Impostazioni di layout, impostare il carattere di sfondo, i margini l'ombreggiatura tridimensionale, il testo della riga di selezione e il testo della riga di stato.
 - Nell'area Impostazioni tastiera, utilizzare i menu a discesa per selezionare i tasti da utilizzare per spostarsi a un menu precedente e i tasti per uscire da un sistema di menu. Inoltre, è possibile abilitare o disabilitare la sequenza di tasti Ctrl+Alt+Canc e impostare la tastiera per visualizzare un menu di sistema nascosto.
- Per impostare una dimensione personalizzata della partizione di servizio, effettuare una delle operazioni di seguito riportate nella scheda Partizione:

Nota: La dimensione personalizzata della partizione consente di lasciare uno spazio disponibile per altri prodotti che condividono la partizione di servizio, come ad esempio i programmi Rapid Restore PC e Rapid

Restore Ultra. Pianificando un ulteriore spazio, è possibile ridurre l'intervallo di tempo richiesto per l'installazione di questi programmi per la modifica della dimensione delle partizioni esistenti.

- Per impostare una dimensione fissa per la partizione, fare clic sul pulsante di opzione **Dimensione fissa**, quindi immettere la dimensione della partizione (in megabyte) nello spazio fornito.
 - Per impostare una dimensione di partizione in base a una percentuale dell'unità, fare clic sul pulsante di opzione **Una percentuale dell'unità**, quindi utilizzare l'indicatore per selezionare la percentuale desiderata.
 - Per impostare una dimensione di partizione con un buffer di dimensione fissa, fare clic sul pulsante di opzione **In base alla dimensione dell'immagine**. Quindi, contrassegnare la casella di controllo **Aggiungi ulteriore dimensione** e immettere la dimensione di buffer nello spazio fornito. Per impostare la dimensione massima della partizione, contrassegnare la casella di controllo **Dimensione partizione non può eccedere** e utilizzare l'indicatore per selezionare la percentuale relativa alla dimensione dell'unità
6. Quando sono state effettuate tutte le modifiche nella finestra Impostazioni mappa, fare clic su **OK**, quindi sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Specifica delle proprietà delle voci di menu in una mappa di base

Ciascuna voce di menu di una mappa, compresa la voce principale, dispone di un'unica serie di proprietà delle voci di menu ad essa associate. Le proprietà delle voci di menu controllano le voci di seguito riportate:

- **Generale:** Questa proprietà controlla:
 - Il testo della voce di menu o voce principale. Se viene modificato il testo della voce principale, è necessario modificare anche il nome della mappa nell'archivio
 - L'allineamento delle voci di menu quando visualizzate nei menu di installazione. E' possibile definire indipendentemente ciascuna voce di menu affinché venga giustificata con allineamento a sinistra, a destra o centrata.
 - Se la voce di menu deve restare nella mappa o meno quando viene selezionata l'opzione **Elimina inutilizzato** nella scheda Eliminazione immagine della finestra Impostazioni mappa e l'immagine può essere installata senza selezionare la voce di menu specifica. Ad esempio, se si dispone di una voce di menu per un programma di utilità, ma durante il processo di installazione la selezione di quella voce di menu è facoltativa, è possibile contrassegnare la casella di controllo **Visualizza sempre** per assicurarsi che la voce di menu sia sempre disponibile se l'immagine viene reinstallata dalla partizione di servizio. Se la casella di controllo **Visualizza sempre** non viene utilizzata e l'immagine viene reinstallata dalla partizione di servizio, le sole voci di menu disponibili sono quelle selezionate durante l'installazione originaria.
- **Voci di menu secondario:** Questa proprietà è disponibile solo se esistono delle voci di menu secondario inserite nella voce di menu selezionata. La proprietà delle voci di menu secondario controlla quanto segue:
 - Il testo del titolo del menu
 - La spaziatura tra le voci di menu
 - Se possono essere selezionata più voci di menu

- Se un menu deve essere visualizzato o meno quando esiste una sola voce di menu elencata o se la singola voce di menu deve essere selezionata automaticamente
- **Programma di utilità:** Questa proprietà è disponibile solo per le voci di menu, non è disponibile per la voce principale. Utilizzare la proprietà Programma di utilità per assegnare un programma di utilità ad una voce di menu.
- **Variabili:** Utilizzare questa proprietà del programma di utilità per assegnare una variabile a una voce di menu o alla voce principale.
- **Condizioni:** Questa proprietà è disponibile solo per le voci di menu, non è disponibile per la voce principale. Utilizzare la proprietà Condizioni per assegnare uno o più filtri o condizioni di variabili a una voce di menu.

Per definire le proprietà di una mappa di base, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di base.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe di base**. Viene visualizzato un elenco delle mappe di base.
4. Fare doppio clic sulla mappa di base appropriata. La finestra Mappa di base viene visualizzata con la voce principale evidenziata.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Selezionare la voce principale o una voce di menu.
7. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
8. Fare clic sulla scheda **Generale** ed effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - a. Nel campo Descrizione, verificare che il testo sia corretto per la voce di menu selezionata (o voce principale).
 - b. Nel campo Giustifica, utilizzare il menu a discesa per selezionare l'allineamento per la voce di menu selezionata.
 - c. Contrassegnare la casella di controllo **Visualizza sempre** se si desidera includere la voce di menu nel sistema di menu, se l'immagine viene reinstallata dalla partizione di servizio. Questa casella di controllo ha un senso solo se viene selezionata l'opzione **Elimina inutilizzato** nella scheda Eliminazione dell'immagine che si trova nella finestra Impostazioni mappa.
9. Fare clic sulla scheda **Voci di menu secondario** e procedere nel modo seguente:

Nota: La scheda Voci di menu secondario è presente solo se le voci di menu secondario sono state inserite nella voce di menu selezionata.

- a. Nel campo Titolo, inserire un titolo o le istruzioni da applicare alle voci di menu secondario. Ad esempio, se il menu contiene un elenco dei sistemi operativi, è possibile che il titolo sia "Seleziona un sistema operativo."
- b. Nel campo Spaziatura, impostare il numero delle righe vuote che si desidera utilizzare per separare le voci di menu.
- c. Contrassegnare la casella **Seleziona automaticamente voce singola** se si desidera che il programma di installazione selezioni automaticamente quando viene elencata solo una voce di menu. Una condizione da singola voce di menu si verificherà se solo una voce di menu secondario viene elencata nella voce di menu selezionata nella struttura ad albero oppure se

viene assegnato un filtro a più voci di menu secondario e solo una voce di menu secondario soddisfa la condizione del filtro.

- d. Contrassegnare la casella **Consenti selezione multipla** se si desidera abilitare l'utente che controlla l'installazione a selezionare più di una voce dal menu. Ad esempio, è possibile fornire la possibilità di selezionare una o più voci da un elenco dei programmi applicativi.
10. Fare clic sulla scheda **Utilità** se si desidera associare un programma di utilità con la voce di menu, quindi procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Nome, utilizzare il menu a discesa per selezionare un programma di utilità dall'archivio del modulo.
 - b. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per eseguire il programma di utilità.
 - c. Nell'area Esegui, fare clic su uno dei pulsanti di seguito riportati:
 - **Esegui ora:** Il programma di utilità viene eseguito al momento della selezione della voce di menu sull'elaboratore di destinazione.
 - **In coda:** Quando la voce di menu viene selezionata, il programma di utilità è in coda fino a quando non viene effettuata la selezione finale dal menu finale. Quindi, tutti i programmi di utilità che si trovano in coda, vengono eseguiti prima dell'installazione dei moduli.
 11. Fare clic sulla scheda **Variabili** se si desidera definire una variabile, quindi effettuare le operazioni di seguito riportate:

Nota: Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle variabili in una mappa, consultare la sezione "Utilizzo delle variabili; funzioni avanzate della mappa di base" a pagina 95.

- a. Fare clic sull'icona **Inserisci variabile**. Viene aperta la finestra Imposta variabile.
 - b. Nel campo Variabile, utilizzare il menu a discesa per selezionare una variabile predefinita o immettere una nuova variabile.
 - c. Nel campo Valore, immettere il valore da associare alla variabile.
 - d. Fare clic su **OK**. La nuova variabile viene aggiunta al relativo elenco.
 - e. Se si desidera richiedere un input all'utente che esegue l'installazione, immettere il testo nel campo **Richiesta**. Quindi, effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Contrassegnare la casella di controllo **Richiesto** se viene richiesto questo input.
 - Contrassegnare la casella di controllo **Nascondi input** se si desidera che l'input sia nascosto una volta immesso.
 - Contrassegnare la casella di controllo **Cifra input** se si desidera che l'input sia cifrato.
12. Fare clic sulla scheda **Condizioni** se si desidera associare un filtro o una condizione variabile alla voce di menu.

Per associare un filtro con una voce di menu, procedere nel modo seguente:

 - a. Nella scheda Condizioni, fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene aperta la finestra Aggiungi filtro.
 - b. Utilizzare il menu a discesa per selezionare un filtro dall'archivio, quindi fare clic su **OK**. Il filtro viene aggiunto all'elenco.
 - c. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.

- d. Nel campo **Parametri**, immettere i parametri richiesti. Per informazioni sui parametri dei filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra Builder.
- e. Fare clic su **OK**.
- f. Ripetere questi passi per ciascun filtro da aggiungere.

Per associare una variabile a una voce di menu, procedere nel modo seguente:

- a. Fare clic sull'icona **Inserisci variabile**. Viene aperta la finestra Aggiungi condizione variabile.
- b. Utilizzare il menu a discesa variabile per selezionare la variabile per cui si desidera impostare la condizione.
- c. Utilizzare il menu a discesa Operatore per selezionare **Uguaglianza** o **NON uguaglianza**, in base alla condizione da impostare.
- d. Nel campo **Valore**, immettere il valore da associare alla variabile.
- e. Fare clic su **OK**. La variabile viene aggiunta all'elenco.

Se si dispone di più filtri o variabili elencate o una combinazione di filtri e variabili, effettuare le operazioni di seguito riportate:

- Se si desidera visualizzare la voce di menu solo se sono soddisfatte le condizioni impostate da tutti i filtri, contrassegnare la casella di controllo **Devono essere soddisfatte tutte le condizioni**.
 - Se si desidera visualizzare la voce di menu se sono soddisfatte le condizioni impostate da almeno un filtro, non contrassegnare la casella di controllo **Devono essere soddisfatte tutte le condizioni**.
13. Una volta effettuate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà delle voci di menu.

Creazione e modifica delle mappe del driver

Le mappe del driver controllano quali driver di periferica e applicazioni specifiche all'hardware sono distribuiti come parte di Smart Image. Le mappe del driver possono essere semplici (specifici ad un tipo di macchina) o complessi (designati per diversi tipi di macchine), a seconda delle esigenze della propria società.

Esistono tre approcci per creare una mappa del driver:

- Se si importa i moduli del driver di periferica da un elaboratore di origine, il programma ImageUltra Builder crea automaticamente una mappa del driver semplice in base ai moduli importati. E' possibile utilizzare questa mappa del driver di periferica così come è, modificare la mappa del driver di periferica per soddisfare le proprie esigenze oppure per creare una copia della mappa e modificare la copia.
- E' possibile utilizzare la Creazione guidata della nuova mappa per creare una mappa del driver.
- E' possibile utilizzare la Creazione guidata della nuova mappa per creare una mappa del driver in base alla mappa del driver esistente e poi apportare qualsiasi modifica necessaria.

E' anche possibile sostituire una mappa esistente con una copia modificata aggiornando la Tabella per la sincronizzazione di rete.

Le informazioni dettagliate sulla creazione del contenuto della mappa sono contenute nel Capitolo 6, “Panoramica di creazione della mappa”, a pagina 65. Le informazioni contenute in questa sezione descrivono i metodi utilizzati per creare e modificare le mappe.

Creazione di una nuova mappa del driver

Per creare una nuova mappa di driver da una esistente, effettuare la procedura di seguito riportata:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare la nuova mappa del driver.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare la nuova mappa di driver.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi su **Mappa di driver...** Viene visualizzata la procedura guidata della nuova mappa.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Mappa del driver** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire il nome che si desidera utilizzare per identificare la nuova mappa di driver. Specificare dettagliatamente le informazioni. Indica il nome che sarà utilizzato per identificare la mappa nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcuna mappa.
9. Se si desidera abilitare la funzione della sincronizzazione di rete, fare clic sul pallino **Sì**; diversamente, fare clic sul pallino **No**.
10. Fare clic su **Avanti**.
11. Fare clic su **Fine**.
12. La Creazione guidata della nuova mappa viene chiusa e la finestra Mappa del driver viene visualizzata.

Per le informazioni sulla modalità in cui si opera con la struttura ad albero, consultare il Capitolo 6, “Panoramica di creazione della mappa”, a pagina 65.

Per istruzioni dettagliate sulle attività con gli altri aspetti di una mappa di driver, consultare i capitoli di seguito riportati:

- “Aggiunta di voci di menu ad una mappa del driver” a pagina 115
- “Aggiunta di moduli del driver di periferica ad una mappa del driver” a pagina 116
- “Attività con le impostazioni della mappa del driver e le proprietà delle voci di menu” a pagina 116

Creazione di una nuova mappa del driver su una mappa del driver esistente

Questa procedura descrive la creazione una nuova mappa di driver utilizzando una mappa di driver esistente come modello. La nuova mappa di driver contiene tutte le voci del modulo e le impostazioni contenute nella mappa di driver di origine. Per creare una nuova mappa di driver su una mappa di driver esistente, completare la procedura di seguito riportata:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare la nuova mappa del driver.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si trova la mappa di driver di origine.

3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi su **Mappa di driver...** Viene visualizzata la procedura guidata della nuova mappa.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pulsante di opzione **Mappa del driver** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire il nome che si desidera utilizzare per identificare la nuova mappa di driver. Specificare dettagliatamente le informazioni. Indica il nome che sarà utilizzato per identificare la mappa nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Selezionare la mappa di driver che si desidera utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Fine**. Viene aperta la finestra Mappa del driver per la nuova mappa selezionata.
10. Effettuare le modifiche necessarie alla mappa.
11. Una volta effettuate le modifiche, fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra della Mappa del driver.

Aggiunta di voci di menu ad una mappa del driver

Le voci di menu in una mappa del driver forniscono un meccanismo per le annotazioni ed i significati per cui i filtri sono assegnati ai singoli moduli del driver di periferica o a gruppi di moduli del driver di periferica. Diversamente dalle mappe di base, le voci di menu, contenute in una mappa del driver, non hanno effetto sulle voci di menu, riportate sull'elaboratore di destinazione.

Per aggiungere una voce di menu ad una mappa del driver di periferica, completare la seguente procedura:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella in cui si trova la mappa del driver.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe del driver**. Viene visualizzato un elenco delle mappe del driver.
4. Fare doppio clic sulla mappa del driver appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa del driver.
5. Se la struttura ad albero della mappa già contiene delle voci, espanderla.
6. Fare clic sulla voce principale della struttura ad albero
7. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci**, quindi su **Voce di menu**. Una casella "Nuova voce" viene aggiunta alla struttura ad albero.
8. Nella casella "Nuova voce", inserire il testo per la nuova voce di menu e poi premere Invio.
9. Ripetere i passi da 6 a 8 fino a quando vengono aggiunte tutte le voci di menu.
10. Per spostare una voce di menu verso l'alto o verso il basso, fare clic sulla voce di menu, quindi sull'icona **Sposta voce verso l'alto** o **Sposta voce verso il basso** nella barra degli strumenti della finestra principale.
11. Una volta completata l'operazione, fare clic sull'icona **Salva** nella finestra principale.

Nota: per eliminare i moduli o voci di menu all'interno di una mappa, selezionare il modulo o la voce di menu e fare clic sull'icona **Elimina**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale.

Aggiunta di moduli del driver di periferica ad una mappa del driver

Per aggiungere una o più voci di moduli di driver di periferica ad una mappa del driver, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella in cui si trova la mappa del driver.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe del driver**. Viene visualizzato un elenco delle mappe del driver.
4. Fare doppio clic sulla mappa del driver appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa del driver.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa.
6. Evidenziare la voce principale o la voce di menu alla quale si desidera aggiungere il modulo del driver di periferica.
7. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Driver di periferica...** Viene visualizzata la finestra Aggiungi driver di periferica.
8. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi driver di periferica, posizionarsi alla cartella contenente il modulo del driver di periferica che si desidera aggiungere.
9. Nel pannello destro della finestra Aggiungi driver di periferica, fare clic sul modulo da aggiungere. Se si desidera aggiungere più di un modulo alla volta, utilizzare il tasto Maiusc. o il tasto Ctrl insieme al mouse per evidenziare moduli multipli.
10. Fare clic su **OK**.
11. Ripetere i passi da 6 a 10 per ciascun modulo del driver di periferica che si desidera aggiungere.
12. Una volta completata l'operazione, fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Attività con le impostazioni della mappa del driver e le proprietà delle voci di menu

Le impostazioni della mappa del driver vengono applicate a tutta la mappa. Utilizzare le impostazioni della mappa del driver per aggiungere commenti sulla mappa o abilitare o disabilitare la funzioni di sincronizzazione di rete. Le proprietà delle voci di menu vengono applicate ad una specifica voce di menu. Utilizzare le proprietà delle voci di menu per modificare il testo di una voce di menu o per associarvi uno o più filtri. A differenza delle voci di menu in un mappa di base, le voci di menu contenute in una mappa di driver non vengono visualizzate come parte del sistema di menu. Il solo scopo delle voci di menu della mappa del driver è di annotare e creare una struttura cui assegnare i filtri.

Specifiche delle impostazioni delle mappe di driver

Le impostazioni della mappa del driver consentono di effettuare quanto segue:

- Aggiungere commenti alla mappa
- Abilitare o disabilitare la funzione di sincronizzazione di rete

Per eseguire attività con le impostazioni della mappa del driver, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa del driver.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella in cui si trova la mappa del driver.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe del driver**. Viene visualizzato un elenco delle mappe del driver.
4. Fare doppio clic sulla mappa del driver appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa del driver.
5. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra Impostazioni mappa.
 - Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - Se si desidera aggiungere commenti alla mappa, è possibile effettuare tale operazione immettendo il testo nel campo Commenti. La casella di controllo **Separa parole** consente di andare a capo automaticamente nell'ambito dello spazio fornito dal campo Commenti o stabilire la lunghezza della riga e utilizzare una barra di scorrimento orizzontale.
 - Se si desidera aggiungere parole chiave alla mappa, è possibile effettuare tale operazione immettendo una o più parole chiave nel campo **Parole chiave**. E' possibile utilizzare tutti i caratteri della tastiera escluso la barra verticale (|) e la e commerciale (&). Separare le parole chiave con uno spazio.
 - Nota:** Le parole chiave consentono di creare un mindisco o CD di distribuzione che limita la selezione alle sole mappe che dispongono delle parole chiave corrispondenti. Il programma ImageUltra Builder assegna automaticamente alcune parole chiave alle mappe in base alle impostazioni della mappa e allo stato di creazione. E' possibile assegnare manualmente altre parole chiave alle mappe mediante la finestra Impostazioni mappa. Per ulteriori informazioni sulle parole chiave predefinite e il loro utilizzo, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
 - Per abilitare o disabilitare la funzione per la sincronizzazione di rete, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Opzioni di rete:
 - Contrassegnare la casella di controllo **Utilizza sincronizzazione di rete** per abilitare la funzione di sincronizzazione di rete. La funzione di sincronizzazione di rete verifica le mappe aggiornate durante i processi di distribuzione e installazione.
 - Deselezionare la casella di controllo **Utilizza sincronizzazione di rete** per disabilitare la funzione di sincronizzazione di rete.
 - Per abilitare o disabilitare l'elaborazione del filtro della mappa, effettuare le operazioni di seguito riportate nella scheda Opzioni di rete:
 - Contrassegnare la casella di controllo **Utilizza elaborazione del filtro della mappa del driver**, se si desidera che solo i moduli del driver di periferica che si applicano all'elaboratore di destinazione vengano distribuiti come parte della Smart Image.
 - Non contrassegnare la casella di controllo **Utilizza elaborazione del filtro della mappa del driver** se si desidera che tutti i moduli del driver di periferica definiti nella mappa vengano distribuiti come parte della Smart Image.
6. Una volta effettuate le modifiche, fare clic su **OK**, quindi sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Specifica delle proprietà delle voci di menu in un mappa di driver

Ciascuna voce di menu di una mappa di driver, compresa la voce principale, dispone di un'unica serie di proprietà ad essa associate. Le proprietà delle voci di menu controllano le voci di seguito riportate:

- **Generale:** Questa proprietà controlla il testo della voce di menu o voce principale. Se viene modificato il testo della voce principale, è necessario modificare anche il nome della mappa nell'archivio.
- **Condizioni:** Questa proprietà è disponibile solo per le voci di menu, non è disponibile per la voce principale. Utilizzare la proprietà Condizioni per assegnare uno o più filtri a una voce di menu.

Per eseguire attività con le impostazioni della mappa del driver, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la mappa del driver.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella in cui si trova la mappa del driver.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda **Mappe del driver**. Viene visualizzato un elenco delle mappe del driver.
4. Fare doppio clic sulla mappa del driver appropriata. Viene visualizzata la finestra Mappa del driver con la voce principale evidenziata.
5. Espandere la struttura ad albero della mappa, quindi selezionare la voce appropriata (voce principale o voce di menu).
6. Nella Barra di menu della finestra principale, fare clic su **Visualizza**, quindi su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà voce di menu.
7. Nella scheda Generale, è possibile modificare il nome della voce principale o della voce di menu selezionata nella campo Descrizione.
8. Fare clic sulla scheda **Condizioni** se si desidera associare uno o più filtri alla voce di menu selezionata, quindi procedere nel modo seguente:

Nota: In genere, i filtri sono associati alle voci di menu solo quando i moduli elencati nella voce di menu sono legati ad una determinata condizione della macchina. Ad esempio, se si crea una struttura ad albero di una mappa di driver contenente driver di periferica per più tipi di macchina, è possibile utilizzare un filtro per determinare il tipo di macchina dell'elaboratore di destinazione e installare solo quei moduli di driver di periferica applicabili ad un tipo di macchina specifico. Quando un filtro è associato con una voce di menu in una mappa del driver, il filtro viene eseguito automaticamente durante il processo di installazione sull'elaboratore di destinazione.

- a. Nella scheda Condizioni, fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene aperta la finestra Aggiungi filtro.
- b. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtro, posizionarsi alla cartella contenente il filtro che si desidera aggiungere.
- c. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtro, selezionare il filtro da associare alla voce di menu, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtri viene chiusa e il filtro è aggiunto alla scheda Condizioni.
- d. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
- e. Nel campo parametri, immettere i parametri richiesti per il filtro. Per informazioni sui parametri utilizzati con i filtri forniti come parte del programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.

- f. Ripetere i passi da A a E per ciascun filtro da aggiungere.
- g. Se si dispone di più di un filtro associato a una voce di menu, procedere nel modo seguente:
 - Se si desidera visualizzare la voce di menu solo se sono soddisfatte le condizioni impostate in *tutti* i filtri, contrassegnare la casella di controllo **Devono essere soddisfatte tutte le condizioni**.
 - Se si desidera visualizzare la voce di menu se sono soddisfatte le condizioni impostate su *almeno un* filtro, non contrassegnare la casella di controllo **Devono essere soddisfatte tutte le condizioni**.
9. Una volta effettuate le modifiche, fare clic sull'icona **Salva** che si trova nella barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Proprietà delle voci di menu.

Capitolo 8. Preparazione dei file di origine per i moduli

In questo capitolo sono descritte le informazioni sulla preparazione dei file di origine e sulla creazione dei moduli dai file di origine.

Creazione delle immagini del sistema operativo di origine

Il metodo utilizzato per creare l'origine per un modulo del sistema operativo di base dipende dal tipo di immagine che si desidera distribuire sull'elaboratore di destinazione. I metodi per la creazione dell'origine per un'immagine Portable-Sysprep ed un'immagine specifica all'hardware sono diversi.

Una nota sulle immagini Ultra-Portable

Il programma ImageUltra Builder non fornisce gli strumenti necessari per creare un modulo del sistema operativo di base per un'immagine Ultra-Portable. E' necessario *importare* un modulo del sistema operativo distribuito IBM da un elaboratore IBM abilitato HIIT o da una serie di CD di ripristino IBM. Per ulteriori informazioni sull'importazione dei moduli, consultare la sezione "Importazione di mappe e moduli preesistenti" a pagina 13 o consultare il sistema di aiuto in linea di ImageUltra Builder per le istruzioni dettagliate.

Oltre all'installazione di moduli di applicazione, moduli aggiuntivi del sistema operativo e moduli di driver di periferica con un modulo del sistema operativo sviluppato IBM, è possibile creare un'ulteriore partizione mediante un *modulo di partizione*. Un modulo di partizione può essere utilizzato per creare una partizione vuota, creare una partizione contenente dati o eliminare una o più partizioni. Tuttavia, i dati che occorrono per la partizione aggiuntiva devono essere contenuti nel modulo di partizione, non è possibile installare altri moduli in una partizione dati creata da un modulo di partizione. Le istruzioni per la preparazione dei file per i vari tipi di moduli, sono contenute in questo capitolo. Per informazioni sull'aggiunta di moduli di partizione a una mappa, consultare la sezione "Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base" a pagina 80.

Strumenti di terzi richiesti

Se si desidera creare le immagini Portable-Sysprep o le immagini specifiche all'hardware, sarà necessario utilizzare lo strumento Windows Sysprep e procedere nel modo seguente:

- Comprendere i requisiti per l'esecuzione della funzione Sysprep
- Acquisire familiarità con le varie lingue supportate dalla funzione Sysprep
- Conoscere le versioni della funzione Sysprep compatibili con i sistemi operativi utilizzati per le immagini
- Acquisire familiarità con almeno uno dei programmi supportati per la clonazione delle immagini non IBM: Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dello strumento Sysprep, collegarsi al sito Web Microsoft Windows al seguente indirizzo <http://www.microsoft.com/ms.htm> e ricercare il termine Sysprep.

Per ulteriori informazioni su Symantec Norton Ghost, visitare il sito Web Symantec al seguente indirizzo <http://www.symantec.com/> e ricercare il termine Ghost.

Per ulteriori informazioni su PowerQuest DeployCenter, visitare il sito web PowerQuest al seguente indirizzo <http://www.powerquest.com/> e ricercare il termine DeployCenter.

Limitazioni di Symantec Norton Ghost

Quando Ghost viene utilizzato insieme al programma ImageUltra Builder, è necessario considerare determinate limitazioni.

Partizioni e driver clonati: Symantec Norton Ghost può clonare le partizioni e le unità. Poiché il programma ImageUltra Builder utilizza una partizione di servizio per memorizzare la Smart Image per alcuni tipi di installazione, è possibile che si verifichino problemi con Symantec Norton Ghost durante l'impostazione della dimensione di più partizioni o durante l'installazione di un'unità clonata. Durante la definizione delle dimensioni di partizione come percentuale, Ghost utilizza sempre la capacità completa del disco fisso e non occupa la partizione di servizio nell'account. Come risultato, Ghost può eliminare la partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione. La definizione delle dimensioni assolute può essere problematica poiché le dimensioni dell'unità variano in base agli elaboratori di destinazione.

Durante l'utilizzo di un'unità clonata, è possibile che si verifichino due problemi:

- Se una partizione di servizio si trova sull'elaboratore di origine, Ghost include questa partizione di servizio come parte dell'immagine e sovrascriverà la partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione. Questo risulta in una mancata corrispondenza tra il contenuto sulla partizione attiva dell'elaboratore di destinazione e la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione.
- Se una partizione di servizio non è presente sull'elaboratore di origine, Ghost presumerà che può utilizzare l'intero disco fisso per l'immagine ed eliminerà la partizione di servizio sull'elaboratore di destinazione.

Poiché non è semplice gestire più partizioni e le unità clonate create da Ghost quando è presente una partizione di servizio, la IBM supporta solo le seguenti implementazioni:

- Ripristino delle immagini a singola partizione, create da Ghost
- Ripristino dell'immagine a singola partizione, unità clonata come singola partizione, non come un'unità clonata.

Il comando di installazione presidiata nella scheda Origine della finestra Sistema operativo deve essere un nome di file di batch, come ad esempio GHOST.BAT

All'interno del file di batch, è necessario utilizzare le istruzioni di seguito riportate:

```
Gdisk.exe 1 /cre /pri /sure  
ghost.exe -clone,mode=pload,src=image.gho:1,dst=1:1 -auto -sure -quiet -fx -batch
```

dove *image.gho* è il nome dell'immagine.

Prima di creare il modulo, è necessario inserire i file immagine, il file script e il file batch nella stessa cartella.

Dimensione del file e convenzione di denominazione: Si consiglia di limitare la dimensione del file a 600MB, in modo che l'immagine possa essere distribuita su una serie di CD, se occorre. Se si utilizza Symantec Norton Ghost versione 7.5 della Symantec, utilizzare il parametro `-cns` durante la creazione dell'immagine affinché i nomi delle estensioni file siano compatibili con il programma ImageUltra Builder.

Limitazioni di PowerQuest DeployCenter

Il programma ImageUltra Builder utilizza una partizione di servizio alla fine del disco fisso per memorizzare Smart Image. La partizione di servizio è nascosta ed è necessario che sia protetta durante il processo di installazione. PowerQuest DeployCenter dispone di una funzione script che consente la protezione delle partizioni.

Prima di installare qualsiasi file, il programma ImageUltra Builder elimina tutte le partizioni dal disco fisso dell'elaboratore di destinazione esclusa la partizione di servizio. Quindi, durante la creazione di script, non è necessario comprendere alcun comando per eliminare le partizioni.

Di seguito viene riportato uno script di esempio di PowerQuest DeployCenter che può essere utilizzato con il programma ImageUltra Builder per proteggere la partizione di servizio e ripristinare le due partizioni:

```
SELECT DRIVE 1
PROTECT PARTITION LAST
SELECT FREESPACE FIRST
SELECT IMAGE 1
RESIZE IMAGE PROPORTIONAL
SELECT IMAGE 2
RESIZE IMAGE 2048
RESTORE
SELECT PARTITION 1
SET ACTIVE
SELECT PARTITION 2
UNHIDE
```

Nello script di esempio, due partizioni sono stabilite: partizione 1 utilizza tutto lo spazio disponibile e partizione 2 utilizza 2 GB. Per impostazione predefinita, quando PowerQuest DeployCenter imposta la partizione 1 come attiva, nasconde qualsiasi partizione primaria rimanente. Quindi, è necessario che lo script “non nasconda” qualsiasi partizione primaria che era stata nascosta quando la partizione 1 è stata impostata come attiva. Lo script di esempio “non nasconde” la partizione 2. Se una terza partizione primaria viene utilizzata, è necessario aggiungere le seguenti righe alla fine dello script:

```
SELECT DRIVE 1
SELECT PARTITION 3
UNHIDE
```

Durante la creazione di un modulo per un'immagine di PowerQuest, utilizzare un file batch file ed utilizzare il nome file batch come comando di installazione presidiata nella scheda Origine della finestra Sistema operativo. Ad esempio, utilizzare PQIMAGE.BAT come comando di installazione presidiata.

All'interno del file PQIMAGE.BAT, è necessario utilizzare la seguente riga:

```
pqdi.exe /cmd=restore.scp /I24 /NRB /img=image.pqi
```

dove *restore.scp* indica lo script riportato precedentemente e *image.pqi* indica il nome dell'immagine che si desidera ripristinare. Il parametro */NRB* istruisce al programma PQDI.EXE di non riavviare l'elaboratore in modo tale che il programma di installazione ImageUltra Builder possa controllare una volta installata l'immagine PowerQuest.

Prima di creare il modulo, è necessario inserire i file immagine, il file script e il file batch nella stessa cartella.

Per ulteriori informazioni sullo sviluppo degli script PowerQuest DeployCenter, consultare la documentazione relativa a PowerQuest DeployCenter.

Creazione di un'immagine Portable-Sysprep

Esistono quattro passi principali per creare un modulo del sistema operativo di base basato su un'immagine Portable-Sysprep:

1. Rendendo Programma di personalizzazione IBM accessibile sull'elaboratore di origine
2. Creando l'immagine Portable-Sysprep su un elaboratore di origine e utilizzando Symantec Norton Ghost o Creazione di file di immagini con PowerQuest DeployCenter
3. Impostazione degli attributi del modulo
4. Creazione del modulo da file di immagini

Rendendo accessibile il programma di personalizzazione IBM

Prima di poter creare un'immagine Portable-Sysprep, è necessario eseguire prima il programma di personalizzazione IBM (IBMCP.EXE) accessibile all'elaboratore di origine. Il programma ImageUltra Builder consente di copiare il programma di personalizzazione IBM su un minidisco, unità condivisa o su qualsiasi altro supporto a cui la console ImageUltra ha l'accesso diretto alla scrittura.

1. Utilizzare Esplora risorse o Risorse del computer per aprire la cartella IBMCP nell'archivio.

Nota: se non è possibile ricordarsi del percorso sull'archivio, nella finestra principale ImageUltra Builder, fare clic su **File** e poi su **Apri archivio...** Le mappe dell'archivio saranno elencate. E' possibile utilizzare qualsiasi archivio.

2. Copiare il programma IBMCP.EXE su un minidisco o su un'unità condivisa a cui l'elaboratore di origine può accedere durante lo sviluppo dell'immagine. Se si utilizza un minidisco, etichettare il minidisco "Programma di personalizzazione ImageUltra IBM."
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Fornire un minidisco *Programma di personalizzazione ImageUltra IBM* al personale specializzato per creare le immagini Portable-Sysprep.
 - Fornire il percorso al programma IBMCP.EXE al personale specializzato per creare le immagini Portable-Sysprep.

Creazione e preparazione dei file di immagine

Prima di iniziare, verificare di aver inserito il programma di personalizzazione IBM su un supporto portatile, compatibile con l'elaboratore di origine o su un'unità condivisa alla quale l'elaboratore di origine è in grado di accedere dopo aver installato il sistema operativo e gli altri programmi. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Rendendo accessibile il programma di personalizzazione IBM".

Per creare e preparare i file di origine dell'immagine Portable-Sysprep, procedere nel modo seguente:

1. Su un elaboratore di origine, utilizzare MS-DOS per formattare il disco fisso nel modo seguente:

Nota: è necessario utilizzare un minidisco MS-DOS per questo passo. Non utilizzare Windows o PC-DOS per suddividere in partizioni o formattare il disco fisso. E' possibile creare un minidisco MS-DOS da Windows 98, ma verificare di copiare anche i programmi FORMAT.COM e FDISK.EXE sul minidisco.

- a. Inserire il minidisco MS-DOS nell'unità minidisco dell'elaboratore di origine e riavviare l'elaboratore.
- b. Eseguire FDISK.EXE e creare una partizione primaria FAT32. Nella maggior parte dei casi, verrà utilizzato l'intero disco fisso, esclusa la partizione di servizio.

Nota: Per informazioni sulla preparazione di un'unità disco fisso per ottimizzare la conversione da FAT32 a NTFS, visitare il sito web all'indirizzo <http://www.microsoft.com/hwdev/tech/storage/ntfs-preinstall.asp>

- c. Lasciare il minidisco MS-DOS nell'unità e riavviare l'elaboratore.
 - d. Formattare la partizione primaria utilizzando il comando `FORMAT C: /S`
2. Installare il sistema operativo Windows (Windows XP o Windows 2000) sugli elaboratori di destinazione. Non consentire al programma di installazione di Windows di riformattare il disco fisso.

Nota: Si consiglia di utilizzare la funzione di clonazione dell'immagine per effettuare un'istantanea dell'immagine corrente (*prima* di eseguire il programma di personalizzazione IBM) se è necessario effettuare modifiche all'immagine. Se non si effettua un'istantanea della situazione corrente e se occorre effettuare delle modifiche, è possibile che sia necessario ricreare l'immagine iniziando dal passo 1.

3. Accedere ed eseguire il programma di personalizzazione IBM (IBMCP.EXE). E' possibile che questo programma si trovi su un supporto portatile o su un'unità condivisa. Per le informazioni dettagliate, consultare la sezione "Rendendo accessibile il programma di personalizzazione IBM" a pagina 124.
4. Reperire il programma Microsoft Sysprep designato per il sistema operativo in uso:
 - La versione del programma Sysprep per Windows 2000 è disponibile sul sito web della Microsoft all'indirizzo <http://www.microsoft.com/windows2000/downloads/tools/sysprep/license.asp>. Saranno necessari i seguenti file: SYSPREP.EXE e SETUPCL.EXE.
 - La versione di Windows XP del programma Sysprep è disponibile sul CD di Windows XP nel file \SUPPORT\TOOLS\DEPLOY.CAB. Saranno necessari i seguenti file: SYSPREP.EXE, SETUPCL.EXE e FACTORY.EXE.
5. Copiare i file Sysprep sull'elaboratore di origine nel modo seguente:
 - Windows 2000: Copiare i file SYSPREP.EXE e SETUPCL.EXE nella cartella C:\SYSPREP.
 - Windows XP: Copiare i file SYSPREP.EXE, SETUPCL.EXE e FACTORY.EXE nella cartella C:\SYSPREP.
6. Se si crea un'immagine Windows 2000, reperire il file SHUTDOWN.EXE da una delle seguenti origini e copiarlo nella cartella C:\IBMWORK:
 - Windows NT 4.0 Resource Kit Support Tools all'indirizzo <http://www.microsoft.com/ntserver/nts/downloads/recommended/ntkit/default.asp>.

- Windows 2000 Resource Kit all'indirizzo
<http://www.microsoft.com/windows2000/techinfo/reskit/default.asp>.
7. Il programma di personalizzazione IBM crea un file TAG vuoto per Windows 2000 (C:\IBMWORK\WIN2000) e Windows XP Professional (C:\IBMWORK\XPPRO). Se si crea un'immagine Windows XP Home, rinominare C:\IBMWORK\XPPRO in C:\IBMWORK\XPHOME.
 8. Installare qualsiasi programma comune tramite tutti gli elaborati di destinazione. Se si dispone di qualsiasi applicazione che non è possibile eseguire in un modulo, è possibile installarlo.

Nota: Questo passo è facoltativo. E' possibile comprendere le applicazioni comuni come parte del modulo del sistema operativo oppure è possibile creare moduli di applicazioni separati e controllarli tramite la mappa di base.

9. Apportare qualsiasi altra modifica all'immagine.
10. Utilizzare la seguente procedura per modificare il file BOOT.INI in modo tale che per impostazione predefinita, l'elaboratore di origine verrà avviato in DOS invece di Windows:
 - a. Dal desktop di Windows, fare clic con il tastino destro del mouse su **Risorse del computer** e poi fare clic su **Proprietà**.
 - b. Fare clic sulla scheda **Avanzate**.
 - c. Fare clic sul pulsante **Avvio e Ripristino**.
 - d. Nel campo Sistema operativo, utilizzare il menu a comparsa per selezionare **"DOS"** o **"Microsoft Windows"**.

Nota: Non selezionare "Microsoft Windows 2000 Professional"/fastdetect, "Microsoft Windows XP Professional"/fastdetect o "Microsoft Windows XP Home"/fastdetect.

- e. Fare clic su **OK**.
11. Apportare qualsiasi modifica richiesta al file C:\IBMWORK\SYSPREP.INF per l'immagine. Questo file viene utilizzato per inserire di nuovo la modalità di avvio di controllo. E' possibile modificare una password, impostare il PID e così via.

Nota: E' possibile che siano necessarie aggiornare le informazioni del PID. In Windows XP, la posizione più semplice per modificare le informazioni del PID è in C:\IBMWORK\PROKEYP.FM.

12. Apportare qualsiasi modifica richiesta per personalizzare Sysprep nel file C:\SYSPREP\SYSPREP.INF.
13. Eseguire SYSPREP.EXE nel modo seguente:
 - Windows 2000: Eseguire C:\SYSPREP\SYSPREP -quiet
 - Windows XP: Eseguire C:\SYSPREP\SYSPREP.EXE -factory -quiet
14. **Importante:** prima di proseguire con il passo successivo, consultare la sezione "Limitazioni di Symantec Norton Ghost" a pagina 122 o "Limitazioni di PowerQuest DeployCenter" a pagina 123 per apprendere ulteriori procedure speciali associate con lo strumento per la clonazione dell'immagine.
15. Utilizzare i software Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter per creare i file di immagini. Se si desidera distribuire l'immagine utilizzando dei CD, assicurarsi di utilizzare gli strumenti forniti con Ghost e DeployCenter per segmentare l'immagine in file adatti per CD.

Nota: Impostare la dimensione massima del file per i CD a 600 MB. Se si utilizza Symantec Norton Ghost versione 7.5 della Symantec, utilizzare il parametro -cns durante la creazione dell'immagine.

16. Memorizzare il file di immagine nella propria cartella. Nel caso di distribuzione di CD, dove viene segmentata l'immagine in file di dimensione CD, memorizzare tutti i file in una singola cartella. Verificare che la cartella si trovi in un'ubicazione accessibile alla console di ImageUltra Builder.
17. Memorizzare lo strumento di clonazione dell'immagine utilizzato per creare l'immagine (Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter) nella stessa cartella del file di immagine.
18. Memorizzare qualsiasi file batch o script creati nella stessa cartella come il file di immagine.
19. Proseguire con la sezione "Impostazione degli attributi per il nuovo modulo del sistema operativo di base".

Impostazione degli attributi per il nuovo modulo del sistema operativo di base

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di base del sistema operativo per una Portable-Sysprep Image senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base a un modulo di base del sistema operativo esistente" a pagina 128.

Per impostare gli attributi per il nuovo modulo, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.

Nota: E' preferibile comprendere il tipo di immagine come parte del nome, ad esempio (PSI) per l'immagine Portable-Sysprep. Ciò faciliterà l'utente durante la creazione delle mappe.

7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic sul pallino **Sistema operativo di base**, quindi utilizzare il menu a discesa per selezionare **Immagine Portable-Sysprep**.
11. Fare clic su **Avanti**.
12. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
13. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:

- a. Nel campo Versione, inserire il numero della versione completa del sistema operativo.
- b. Nel campo Tipo, verificare che sia selezionata la voce **Portable-Sysprep Image**.
- c. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo “Chiave di cifratura per la password”.

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.

- d. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
14. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
- a. Nel pannello sinistro, inserire un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare il modulo. Nella maggior parte dei casi, i moduli del sistema operativo di base sono specifici alla lingua e di solito solo una lingua viene selezionata. Tuttavia, è possibile selezionare più lingue nel modo appropriato.
 - b. Nel pannello destro, inserire un segno di spunta accanto al sistema operativo per cui viene visualizzato questo modulo.
15. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
- a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file di immagine.
- Nota:** Verificare che questa cartella non contenga file non necessari.
- b. Nell’area Comando di installazione presidiata, inserire il nome del file batch sviluppato per controllare l’installazione dell’immagine nel campo Comando e se i parametri vengono richiesti per il file di batch, immettere i parametri nel campo Parametri. Per informazioni sulla creazione di questo file batch, consultare le sezioni “Limitazioni di Symantec Norton Ghost” a pagina 122 e “Limitazioni di PowerQuest DeployCenter” a pagina 123.
16. Nella barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
17. Proseguire con la sezione “Creazione di un nuovo modulo” a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo di base del sistema operativo esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo di base del sistema operativo Portable-Sysprep Image affinché corrispondano agli attributi di un modulo di base del sistema operativo esistente, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire l’archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
2. Se l’archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.

6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Effettuare le modifiche necessarie. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
12. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella barra degli strumenti della finestra principale.
13. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Creazione di un'immagine specifica all'hardware

Esistono tre passi principali per creare un modulo del sistema operativo di base basato su un'immagine specifica all'hardware:

1. Creazione di un'immagine specifica per l'hardware su un elaboratore di origine con Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter per creare i file di immagine
2. Impostazione degli attributi del modulo
3. Creazione del modulo da file di immagini

Creazione e preparazione dei file di immagine

Per creare e preparare i file di origine dell'immagine specifica all'hardware, procedere nel modo seguente:

1. Su un elaboratore di origine, installare il sistema operativo Windows che si desidera utilizzare sugli elaboratori di destinazione. E' possibile utilizzare qualsiasi file system desiderato.
2. Installare qualsiasi programma comune tramite tutti gli elaborati di destinazione.
3. Installare il programma Microsoft Sysprep, designato per il sistema operativo, nella cartella C:\SYSPREP. Non eseguire SYSPREP.EXE in questo momento.

Nota: La versione del programma Sysprep per Windows 2000 è disponibile sul sito web della Microsoft all'indirizzo <http://www.microsoft.com/windows2000/download/tools/sysprep/license.asp>.

La versione di Windows XP del programma Sysprep è disponibile sul CD di Windows XP nel file \SUPPORT\TOOLS\DEPLOY.CAB.

4. Apportare qualsiasi modifica richiesta nel file C:\SYSPREP\SYSPREP.INF ed eseguire SYSPREP.EXE.
5. Nella maggior parte dei casi, il programma Sysprep disattiva l'elaboratore quando termina l'esecuzione. Se il programma Sysprep non disattiva l'elaboratore di origine, disattivare l'elaboratore di origine manualmente.

Importante: prima di continuare con il passo successivo, leggere la sezione "Limitazioni di Symantec Norton Ghost" a pagina 122 o "Limitazioni di PowerQuest DeployCenter" a pagina 123 per apprendere ulteriori procedure speciali associate con lo strumento di clonazione dell'immagine.

6. Utilizzare i software Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter per creare l'immagine. Se si desidera distribuire l'immagine utilizzando i CD, accertarsi di utilizzare gli strumenti forniti con lo strumento di clonazione dell'immagine per dividere in segmenti l'immagine in file compresi nei CD.

Nota: Impostare la dimensione massima del file per i CD a 600 MB. Se si utilizza Symantec Norton Ghost versione 7.5 della Symantec, utilizzare il parametro -cns durante la creazione dell'immagine.
7. Memorizzare il file nella propria cartella. Nel caso di distribuzione di CD, dove viene segmentata l'immagine in file di dimensione CD, memorizzare tutti i file in una singola cartella. Verificare che la cartella si trovi in un'ubicazione accessibile dalla console di ImageUltra Builder.
8. Memorizzare lo strumento di clonazione dell'immagine utilizzato per creare l'immagine (Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter) nella stessa cartella del file di immagine.
9. Memorizzare qualsiasi file batch o script creati nella stessa cartella come il file di immagine.
10. Proseguire con la sezione "Impostazione degli attributi per il nuovo modulo del sistema operativo di base".

Impostazione degli attributi per il nuovo modulo del sistema operativo di base

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di base del sistema operativo per un'immagine specifica per l'hardware senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base a un modulo di base del sistema operativo esistente" a pagina 128.

Per impostare gli attributi per il nuovo modulo, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.

Nota: E' preferibile comprendere il tipo di immagine come parte del nome, ad esempio (HSI) per l'immagine specifica all'hardware. Ciò faciliterà l'utente durante la creazione delle mappe.

7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic sul pallino **Sistema operativo di base**, quindi utilizzare il menu a discesa per selezionare **Immagine specifica all'hardware**.

11. Fare clic su **Avanti**.
12. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
13. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, inserire il numero della versione completa del sistema operativo.
 - b. Nel campo Tipo, verificare che sia selezionata la voce **Immagine specifica per l'hardware**.
 - c. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo "Chiave di cifratura per la password".

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.
 - d. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
14. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel pannello sinistro, inserire un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare il modulo. Nella maggior parte dei casi, i moduli del sistema operativo di base sono specifici alla lingua e di solito solo una lingua viene selezionata. Tuttavia, è possibile selezionare più lingue nel modo appropriato.
 - b. Nel pannello destro, inserire un segno di spunta accanto al sistema operativo per cui viene visualizzato questo modulo.
15. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file di immagine.
 - b. Nell'area Comando di installazione presidiata, inserire il nome del file batch sviluppato per controllare l'installazione dell'immagine nel campo Comando e se i parametri vengono richiesti per il file di batch, immettere i parametri nel campo Parametri. Per informazioni sulla creazione di questo file batch, consultare le sezioni "Limitazioni di Symantec Norton Ghost" a pagina 122 e "Limitazioni di PowerQuest DeployCenter" a pagina 123.
16. Nella barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
17. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo di base del sistema operativo esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo di base del sistema operativo per un'immagine specifica per l'hardware, affinché corrispondano agli attributi di un modulo di base del sistema operativo esistente, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.

4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
12. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella barra degli strumenti della finestra principale.
13. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Preparazione dei file di origine per i moduli di applicazioni e per i moduli aggiuntivi del sistema operativo

Qualsiasi componente applicativo o aggiuntivo del sistema operativo che si desidera distribuire come modulo deve essere preparato ad eseguire un'installazione presidiata. Inoltre, è possibile sviluppare ed includere le piccole applicazioni che vengono eseguite immediatamente prima o dopo l'installazione di un componente applicativo o aggiuntivo del sistema operativo. Poiché il metodo di preparazione dei componenti applicativi e dei componenti aggiuntivi del sistema operativo sono identici, l'applicazione del termine sarà utilizzata tramite questa sezione per descriverli. I termini *componenti aggiuntivi del sistema operativo* e *modulo aggiuntivo del sistema operativo* saranno utilizzati quando questi termini devono essere distinti da un'*applicazione* o *modulo applicativo*.

Preparazione per un'installazione presidiata

Il metodo utilizzato per preparare un'applicazione per l'installazione presidiata varia a seconda del meccanismo di installazione utilizzato. Ad esempio, se l'applicazione utilizza InstallShield come meccanismo di installazione, è possibile che l'applicazione sia già stata abilitata per l'installazione presidiata se un file SETUP.ISS è presente nella stessa cartella del file SETUP.EXE. Se un file SETUP.ISS non è presente oppure se il file SETUP.ISS fornito non genera il risultato desiderato, InstallShield consente di creare un nuovo file SETUP.ISS, procedendo nel modo seguente:

Nota: Effettuare la seguente procedura su un elaboratore di prova.

1. Copiare tutti i file di origine per l'applicazione in una cartella vuota. Conservare la stessa struttura della cartella come quella fornita sul supporto di distribuzione della casa produttrice del software. Nel caso di un file .ZIP, verificare di conservare la struttura della cartella quando si decompone il file.
2. Aprire una finestra della richiesta comandi.
3. Modificare la cartella che contiene il file applicativo SETUP.EXE.
4. Nella richiesta comandi, inserire **SETUP -R** e poi premere Invio.

5. Seguire la procedura per installare il programma. Appena di installa il programma, i tasti di battitura e le selezioni del mouse sono registrati nel nuovo file SETUP.ISS. Poiché i valori inseriti saranno utilizzati su tutti gli elaboratori di destinazione, è necessario utilizzare le informazioni relative alla società al posto di qualsiasi informazione personale richiesta.
6. Una volta completata l'installazione, il nuovo file SETUP.ISS sarà contenuto nella cartella Windows. Copiare il nuovo file SETUP.ISS dalla cartella Windows nella cartella che contiene il file applicativo SETUP.EXE.

Nota: Le nuove versioni di InstallShield hanno diversi passi.

I prodotti di installazione disponibili in commercio, come ad esempio Microsoft Installer, consentono di eseguire un'installazione presidiata. InstallShield Developer consente di creare installazioni presidiate per entrambi i tipi di progetti Basic MSI e InstallScript MSI.

Per eseguire l'installazione presidiata di Basic MSI, è necessario immettere il comando di seguito riportato:

```
MSIEXEC /i Product.msi /qn
```

Se le impostazioni della versione comprendono SETUP.EXE, è possibile eseguire il comando di seguito riportato:

```
SETUP.EXE /s /v"/qn"
```

I progetti Basic MSI non creano o leggono i file di risposta. Per impostare le proprietà di installazione per un progetto Basic MSI project, immettere il comando di seguito riportato:

```
MSIEXEC /i Product.msi /qn INSTALLDIR=D:\ProductFolder USERNAME='Valued Customer'
```

Consultare la documentazione associata con il prodotto di installazione specifico se si verifica qualsiasi problema.

Aggiunta di piccole applicazioni

L'utilizzo di piccole applicazioni è facoltativo. Le piccole applicazioni sono utili per creare speciali cartelle, eliminare le voci di registro o per eseguire qualsiasi altro servizio relativo all'applicazione installata. Il contenuto ed il formato di una piccola applicazione vengono gestiti dall'utente. L'utente è limitato ad eseguire un'applicazione piccola prima che vengono installate l'applicazione viene ed una piccola applicazione dopo l'installazione dell'applicazione.

L'unico requisito relativo alla preparazione delle piccole applicazioni è la copia di tutti i file di piccola applicazione nella stessa cartella del file applicativo SETUP.EXE o in una delle relative sottocartelle.

File accessibili alla console di ImageUltra Builder

L'ultimo passo consiste nel rendere accessibili i file alla console ImageUltra Builder. Copiare la cartella e le sottocartelle, che contengono i file di origine applicativi a qualsiasi unità che può essere acceduta dalla console ImageUltra Builder. E' necessario conservare la struttura della cartella intatta.

Dopo la preparazione dei file

Una volta preparati i file, è possibile creare una voce del modulo nell'archivio, ne caso in cui non sia presente e poi creare il modulo. Quando si crea la voce del

modulo, viene fornita l'opportunità per definire un numero di attributi associato con il modulo. Gli attributi che sono relativi direttamente ai passi di preparazione descritti in questa sezione sono nella scheda Origine. Tali attributi comprendono:

- La directory di origine dell'applicazione
- I parametri ed il comando dell'installazione presidiata
- I parametri ed il comando di preinstallazione (per una piccola applicazione)
- I parametri ed il comando di post-installazione (per una piccola applicazione)

Per ulteriori informazioni sull'impostazione degli attributi, consultare uno dei seguenti argomenti:

- "Impostazione degli attributi per un nuovo modulo applicativo"
- "Impostazione degli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo" a pagina 137

Impostazione degli attributi per un nuovo modulo applicativo

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di applicazioni senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo, affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base a un modulo di applicazioni esistente" a pagina 136.

Per impostare gli attributi per il nuovo modulo, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo applicativo.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo di applicazioni.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Applicazione....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Applicazioni** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Applicazione per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, inserire la versione completa dell'applicazione.
 - b. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo "Chiave di cifratura per la password".

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.

- c. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
12. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel pannello sinistro, inserire un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare l'applicazione. Ad esempio, è possibile scegliere di utilizzare un modulo applicativo inglese con un diverso modulo del sistema operativo in lingua diversa.
 - b. Nel pannello destro, inserire un segno di spunta accanto a ciascun sistema operativo per il quale si desidera utilizzare questo modulo applicativo. Se l'applicazione non è specifica in qualsiasi sistema operativo Windows, è possibile contrassegnare tutte le caselle. Se l'applicazione è specifica ad un sistema operativo, verificare solo il sistema operativo valido.
 13. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella che contiene i file applicativi.

Nota: Nel seguente passo, i campi dell'area Comando di installazione presidiata sono utilizzati per le applicazioni installate con un normale processo di installazione. Se si desidera copiare i file installabili sul disco fisso di destinazione invece di installare l'applicazione, lasciare vuoti i campi nell'area Comando di installazione presidiata, quindi compilare il campo "Percorso per copiare i file installabili" nella scheda Opzioni.

- b. Nell'area Comando di installazione presidiata, immettere il comando utilizzato per installare l'applicazione nel campo Comando e qualsiasi parametro associato nel campo Parametri. Ad esempio, è possibile che il comando sia SETUP.EXE ed i parametri siano /S.

Nota: la seguente procedura viene applicata per l'utilizzo di piccole applicazioni. Le piccole applicazioni sono utili per creare speciali cartelle, eliminare le voci di registro o per eseguire qualsiasi altro servizio relativo all'installazione dell'applicazione. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle piccole applicazioni, consultare la sezione "Preparazione dei file di origine per i moduli di applicazioni e per i moduli aggiuntivi del sistema operativo" a pagina 132.

- c. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *prima* dell'installazione dell'applicazione corrente, utilizzare l'area Comando di preinstallazione per immettere il comando ed i parametri associati con l'inizio della piccola applicazione.
 - d. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *dopo* dell'installazione dell'applicazione corrente, utilizzare l'area Comando di post-installazione per immettere il comando ed i parametri associati con l'inizio della piccola applicazione.
14. Se si desidera assegnare un filtro al modulo dell'applicazione, nella scheda Filtri, procedere nel modo seguente:
 - a. Fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene visualizzata la finestra Aggiungi filtro.
 - b. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtro, posizionarsi alla cartella contenente il filtro che si desidera aggiungere.
 - c. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtro, selezionare il filtro da utilizzare, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtro viene chiusa e il filtro aggiunto alla scheda Filtri.

- d. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
 - e. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per reperire il risultato desiderato. Per informazioni sui parametri associati con i filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.
 - f. Fare clic su **OK**.
 - g. Se vengono assegnati più filtri al modulo, effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Se *tutti* i filtri devono essere soddisfatti affinché il modulo venga installato, fare clic sul pulsante di opzione **Tutti questi devono essere veri**.
 - Se *qualcuno* dei filtri può essere soddisfatto affinché l'applicazione venga installata, fare clic sul pulsante di opzione **Uno di questi deve essere vero**.
15. Nella scheda Opzioni, procedere nel modo seguente:
- a. Il campo **Percorso per copiare i file installabili** definisce se i file dell'applicazioni devono essere copiati sulla partizione C in formato installabile.
 - Se si immette un percorso in questo campo e si fornisce un comando di installazione presidiata nella scheda Origine, i file saranno copiati sulla partizione C insieme all'applicazione installata.
 - Se si immette un percorso in questo campo e non viene fornito un comando di installazione presidiata nella scheda Origine, i file saranno copiati sulla partizione C, ma l'applicazione non sarà installata automaticamente.

Immettere un percorso solo se si desidera copiare i file installabili sulla partizione C dell'elaboratore di destinazione.
 - b. Tutti gli altri campi della scheda Opzioni sono utilizzati per gestire casi speciali.
 - Per informazioni sui campi Installa hook e Installa alloggiamenti, consultare il Capitolo 9, "Specifiche dell'ordine di installazione dei moduli", a pagina 151.
 - Per informazioni sui campi specifici di questa scheda, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra.
 - Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa scheda in casi particolari, consultare il Capitolo 11, "Gestione delle eccezioni", a pagina 159.
16. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**, quindi chiudere la finestra Applicazione.
17. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo di applicazioni esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo di applicazioni affinché corrisponda agli attributi di un modulo di applicazioni esistente, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo applicativo.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo di applicazioni.

3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Applicazione....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pulsante di opzione **Applicazione** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Applicazione per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
12. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Applicazione.
13. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Impostazione degli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo, affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base un modulo aggiuntivo del sistema operativo esistente" a pagina 140.

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.

9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic sul pulsante di opzione **Modulo aggiuntivo del sistema operativo**.
11. Fare clic su **Avanti**.
12. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
13. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, immettere la versione completa del componente aggiuntivo.
 - b. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere la chiave di cifratura nel campo “Chiave di cifratura per la password”.

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.

- c. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
14. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel pannello sinistro, contrassegnare la lingua per la quale si desidera utilizzare il componente aggiuntivo. Ad esempio, è possibile scegliere di utilizzare un componente del sistema operativo aggiuntivo in lingua inglese con più lingue oppure potrebbe essere necessario limitarne l'utilizzo solo alla lingua inglese.
 - b. Nel pannello destro, inserire un segno di spunta accanto al sistema operativo per cui viene visualizzato questo modulo. Ad esempio, se si sta creando un modulo per l'ultima versione di Windows Media Player, è possibile utilizzare tale modulo per più sistemi operativi. Se invece si crea un modulo per un service pack, è possibile applicare tale modulo ad un solo sistema operativo.
15. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo della cartella contenente i file di origine per il componente aggiuntivo del sistema operativo.
 - b. Nell'area Comando installazione presidiata, immettere il comando da utilizzare per installare il componente aggiuntivo del sistema operativo nel campo Comando e i relativi parametri associati nel campo Parametri. Ad esempio, è possibile che il comando sia SETUP.EXE ed i parametri siano /S.

Nota: La seguente procedura viene applicata per l'utilizzo di piccole applicazioni. Le piccole applicazioni sono utili per creare cartelle speciali, eliminare le voci di registro o per eseguire qualsiasi altro servizio relativo all'installazione del componente aggiuntivo del sistema operativo. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle piccole applicazioni, consultare la sezione “Preparazione dei file di origine per i moduli di applicazioni e per i moduli aggiuntivi del sistema operativo” a pagina 132.

- c. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *prima* dell'installazione del componente

- aggiuntivo del sistema operativo corrente, utilizzare l'area Comando di preinstallazione per immettere il comando ed i parametri associati all'inizio di questa piccola applicazione.
- d. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *dopo* dell'installazione del componente aggiuntivo del sistema operativo corrente, utilizzare l'area Comando di postinstallazione per immettere il comando ed i parametri associati all'inizio di questa piccola applicazione.
16. Se si desidera assegnare un filtro ad un modulo aggiuntivo al sistema operativo, effettuare le operazioni di seguito riportate dalla scheda Filtri:
- a. Fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene visualizzata la finestra Aggiungi filtro.
 - b. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtro, posizionarsi alla cartella contenente il modulo del filtro che si desidera aggiungere.
 - c. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtro, selezionare il filtro da utilizzare, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtro viene chiusa e il filtro aggiunto alla scheda Filtri.
 - d. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
 - e. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per reperire il risultato desiderato. Per informazioni sui parametri associati con i filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.
 - f. Fare clic su **OK**.
 - g. Se vengono assegnati più filtri al modulo, effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Se *tutti* i filtri devono essere soddisfatti affinché il modulo venga installato, fare clic sul pulsante di opzione **Tutti questi devono essere veri**.
 - Se *qualcuno* dei filtri può essere soddisfatto affinché l'applicazione venga installata, fare clic sul pulsante di opzione **Uno di questi deve essere vero**.
17. Nella scheda Opzioni, procedere nel modo seguente:
- a. Il campo **Percorso per copiare i file installabili** definisce se i file dell'applicazioni devono essere copiati sulla partizione C in formato installabile.
 - Se si immette un percorso in questo campo e si fornisce un comando di installazione presidiata nella scheda Origine, i file saranno copiati sulla partizione C insieme all'applicazione installata.
 - Se si immette un percorso in questo campo e non viene fornito un comando di installazione presidiata nella scheda Origine, i file saranno copiati sulla partizione C, ma l'applicazione non sarà installata automaticamente.

Immettere un percorso solo se si desidera copiare i file installabili sulla partizione C dell'elaboratore di destinazione.
 - b. Tutti gli altri campi della scheda Opzioni sono utilizzati per gestire casi speciali. Per informazioni sui campi Installa hook e Installa alloggiamenti, consultare il Capitolo 9, "Specifica dell'ordine di installazione dei moduli", a pagina 151. Per informazioni sugli altri campi di questa scheda, consultare il sistema di aiuto del programma ImageUltra.

18. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**, quindi chiudere la finestra Sistema operativo.
19. Proseguire con la sezione “Creazione di un nuovo modulo” a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base un modulo aggiuntivo del sistema operativo esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo affinché corrisponda agli attributi di un modulo aggiuntivo del sistema operativo esistente, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo sistema operativo aggiuntivo.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...**. Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
12. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Sistema operativo.
13. Proseguire con la sezione “Creazione di un nuovo modulo” a pagina 150.

Preparazione dei file di origine per un modulo di partizione

E' possibile utilizzare i moduli di partizione in una mappa di base per preparare l'unità prima di installare un'immagine o per installare l'immagine stessa. Ad esempio, è possibile utilizzare un modulo di partizione per cancellare tutte le partizioni utente, partizioni utente specifiche, installare una partizione D in cui l'utente può memorizzare i file di dati o una partizione D contenente dati. Il programma ImageUltra Builder fornisce vari moduli di partizione per la preparazione di un'unità (per ulteriori dettagli, consultare la sezione “Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base” a pagina 80), ma è necessario creare propri moduli di partizione per una partizione aggiuntiva a quella denominata C. In molti casi, è possibile utilizzare un programma di utilità per la clonazione delle immagini, come ad esempio Symantec Norton Ghost o PowerQuest DeployCenter, per creare un'immagine della partizione, inoltre è possibile creare un file di batch se la partizione sarà vuota.

Il punto di partenza per la creazione di un modulo di partizione consiste nel decidere se il modulo conterrà dati o meno.

- Se il modulo di partizione conterrà dati, è possibile utilizzare un programma di utilità per la clonazione delle immagini per creare un'immagine della partizione. Quindi, ubicare in un'unica cartella l'immagine della partizione, il programma di clonazione delle immagini e gli script richiesti per l'installazione dell'immagine.
- Se la partizione non conterrà dati, è possibile utilizzare un programma di utilità per la clonazione delle immagini per creare gli script richiesti per creare la partizione. Quindi, ubicare in un'unica cartella il programma di clonazione delle immagini e gli script.

Il passo successivo consiste nella creazione di una voce di modulo di sistema operativo nell'archivio.

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo di partizione.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del sistema operativo di base.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Sistema operativo...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Sistema operativo** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic sul pulsante di opzione **Modulo di partizione**.
11. Fare clic su **Avanti**.
12. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Sistema operativo per il nuovo modulo viene visualizzata.
13. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, inserire il numero della versione completa del sistema operativo.
 - b. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo "Chiave di cifratura per la password".

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.
 - c. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
14. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel pannello sinistro, inserire un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare il modulo. Nella maggior parte dei casi, i moduli di partizione contenenti dati sono specifici per la lingua

- e in genere viene selezionata solo una lingua. I moduli di partizione che non contengono dati sono in genere indipendenti dalla lingua, quindi è possibile selezionare più lingue.
- b. Nel pannello destro, contrassegnare le casella di controllo corrispondenti ai sistemi operativi cui applicare questo modulo.
15. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file di immagine.
 - b. Nell'area Comando di installazione presidiata, immettere il comando richiesto per ripristinare l'immagine della partizione o preparare l'unità.
 16. Nella barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
 17. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Nota: Quando vengono implementati uno o più moduli di partizione in una mappa di base, impostare correttamente l'ordine nella scheda Ordine di installazione della finestra Impostazioni mappa. Per le informazioni dettagliate, consultare la sezione "Utilizzo di un modulo di partizione in una mappa di base" a pagina 80.

Preparazione dei file di origine per un modulo di driver di periferica

E' necessario che i driver di periferica utilizzino il metodo standard di installazione .INF Plug-n-Play Microsoft, che di solito è previsto. E' necessario che il driver sia certificato e firmato da WHQL (Microsoft Windows Hardware Qualification Lab). Gli errori per utilizzare driver certificati e firmati da WHQL si verificheranno nelle interruzioni durante il processo di installazione dai messaggi informativi creati da Windows, che richiedono di ignorare l'interazione dell'utente.

Aggiunta di piccole applicazioni

L'utilizzo di piccole applicazioni è facoltativo. Le piccole applicazioni sono utili per creare speciali cartelle, eliminare le voci di registro o per eseguire qualsiasi altro servizio relativo al driver di periferica installato. Il contenuto ed il formato di una piccola applicazione vengono gestiti dall'utente. L'utente è limitato ad eseguire un'applicazione piccola prima che vengono installati il driver di periferica ed una piccola applicazione dopo l'installazione del driver di periferica.

L'unico requisito per la preparazione delle piccole applicazioni è la copia di tutti i relativi file nella cartella principale dei file di origine del driver di periferica.

Requisiti per preparare i file del driver di periferica per i moduli

Di seguito sono riportati solo i requisiti per preparare i file di origine del driver di periferica eseguiti in un modulo:

- E' necessario che il driver di periferica sia in formato pronto da installare. Non è possibile che richieda un processo di disimballo.
- E' necessario che il driver di periferica sia posizionato in una cartella assegnata ad un'unità accessibile dalla console ImageUltra Builder.
- E' necessario che sia conservata la struttura della cartella del driver di periferica.

Quando i file di origine soddisfano tali requisiti, è possibile impostare gli attributi per il nuovo modulo del driver di periferica.

Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del driver di periferica

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di driver di periferica senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione “Impostazione degli attributi in base a un modulo di driver di periferica esistente” a pagina 145.

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo del driver di periferica, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del driver di periferica.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare la nuova mappa del driver di periferica.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci**, quindi su **Driver di periferica...**. Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Driver di periferica** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Driver di periferica per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, inserire la versione completa del driver di periferica.
 - b. Nel campo Famiglia, utilizzare il menu a discesa per selezionare il tipo di unità per la quale si desidera designare questo driver di periferica.
 - c. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo “Chiave di cifratura per la password”.

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.

- d. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
12. Nella scheda OS/Lingue, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel pannello sinistro, inserire un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare questo driver di periferica. Ad esempio, è possibile scegliere di utilizzare un modulo del driver di periferica in lingua inglese con un modulo del sistema operativo in lingua diversa.

- b. Nel pannello destro, inserire un segno di spunta accanto a ciascun sistema operativo per il quale si desidera utilizzare questo modulo del driver di periferica. Ad esempio, se il driver di periferica può essere utilizzato da diversi sistemi operativi Windows, contrassegnare le caselle appropriate. Se il driver di periferica è specifico per un sistema operativo, verificare che sia applicato solo quel sistema operativo.
13. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
- a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file di origine del driver di periferica.
 - b. Nell'area Comando di installazione presidiata, lasciare vuoti i campi Comando e Parametri.

Nota: La seguente procedura viene applicata per l'utilizzo di piccole applicazioni. Le piccole applicazioni sono utili per creare speciali cartelle, eliminare le voci di registro o per eseguire qualsiasi altro servizio relativo all'installazione del driver di periferica. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle piccole applicazioni, consultare la sezione "Aggiunta di piccole applicazioni" a pagina 142.

- c. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *prima* dell'installazione del driver di periferica, utilizzare l'area Comando di preinstallazione per immettere il comando ed i parametri associati con l'inizio di questa piccola applicazione.
 - d. Se si dispone di una piccola applicazione contenuta in questo modulo, da eseguire immediatamente *dopo* dell'installazione del driver di periferica, utilizzare l'area Comando di post-installazione per immettere il comando ed i parametri associati con l'inizio di questa piccola applicazione.
14. Se si desidera assegnare un filtro al modulo del driver di periferica, fare clic sulla scheda Filtri, quindi procedere nel modo seguente:
- a. Fare clic sull'icona **Inserisci filtro**. Viene visualizzata la finestra Aggiungi filtro.
 - b. Nel pannello sinistro della finestra Aggiungi filtro, posizionarsi alla cartella contenente il filtro che si desidera utilizzare.
 - c. Nel pannello destro della finestra Aggiungi filtro, selezionare il filtro da utilizzare, quindi fare clic su **OK**. La finestra Aggiungi filtro viene chiusa e il filtro aggiunto alla scheda Filtri.
 - d. Fare doppio clic sul filtro appena aggiunto. Viene aperta la finestra Modifica parametri.
 - e. Nel campo Parametri, inserire qualsiasi parametro richiesto per reperire il risultato desiderato. Per informazioni sui parametri associati con i filtri forniti con il programma ImageUltra Builder, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder.
 - f. Fare clic su **OK**.
 - g. Se vengono assegnati più filtri al modulo, effettuare le operazioni di seguito riportate:
 - Se *tutti* i filtri devono essere soddisfatti affinché il modulo venga installato, fare clic sul pulsante di opzione **Tutti questi devono essere veri**.
 - Se *qualcuno* dei filtri può essere soddisfatto affinché l'applicazione venga installata, fare clic sul pulsante di opzione **Uno di questi deve essere vero**.
15. Nel campo della scheda Opzioni, procedere nel modo seguente:

- a. Il campo “Percorso per copiare i file sul precaricato” definisce se si desidera *anche* copiare i file installabili del driver di periferica sulla partizione C.
 - Se si inserisce un percorso in questo campo e si contrassegna la casella **INF installabile** in questa scheda, i file installabili saranno copiati sulla partizione C ed i driver di periferica saranno resi disponibili all’installazione di Windows e al programma di mini-setup.
 - Se si inserisce un percorso in questo campo e non si contrassegna la casella **INF installabile** in questa scheda, i file installabili saranno copiati sulla partizione C, ma il driver di periferica non sarà reso disponibile all’installazione di Windows o al programma di mini-setup.

Immettere un percorso solo se si desidera copiare i file installabili sulla partizione C dell’elaboratore di destinazione.
 - b. Nell’area Solo per l’installazione .INF, contrassegnare la casella **INF installabile**. Se la posizione del file .INF non è nella directory di origine definita nella scheda Origine, utilizzare il campo “Posizione relativa dei file .INF nell’origine” per inserire il relativo percorso della sottodirectory che contiene il file .INF. Ad esempio, se la directory di origine è X:\SOURCE_FILES\DRIVER_1, ma il file .INF si trova nella directory X:\SOURCE_FILES\DRIVER_1\WINXP, il percorso relativo è \WINXP.
 - c. Tutti gli altri campi della scheda Opzioni sono utilizzati per gestire casi speciali. Per informazioni sui campi speciali, consultare il Capitolo 11, “Gestione delle eccezioni”, a pagina 159.
16. Fare clic sull’icona **Salva** nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Driver di periferica.
 17. Per creare un modulo del driver, consultare la sezione “Creazione di un nuovo modulo” a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo di driver di periferica esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo di driver di periferica affinché corrisponda agli attributi di un modulo di driver di periferica esistente, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l’archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del driver di periferica.
2. Se l’archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare la nuova mappa del driver di periferica.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci**, quindi su **Driver di periferica....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Driver di periferica** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell’archivio.
7. Fare clic sul pallino **No** per indicare che questo modulo non sia un contenitore.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Dall’elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.

10. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Driver di periferica per il nuovo modulo viene visualizzata.
11. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
12. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Driver di periferica.
13. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Preparazione dei file di origine per i file dei moduli del programma di utilità

L'utilizzo dei programmi di utilità è facoltativo. I programmi di utilità sono programmi COM, BAT o EXE basati su DOS, che vengono eseguiti durante il processo di installazione. Ad esempio, un programma di installazione può eseguire CHKDSK per determinare la condizione o la dimensione di un disco fisso prima di installare qualsiasi file.

I programmi di utilità sono ubicati nell'area di gestione temporanea (cartella di gestione temporanea di rete o partizione di servizio) e non vengono installati su una partizione attiva. La preparazione viene richiesta per i file di origine. Di seguito sono riportati gli unici requisiti:

- E' necessario che il programma di utilità sia in formato pronto da eseguire. Non è possibile che richieda un processo di installazione.
- E' necessario che il programma di utilità sia posizionato in una cartella assegnata su un'unità accessibile dalla console ImageUltra Builder.
- E' necessario che sia conservata la struttura della cartella del programma di utilità.

Quando i file di origine soddisfano tali requisiti, è possibile impostare gli attributi per il nuovo programma di utilità.

Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del programma di utilità

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di driver di periferica senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base a un modulo del programma di utilità esistente" a pagina 147.

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del programma di utilità.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il modulo del programma di utilità.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Utilità...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Utilità** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.

7. Fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
9. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Utilità per il nuovo modulo viene visualizzata.
10. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, immettere la versione completa del programma di utilità, se applicabile.
 - b. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo “Chiave di cifratura per la password”.

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.
 - c. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
11. Nella scheda Lingua, immettere un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare il programma di utilità.
12. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file di origine del programma di utilità.
 - b. Nell’area Comando di installazione presidiata, immettere il comando utilizzato per avviare il programma di utilità nel campo Comando e qualsiasi parametro associato nel campo Parametri. Ad esempio, è possibile che il comando sia CHKDSK.EXE ed i parametri siano /F.
13. Fare clic sull’icona **Salva** nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Driver di periferica.
14. Per creare un modulo del programma di utilità, consultare la sezione “Creazione di un nuovo modulo” a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo del programma di utilità esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo del programma di utilità affinché corrisponda agli attributi di un modulo del programma di utilità esistente, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l’archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del programma di utilità.
2. Se l’archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del programma di utilità.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Utilità...** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Utilità** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell’archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.

8. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Utilità per il nuovo modulo viene visualizzata.
10. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
11. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Programma di utilità.
12. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Preparazione dei file di origine per i file dei moduli del filtro

Di solito, vengono utilizzati i filtri per reperire le informazioni relative all'hardware da un elaboratore di destinazione per determinare o impostare l'installazione di un modulo. Il programma ImageUltra Builder fornisce i filtri che verificano il tipo di macchina, il modello ed il tipo di macchina, la piattaforma hardware dell'elaboratore (desktop o mobile) e se l'elaboratore di destinazione sia un elaboratore IBM. Inoltre, è possibile sviluppare i propri filtri nel modo appropriato.

I filtri sono programmi COM, BAT o EXE basati su DOS, eseguiti durante il processo di installazione. Nella maggior parte dei casi, i filtri richiedono le informazioni BIOS dell'elaboratore di destinazione, ma possono richiedere qualsiasi componente hardware installato che memorizza le informazioni di identificazione in un modulo ROM o EEPROM. Ad esempio, è possibile verificare la presenza di un'unità di un modem PCI prima di installare un'applicazione relativa al modem.

E' necessario che il filtro restituisca un valore di **1** per una condizione vera e un valore di **0** per una condizione falsa. Una condizione vera risulta nell'installazione dei moduli associati con tale filtro.

Se si decide di creare i propri filtri, è necessario preparare i file del filtro nel modo seguente:

- E' necessario che il filtro sia eseguito da una richiesta comandi DOS utilizzando un singolo comando e, facoltativamente, un insieme di parametri.
- E' necessario che il filtro sia in formato pronto da eseguire. Non è possibile richiedere un'installazione di disimballo.
- E' necessario che il filtro sia posizionato in una cartella assegnata su un'unità accessibile dalla console ImageUltra Builder.

Quando i file di origine soddisfano tali requisiti, è possibile impostare gli attributi per il nuovo modulo del filtro.

Impostazione degli attributi per un nuovo modulo del filtro

Le informazioni di seguito riportate descrivono il modo in cui impostare gli attributi per un nuovo modulo di driver di periferica senza utilizzare un modulo esistente come modello. Per impostare gli attributi di un nuovo modulo affinché corrispondano agli attributi di un modulo esistente, consultare la sezione "Impostazione degli attributi in base a un modulo di filtro esistente" a pagina 149.

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del filtro.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del filtro.

3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Filtro....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Filtro** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Avanti** senza selezionare alcun modulo elencato.
9. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Filtro per il nuovo modulo viene visualizzata.
10. Nella scheda Generale, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Versione, immettere la versione completa del filtro, se applicabile.
 - b. Se si desidera assegnare una password a questo modulo, immettere una chiave di cifratura nel campo "Chiave di cifratura per la password".

Nota: La password impedisce che il modulo sia decompresso da altri processi diversi da ImageUltra Builder. Quando viene assegnata una chiave di cifratura, il programma ImageUltra Builder assegna una password al modulo. Le chiavi di cifratura possono avere una lunghezza massima di 16 caratteri costituiti da una combinazione di caratteri alfanumerici. I simboli non sono supportati.
 - c. Nel campo Commenti, immettere i commenti che si desidera associare al modulo.
11. Nella scheda Lingua, immettere un segno di spunta accanto a ciascuna lingua per la quale si desidera utilizzare il modulo del filtro.
12. Nella scheda Origine, procedere nel modo seguente:
 - a. Nel campo Directory di origine, inserire il percorso completo per la cartella contenente i file del filtro di origine.
 - b. Nell'area Comando di esecuzione, immettere il comando utilizzato per avviare il filtro nel campo Comando e qualsiasi parametro associato nel campo Parametri. Ad esempio, è possibile che il comando sia FILTERX.EXE ed i parametri siano /S.
13. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**, quindi chiudere la finestra Filtro.
14. Per creare un modulo del filtro, consultare la sezione "Creazione di un nuovo modulo" a pagina 150.

Impostazione degli attributi in base a un modulo di filtro esistente

Per impostare gli attributi per un nuovo modulo del filtro affinché corrisponda agli attributi di un modulo del filtro esistente, procedere nel modo seguente:

1. Aprire l'archivio dove si desidera posizionare il nuovo modulo del filtro.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella dove si desidera ubicare il nuovo modulo del filtro.
3. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Inserisci** e poi fare clic su **Filtro....** Viene visualizzata la finestra procedura guidata del nuovo modulo.

4. Fare clic su **Avanti**.
5. Verificare che il pallino **Filtro** sia selezionato e poi fare clic su **Avanti**.
6. Nel campo Nome, inserire un nome che si desidera utilizzare per identificare questo modulo. Specificare dettagliatamente le informazioni. Questo nome sarà il nome visualizzato nell'archivio.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Dall'elenco dei moduli, selezionare il modulo da utilizzare come origine, quindi fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Fine**. La procedura guidata del nuovo modulo viene chiusa e la finestra Filtro per il nuovo modulo viene visualizzata.
10. Se necessario, modificare gli attributi. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema di aiuto di ImageUltra Builder.
11. Una volta apportate le modifiche agli attributi, fare clic sull'icona **Salva**, nella Barra degli strumenti della finestra principale, quindi chiudere la finestra Filtro.
12. Proseguire con la sezione "Creazione di un nuovo modulo".

Creazione di un nuovo modulo

Prima di poter creare un modulo, è necessario che i file di origine siano preparati ed accessibili alla console ImageUltra Builder ed è necessario che siano compilati gli attributi per il nuovo modulo. Quando queste condizioni sono soddisfatte, è possibile utilizzare la seguente procedura per creare il nuovo modulo:

1. Aprire l'archivio in cui si desidera posizionare la voce del modulo.
2. Se l'archivio contiene delle cartelle, posizionarsi alla cartella contenente il modulo da creare.
3. Nel pannello destro della finestra Archivio, fare clic sulla scheda applicabile (**Sistemi operativi, Applicazioni, Driver di periferica, Filtri o Programmi di utilità**).
4. Fare clic sulla voce del modulo applicabile.
5. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti** e poi fare clic su **Crea modulo...**
6. Seguire le istruzioni sullo schermo.

Nota: Alcuni moduli presentano un elenco di script durante l'operazione di creazione. La modifica degli script è facoltativa e viene effettuata per risolvere i problemi o per specificare le opzioni di installazione che non sono fornite dal programma ImageUltra Builder. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Modifica di script univoci" a pagina 163.

Capitolo 9. Specifica dell'ordine di installazione dei moduli

Il programma ImageUltra Builder consente di modificare l'ordine in cui i moduli vengono installati. In genere non è necessario modificare l'ordine di installazione dei moduli predefinito se non si verificano una o più condizioni tra quelle di seguito riportate:

- Uno o più moduli richiedono la precedente installazione di altri moduli
- L'immagine non viene installata correttamente
- Si sta installando un modulo di partizione
- I moduli interagiscono tra loro durante l'installazione

L'ordine di installazione predefinito per i moduli viene automaticamente controllato dal programma ImageUltra Builder. Tuttavia, è possibile sovrascrivere l'ordine di installazione per i moduli predefiniti, per i moduli aggiuntivi del sistema operativo, per i moduli di base del sistema operativo, per i moduli di partizione, per i moduli di applicazioni e per alcuni moduli di driver di periferica. La quantità di controllo dipende dal ciclo di avvio con cui il modulo viene installato.

Nota: Se occorre controllare la sequenza di installazione per un modulo di driver di periferica, è necessario inserire quest'ultimo in una mappa di base invece di una mappa di driver; altrimenti verranno ignorate le impostazioni definite nelle caselle di controllo *Installa hook* e *Installa alloggiamento*. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di un modulo di driver di periferica e l'inclusione in una mappa di base, consultare il Capitolo 11, "Gestione delle eccezioni", a pagina 159.

Sono disponibili tre metodi per modificare l'ordine di installazione predefinito:

- **Modifica dell'impostazione installa hook:** La voce *Installa hook* definisce il ciclo di avvio (avvio di controllo o primo avvio dell'utente) in cui installare il modulo o se il modulo deve essere installato manualmente mediante l'utilizzo di un'icona sul desktop dopo l'installazione dell'immagine. E' possibile modificare la voce *Installa hook* per i moduli aggiuntivi del sistema operativo, per i moduli di applicazioni e alcuni moduli dei driver di periferica. L'impostazione *Installa hook* non è applicabile ai moduli di base del sistema operativo o ai moduli di partizione, in quanto questi ultimi sono stati progettati per essere sempre installati prima dell'avvio di controllo. Inoltre, l'impostazione *Installa hook* non si applica ai moduli progettati per essere installati mediante l'icona sul desktop. L'impostazione *Installa hook* si trova nella scheda *Opzioni* della finestra modulo.
- **Modifica dell'impostazione Installa alloggiamento:** La voce *installa alloggiamento* definisce un raggruppamento di priorità, da 1 a 9, in cui vengono installati prima i moduli assegnati al gruppo dell'alloggiamento 1, poi i moduli assegnati al gruppo di alloggiamento 2 e così di seguito fino all'assegnazione del modulo di alloggiamento 9 che rappresenta l'ultima operazione. E' possibile modificare l'impostazione *Installa alloggiamento* per i moduli aggiuntivi del sistema operativo, per i moduli di applicazioni e alcuni moduli di driver di periferica. L'impostazione *Installa alloggiamenti* non è applicabile ai moduli di base del sistema operativo o ai moduli di partizione. L'impostazione *Installa alloggiamento* si trova nella scheda *Opzioni* della finestra modulo.

- **Modifica dell'ordine di installazione in una mappa di base:** La scheda Sequenza di installazione nella finestra Impostazioni mappa consente di effettuare le modifiche di seguito riportate:
 - L'ordine in cui i moduli che condividono un alloggiamento di installazione vengono installati durante il primo avvio dell'utente.
 - L'ordine in i moduli di base del sistema operativo e i moduli di partizione vengono installati in base agli altri moduli del sistema operativo di base e ai moduli di partizione.
 - L'ordine in cui i moduli vengono installati nella partizione di servizio.

La procedura dell'ordine di installazione

La procedura per la modifica dell'ordine di installazione del modulo dipende dal tipo di modulo da controllare:

- Se si effettuano attività con i moduli aggiuntivi del sistema operativo, con i moduli di applicazione o moduli di driver di periferica, consultare la sezione “Moduli aggiuntivi del sistema operativo, moduli di applicazioni e moduli di driver di periferica”.
- Se si effettuano attività con i moduli di partizione o moduli di base del sistema operativo, consultare la sezione “Moduli di partizione e moduli di base del sistema operativo” a pagina 153.

Moduli aggiuntivi del sistema operativo, moduli di applicazioni e moduli di driver di periferica

Se si effettuano attività con moduli aggiuntivi del sistema operativo, moduli di applicazioni o moduli di driver di periferica installati da una mappa di base, è necessario effettuare tre passi fondamentali per determinare l'ordine completo di installazione:

1. Modificare l'impostazione Installa hook per stabilire il ciclo di avvio. (Per ulteriori informazioni, consultare la sezione “Modifica dell'impostazione Installa hook” a pagina 153.)
2. Modificare l'impostazione Installa alloggiamento per stabilire l'ordine di installazione nell'ambito del ciclo di avvio definito dall'impostazione Installa hook. (Per ulteriori informazioni, consultare la sezione “Modifica dell'impostazione Installa alloggiamento” a pagina 153.)
3. Modificare la sequenza di installazione nella finestra Impostazioni mappa per regolare ulteriormente l'ordine di installazione nell'ambito dell'impostazione Installa alloggiamento per i moduli installati durante il primo ciclo di avvio da parte dell'utente. (Per ulteriori informazioni, consultare la sezione “Modifica della sequenza di installazione di una mappa di base” a pagina 154.)

Per impostazione predefinita, tutti i moduli delle applicazioni e i moduli aggiuntivi del sistema operativo vengono installati durante l'avvio di controllo. L'avvio di controllo rappresenta il primo ciclo di avvio dopo che l'installazione di Windows è stata completata e si avviene precedentemente al primo avvio dell'utente finale.

Il programma ImageUltra Builder consente di controllare l'ordine di installazione per i moduli installati durante l'avvio di controllo e i moduli installati durante il primo avvio dell'utente. Un vantaggio dei moduli con avvio di controllo è rappresentato dalla diminuzione del tempo richiesto per il primo avvio dell'utente. Un vantaggio di definire i moduli da installare durante il primo ciclo di avvio da parte dell'utente è rappresentato dalla possibilità di controllare l'ordine di

installazione in un alloggiamento di installazione, operazione non possibile con i moduli installati durante l'avvio di controllo.

Moduli di partizione e moduli di base del sistema operativo

Se si effettuano attività con una mappa contenente uno o più moduli di partizione, è necessario modificare la sequenza di installazione nella finestra Impostazioni mappa per verificare quanto segue:

- I moduli di partizione vengono installati prima dei moduli di base del sistema operativo che fornisce una Ultra-Portable Image, altrimenti il modulo di partizione potrebbe non essere installato.
- I moduli di partizione vengono installati nell'ordine corretto per ottenere i risultati desiderati.

Per ulteriori informazioni, consultare la sezione “Modifica della sequenza di installazione di una mappa di base” a pagina 154.

Modifica dell'impostazione Installa hook

Se si effettuano attività con un modulo aggiuntivo del sistema operativo, con un modulo di applicazioni o un modulo di driver di periferica installato da una mappa di base, è possibile modificare l'impostazione Installa hook. Modificare la voce Installa hook nella scheda Opzioni della finestra modulo. Di seguito viene riportato un elenco delle scelte disponibili nel menu a discesa Installa hook:

- **Installa durante l'avvio di controllo (Predefinito):** Questa selezione consente di installare il modulo creato durante il primo avvio *dopo* la configurazione di Windows.
- **Installa durante il primo avvio dell'utente:** Questa selezione consente di installare il modulo che si sta creando dopo l'avvio di controllo, in seguito al completamento della configurazione di Windows.
- **Installa quando l'utente seleziona tasti di scelta rapida via desktop:** Questa scelta consente di installare il modulo ogni volta che l'immagine viene installata facendo clic sull'icona di un tasto di scelta rapida sul desktop. In questo caso, il programma ImageUltra Builder copia i file di origine del modulo in una cartella sulla partizione utente e crea un'icona sul desktop collegata al file di installazione.

Per modificare l'impostazione Installa hook, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Dalla finestra Archivio, fare doppio clic sulla voce del modulo. Viene aperta la finestra modulo.
2. Fare clic sulla scheda **Opzioni**.
3. Utilizzare il menu a discesa **Installa hook** per selezionare la voce appropriata.
4. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
5. Chiudere la finestra del modulo.

Modifica dell'impostazione Installa alloggiamento

Se si effettuano attività con un modulo aggiuntivo del sistema operativo, con un modulo di applicazioni o un modulo di driver di periferica installato mediante una mappa di base, è possibile modificare l'impostazione Installa alloggiamento.

Il programma ImageBuilder assegna automaticamente gli alloggiamenti di installazione per controllare l'ordine dell'installazione. Il numero

dell'alloggiamento di installazione determina l'installazione di un modulo in relazione agli altri che sono stati assegnati durante lo stesso ciclo di avvio (come definito in *Installa hook*). Il numero degli alloggiamenti di installazione può essere compreso da 1 a 9. Il numero più piccolo consentirà al modulo di essere installato prima, mentre il numero più grande consente al modulo di essere installato per ultimo durante il ciclo di avvio. Gli alloggiamenti di installazione da 1 a 5 sono in genere assegnati dal programma ImageUltra Builder. In questo modo, se è necessario che il modulo sia installato in seguito durante il ciclo di avvio, assegnare ad esso un alloggiamento di installazione con il numero superiore a 5. Se è necessario che un modulo sia installato prima di un altro, assegnare ad esso un numero di alloggiamento di installazione inferiore al modulo da installare prima. Modificare la voce *Installa alloggiamento* nella scheda *Opzioni* della finestra modulo.

Per modificare l'impostazione *Installa alloggiamento*, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Dalla finestra *Archivio*, fare doppio clic sulla voce del modulo. Viene aperta la finestra modulo.
2. Fare clic sulla scheda **Opzioni**.
3. Utilizzare il menu a discesa **Installa alloggiamento** per selezionare il numero di alloggiamento di installazione appropriato.
4. Nella Barra degli strumenti della finestra principale, fare clic sull'icona **Salva**.
5. Chiudere la finestra del modulo.

Modifica della sequenza di installazione di una mappa di base

E' possibile modificare la sequenza di installazione di una mappa di base per i seguenti scopi:

- Per regolare ulteriormente l'ordine di installazione per i moduli installati *durante il primo avvio dell'utente che condividono lo stesso numero di alloggiamento*
- Per impostare l'ordine di installazione per uno o più moduli di partizione e moduli di base del sistema operativo quando entrambi sono utilizzati nella stessa mappa.

Nella scheda *Sequenza di installazione* della finestra *Impostazioni mappa*, utilizzare un menu a discesa per selezionare il modulo con primo avvio dell'utente (per alloggiamento di installazione) o moduli di base del sistema operativo, quindi impostare la sequenza di installazione per tutti i moduli di quel tipo.

Di seguito sono riportati i campi *Imposta sequenza di installazione*:

- **Primo:** Posizionare i moduli da installare prima in questo campo nella sequenza specificata.
- **Nessuna preferenza:** Posizionare i moduli che non richiedono una sequenza in questo campo in qualunque ordine.
- **Ultimo:** Posizionare i moduli da installare per ultimi in questo campo in una sequenza specificata.

Per modificare la sequenza di installazione in una mappa di base, effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Nella finestra *Archivio*, fare doppio clic sulla voce relativa alla mappa di base appropriata. Viene visualizzata la finestra *Mappa di base*.
2. Nella barra di menu della finestra principale, fare clic su **Strumenti**, quindi su **Impostazioni...** Viene aperta la finestra *Impostazioni mappa*.

3. Fare clic sulla scheda **Sequenza di installazione**.
4. Selezionare il tipo di modulo per il quale si desidera impostare l'ordine. I moduli del tipo selezionato vengono visualizzati nelle caselle **Imposta ordine di installazione**.
5. Fare clic sulla voce del modulo da spostare, quindi utilizzare l'icona **Sposta voce verso l'alto** o **Sposta voce verso il basso** nella finestra Impostazioni mappa per spostare la voce del modulo nella casella appropriata (**Primo**, **Ultimo** o **Nessuna preferenza**). Ripetere questo passo per ciascun modulo da spostare.
6. Una volta spostati i moduli nella casella appropriata, utilizzare l'icona **Sposta voce verso l'alto** o **Sposta voce verso il basso** nella finestra Impostazioni mappa per impostare l'ordine tra la casella **Primo** e **Ultimo**.

Nota: Quando si effettuano attività con i moduli di partizione, verificare quanto di seguito riportato:

- I moduli di partizione devono essere installati prima dei moduli di base del sistema operativo che fornisce una Ultra-Portable Image, altrimenti il modulo di partizione potrebbe non essere installato.
 - Quando si effettuano attività con più moduli di partizione, verificare che questi ultimi siano installati nell'ordine corretto per ottenere i risultati desiderati.
7. Ripetere i passi da 4 a 6 per ciascun tipo di modulo da modificare.
 8. Fare clic su **OK**.
 9. Fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Suggerimenti e note sull'ordine di installazione

Suggerimento: Se viene installata un'immagine Ultra-Portable o Portable-Sysprep con sistema operativo Windows XP, viene generato un log che identifica i tipi di moduli installati e la relativa ubicazione. Il log consente di determinare se le immagini dispongono di moduli interdipendenti o se i moduli sono in conflitto. Il file Modules.log è ubicato nella cartella C:\IBMTOOLS. Questo file non è disponibile sugli elaboratori di destinazione con sistema operativo Windows 2000.

Note:

- Una volta installati i moduli, lo stato di ambiente viene salvato, in modo che se si effettua un riavvio controllato, l'installazione del modulo continua.
- Quando viene aggiunto un nuovo modulo con primo avvio dell'utente ad una mappa di base, quest'ultimo viene automaticamente ubicato nella categoria "Nessuna preferenza" della sequenza di installazione per l'alloggiamento di installazione designato.
- Se viene creata una mappa di base in modo che sia installato un modulo di partizione con un modulo di base del sistema operativo sviluppato per una Ultra-Portable Image, è necessario configurare la finestra Impostazioni mappa in modo che il modulo di partizione sia installato prima del modulo di base del sistema operativo. Non esistono eccezioni a questa regola.
- Se una mappa di base viene creata nel modo di seguito riportato:
 - Un modulo di partizione viene installato con un modulo di base del sistema operativo sviluppato per un'immagine specifica per l'hardware o una Portable-Sysprep Image
 - E-
 - Il modulo di partizione non verrà mai installato con il modulo di base del sistema operativo sviluppato per una Ultra-Portable Image

tecnicamente, è possibile impostare la sequenza di installazione nella finestra Impostazioni mappa quando si desidera. Tuttavia, si consiglia di configurare la finestra Impostazioni mappa in modo che il modulo di partizione venga installato prima del modulo di base del sistema operativo. In molti casi, è necessario definire la partizione estesa impostata nel modulo di partizione per occupare una parte fissa del disco fisso o una percentuale di quest'ultimo. Ciò consente di definire la partizione primaria contenuta nel modulo di base del sistema operativo per occupare lo spazio libero sul disco fisso. In questo modo, è possibile installare lo stesso modulo di base del sistema operativo con o senza il modulo di base della partizione e utilizzare la quantità massima di spazio disponibile sul disco fisso.

Capitolo 10. Richiesta di assistenza tecnica

Il programma ImageUltra Builder viene supportato dalla IBM. Se si verifica un problema relativo al programma ImageUltra Builder o si hanno domande relative ad una funzione specifica, una varietà di origini è disponibile per consentire documentazione, un guida di aiuti in linea integrata, pagine Web e un supporto tecnico basato Web.

Il supporto per programmi non IBM che potrebbero essere utilizzati con ImageUltra Builder (come ad esempio Symantec Norton Ghost, PowerQuest DeployCenter o Microsoft Sysprep) è fornito dai produttori di tali programmi non IBM.

Consultare la licenza del programma IBM ImageUltra Builder per una completa descrizione del supporto IBM termini e durata. Per accedere alla licenza, procedere nel modo seguente:

1. Avviare il programma ImageUltra Builder.
2. Nella finestra principale, fare clic su **?**, quindi su **Visualizza la licenza**.

Conservare la ricevuta d'acquisto.

Nota: Il programma ImageUltra Builder non è un prodotto coperto da garanzia. La IBM fornirà assistenza per risolvere i problemi e rispondere alle domande relative al programma ImageUltra Builder, ma la IBM non è obbligata ad aggiornare questa versione del codice, per potenziare le proprie funzionalità, per risolvere i problemi o per rendere disponibili versioni future di questo prodotto senza alcun costo. Qualsiasi decisione per rendere disponibili gli aggiornamenti o per caricare i costi degli aggiornamenti è a discrezione della IBM.

Utilizzo della documentazione e il sistema di aiuto in linea

E' possibile risolvere diversi problemi senza richiedere l'assistenza tecnica IBM. Se si verifica un problema o per ulteriori informazioni sull'attività o la funzionalità di ImageUltra Builder, consultare il sistema di guida in linea o questa pubblicazione, *Guida per l'utente di ImageUltra Builder*.

Ad esempio, se occorre aiuto per le informazioni principali, utilizzare la *Guida per l'utente di ImageUltra Builder*. Se è necessaria assistenza con un'attività specifica o una procedura specifica, utilizzare il sistema di aiuto in linea. Per accedere al sistema di aiuto in linea, premere **F1** o fare clic su **?** nella barra di menu della finestra principale, quindi su **Visualizza argomenti di aiuto**. Il sistema di aiuto in linea visualizza un argomento relativo alla finestra al momento attiva di ImageUltra Builder. E' possibile selezionare altri argomenti dal contenuto oppure utilizzare le funzione di ricerca o di indice per rilevare una particolare parola o frase.

Utilizzo del Web

Il sito Web di IBM ImageUltra fornisce le informazioni tecniche aggiornate, qualsiasi aggiornamento scaricabile distribuito dalla IBM ed un elenco di elaboratori IBM abilitati HIIT. Per visitare il sito di ImageUltra, collegarsi al seguente indirizzo

<http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.

Contatto assistenza tecnica ImageUltra Builder

L'assistenza tecnica per il programma ImageUltra Builder è disponibile tramite il sito Web ImageUltra IBM. E' possibile contattare un tecnico specializzato ImageUltra tramite il servizio di e-mail, fornito sul sito Web di ImageUltra IBM. Per accedere al sito web, collegarsi al seguente indirizzo <http://www-3.ibm.com/pc/support/site.wss/MIGR-44316.html>.

Capitolo 11. Gestione delle eccezioni

Il programma ImageUltra Builder viene designato per essere estremamente flessibile. Questo progetto è specifico per facilitare la creazione delle immagini e dei moduli. Mentre continua il processo di creazione dell'immagine, è possibile che si presentano momenti in cui si desidera comprendere attività non trattate nei capitoli precedenti o nel sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra Builder. Lo scopo di questo capitolo è di fornire le soluzioni a speciali eccezioni che possono verificarsi quando si sviluppa il processo di creazione dell'immagine.

Le informazioni contenute in questo capitolo forniscono una panoramica sulla modalità in cui vengono gestite le eccezioni. Per istruzioni dettagliate sulla modalità in cui si opera con gli attributi del modulo o le impostazioni della mappa, consultare il sistema di aiuto in linea del programma ImageUltra.

Eccezioni del modulo applicativo

Esistono diversi modi in cui vengono creati i moduli di applicazioni per memorizzare importanti informazioni che non sono relative ai file di origine dell'applicazione. Le seguenti condizioni descrivono alcune eccezioni univoche relative alle applicazioni.

Condizione: Aggiunta dei file applicativi non installabili (o file di qualsiasi tipo) alle immagini Ultra-Portable e Portable-Sysprep.

Soluzione: il programma ImageUltra Builder consente di creare un modulo applicativo che copia i file su una posizione specifica del disco fisso dell'elaboratore di destinazione. Questo metodo è facoltativo e non può essere utilizzato per le immagini specifiche all'hardware.

Il processo di creazione di questo tipo di modulo applicativo è simile alla creazione di un modulo applicativo standard. Tuttavia, esistono leggere differenze quando si specificano gli attributi. Una volta preparati i file di origine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare un nuovo modulo applicativo come per un modulo applicativo standard, ma consentire le seguenti eccezioni quando si compilano gli attributi:

- Nella scheda **Origine**, compilare il campo **Directory di origine** con il percorso completo della cartella contenente i file non installabili per il modulo che si sta creando
- Nella scheda **Origine**, non immettere alcun comando nel campo **Comando di installazione presidiata**, nel campo **Comando di preinstallazione**, o nel campo **Comando di post-installazione**.
- Nella scheda **Opzioni**, immettere il percorso completo in cui copiare i file nel campo **Percorso in cui copiare i file installabili**.

Una volta specificati gli attributi per il modulo applicativo, fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale. Quindi, creare il modulo.

Condizione: Creazione di file batch per installare le applicazioni per le immagini Ultra-Portable e Portable-Sysprep.

Soluzione: alcune applicazioni richiedono una logica significativa per effettuare l'installazione correttamente. Il programma ImageUltra Builder consente di installare questi tipi di applicazioni utilizzando un file batch. Questo metodo è facoltativo e non può essere utilizzato per le immagini specifiche all'hardware.

Il processo di creazione di un modulo applicativo che utilizza un file batch per l'installazione è simile alla creazione di un modulo applicativo standard. Tuttavia, esistono leggere differenze quando si specificano gli attributi. Una volta preparati i file di origine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare un nuovo modulo applicativo come per un modulo applicativo standard, ma consentire le seguenti eccezioni quando si compilano gli attributi:

Durante la creazione di un modulo applicativo che contiene un file batch, creare il modulo come se fosse un modulo applicativo standard, considerando le seguenti eccezioni:

- Nella scheda **Origine**, compilare il campo **Directory di origine** con il percorso completo della cartella contenente i file di batch e i relativi file di applicazioni per il modulo da creare
- Nella scheda **Origine**, compilare il campo **Comando di installazione presidiata** con il nome del file di batch
- Nella scheda **Opzioni**, immettere il percorso completo in cui copiare i file nel campo **Percorso in cui copiare i file installabili**.

Nota: L'utilizzo di un file batch per installare un'applicazione richiede che i file di applicazione ed il file batch siano gli unici file presenti nella directory. E' possibile disporre di diversi file batch nel modo appropriato, ma solo un file batch sarà eseguito dal comando di installazione presidiata.

Una volta specificati gli attributi per il modulo applicativo, fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale. Quindi, creare il modulo

Condizione: Fornire la rilevazione hardware per le applicazioni che non dispongono di questa funzione.

Soluzione: è possibile disporre di un'applicazione che viene richiesta per il corretto funzionamento di un dispositivo hardware specifico, ma essa non dispone della funzione per la rilevazione hardware. Ad esempio, diverse applicazioni CD-RW non dispongono della rilevazione hardware. Se si dispone di un programma separato per rilevare l'hardware o se si dispongono di risorse per svilupparne uno, il programma ImageUltra Builder consente di creare un modulo applicativo che comprende un programma che rileva l'hardware e poi installa l'applicazione, se è necessario.

Il processo di creazione di questo tipo di modulo applicativo è simile alla creazione di un modulo applicativo standard. Tuttavia, esistono leggere differenze quando si specificano gli attributi. Una volta preparati i file di origine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare un nuovo modulo applicativo come per un modulo applicativo standard, ma consentire le seguenti eccezioni quando si compilano gli attributi:

- Nella scheda **Origine**, compilare il campo **Directory di origine** con il percorso completo della cartella contenente il programma di rilevazione hardware e i relativi file di applicazione per il modulo che si sta creando.
- Nella scheda **Origine**, compilare il campo **Comando di installazione presidiata** con il nome del programma di rilevazione hardware che prima ricerca

l'hardware ed in seguito installa l'applicazione, se è stato trovato l'hardware. Non immettere comandi nel campo **Comando di preinstallazione** o nel campo **Comando di postinstallazione**.

- Nella scheda **Opzioni**, immettere il percorso completo in cui copiare i file nel campo **Percorso in cui copiare i file installabili**.

Una volta specificati gli attributi per il modulo applicativo, fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale. Quindi, creare il modulo.

Condizione: Problemi durante l'installazione di moduli di applicazioni con strutture profonde di cartelle

Soluzione: Effettuare le operazioni di seguito riportate:

1. Creare un file da decomprimere .ZIP dal file di origine.
2. Creare un file di batch di configurazione in grado di svolgere le funzioni di seguito riportate:
 - Decomprimere il file .ZIP
 - Eseguire la configurazione utilizzando un file script
3. Ubicare tutti i file in una cartella comune, quindi creare il modulo.

Eccezioni del driver di periferica

E' possibile manipolare i moduli del driver di periferica per i vari tipi di driver di periferica e applicazioni. Le seguenti condizioni descrivono alcune eccezioni relative ai driver di periferica.

Condizione: Per risolvere il problema è necessario modificare l'ordine di installazione del modulo di driver di periferica.

Soluzione: In alcune condizioni, è possibile installare un modulo di driver di periferica mediante una mappa di base per controllare l'ordine di installazione. Non sono richieste modifiche ai file di origine o al modulo.

Condizione: Indicare un file INF presente in una sottodirectory del file di origine.

Soluzione: Di solito, durante la creazione di un modulo del driver di periferica, il file .INF è situato nella directory principale con altri file di origine utilizzati per tale driver di periferica. In alcuni casi, un driver di periferica può contenere un file .INF in una sottodirectory. Il programma ImageUltra Builder consente i file .INF nelle sottodirectory.

Il processo di creazione di un modulo del driver di periferica che indica una directory secondaria del file .INF è simile alla creazione di un modulo del driver di periferica standard. Tuttavia, esiste una leggera differenza quando si specificano gli attributi. Una volta preparati i file di origine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare un nuovo modulo del driver come per un modulo del driver standard, ma consentire la seguente eccezione quando si compilano gli attributi:

- Nella scheda **Opzioni**, compilare il campo **Posizione relativa ai file INF nell'origine** con il relativo percorso della directory secondaria che contiene il file .INF. Ad esempio, se il file di origine è X:\SOURCE_FILES\DRIVER_1, ma il file .INF si trova nella directory X:\SOURCE_FILES\DRIVER_1\WINXP, il percorso relativo è \WINXP.

Una volta specificati gli attributi per il modulo del driver di periferica, fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale. Quindi, creare il modulo.

Condizione: Preparazione di un modulo del driver di periferica che viene installato mediante un file .INF, ma ha anche un pacchetto eseguibile di applicazione con esso.

Soluzione: alcune applicazioni sono dipendenti dall'hardware. Queste applicazioni sono designate per contenere *sia* il driver di periferica *sia* i file dell'applicazione. Ad esempio, è possibile disporre di file di origine che contengono un driver di periferica senza file specifici per una scheda di rete senza fili ed un programma di utilità per la configurazione specifico per funzionare insieme alla scheda di rete.

In tal caso, se si crea un *modulo del driver di periferica solo INF* dai file di origine dell'applicazione, è possibile che l'applicazione non viene installata correttamente. Diversamente, se si crea un *modulo applicativo* dai file di origine dell'applicazione, è possibile che il driver di periferica non sia installato correttamente.

Sebbene esistano diversi modi per indirizzare questa eccezione, la soluzione più semplice è di creare un modulo del driver di periferica che è *sia* un file INF installabile *sia* un file eseguibile. Questo metodo è facoltativo e non può essere utilizzato per le immagini specifiche all'hardware.

Il processo di creazione di questo tipo di modulo del driver di periferica è simile alla creazione di un modulo del driver di periferica standard. Tuttavia, esistono leggere differenze quando si specificano gli attributi. Una volta preparati i file di origine, utilizzare la procedura guidata del nuovo modulo per creare un nuovo modulo del driver di periferica come per un modulo del driver di periferica standard, ma consentire le seguenti eccezioni quando si compilano gli attributi:

- Nella **scheda Opzioni**, contrassegnare la casella **INF installabile**.
- Nella **scheda Origine**, compilare il campo **Comando di installazione presidiata** con il comando utilizzato per installare l'applicazione.

Una volta specificati gli attributi per il modulo del driver di periferica, fare clic sull'icona **Salva**, situata nella barra degli strumenti della finestra principale. Quindi, creare il modulo. Una volta creato il modulo, inserire il modulo nella mappa del driver appropriata. Quando il modulo viene installato con l'immagine, i file .INF sono copiati prima nella directory del driver di Windows e poi il comando di installazione presidiata viene eseguito durante l'avvio controllato di Windows.

Nota: Poiché viene inserito un modulo del driver di periferica con un file eseguibile in una mappa del driver, è necessario effettuare alcune considerazioni particolari.

Se il dispositivo è di tipo non PCI (non-Peripheral Component Interconnect), ad esempio USB o PCMCIA, vengono applicate le seguenti linee guida:

- I file .INF sono ubicati nella directory dei driver di Windows.
- Quando l'unità non PCI viene utilizzata per la prima volta, si verifica la rilevazione hardware plug-and-play di Windows presumendo che il modulo sia stato creato correttamente.
- Il file SETUP.EXE non viene eseguito se il produttore non ha progettato il file .INF per eseguire il programma quando file il plug-and-play di Windows installa la periferica. Se il file .INF non è stato progettato per

eseguire il programma durante l'installazione dei Plug and Play di Windows, è responsabilità dell'utente che esegue il processo di installazione o dell'utente finale installare l'applicazione relativa al dispositivo da utilizzare.

La creazione di un modulo con questo metodo consente di utilizzare lo stesso modulo del driver di periferica in una mappa di base utilizzata precedentemente in una mappa del driver, indipendentemente dalla presenza del dispositivo non PCI. Il contenuto del file .INF determina se l'applicazione associata viene automaticamente installata.

Se la periferica è un dispositivo PCI, vengono applicate le seguenti linee guida:

- I file .INF vengono ubicati nella directory del driver di Windows se viene selezionata la casella di controllo **Installabile INF** nella scheda **Opzioni** una volta specificati gli attributi di quel modulo e se viene rilevata una periferica sull'elaboratore di destinazione.
- La periferica PCI esegue il comando di installazione presidiata, se viene immesso il comando **Installazione presidiata** nella scheda **Origine** una volta specificati gli attributi per quel modulo e se viene rilevata una periferica sull'elaboratore di destinazione.

Se il dispositivo non viene rilevato sull'elaboratore di destinazione, i file .INF *non vengono* ubicati nella directory del driver di Windows e il dispositivo PCI *non* esegue il comando per l'installazione presidiata.

Modifica di script univoci

Il programma ImageUltra Builder consente di specificare se si desidera visualizzare, modificare e creare gli script quando si crea un modulo. Nella maggior parte dei casi, il programma genera gli script creati elaborando le informazioni immesse nei separatori dell'attributo modulo. La modifica degli script è facoltativa e viene effettuata per risolvere i problemi o per specificare le opzioni di installazione che non sono fornite dal programma ImageUltra Builder.

Importante: I moduli del sistema operativo di base per le immagini Portable-Sysprep e per le immagini specifiche per l'hardware non né generano uno script durante la creazione di un modulo, né un modulo di partizione. Tutti gli altri tipi di moduli generano uno script creato durante il processo di creazione.

Condizione: modifica degli script univoci

Soluzione: se si modificano gli script creati, è possibile che siano simili alcune estensioni di file come altre possono essere diversi. Di seguito viene riportato un elenco di file univoci che contengono gli script creati ed una breve descrizione di ogni:

- File PL e BAT: Tali file sono eseguiti durante il modo DOS (immediatamente prima dell'inizio dell'installazione di Windows, anche prima dell'avvio di controllo). La modifica di questi script richiede solo l'utilizzo di comandi DOS.
- File CMD: tali file sono eseguiti durante l'avvio di controllo di Windows. La modifica di questi script richiede solo l'utilizzo di comandi Windows. I file CMD vengono applicati solo alle installazioni di Windows XP e solo se Windows XP viene verificato nella scheda OS/Lingua per tale modulo particolare.
- File FM e FM2: di solito, questi file sono utilizzati dal programma Fmodify.exe. Questo programma viene utilizzato per modificare automaticamente il contenuto

di altri file. Nella maggior parte dei casi, un file FM2 funziona in modo simile in Windows 2000 come un file CMD funziona in Windows XP.

Note:

1. Se non si ha familiarità con il programma Fmodify.exe, esso è disponibile nella directory Strumenti dell'archivio del modulo e viene eseguito quando viene creato l'archivio. Per reperire ulteriori informazioni relative alla modifica degli script del file FM, passare alla directory Strumenti ed inserire il seguente comando DOS: `fmodify /?`
2. Se un modulo viene creato di nuovo una volta modificato, è necessario modificare gli script alla successiva creazione del modulo. E' preferibile tracciare le modifiche attentamente e registrarle in un file separato per sicurezza.

Inclusione di Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra

Quando si crea una mappa di base, il programma ImageUltra Builder consente di selezionare la modalità in cui funziona la partizione di servizio dell'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione. se si pianifica di includere il programma Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra (di qui in avanti denominato *Programma Rapid Restore*) nella Smart Image, è necessario effettuare alcune "procedure" per assicurare l'integrità della partizione di servizio ed eventualmente ridurre il tempo richiesto per l'installazione.

Condizione: Inclusione del programma Rapid Restore in una Smart Image.

Soluzione: quando si utilizza la procedura guidata della nuova mappa per creare una mappa, sono fornite tre scelte che definiscono il comportamento della partizione di servizio o HPA dell'elaboratore di destinazione durante il processo di installazione: **Non eliminare nessuno**, **Elimina inutilizzato** ed **Elimina tutto**.

Poiché il programma Rapid Restore riserva lo spazio nella partizione di servizio, la selezione di qualsiasi azione che modifichi la dimensione della partizione di servizio può condizionare negativamente le prestazioni e le funzioni del programma Rapid Restore. Se si desidera includere il programma Rapid Restore come modulo di applicazioni nella Smart Image, è preferibile *non* installare il programma Rapid Restore PC come parte del processo di installazione, ma si consiglia di copiare i file installabili del programma Rapid Restore PC sul disco fisso dell'elaboratore di destinazione durante l'installazione e fornire un'icona sul desktop di Windows in modo che è possibile installarlo dopo la normale procedura di installazione. Il programma ImageUltra Builder fornisce gli adattamenti per questo tipo di installazione. Quindi, si consiglia di seguire le indicazioni, indipendentemente dalle funzioni definite per la partizione di servizio nella mappa di base:

- In molti casi, si desidera che la prima operazione di backup Rapid Restore rifletta lo stato del disco fisso dopo l'installazione dell'immagine completa.
- Installando il programma Rapid Restore dopo l'installazione dell'immagine, la scelta delle funzioni della partizione di servizio non è rilevante. Il programma di installazione Rapid Restore modifica la dimensione della partizione di servizio esistente o crea una partizione di servizio della dimensione necessaria, se quest'ultima non è già esistente.

Questa pratica riduce gli errori di installazione, il tempo di installazione e fornisce una vera immagine di backup.

Per eseguire l'applicazione installabile del programma Rapid Restore da un'icona del desktop, creare il modulo di applicazioni come se fosse un modulo di applicazioni standard, ma procedere nel modo seguente:

1. Aprire la finestra modulo per Rapid Restore PC, quindi fare clic sulla scheda **Opzioni**.
2. Utilizzare il menu a discesa nel campo **Installa hook** per selezionare **Installa quando viene effettuata una selezione dall'icona del desktop**.
3. Fare clic sull'icona **Salva** nella barra degli strumenti della finestra principale.

Un'altra operazione consigliata è di utilizzare la scheda Partizione nella finestra Impostazioni mappa per riservare un ulteriore spazio nella partizione di servizio per il Rapid Restore e i file di backup. Ciò consente di ridurre il tempo richiesto per l'installazione del programma Rapid Restore, non è necessario modificare la dimensione della partizione di servizio durante la copia di backup iniziale. In genere, una partizione di servizio tra il 20 e il 40 per cento dello spazio su disco totale non è sufficiente in molte situazioni.

Un'ulteriore buona abitudine consiste nel modificare la mappa in modo che l'utente possa selezionare tra un ripristino da parte del client di ImageUltra e un ripristino di Rapid Restore quando viene premuto il tasto F11 durante l'avvio. Entrambi i programmi utilizzano il tasto F11 quando installati separatamente, ma quando installati contemporaneamente, il tasto F11 è controllato dal programma ImageUltra Builder. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Adattamenti in una mappa di base per i programmi IBM Rapid Restore" a pagina 90.

Aggiunta di nuovi driver di rete DOS al minidisco di distribuzione

1. Creare un pacchetto del driver di rete di ImageUltra Builder (file .PCI) nel modo di seguito riportato:
 - a. Scaricare i file del driver DOS per la nuova scheda di rete. In genere questi file hanno un'estensione .DOS. (Sono supportati solo i driver NDIS)
 - b. Creare un file PROTOCOL.INI per caricare il driver e il protocollo TCP/IP.
 - c. Creare un file PCI.TXT che elenchi TUTTI i fornitori PCI e gli ID di periferica per le schede di rete in cui viene applicata questa periferica.
 - d. Creare un file INSTALL.BAT per copiare tutti i file del driver nella cartella %NETROOT%\CLIENT.
 - e. Creare un file LOADNIC.BAT per caricare i driver di periferica richiesti per il driver di rete.

Nota: E' possibile che venga richiesto il comando DYNALOAD nel file LOADNIC.BAT. Molti driver DOS vengono caricati mediante il file CONFIG.SYS. DYNALOAD consente di caricare il driver in seguito rispetto al processo di avvio come richiesto dal programma ImageUltra Builder. Se il comando DYNALOAD non riesce a caricare il driver .DOS, è necessario creare il minidisco di distribuzione.

- f. Creare un file REMOVE.BAT per eliminare i file del driver dalla directory %NETROOT%\CLIENT.
 - g. Comprimerne tutti i file in un file ZIP, quindi modificare l'estensione .ZIP in .PCI.
2. Creare l'immagine del minidisco per la distribuzione di rete dall'interfaccia ImageUltra Builder con la procedura standard. (Per ulteriori dettagli consultare il sistema di aiuto di ImageUltra.)

3. Copiare il nuovo file .PCI nella cartella \IBMNET\DRIVERS del minidisco. Se lo spazio su minidisco non è sufficiente per copiare il nuovo file .PCI, eliminare uno dei file .PCI precedenti non utilizzati.
4. Quando viene avviato il minidisco per la distribuzione di rete aggiornato, TUTTI i file .PCI vengono aggiornati nella cartella \IBMNET\DRIVERS, quindi viene rilevata la scheda di rete appropriata.

Creazione di un minidisco per la distribuzione di rete

Se si dispone di un minidisco di avvio DOS con cui è già possibile connettersi alla rete dal proprio ambiente, è possibile utilizzarlo per distribuire le immagini invece del Minidisco per la distribuzione di rete creato dal programma ImageUltra Builder. Tuttavia, è necessario che il minidisco sia conforme ad alcuni requisiti prima di poterlo utilizzare:

- Il minidisco deve creare un'unità RAM con almeno 5 MB di spazio disponibile
- La cartella Strumenti dell'archivio deve essere inclusa nel percorso
- L'ambiente iniziale deve essere impostato ad un minimo di 1024 byte ed è necessario impostare le variabili di ambiente di seguito riportate:
 - RAMD=R: *{la lettera corrispondente all'unità RAM}*
 - IUDRIVE=X: *{la lettere corrispondente all'unità Archivio}*
 - IUREPOS=Dati\File\Arch: *{la directory del percorso di Archivio}*

Una volta che il minidisco DOS è conforme ai requisiti, avviarlo e collegarsi all'Archivio. Quindi, eseguire DEPLOY.BAT per iniziare il processo di distribuzione di ImageUltra.

Appendice A. Informazioni particolari

E' possibile che IBM non offra i prodotti, i servizi o le funzioni illustrate in questo documento in tutti i paesi. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Qualsiasi riferimento a programmi, prodotti o servizi IBM contenuto in questa pubblicazione non significa che soltanto tali prodotti, programmi o servizi possano essere usati. In sostituzione a quelli forniti dall'IBM, possono essere utilizzati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino violazione dei diritti di proprietà intellettuale dell'IBM. Valutazioni e verifiche operative in relazione ad altri prodotti, eccetto quelli espressamente previsti dall'IBM, sono di esclusiva responsabilità dell'utente.

IBM può avere brevetti o domande di brevetto in corso relativi a quanto trattato nel presente documento. La fornitura di questo documento non implica la concessione di alcuna licenza su di essi. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze, può rivolgersi per iscritto a:

*IBM Director of Commercial Relations IBM Europe
Schoenaicher Str. 220
D-7030
Boeblingen
Deutschland*

L'INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "COSI' COM'E'" SENZA ALCUN TIPO DI GARANZIA, SIA ESPRESSA CHE IMPLICITA, INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITA' ED IDONEITA' AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni giurisdizioni non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe non essere a voi applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le correzioni relative saranno incluse nelle nuove edizioni della pubblicazione. L'IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche al prodotto e/o al programma descritto nel manuale in qualsiasi momento e senza preavviso.

L'IBM può utilizzare o divulgare le informazioni ricevute dagli utenti secondo le modalità ritenute appropriate, senza alcun obbligo nei loro confronti.

Marchi

I seguenti termini sono marchi della International Business Machines Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

HelpCenter
IBM
ImageUltra
NetVista
Rapid Restore
ThinkCentre
ThinkPad

MS-DOS, Microsoft, Windows e Windows NT sono marchi Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Altri nomi di servizi, prodotto o società sono marchi di altre società.

Appendice B. White Paper IBM Hidden Protected Area

Questa appendice contiene una versione revisionata della White Paper ufficiale di IBM Hidden Protected Area, pubblicata il 15 maggio 2003. Questa White Paper è un documento dinamico che verrà aggiornato o revisionato in base alle necessità. Per ottenere la versione più aggiornata della White Paper, visitare il sito web IBM all'indirizzo: <http://www-1.ibm.com/support/docview.wss?uid=psg1MIGR-46023>.

Introduzione

La IBM sta modificando la soluzione di recupero da disco per renderlo di utilizzo più semplice per l'utente e per proteggere ulteriormente i dati importanti. Questo documento contiene una panoramica della soluzione precedente di recupero da disco che era basata sulla partizione e fornisce una descrizione dettagliata della nuova area protetta (HPA) basata sulla soluzione di recupero da disco. Quest'area protetta nascosta, denominata anche PARTIES, consente alla IBM di fornire una soluzione di recupero da disco che dispone di una maggiore flessibilità e migliora la sicurezza del recupero dei dati, di diagnostica e di eventuali altre applicazioni.

Soluzioni di ripristino basate sulla partizione

I sistemi IBM utilizzano una partizione primaria nascosta sul disco fisso per la memorizzazione delle funzioni di recupero, di diagnostica, Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra (se installati), oltre ai dati. Il ripristino basato sul disco fisso è denominato recupero da disco. La figura di seguito riportata illustra il layout del disco e lo spazio utilizzato su un'unità disco fisso tipica con una partizione primaria nascosta denominata "partizione di servizio"

Il recupero basato sul disco fisso e le funzioni di diagnostica presentano molti vantaggi rispetto alle soluzioni di recupero basate su CD. Con questa soluzione di recupero, un'immagine della copia di backup del sistema è sempre presente sul disco fisso nella partizione di servizio. Non è necessario un ulteriore hardware o software per ripristinare il sistema. Di conseguenza il tempo di attesa è minimo e, in molti casi, non è necessario l'intervento di un tecnico. Per accedere all'immagine di recupero, occorre semplicemente interrompere il processo di avvio premendo il tasto F11.

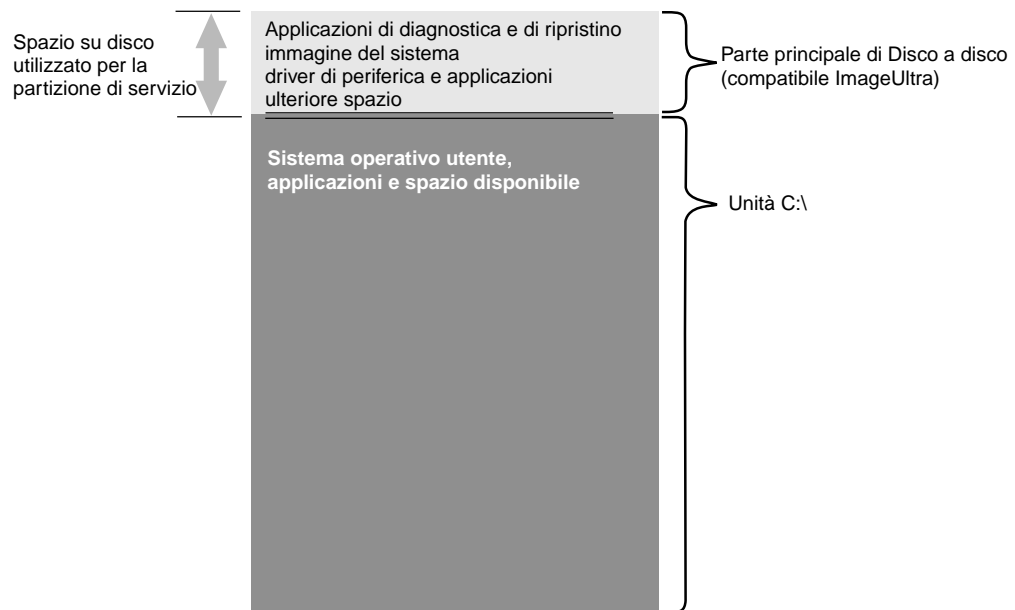


Uno svantaggio della soluzione basata sulla partizione è che questa richiede l'utilizzo di una partizione primaria. Ciò potrebbe causare problemi a alcuni utenti,

in quanto i sistemi operativi Microsoft® Windows® sono limitati a quattro partizioni primarie su ciascun disco fisso. Inoltre, una soluzione basata su disco fisso utilizza una parte di spazio su disco per memorizzare l'immagine di ripristino.

Layout del disco fisso per una soluzione di ripristino basata sulla partizione

La partizione di servizio è semplicemente un'area avviabile in cui è memorizzata l'immagine di ripristino, compresi Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra (se installati) e tutti i dati necessari al processo di ripristino. La figura di seguito riportata illustra i componenti di un elaboratore che utilizza la soluzione precedente di ripristino basata sulla partizione.



Soluzioni di ripristino basate sull'area protetta nascosta

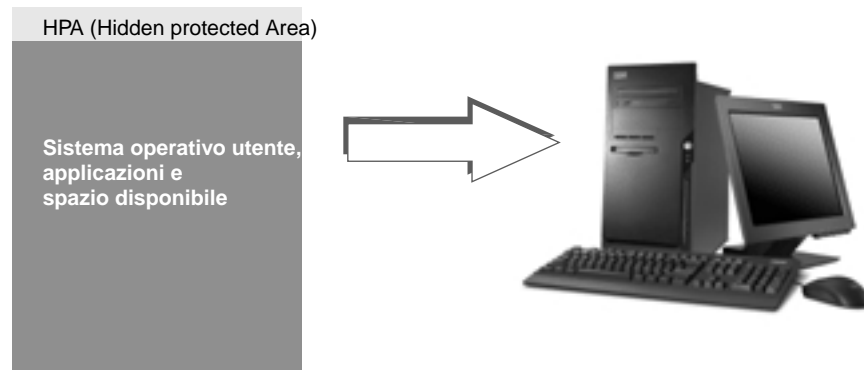
I nuovi sistemi IBM utilizzano un'area protetta da firmware del disco fisso denominata HPA Hidden Protected Area). HPA è uno standard della commissione ANSI/ATAPI (ANSI+NCITS+346-2001) che presenta diversi vantaggi. Con una soluzione basata su HPA, ciascuna funzione può essere memorizzata nell'area appropriata. In questo modo ciascuna funzione viene protetta e acceduta individualmente. Ad esempio, utilizzando il formato di ripristino basato su HPA, le funzioni di diagnostica del sistema o i dati di ripristino possono essere acceduti separatamente.

Una soluzione di ripristino basata su HPA fornisce un livello di flessibilità e protezione che non è disponibile con la soluzione di ripristino da disco basata sulla partizione. Separando semplicemente i dati nell'area protetta nascosta, questa soluzione fornisce una maggiore protezione rispetto alla perdita di dati e accesso non autorizzato. Ciascuna delle aree è protetta da un blocco firmware, che nasconde l'area in caso di software non autorizzato. I successivi miglioramenti di HPA continueranno a migliorare la sicurezza e la flessibilità dell'area protetta nascosta. Ad esempio, un rilascio successivo potrebbe includere l'opzione di funzioni selettive di installazione o disinstallazione. Una soluzione basata sull'area

protetta consente una maggiore flessibilità, poiché tutte le quattro partizioni primarie sono disponibili per l'utilizzo da parte dell'utente.

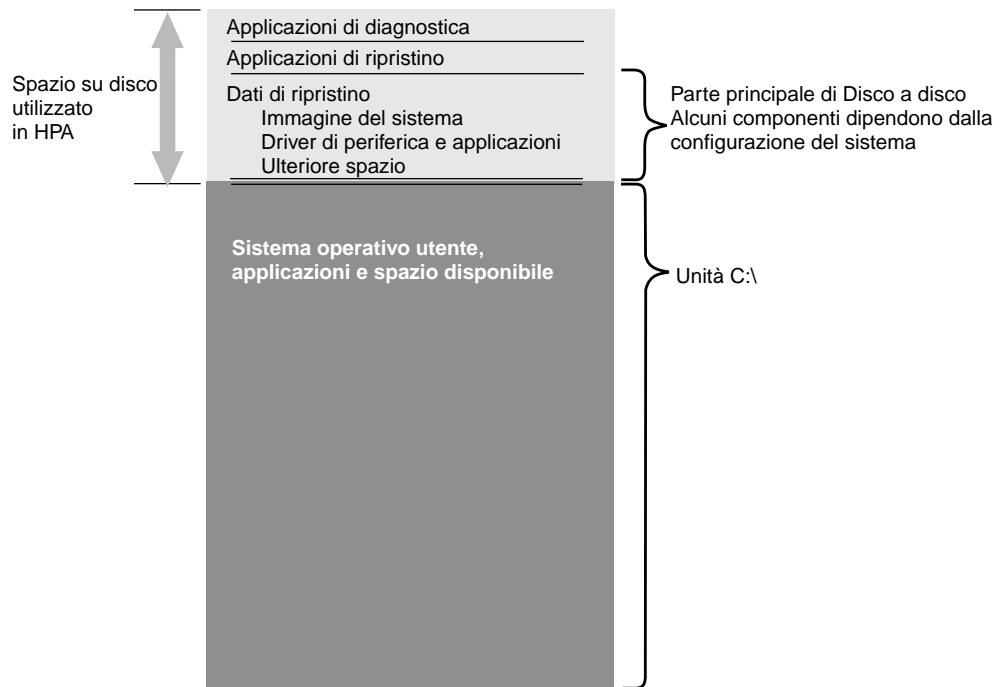
Come per la precedente soluzione di ripristino basata su disco, è necessaria una parte di spazio su disco per memorizzare l'immagine di ripristino del contenuto preinstallato. La quantità di spazio necessaria alla memorizzazione di applicazioni e dati, dipende dal sistema prescelto e dal numero delle opzioni. Su elaboratori che utilizzano una soluzione di ripristino basata sull'area protetta nascosta, la quantità totale di spazio su disco è uguale allo spazio di memorizzazione disponibile. Lo spazio utilizzato da un'area protetta nascosta viene sottratto allo spazio su disco totale. Ad esempio, un'unità di 20 GB con 2 GB di HPA, dispone di un'unità di 18 GB. Per accedere al contenuto di HPA, interrompere il processo di avvio premendo il tasto Invio. Inoltre, per gli elaboratori ThinkPad, è possibile premere il pulsante Access IBM per interrompere il processo di avvio.

La figura di seguito riportata illustra il layout del disco e lo spazio utilizzato su un'unità disco fisso tipica con una soluzione di ripristino basata su HPA.



Layout del disco fisso per una soluzione di ripristino basata su un'area protetta nascosta

L'area protetta nascosta è separata in varie aree. Tali aree memorizzano le applicazioni di ripristino e tutti i dati necessari al ripristino stesso. Inoltre, è compresa una parte di ulteriore spazio. Il layout del disco fisso di un elaboratore tipico che dispone di questa soluzione comprende Access IBM Predesktop Area e ulteriore spazio su disco per la memorizzazione delle informazioni di avvio e i dati di sicurezza. E' presente un'area a parte per le funzioni di diagnostica, le applicazioni e i dati di ripristino. La figura di seguito riportata illustra il layout dei componenti e del disco di un sistema che utilizza una soluzione di ripristino basata su HPA.

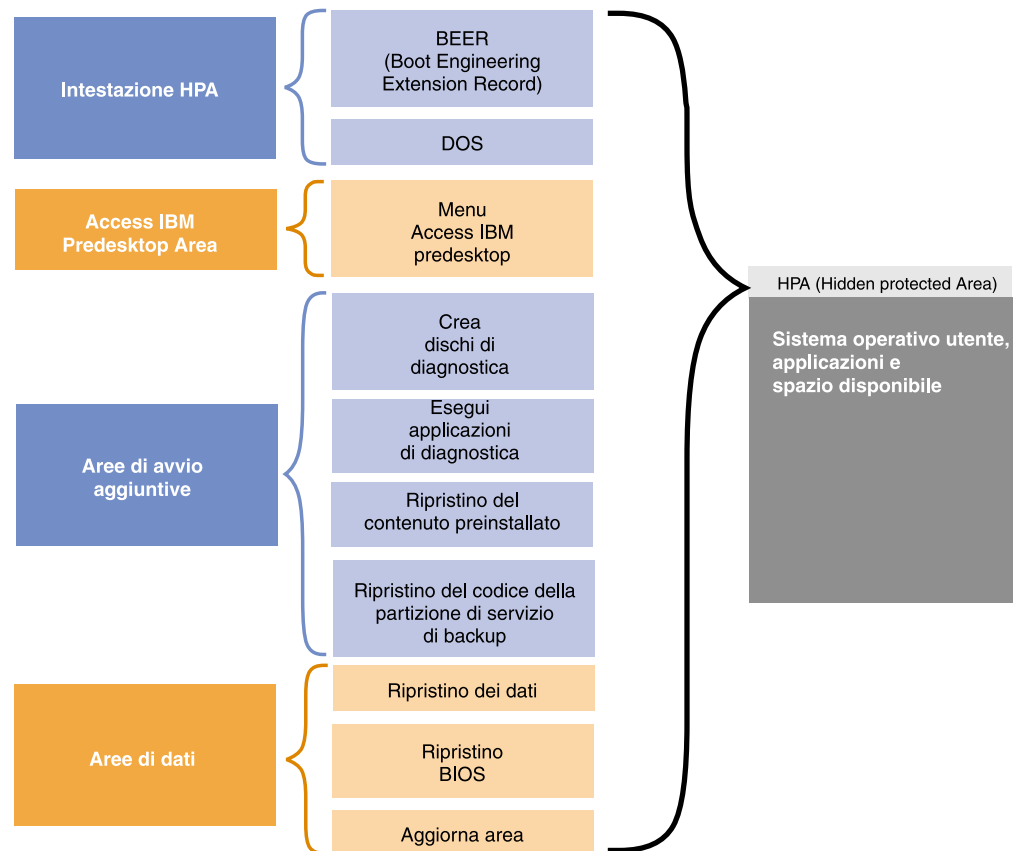


Aree principali HPA

Lo spazio dell'area protetta nascosta contiene quattro aree principali:

- Intestazione HPA
- Access IBM Predesktop Area
- Ulteriori aree delle funzioni avviabili
- Aree dati

Il prospetto di seguito riportato fornisce dettagli sulle varie sezioni.



Intestazione HPA

L'intestazione HPA è composta da due parti: un BEER (Boot Engineering Extension Record) e un DOS (Directory of Services). Per ulteriori dettagli sull'area protetta nascosta, consultare il documento della commissione ANSI/ATAPI (ANSI+NCITS+346-2001). L'intestazione HPA è simile a una tabella di partizione. Quindi, contiene un elenco di tutte le aree presenti in HPA, oltre alle relative dimensioni.

Access IBM Predesktop Area

Access IBM Predesktop Area rappresenta il punto di accesso principale per l'utente. Premere il tasto Invio durante l'avvio per aprire Access IBM Predesktop Area. (Per gli elaboratori ThinkPad è necessario premere anche il pulsante blu Access IBM durante l'avvio per aprire Access IBM Predesktop Area.) Quest'area dispone di varie selezioni, comprese:

- Avvio di Setup Utility: Avvia BIOS
- Ripristino del contenuto preinstallato: Avvia il programma IBM Product Recovery
- Ripristino delle copie di backup: Avvia il programma Rapid Restore PC o Rapid Restore Ultra, che si trova nella partizione di servizio
- Esegui diagnostica: Esegue PC Doctor (versione DOS)
- Crea dischi di diagnostica: Programma di utilità per la creazione di una serie di minidischi di diagnostica

Per selezionare un'attività, fare clic sulla funzione desiderata o utilizzare il tasto Tab per evidenziare l'attività desiderata, quindi premere Invio. Ciascuna icona rappresenta una funzione a parte corrispondente alla relativa area in HPA. Queste funzioni vengono eseguite indipendentemente dal sistema operativo.

Ulteriori aree avviabili

L'area protetta nascosta consente di stabilire ulteriori aree avviabili. I rilasci successivi consentiranno di creare un'ulteriore area avviabile mediante l'installazione di un'immagine avviabile nell'area protetta nascosta. Un'icona che rappresenti l'area verrà aggiunta a Access IBM Predesktop Area.

Ciascuna area avviabile è firmata digitalmente per impedirne l'accesso e per proteggerla dai virus. Ogni volta che un'area è avviata, viene verificata la firma. Vengono avviate solo le aree cui corrisponde una firma valida.

Aree dati

Le aree dati consentono la memorizzazione e forniscono ulteriore spazio per le aree avviabili. Le aree dati memorizzano i dati di ripristino, e i dati per una riparazione veloce. Inoltre, è presenta un'area per l'aggiornamento che consente alla IBM di fornire correzioni e aggiornamenti per le aree HPA.

Tasti utilizzati durante l'avvio

In base al modello e alla configurazione del sistema IBM di cui si dispone, potrebbero essere utilizzati vari tasti per interrompere la sequenza di avvio e accedere alle diverse funzioni. La tabella di seguito riportata elenca i tasti e le funzioni disponibili quanto viene visualizzato il pannello di BIOS. Viene evidenziata la nuova configurazione predefinita preinstallata.

Tabella 7. Tasti utilizzati durante l'avvio

Tasto	Configurazione del sistema				
	Nuove configurazioni di ripristino basate su HPA		Precedenti configurazioni di ripristino basate sulla partizione		
	<ul style="list-style-type: none"> • HPA • Nessuna partizione di servizio • Nessun RRPC • BIOS: Abilitato HPA 	<ul style="list-style-type: none"> • HPA • Con partizione di servizio • Con RRPC • BIOS: Abilitato HPA 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun HPA • Con partizione di servizio • BIOS: Non abilitato HPA 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun HPA • Con partizione di servizio • BIOS: Abilitato HPA 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun HPA • Nessuna partizione di servizio • BIOS: Abilitato HPA
F1	BIOS setup	BIOS setup	BIOS setup	BIOS setup	BIOS setup
F11	Disabilitato	<ul style="list-style-type: none"> • RRPC (NetVista e ThinkCentre) • Disabilitato (ThinkPad) 	Ripristino	Ripristino	Disabilitato
F12	Menu di avvio alternativo (modo testo)	Menu di avvio alternativo (modo testo)	Menu di avvio alternativo (modo testo)	Menu di avvio alternativo (modo testo)	Menu di avvio alternativo (modo testo)
Invio	Access IBM Predesktop Area	Access IBM Predesktop Area	<ul style="list-style-type: none"> • Niente (ThinkPad) • Menu BIOS (NetVista e ThinkCentre) 	Menu BIOS	Menu BIOS (scelta di recupero)
Pulsante Access IBM (solo ThinkPad)	Access IBM Predesktop Area	Access IBM Predesktop Area	Niente	Menu BIOS	Menu BIOS (scelta di recupero)

Livelli di protezione BIOS Access IBM Predesktop

Oltre alle opzioni di avvio, l'area protetta nascosta dispone di alcune opzioni di configurazione. E' possibile accedere alle opzioni di configurazione utilizzando il pannello di BIOS Setup. La tabella di seguito riportata elenca le impostazioni di protezione disponibili per l'area protetta nascosta.

Tabella 8. Impostazioni di protezione HPA

Impostazione	HPA			Attributi				
	Bloccato	Nascosto	Avviabile	Clonazione abilitata	Protetto dalla rimozione	Supporto aggiorn. utente	Livello di protezione	Profilo utente
Protezione elevata	Si	Si	Si	Clonazione non possibile	Rimozione non possibile	Aggiorn. non possibili	Protezione massima	Utenti consapevoli della protezione
Protezione media (valore predefinito) Più protetto rispetto alla soluzione corrente	No	Si	Si	Clonazione possibile. Aziendale funzioni standard devono essere modificate per immettere i comandi di clonazione	La IBM dispone di una funzione per la rimozione di HPA, se richiesto	Aggiorn. possibili	Protezione media HPA può essere reso visibile	Gestisci-utenti consapevoli delle capacità
Protezione disabilitata	No	No	No	Clonazione possibile	Rimozione possibile	Aggiorn. possibili	Nessuna protezione. HPA è aperto e visibile.	Clients che desiderano clonare le immagini basate sul settore.

Nota:

1. Se si utilizzano l'impostazione di protezione elevata, verificare che sia stato ripristinato il modo protezione elevata nelle impostazioni di BIOS dopo la richiesta di un'operazione di assistenza (ad esempio, se viene sostituita una scheda di sistema).
2. Non disabilitare la protezione per rimuovere l'area protetta nascosta. A questo scopo è disponibile un programma di utilità sul Web di cui effettuare il download dal sito web IBM. L'impostazione Protezione disabilitata può essere utilizzata solo durante la creazione di un'immagine dell'unità con un programma di utilità per la creazione delle immagini basate sul settore. E' necessario ripristinare la protezione dopo la creazione dell'immagine.

Conclusioni

Uno spazio di servizio basato su un'area protetta nascosta offre numerosi vantaggi. Access IBM Predesktop Area dispone di un'interfaccia utente più semplice e immediata, che facilita le operazioni in un ambiente di preavvio.

Ciascuna funzione di Access IBM Predesktop Area dispone di uno spazio a parte rispetto alle altre funzioni. Quindi, presenta un livello più elevato di flessibilità e protezione rispetto alle soluzioni precedenti. I successivi miglioramenti continueranno a migliorare la sicurezza e la flessibilità dell'area protetta nascosta.

Inoltre, le limitazioni determinate dal sistema operativo Microsoft Windows vengono evitate, poiché tutte le quattro partizioni primarie sono disponibili per l'utilizzo da parte dell'utente.

Oltre al miglioramento della protezione, semplicità di utilizzo e flessibilità, una soluzione di ripristino basata su HPA presenta i vantaggi di una soluzione esistente basata su disco fisso IBM. Come affermato in precedenza, una soluzione di ripristino basata su disco fisso dispone di un'immagine di backup del sistema memorizzata sulla partizione di servizio del disco fisso. Non è necessario un ulteriore hardware o software per ripristinare il sistema. Di conseguenza il tempo di attesa è minimo e, in molti casi, non è necessario l'intervento di un tecnico.

Appendice della White Paper

Creazione di un'immagine del disco fisso

La procedura per la creazione e la distribuzione di un'immagine del disco fisso con un sistema basato su HPA è diversa dalla procedura di creazione e distribuzione di un'immagine del disco fisso con una partizione nascosta.

Per creare un'immagine di un disco fisso utilizzando un sistema basato su HPA, è necessario completare la procedura di seguito riportata utilizzando i programmi di utilità forniti dalla IBM e un programma di utilità per la creazione delle immagini dei dischi non IBM, come ad esempio Phoenix ImageCast, PowerQuest DeployCenter o Symantec Norton Ghost.

1. Verificare che il livello di protezione di Access IBM Predesktop Area sia impostato su Normale. Questa è l'impostazione predefinita IBM.
2. Copiare i programmi di utilità FWBACKUP e FWRESTOR dall'area di ripristino del contenuto preinstallato a HPA effettuando la procedura di seguito riportata:
 - a. Avviare il sistema e premere il tasto Invio o il pulsante Access IBM durante l'avvio.
 - b. Fare doppio clic con il tastino destro del mouse sull'icona **Ripristino del contenuto preinstallato**. Viene visualizzato il menu di Ripristino.
 - c. Premere il tasto F3. Viene visualizzata una richiesta comandi.
 - d. Passare all'unità A. (E' un minidisco virtuale che si trova nell'area protetta nascosta).
 - e. Passare alla directory di ripristino. Viene visualizzata la richiesta comandi **A:\RECOVERY>**
 - f. Inserire un minidisco nell'apposita unità, contrassegnata come unità B.
 - g. Immettere il comando **copy fwbackup.exe b:**
 - h. Immettere il comando **copy fwrestor.exe b:**
 - i. Espellere il disco e spegnere il sistema.
 - j. Per utilizzare FWBACKUP e FWRESTOR, seguire le istruzioni riportate.
3. Creare un'immagine dell'area protetta nascosta utilizzando la richiesta comandi per eseguire il programma di utilità FWBACKUP.

FWBACKUP dispone del seguente formato:

FWBACKUP size=<la dimensione del file esteso deve essere compresa tra i 25MB e i 640MB> file=<Percorso e nome della serie di file>

Se si crea un'immagine di HPA in un'unità di rete, è necessario assegnare a quest'ultima una lettera per unità. Ad esempio, se si desidera memorizzare un'immagine dello spazio HPA sull'unità D:, che dispone di una dimensione estesa di 640MB, il comando da immettere sarà il seguente:

```
FWBACKUP size=640 file=d:\IMGSET
```

La serie di immagine è composta da file IMGSET.001...IMGSET.nnn.

4. Creare un'immagine della partizione principale utilizzando un programma di utilità per la creazione di immagini non IBM per catturare prima la partizione C:, quindi la partizione principale.
5. Ripristinare l'immagine del disco fisso utilizzando la procedura di seguito riportata:
 - a. Verificare che l'unità di destinazione sia vuota.
 - b. Verificare che il record dell'avvio principale sia eliminato e che non esistano partizioni sul disco fisso.
 - c. Eseguire FWRESTOR da una richiesta comandi. FWRESTOR dispone del seguente formato:

```
FWRESTOR file=<nome della serie di file estesi>
```

Se si ripristina un'immagine di HPA da un'unità di rete, è necessario assegnare a quest'ultima una lettera per unità. Ad esempio, se si desidera ripristinare un'immagine dall'unità D:, che è stata creata utilizzando l'esempio precedente. Il comando è:

```
FWRESTOR file=D:\IMGSET
```

Questo comando carica tutti i file presenti nella serie dell'immagine (IMGSET.001 ... IMGSET.nnn). Tutti i file nella serie dell'immagine devono essere contenuti nella stessa directory secondaria.
 - d. Una volta completata l'operazione, eseguire un ciclo di alimentazione.
6. Ripristinare la partizione principale utilizzando la procedura normale del programma di utilità per la creazione delle immagini.
7. Ripristinare l'impostazione di protezione al livello elevato, se tale impostazione è stata modificata nel passo 1.

Indice analitico

A

- abilitazione della funzione di sincronizzazione di rete 23
- Access IBM Predesktop Area 34
- accesso alla licenza 157
- aggiornamento di una versione precedente del programma ImageUltra Builder
 - considerazioni sull'archivio 52
- aggiornamento di una versione precedente di ImageUltra Builder 43
- aggiungere l'immagine durante il processo di distribuzione e installazione 7
- aggiunta
 - moduli applicativi ad una mappa di base 106
 - moduli del driver di periferica ad una mappa del driver 116
 - moduli del sistema operativo ad una mappa di base 105
 - moduli di applicazioni non installabili sulle immagini Ultra-Portable e Portable-Sysprep 159
 - voci di menu ad una mappa del driver 115
 - voci di menu ad una mappa di base 104
- anteprima mappe di base 91
- applicazione 11
 - moduli 12
- archiviazione di mappe e moduli 53
- archivio
 - aggiornamento di una versione precedente di ImageUltra Builder 52
 - archivio 53
 - eliminazione delle voci 55
 - funzionamento con 52
 - gestione delle voci 54
 - ricerca 55
- archivio, copia di backup 43
- archivio del modulo
 - definizione 52
 - modifica 52
 - visualizzazione 52
- area di gestione temporanea condizioni prima della distribuzione 35
- logica 35
- area di gestione temporanea, dettagli 29
- area di gestione temporanea, funzioni e logica 29
- aree di gestione temporanea 2
- assegnazione dei filtri 20
- assistenza tecnica 158
- attributi, definizione di 60
- attributi, impostazioni per i moduli 60
- attributi, mappa 19

C

- cartella di gestione temporanea di rete, descrizione 30
- cartella gestione temporanea di rete 3
- categorie, modulo 11
- categorie del modulo 11
- CD autonomi, considerazioni 42
- CD di ripristino IBM 14
- CD per la distribuzione di ImageUltra Builder 14, 32
- CD per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder 18, 31
- collegamenti
 - definizione di 77
 - esempio di 77
 - scopo di 77
- collegamenti della mappa di base
 - definizione 77
 - scopo 77
- combinazione di moduli 11
- compatibilità tra i sistemi operativi 42
- contatto dell'assistenza tecnica ImageUltra 158
- contenitori 12
- controllo della funzione di sincronizzazione di rete 79
- controllo delle funzioni della partizione di servizio 80
- convenzioni utilizzate all'interno dell'interfaccia 46
- copia di backup dell'archivio 43
- correzioni, aggiornamenti e service pack 5
- crea modulo 62
- creare un modulo del sistema operativo di base 7
- creazione
 - file batch per installare le applicazioni 159
 - immagine Portable-Sysprep 124
 - immagine specifica all'hardware 129
 - immagini del sistema operativo di origine
 - limitazioni di PowerQuest DeployCenter 121
 - mappe 103
 - mappe del driver complesse 92
 - mappe del driver semplici 92
 - mappe di base e del driver 18
 - modulo di base del sistema operativo da un'immagine Portable-SysPrep 16
 - modulo di base del sistema operativo dall'immagine specifica all'hardware 16
 - struttura ad albero della mappa di base 65
 - un nuovo archivio, considerazioni 42
 - una nuova mappa del driver 114
 - una nuova mappa di base 103, 104, 114

- creazione della mappa 65
- creazione delle immagini del sistema operativo di origine
 - immagini Ultra-Portable 121
 - limitazioni di PowerQuest DeployCenter 123
 - limitazioni di Symantec Norton Ghost 122
 - strumenti di terzi richiesti 121
- creazione delle mappe 65
- creazione di un archivio 42
- creazione di un modulo 14
 - preparazione dei file 15
 - file applicativi 15
 - file del driver di periferica 15
 - moduli aggiuntivi del sistema operativo 15
 - procedura guidata del nuovo modulo 15
 - verifica di virus 16
- creazione di un nuovo modulo 150
- creazione di una partizione 11
- creazione di una struttura ad albero della mappa del driver di periferica 91
- creazione e modifica delle mappe del driver 113
- creazione o modifica delle mappe di driver e delle mappe di base 18

D

- definizione, contenitori 12
- definizione, modulo 11
 - sistema operativo, base 11
- definizione delle funzioni della partizione di servizio 21
- definizione delle informazioni sull'utente in una mappa di base 78
- distribuzione, panoramica 31
- distribuzione dei CD 32
- distribuzione delle immagini 62
- distribuzione delle immagini, metodo tradizionale 1
- distribuzione delle Smart Image sugli elaboratori di destinazione 23
- Distribuzione di ImageUltra Builder 33
- distribuzione di immagini
 - direttamente da CD 23
 - rete 24
- distribuzione di immagini mediante CD 32
- distribuzione di rete 24
- distribuzione di rete con installazione locale, definizione 21
- distribuzione di rete standard con installazione locale 31
- distribuzione diretta da CD 23
- distribuzione e installazione, definizione 21
- documentazione 157
- driver di periferica 11

- driver di periferica (*Continua*)
 - eccezioni 161
 - finestra 60
 - moduli 12
- driver di periferica, da HPA 20
- driver di periferica, dalla partizione di servizio 20
- driver di periferica certificati da WHQL 15, 142
- driver di periferica Microsoft WHQL 42
- driver di periferica preinstallati IBM 6

E

- eccezioni 159
- eccezioni del modulo applicativo 159
- elaboratore di destinazione IBM abilitato HIIT 92
- elaboratore simile
 - distribuzione di una Portable-Sysprep Image su un 7
 - fattori 7
- elaboratori IBM abilitati HIIT, elenco di 158
- eliminazione di partizione 11
- esecuzione del programma di personalizzazione IBM 17
- eseguire un'applicazione installabile RRPC situata sul desktop dell'elaboratore di destinazione 165
- esportazione di mappe e moduli 53, 62
- estensione file archivio 12

F

- file CMD 163
- file FM e FM2 163
- file PL e BAT 163
- filtri 27
- filtri, nelle mappe di driver 20
- filtro
 - creazione 74
 - esempi di 74
 - scopo di 74
- finestra archivio 53
 - area dei componenti 53
 - contenuto di 53
 - creazione del modulo 54
 - creazione di una voce del modulo dell'oggetto 54
 - icona, scopo 54
 - scopo di 53
- finestra del filtro 60
- finestra del programma di utilità 60
- finestra del sistema operativo 60
- finestra di applicazione 60
- Finestra impostazioni mappa 56
- finestra modulo 60
- finestra principale
 - layout 45
- finestra Proprietà voci di menu 59
- finestre della mappa
 - area dei componenti 56
 - attributi 56
 - contenuto 56
 - utilizzo 56

- formattazione dell'elaboratore di origine come FAT32 16
- fornire la rilevazione hardware per le applicazioni 160
- funzione di sincronizzazione di rete, abilitazione 23
- funzione di sincronizzazione di rete, impostazione 62
- funzioni
 - aggiornamento delle impostazioni per la sincronizzazione di rete 62
 - come ottenere il programma di personalizzazione IBM 63
 - crea 62
 - distribuisce 62
- funzioni avanzate
 - filtri 27
- funzioni dei moduli personalizzati 89

G

- guida di aiuto in linea integrata 157

H

- HPA
 - Access IBM Predesktop Area 34
 - architettura 34
 - descrizione 34
 - dipendenze di protezione 35
 - impatti di ripristino 35
 - protezione 34
 - PSA di avvio 34
 - PSA di dati 34
 - rapporti con ImageUltra Builder 34
 - scopo 34
 - white paper 169
- HPA, importazione da 13
- HPA e Ultra-Portable Image 5

I

- IBM
 - abilitati HIIT 3
 - driver di periferica preinstallati 6
 - programma di personalizzazione 124
 - programma di personalizzazione, esecuzione 17
 - programma Image Builder, scopo di 1
 - supporto, termini e durata 157
- IBM Rapid Restore PC 22
- IBM Rapid Restore Ultra 22
- icone 46
- icone, descrizione 54
- identificazione delle icone 46
- immagine
 - definizione 1
 - informazioni dettagliate 1
- immagine Portable-Sysprep 68, 92
 - creazione e preparazione dei file di immagine 124
 - impostazione degli attributi per il nuovo modulo di base del sistema operativo 127
 - portabilità 7

- immagine Portable-Sysprep (*Continua*)
 - rendendo accessibile il programma di personalizzazione IBM 124
- immagine Portable-SysPrep 16
- immagine specifica all'hardware 16, 68
 - creazione e preparazione dei file di immagine 129
 - impostazione degli attributi per il nuovo modulo di base del sistema operativo 130
- immagine specifica per hardware
 - definizioni di 8
 - descrizione di 8
 - installazione di ulteriori driver e applicazioni 8
 - limitazioni 8
 - portabilità di 8
- immagine Ultra-Portable 68, 92
 - utilizzo di un modulo di partizione 121
- immagini
 - caratteristiche 8
 - decompresse 4
 - svantaggi 8
 - vantaggi 8
- Immagini Portable-Sysprep 4
- immagini specifiche per l'hardware 4
- impatti di ripristino, HPA 35
- importazione dei moduli, vantaggi 13
- importazione dei moduli pre-esistenti 13
- importazione di mappe e moduli 53, 62
- impostazione degli attributi, finestra modulo 60
- impostazione della sincronizzazione di rete, modifica 79
- impostazioni
 - mappa di base 56
 - mappa di driver 59
- impostazioni dell'utente univoche 78
- impostazioni utente 5
- indicare un file INF presente in una sottodirectory del file di origine 161
- informazioni dell'utente, definizione 23
- informazioni sull'utente
 - implementazione 79
 - situato 79
- informazioni sull'utente e sull'hardware 7
- informazioni sull'utente e sull'hardware, rimozione 4
- inserimento dei moduli in una mappa del driver 93
- inserimento dei moduli in una mappa di base 68
- inserimento delle voci di menu in una mappa di base 65
- installa alloggiamento 153
- installa hook 153
- installazione, di rete diretta 33
- installazione, dopo la distribuzione di rete standard 31
- installazione, panoramica 31
- installazione del programma ImageUltra Builder
 - aggiornamento di una versione precedente 43

Installazione del programma ImageUltra Builder 41
 considerazioni 42
 limitazioni 43
 limitazioni Windows 2000 e Windows XP 43
 prerequisiti 41
 requisiti minimi 41
 sistema operativo. 41
 spazio su disco 41
 supporti rimovibili 41
 velocità minima di rete 41
 Richiesta di assistenza in seguito all'installazione 44
 installazione delle immagini 25
 installazione delle immagini dopo la distribuzione 23
 installazione di rete diretta 3, 33
 installazione di rete diretta, esecuzione 26
 installazione di una Ultra-Portable Image su un elaboratore non IBM 6
 installazione di vari modelli di elaboratori IBM 4
 installazione diretta di rete 21
 installazione e distribuzione, definizione 21
 interfaccia ImageUltra Builder
 contenuto 45
 funzionamento con 45
 funzioni 45
 layout 45

L

licenza 42
 limitazioni hardware di una Portable-Sysprep Image 7

M

mappa
 assegnazione dei filtri alla base 20
 attributi 19
 base 19
 struttura ad albero 19
 mappa, menu di installazione 18, 19
 mappa del driver di periferica
 creazione 91
 differenza dalla mappa di base 91
 inserimento dei filtri 93
 inserimento dei moduli 93
 inserimento delle voci di menu 93
 modifica 91
 nuovo 91
 utilizzo dei filtri 94
 mappa di base
 adattamenti per i programmi Rapid Restore 90
 anteprima 91
 assegnazione dei filtri 20
 creazione 65
 funzioni 2
 impostazioni 56
 inserimento dei moduli 68
 inserimento delle voci di menu 65

mappa di base (*Continua*)
 menu di sistema nascosto 88
 modifica dell'ordine di installazione del modulo 154
 passi 65
 procedura guidata della nuova mappa 20
 semplice e complessa 85
 struttura ad albero 65
 utilizzo delle variabili 95
 voci di menu, mappa di base
 scopo 65
 mappa di base complessa 86
 mappa di base semplice 86
 mappa di driver
 funzioni 2
 impostazioni 59
 vantaggi per la creazione 6
 mappe
 ricerca di 55
 mappe, driver 20
 mappe di base 19
 mappe di base semplici e complesse 85
 mappe di driver 20
 mappe e moduli
 esportazione 53
 importa 53
 menu 18, 19
 menu di installazione 18, 19
 menu di installazione, anteprima 91
 menu di sistema, nascosto 88
 menu di sistema nascosto, aggiunta 88
 menu principale
 area di lavoro 46
 barra degli strumenti 45
 barra di menu 45
 barra di stato 46
 Microsoft Plug-n-Play 142
 Microsoft Sysprep 4, 42
 mini-configurazione 7
 mini setup di SysPrep 78
 Minidisco di distribuzione di ImageUltra Builder 33
 Minidisco per la distribuzione di rete di ImageUltra Builder 18, 31
 modifica degli attributi
 determinazione dello stato 61
 identificazione dell'icona 61
 identificazione delle proprietà 61
 promozione, mappe 61
 promozione, moduli 61
 modifica degli attributi del modulo 61
 modifica degli script univoci 163
 modifica dell'impostazione della sincronizzazione di rete 79
 modifica delle mappe di base 103
 modifica delle mappe di driver e di base 18
 moduli
 impostazione dell'ordine di configurazione 152
 ordine di installazione 151
 ricerca di 55
 moduli, applicazione 12
 moduli, combinazione 11
 moduli, driver di periferica 12
 moduli, importazione 13

moduli, sistema operativo
 base
 aggiuntivo 11
 moduli aggiuntivi del sistema operativo 5, 11
 moduli del sistema operativo 11
 moduli di applicazione, ubicazione 5
 moduli di driver di periferica, ubicazione 5
 moduli di partizione 11
 preparazione dei file di origine 140
 tipi forniti con ImageUltra Builder 81
 uso in una Ultra-Portable Image 121
 utilizzo in una mappa di base 80
 modulo
 attributi 60
 funzioni personalizzate 89
 modulo, creazione di un sistema operativo 16
 modulo, definizione 11
 modulo di base
 contenuto 5
 posizione 5
 modulo di base comune 5
 modulo di base del sistema operativo 11
 definizione 5
 memorizzazione 5
 modulo di partizione, utilizzo 17
 MS-DOS 42

N

nuova mappa di base 65
 nuove funzioni viii

O

operare con gli attributi della voce di menu e della mappa di base 106
 ordine di installazione dei moduli 151
 installa alloggiamento 153
 installa hook 153
 modifica in una mappa di base 154
 suggerimenti e note 155

P

panoramica
 mappe di base 19
 panoramica del processo di immagine 11
 partizione di servizio 2
 controllo delle funzioni di 80
 partizione di servizio, come utilizzata da Rapid Restore PC 29
 partizione di servizio, definizione 21
 partizione di servizio, descrizione e scopo 29
 partizione di servizio, modifica della dimensione o eliminazione 30
 partizioni, creazione 17
 partizioni, eliminazione 17
 passi per creare un modulo del sistema operativo di base 124
 passi per sviluppare un'immagine
 creazione di un modulo 14

- passi per sviluppare un'immagine (Continua)
 - creazione o modifica delle mappe 18
 - distribuzione di Smart Image 23
 - importazione dei moduli pre-esistenti 13
 - installazione delle immagini 25
- PCMCIA 162
- portabilità, definizione 2
- Portable-Sysprep Image 6
 - definizione 6
 - descrizione di 6
 - distribuita 7
 - tempo di configurazione iniziale 7
- PowerQuest DeployCenter 3, 42, 124
- PowerQuest DeployCenter, considerazioni 42
- PowerQuest DeployCenter, per immagini Portable-Sysprep 6
- predefinire il valore delle impostazioni dell'utente 5
- predefinire le impostazioni predefinite 78
- predefinizione il valore delle impostazioni dell'utente 7
- preparazione
 - aggiunta di piccole applicazioni 133
 - dopo la preparazione dei file 133
 - file del driver di periferica di origine 142
 - file del filtro di origine 148
 - file di origine per i moduli di applicazioni ed i moduli aggiuntivi del sistema operativo 132
 - impostazione degli attributi per il nuovo modulo aggiuntivo del sistema operativo 137
 - impostazione degli attributi per un nuovo modulo applicativo 134
 - per un'installazione presidiata 132
 - rendere accessibili i file alla console ImageUltra 133
- preparazione dei file di origine 121
- preparazione di un modulo del driver di periferica che funziona come un file INF installabile e come un file eseguibile applicativo 162
- prerequisiti per l'installazione e l'utilizzo 41
- Procedura guidata del nuovo archivio, considerazioni 42
- procedura guidata del nuovo modulo 17
- procedura guidata della nuova mappa 20, 91
 - accesso 65
 - funzioni 65
- procedura guidata della nuova mappa del programma ImageUltra Builder 65
- procedura guidata Distribuisci 62
- procedura guidata Esporta 53, 62
- Procedura guidata Importa 13, 53, 62
- processo di immagine, panoramica 11
- Programma di personalizzazione IBM, come ottenerlo 63
- programma di utilità di clonazione non IBM 3
- programma Fmodify.exe 164

- programmi applicativi 8
- programmi di utilità 27
 - assegnazione alle mappe di base 70
 - assegnazione alle voci di menu 70
 - impostazione dell'esecuzione di 71
- programmi Rapid Restore 22
 - adattamenti per le mappe 90
 - inclusione 164
- Programmi Rapid Restore, utilizzo della partizione di servizio 29
- promozione di mappe e moduli 62
- proprietà
 - voce di menu 59
- proprietà, mappa 19
- proprietà della mappa 19

R

- requisiti minimi per l'installazione 41
- ricerca, archivio 55
- richiesta di assistenza tecnica 157
- riduzione del tempo per l'installazione 5
- riduzione del tempo per la diagnostica 6
- riepilogo dei tipi di immagine 8
- ripristino da parte del client 3
- ripristino dei file 3

S

- sezioni IT, scopi 1
- sistema di aiuto in linea 44
- sistema operativo, aggiuntivo 11
- sistemi abilitati HIIT 6
- sito Web ImageUltra 158
- Smart Image 65, 92
 - caratteristiche 2
 - definizione 2
 - funzione 5
 - Immagini specifiche per l'hardware, definizione 4
 - immagini supportate 3
 - Portable-Sysprep Image, definizione 3
 - svantaggi 5
 - tipi di immagini 3
 - Ultra-Portable Image, definizione 3
 - vantaggi 5
- Smart Image, distribuzione 23
- specifica
 - attributi della mappa del driver 116
 - attributi della mappa di base 110
- stato di verifica 61
- strumenti
 - esporta 62
 - importa 62
 - promuovi 62
- strumento Microsoft Sysprep 7
- struttura ad albero, mappa 19
- struttura profonda cartella 161
- supporto per gli strumenti di terzi 157
- supporto tecnico basato su web 157
- sviluppo di un'immagine 13
 - creazione di un modulo 14
 - creazione o modifica delle mappe 18
 - distribuzione di Smart Image 23

- sviluppo di un'immagine (Continua)
 - importazione dei moduli pre-esistenti 13
 - installazione delle immagini 25
- Symantec Norton Ghost 3, 42, 124
- Symantec Norton Ghost, per Portable-Sysprep Images 6
- Sysprep
 - importanza di 4
 - utilizzo 4

T

- tipi di immagine
 - dipendenze 4
 - immagini Portable-SysPrep 4
 - immagini specifiche per hardware 4
 - scelta 4

U

- ulteriori driver di periferica 8
- Ultra-Portable Image
 - caratteristiche 5
 - ciclo vitale 5
 - configurazione di Windows 5
 - definizione 5
 - descrizione di 5
 - indipendente dall'hardware 5
 - moduli 5
 - portabilità di 5, 6
 - rilevazione dell'hardware 5
 - tempo di installazione 5
 - utilizzo con le mappe di driver 6
- unità non PCI 162
- USB 162
- utilizzo
 - Microsoft Sysprep 4
 - Sysprep 4
 - un modulo applicativo in una mappa del driver 162
 - un modulo del driver in una mappa di base 162
- utilizzo dei filtri in una mappa del driver 94
- utilizzo dei filtri in una mappa di base 74
- utilizzo dei programmi di utilità in una mappa di base 70
- utilizzo del Web 158
- utilizzo della documentazione del sistema di aiuto in linea 157
- utilizzo di collegamenti in una mappa di base 77

V

- vantaggi dei moduli di importazione 13
- variabili, mappe di base 95
 - per determinare le voci di menu 97
 - per effettuare riferimenti al testo 98
 - per rilevare un valore richiesto per un filtro o un programma di utilità 101
- richiesta di un valore all'utente 99
- valori cifrati 96

- verifica delle Smart Image 61
- verifica di virus 16
- voce di menu
 - proprietà 59
- voci
 - eliminazione dall'archivio 55
 - gestione nell'archivio 54
- voci di menu, utilizzo di MTM 92

W

- white paper, HPA 169
- Windows 78

Riservato ai commenti del lettore

ImageUltra Builder
versione 2.0
Guida per l'utente

Numero parte 03R0080

Commenti relativi alla pubblicazione in oggetto potranno contribuire a migliorarla. Sono graditi commenti pertinenti alle informazioni contenute in questo manuale ed al modo in cui esse sono presentate. Si invita il lettore ad usare lo spazio sottostante citando, ove possibile, i riferimenti alla pagina ed al paragrafo.

Si prega di non utilizzare questo foglio per richiedere informazioni tecniche su sistemi, programmi o pubblicazioni e/o per richiedere informazioni di carattere generale.

Per tali esigenze si consiglia di rivolgersi al punto di vendita autorizzato o alla filiale IBM della propria zona oppure di chiamare il "Supporto Clienti" IBM al numero verde 800-017001.

I suggerimenti ed i commenti inviati potranno essere usati liberamente dall'IBM e dalla Selfin e diventeranno proprietà esclusiva delle stesse.

Commenti:

Si ringrazia per la collaborazione.

Per inviare i commenti è possibile utilizzare uno dei seguenti modi.

- Spedire questo modulo all'indirizzo indicato sul retro.
- Inviare un fax al numero: +39-081-660236
- Spedire una nota via email a: translationassurance@selfin.it

Se è gradita una risposta dalla Selfin, si prega di fornire le informazioni che seguono:

Nome

Indirizzo

Società

Numero di telefono

Indirizzo e-mail

Indicandoci i Suoi dati, Lei avrà l'opportunità di ottenere dal responsabile del Servizio di Translation Assurance della Selfin S.p.A. le risposte ai quesiti o alle richieste di informazioni che vorrà sottoporci. I Suoi dati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996, n.675 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali". I Suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi; essi saranno utilizzati "una tantum" e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al loro utilizzo.

Selfin S.p.A.
Translation Assurance

Via F. Giordani, 7

80122 NAPOLI



Numero parte: 03R0080

Stampato in U.S.A.

(1P) P/N: 03R0080

